FESTA DEMOCRATICA
FIRENZE
23 AGOSTO
7 SETTEMBRE
PD

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

Nobel per Ingrid

sabato 6 settembre
ore 18.00
L'Intervista a
WALTER VELTRONI
FESTA DEMOCRATICA

Anno 85 n. 246 - sabato 6 settembre 2008 - Euro 1,00 www.unita.it

«Il senatore McCain ha chiamato a raccolta i suoi sostenitori incitandoli a rovesciare l'establishment,

mentre la candidata alla vicepresidenza ha spiegato che la loro missione è "il cambiamento". Tutto questo alla convention del partito al governo»

The New York Times, 4 settembre

Alitalia, novemila restano a terra

Tagli pesanti tra dipendenti, esterni e precari. Fantozzi dichiara l'insolvenza

Aumenti record per i telefonini, l'Authority mette sotto accusa Tim e Vodafone

■ La nuova Alitalia decollerà (previsione del commissario Fantozzi) il primo novembre. Ma a terra resteranno almeno 9mila lavoratori. Sul loro futuro lunedì ci sarà l'incontro fra il ministro Sacconi e i sindacati. Certo è che la nuova società di Colanninno si occuperà solo di passeggeri. Cargo, manutenzioni, call center etc restano nella bad company che Fantozzi deve chiudere. Insomma Sacconi dovrà rivedere al rialzo la sua previsione di "soli" 3250 esuberi. A rischio i soprattutto i lavoratori, meno tutelati come precari o «esternalizzati». Infatti mentre Avia, il sindacato degli assistenti di volo, minaccia una rottura, i lavoratori dell'Atitech di Napoli ieri hanno bloccato l'aeroporto di Capodichino.
Intanto l'autorità delle comunicazioni ha minacciato di multare Tim e Vodafone per i loro prossimi rincari tariffari contro cui i consumatori annunciano proteste e boicottaggi.

Rossi, Matteucci e Venturelli
alle pagine 2 e 12

Cernobbio

Borse a picco

Pil e inflazione l'Italia resta ultima

Pivetta a pagina 13

Birmania

Lotta per la democrazia

San Suu Kyi in sciopero della fame

Bertinetto a pagina 9

Prendere o lasciare

Una Compagnia Last Minute

Nicola Cacace

La soluzione del problema Alitalia è stata trasformata da Berlusconi in un'operazione Last Minute, prendere o lasciare, approvare il piano predisposto da Intesa S.Paolo o portare l'azienda al fallimento.
Il piano descrive una Alitalia a dimensione regionale, forte su un mercato domestico con bassi tassi di crescita e debole sul mercato europeo ed intercontinentale ad alta crescita. Alitalia sarà la più piccola tra le compagnie europee di Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna, con una garanzia di "italianità" valida per alcuni anni, non certo per sempre.
segue a pagina 27

L'intervista

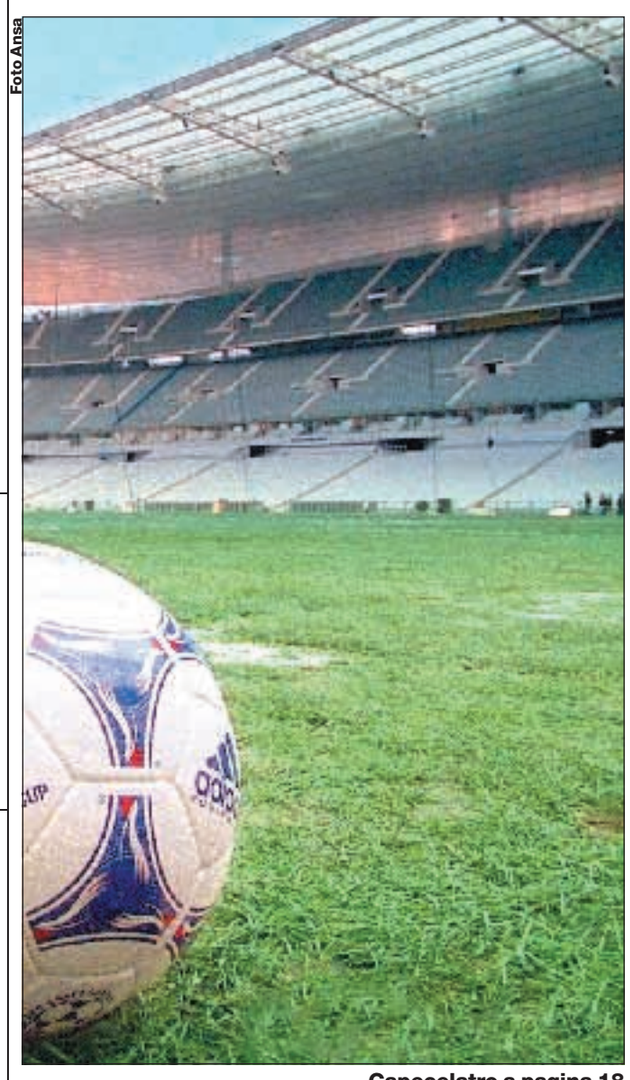
Mercedes Bresso: siamo una risorsa perché attaccarci?

■ Per la presidente del Piemonte Mercedes Bresso lo scontro fra amministratori del Pd e dirigenti di partito è incomprensibile e sbagliato perché chi è stato eletto dai cittadini dovrebbe essere considerato una risorsa e non un problema.
Collini a pagina 5

Le morti bianche del pallone

Sla, psicosi tra i calciatori sospetti sui campi di gioco

Foto Ansa



Capecelatro a pagina 18

Ora il calcio aiuti la ricerca

Oliviero Beha

La foto di Stefano Borgonovo, solo 44 anni e vent'anni fa eccellente giocatore del Milan e della Fiorentina, ci guarda dalle prime pagine, e questa immagine rimbalza dalle tv a Internet. È un'immagine straziante, quella dell'ennesimo calciatore che è ridotto malissimo dalla Sla, la sclerosi laterale amiotrofica, il cui nome è umanizzato in morbo di Lou Gehrig.
segue a pagina 26

Commenti

Federalismo fiscale

Pontida vista da Edimburgo

Marco Simoni

Alex Salmond è il primo ministro scozzese, un politico energico e carismatico che guida un governo di minoranza ed un partito che continua ad avere nel suo programma l'indizione di un referendum per l'indipendenza della Scozia. In questi giorni a Edimburgo, teatro di uno degli esempi recenti maggiormente citati di devolution, si tiene la più grande conferenza mai organizzata dalla associazione universitaria di studi europei (Uaces), e il primo ministro ha tenuto un orgoglioso discorso di benvenuto alle centinaia di docenti universitari giunti da tutto il mondo (con una eccezione: neanche un docente da università italiane nella lista dei partecipanti, il nostro governo, che ha ridotto al lumicino le risorse per la ricerca, potrebbe forse essere sensibile almeno al rischio della "brutta figura").
segue a pagina 27

Pd

Sud e classi dirigenti

Giuseppe Provenzano

La formazione delle classi dirigenti è un mistero della storia, diceva il meridionalista Guido Dorso. E lo diceva a proposito della crisi della società meridionale, individuando nelle inadeguatezze delle sue *élites* una delle cause principali. La storia del Mezzogiorno è stata sempre una vicenda opaca di classi dirigenti inadeguate che hanno plasmato a propria immagine le società che avrebbero dovuto guidare ed emancipare. In un tempo in cui la questione meridionale è stata ridotta ad etichetta (si ricorda solo, cortesemente, quando si vuole parlare della cosiddetta questione settentrionale) e relegata alla storia, vorremmo puntare l'attenzione sull'attualità dell' intreccio tra società meridionali e gruppi dirigenti politici negli ultimi quindici anni - un periodo in cui le riforme della legislazione elettorale hanno mutato l'assetto istituzionale delle regioni e degli enti locali, rendendolo dinamico anche nel meridione.
Prendiamo il caso della società siciliana, che è Sud estremo e estremizzato.
segue a pagina 27

Veltroni via i partiti da Asl e Rai «Una fondazione per la tv pubblica»

Staino

■ Via i partiti da Rai e Asl. Non è solo uno slogan quello di Veltroni perché ieri alla scuola del professore Vassallo, ha annunciato che il Pd darà l'esempio non nominando suoi ex parlamentari nel futuro cda della tv pubblica da affidare a una Fondazione. E sul Pd avverte: «Meno litigi e divisioni».

Mazzotti e Miserendino
a pagina 3

Festival di Venezia

Ottavia Piccolo testimonial

Una carovana contro la strage sul lavoro

Gallozzi a pagina 19

Rai senza partiti

Il passo giusto

Vittorio Emiliani

Questo di Walter Veltroni sulla Rai e sulle Asl è un passo avanti importante: esso può avviare, se raccolto e sviluppato anche da altre forze, una effettiva, incisiva separazione dalla politica, dai partiti della gestione di aziende che si vogliono pubbliche per filosofia e funzione. La decisione di non nominare più nel Consiglio di amministrazione della radiotelevisione di Stato "parlamentari o ex parlamentari", ma di designare "solo persone che vengono dalla società civile organizzata", aprirebbe una fase nuova.
segue a pag. 27

NON È SOLTANTO LA STORIA DI UNO SCRITTORE CHE HA DECISO DI UCCIDERSI PERCHÉ ANCHE L'ULTIMA DONNA L'HA LASCIATO, È MOLTO DI PIÙ.

In edicola il 9 settembre
in occasione del 100° anniversario
della nascita di Pavese
a soli 8,50 € in più rispetto
al prezzo del quotidiano.

a cura di
MARZIANO GUGLIELMINETTI
e LAURA NAY

CESARE PAVESE
IL MESTIERE
DI VIVERE

Puoi acquistare questo libro anche in internet *www.unita.it/store*
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. *02.66505065*
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)
l'Unità

L'anti-Welby: anche io ho perso la speranza

Tullia Fabiani

Finora ha usato tutti i mezzi a sua disposizione per invitare a resistere. Per trattenere alla vita, contro ogni rassegnazione, chi come lui da anni è costretto all'immobilità, alla malattia. Senza tregua. Ha scritto ai giornali, è intervenuto nelle polemiche pro e contro l'eutanasia. È stato, fotografato, ripreso, intervistato per la voglia di vivere, «nonostante tutto». Ma adesso anche per lui, Salvatore Crisafulli, è difficile andare avanti. Aprire ancora gli occhi, seppure con un movimento leggero. Stendere le labbra, che sia per una smorfia o un accenno di sorriso. È molto, troppo faticoso «optare ancora per la vita».
segue a pagina 6

Fronte del video **Maria Novella Oppo**

Quei Robin Hood di destra

INTERESSANTE SCONTRO ieri mattina ad Omnibus tra il leghista Roberto Castelli e Alfonso Gianni di Rifondazione comunista. L'affondo decisivo lo ha sferrato Gianni, per giunta in dialetto milanese, quando ha spiegato che il federalismo fiscale della Lega significa un aumento dei costi per i cittadini e il semplice e chiaro egoismo dei più forti imposto ai più deboli. Ma Castelli ha ridacchiato come suo solito, continuando a fare la faccia da…Castelli. Perché, ovviamente, lui dei più deboli se ne frega, se ne è sempre fregato e se ne fregherà sempre. Anzi, replicando a D'Antoni che ricordava come, per compensare l'abolizione dell'Ici anche ai più ricchi, siano stati usati i fondi per lo sviluppo di alcune regioni meridionali, Castelli ha esclamato soddisfatto: «E finalmente si tolgono soldi al Sud per darli al Nord!». E ancora ridacchiava, rivelando quale sia la vera anima dei sedicenti Robin Hood di destra, capaci di negare quello che è sotto gli occhi di tutti: sono i ricchi a sfruttare i poveri e non viceversa.

Arci Caccia, nelle mani migliori

Arci Caccia - Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65
00155 - Roma
www.arcicaccia.it
E_mail: info@arcicaccia.it
i compagni della natura ARCI CACCIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 19.30
sabato dalle ore 9.30 alle ore 13.30
06/4067413

l'Unità + € 7,50 libro "Bruno Trentin. Dalla guerra partigiana alla Cgil": tot. € 8,50; l'Unità + € 7,50 libro "Il socialismo dal volto umano": tot. € 8,50;

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

IL CARO VITA

I nuovi piani tariffari delle due grandi compagnie di telefonia mobile rischiano di diventare l'alibi per una stangata sui consumatori

La Commissione europea, intanto, ha già chiesto ai paesi dell'Unione di favorire la riduzione del costo degli sms

Telefonini, l'Authority diffida Tim e Vodafone

Per le nuove tariffe «massima trasparenza» e diritto di recesso senza penali

■ **di Laura Matteucci** / Milano

ALTOLÀ Diffida dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) a Tim e Vodafone. I due operatori telefonici, che ad agosto hanno annunciato via sms ritocchi alle tariffe, devono «adottare tutte le misure necessarie per assicurare agli utenti un'informativa trasparente e il riconoscimento dei diritti di recesso senza penali, secondo quanto previsto dal Codice delle comunicazioni elettroniche». La diffida arriva dopo l'ispezione partita in seguito alla levata di scudi di alcune associazioni dei consumatori. Se non si adegueranno, i due operatori rischiano sanzioni dai 58mila euro fino ad un massimo di 580mila euro.

Mentre la Commissione europea ha già ordinato ai 27 paesi membri di abbassare i costi degli sms, adesso è la volta dell'organismo di vigilanza guidato da Corrado Calabrò, che ha avviato nei confronti di Tim e Vodafone anche due procedimenti sanzionatori per le modalità finora adottate circa i rincari. Per Tim il procedimento riguarda «l'inadeguatezza del preavviso nella modifica dell'autoricarica scattata il 6 agosto», mentre per quanto riguarda Vodafone «la scarsa trasparenza nelle condizioni economiche dell'offerta».

Prima Tim (9 settembre) e poi Vodafone (1 ottobre) faranno partire, infatti, rincari e nuove tariffe, già annunciate via sms ai propri clienti durante il mese di agosto. All'aumento di 3 centesimi al minuto per dieci profili tariffari deciso da Tim, la Vodafone risponderà con lo scatto alla risposta fisso a 16 centesimi. «Nel mese di agosto - spiegava nei giorni scorsi il segretario generale dell'Unione nazionale dei consumatori, Massimiliano Dona - abbiamo ricevuto moltissime mail e segnalazioni di consumatori arrabbiati e confusi che chiedevano spiegazioni sulle rimodulazioni dei piani tariffari».

Secondo le stime di Altroconsumo saranno 5 milioni gli utenti che non accetteranno i nuovi piani tariffari Tim e Vodafone e che intendono cambiare operatore, mantenendo il vecchio numero. Per questo, l'associazione sottolinea che «portabilità e credito residuo devono essere fruibili dal consumatore, senza che debba pagare dai 5 agli 8 euro, come avviene di prassi».

Da parte sua, Vodafone comunica di aver recepito le disposizioni dell'Autorità e di aver «già provveduto nei giorni scorsi ad effettuare le modifiche richieste». In particolare sono già disponibili sulla pagina iniziale del sito web di Vodafone tutte le offerte sottoscrivibili, secondo gli schemi previsti dalle delibere dell'Autorità.

Vodafone ricorda anche di aver garantito al cliente il diritto di recesso senza alcun onere e con restituzione del credito residuo, compreso il caso di richiesta di portabilità del numero.

Di fronte alla diffida dell'Autorità, non tutte le associazioni di consumatori si dichiarano soddisfatte. L'Adoc parla di «vittoria». Federconsumatori e Adusbef invitano l'Antitrust a farsi avanti, sospettando «un'azione concertata» da parte delle due società, vista la «concomitanza delle decisioni» assunte sui piani tariffari. Il Codacons, in particolare, chiede il blocco delle nuove tariffe, altrimenti, avverte, è pronta ad azioni legali e pure ad «un mega-boicottaggio, con milioni di utenti che migreranno verso altri gestori». «Agli utenti non interessa una diffida agli operatori perchè garantiscano trasparenza - spiega il presidente dell'associazione, Carlo Rienzi - Interessa che la rimodulazione tariffaria sia bloccata. Nè appaiono una vittoria i procedimenti sanzionatori, visto che se si arriverà a delle multe il loro importo sarà sicuramente irrisorio rispetto al danno economico subito dai cittadini».

Sarebbero 5 milioni gli utenti pronti a cambiare operatore La portabilità del numero non si paga

Federconsumatori e Adusbef invitano l'Antitrust a farsi avanti il Codacons minaccia un mega boicottaggio

L'iniziativa dell'Autorità dopo gli esposti dei consumatori per i rincari annunciati via sms in agosto

I PREZZI CHE CRESCONO DI PIÙ — Rapporto Coop Consumi e distribuzione 2008

I primi 20 aumenti del 2008 var. % ultimi 12 mesi
In ordine decrescente per contributo all'inflazione del 1° semestre 2008

N.	Descrizione	1° sem. 08	Luglio 08	N.	Descrizione	1° sem. 08	Luglio 08
1	Pasta di grano duro	23%	34%	11	Vitello, 1° taglio	6%	7%
2	Gasolio per auto	22%	31%	12	Frutta	5%	6%
3	Gasolio	22%	33%	13	Sostituzione paraurti	5%	6%
4	Fede in oro	19%	19%	14	Sostituzione portiera auto	5%	5%
5	Pane	13%	13%	15	Pasto al ristorante	4%	4%
6	Benzina verde	12%	13%	16	Pasto in pizzeria	4%	4%
7	Latte uht	10%	11%	17	Gas per riscaldamento	3%	12%
8	Domestica a ore	9%	6%	18	Sigarette	3%	5%
9	Energia elettrica	7%	13%	19	Affitti - Canone mensile	2%	3%
10	Acqua potabile	6%	5%	20	Ortaggi	4%	5%

Fonte: Coop

I PREZZI E GLI EFFETTI SULLE FAMIGLIE: IL PETROLIO — Rapporto Coop Consumi e distribuzione 2008

Aggravio di spesa sui bilanci familiari per l'aumento del costo del petrolio

Voci di spesa, euro	Single 1	Giovane coppia 2	Famiglia "moderna" 3	Famiglia "tradizionale" 4	Coppia anziani 5
Riscaldamento e cottura cibi	120	137	175	159	166
Carburanti auto	172	249	284	298	140
Elettricità	35	45	61	69	47
Aggravio di spesa, euro	**327**	**432**	**521**	**527**	**353**
di cui: 1° sem. 2008	**217**	**202**	**242**	**245**	**158**
% famiglie	**14%**	**2%**	**35%**	**4%**	**11%**
Perdita di potere d'acquisto	**1,4%**	**1,4%**	**1,4%**	**1,9%**	**1,4%**

(1) Persona sola - (2) Coppia con figli meno di 35 anni - (3) Coppia con 1 o 2 figli - (4) Coppia con 3 e più figli - (5) Coppia senza figli 65 anni e più
Fonte: Coop

BANKITALIA

Dopo il parto una donna su cinque è costretta a lasciare il lavoro

Una mamma su cinque decide di lasciare il lavoro dopo la nascita del figlio. Circa i due terzi lo fa volontariamente proprio per la difficoltà di conciliarlo con la famiglia. Sono soprattutto le più giovani, le mamme sotto i 24 anni, e le meno istruite a decidere di uscire dal mercato del lavoro dopo il concepimento. E la presenza dei nonni dimezza la probabilità di abbandono. Sono, invece, pochissime (soltanto il 4%) le donne che iniziano a lavorare dopo il parto. È quanto emerge da una ricerca pubblicata da Banca d'Italia che studia le decisioni lavorative delle neomamme nei due anni successivi alla nascita del figlio,utilizzando i dati dell'Istat sulle nascite. La percentuale di abbandono è più alta per le precarie, mentre è più bassa per le neomadri che lavorano nel settore pubblico, soprattutto per la maggiore flessibilità di orario. Per le donne che lavorano nel privato questa scelta è più frequente per le operaie e meno per la mamme che si occupano di commercio o di servizi. Nelle regioni con maggiore disponibilità di nidi pubblici la probabilità di lasciare volontariamente il lavoro diminuisce di circa cinque punti percentuali.

Tuttavia solo il 7% dei bambini sotto i tre anni frequenta asili statali. La partecipazione al mercato del lavoro si riduce significativamente per le neomamme nei primi tre anni di vita del bambino senza crescere in prospettiva.,

L'insostenibile peso della spesa per le famiglie

Il rapporto Coop 2008: inflazione alimentare al 5,4 per cento Più di 9 italiani su 10 hanno cambiato il modo di acquistare

■ **di Luigina Venturelli** / Milano

AUSTERITY «È un'inflazione cattiva, perchè colpisce i consumi essenziali delle famiglie, quindi colpisce in modo diverso, soprattutto le i nuclei più poveri e più numerosi». Inflazione in crescita oltre il 4%, prezzi e tariffe in forte tensione, vendite al dettaglio in picchiata: quello dipinto dal Rapporto Coop 2008 è un quadro drammatico, che per la prima volta assume nome e cognome ben definiti, «crisi globale dell'economia mondiale».

Il che si traduce in Italia con il 70% delle famiglie che si sente «povero» e con un numero crescente di nuclei familiari (passati dal 10% al 18%) che dichiarano difficoltà nell'acquisto di generi alimentari, mentre il 35% non è in grado di pagare le bollette. Tra carburanti, energia, riscaldamento e generi alimentari, le famiglie italiane spenderanno alla fine del 2008 circa 750 euro in più.

È il risultato della perdita del 2-3% del potere d'acquisto subita dalla fine del 2007 anche a causa dell'attuale crisi finanziaria: il costo delle rate di prestiti e mutui era pari all'inizio del 2005 al 6% del reddito disponibile delle famiglie (indebitate e non) e si stima arriverà al 9% alla fine del 2008, con un incremento del 50%.

Il peso dei rincari - come affermato dal presidente di Coop Ancc, Aldo Soldi - è ovviamente ben maggiore per i nuclei meno abbienti di stampo tradizionale, con tre o più figli. Spesso si tratta delle stesse famiglie che hanno dovuto ricorrere all'indebitamento per arrivare di questi tempi alla fine del mese: sono il 22% del totale, e dovranno sborsare poco meno di 1.400 euro annui in più per l'incremento dei tassi d'interesse. Per quelle più povere le rate del mutuo supereranno nel 2008 il 50% del reddito disponibile.

Ne risulta un clima di «austerità», che ha avuto pesanti ripercussioni anche sul modo di fare la spesa. Non a caso in Italia oltre il 94% delle famiglie dichiara di aver modificato i propri acquisti alimentari, il 96% quelli di energia elettrica e il 50% ha modificato addirittura le spese mediche. Il consumatore si è fatto «razionale», torna a privilegiare la grande distribuzione a discapito dei piccoli negozi (nel primo semestre 2008 le vendite degli alimentari negli ipermercati hanno segnato più 1,7%, nei discount più 1,5%), monitora le diverse promozioni e privilegia ai prodotti di marca quelli a marchi commerciali o i primi prezzi.

La Coop stima che l'inflazione alimentare italiana si attesterà a fine anno al 5,4% (ma si fermerà al 4,6% nei punti vendita del gruppo cooperativo), complici il caro petrolio e l'aumento delle materie prime agricole riscontrati nei mesi scorsi. Ma la situazione dovrebbe presto schiarirsi, e nel 2009 il tasso d'inflazione potrebbe tornare a scendere sotto il 2%.

«Sul fronte delle materie prime si può dire che lo tsunami degli aumenti sia finito - ha detto Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia - è il momento di smetterla con gli allarmismi e di impegnarsi a ricostruire un nuovo equilibrio. Per questo Coop chiederà alle aziende produttrici di riequilibrare i listini, abbassando i prezzi dei propri prodotti». Per il mercato dell'ortofrutta, invece, la soluzione potrebbe essere la sottoscrizione di un «patto di efficienza» tra agricoltura e distribuzione che potrebbe portare a un risparmio compreso tra il 20% e il 30% se supportato da un impegno del governo sulle infrastrutture per la logistica.

Tra carburanti, energia tavola e riscaldamento a fine 2008 usciranno dalle nostre tasche circa 750 euro in più

Têtes de Bois
CONCERTO PER EMME

UNA SERATA DI MUSICA, DISEGNI, PERFORMANCES E TESTI SATIRICI PER FESTEGGIARE IL RITORNO DI EMME DOPO LA PAUSA ESTIVA.

Sul palco, con Sergio Staino e Gianpiero Caldarella, Ellekappa, Anna Meacci, Francesca Fornario, Alberto Patrucco, Johnny Palomba, Stefano Disegni, Vincino e moltissimi altri autori a tavolo da disegno.
Non perdetevi la festazza di EMME!

7 SETTEMBRE 2008 ore 21,15

1ª FESTA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO
FORTEZZA DA BASSO di FIRENZE Sala "Giorgio La Pira"
FESTA DEMOCRATICA

... SI LEGGE "EMME"!

Periodico di Filosofia da ridere e Politica da piangere.
Diretto da Sergio Staino.

Dall' 8 settembre ogni lunedì in edicola

l'Unità + M 2 €

PARTITO DEMOCRATICO

Il segretario alla «Summer School» di Vassallo «Deve finire la logica per cui sono i partiti a nominare i direttori generali, anche nelle Asl»

«Occorre una totale revisione del rapporto tra politica e azienda»: dal Pd presenterà solo nomi delle aziende e della cultura

Veltroni: Rai e Asl, basta partiti

Il leader democratico: nel Cda della tv di Stato presenteremo solo esponenti della società civile

■ **di Alberto Mazzotti** / Bertinoro (Forlì)

«DOBBIAMO SEPARARE i compiti della politica da quelli della gestione amministrativa. Il Partito democratico presenterà una proposta di legge, di cui sarò il primo firmatario, per togliere i partiti dalle Asl e dalla Rai». Di fronte ai ragazzi della Summer School diretta da Salvatore Vassallo - nella rocca cinquecentesca di Bertinoro, sulle colline romagnole – Walter Veltroni lancia un messaggio importante, che probabilmente approfondirà oggi nel suo intervento fiorentino. E, in due parole, specifica i contorni dell'inatteso proclama: «Deve finire la logica per cui sono i partiti a nominare i direttori generali, sia in Rai che nelle Asl. Si costruiscano allora appositi albi, tra persone che hanno i titoli professionali, e si smetta di vedere ex consiglieri regionali che diventano dirigenti delle Asl o della Rai. Oggi la Rai ha un consiglio di amministrazione che è fatto quasi totalmente da ex parlamentari. Io sono per la responsabilizzazione del potere: la Rai deve avere un amministratore delegato che risponda ad un consiglio snello, basato su criteri nuovi. Occorre una totale revisione del rapporto tra politica e azienda. Per questo ho chiesto a Salvatore Vassallo di lavorare attorno alla proposta di legge». A chiarire fino in fondo la posizione del partito, Veltroni aggiunge: «Se verrà rinnovato il consiglio di amministrazione della Rai, il Pd non designerà ex parlamentari ma solo persone provenienti dalla società civile, dalle aziende, dal mondo della cultura».

Un'affermazione forte, attorno alla quale ha ruotato un incontro interessante e ricco di spunti. Una cinquantina i partecipanti al corso, prevalentemente giovani e di ogni provenienza geografica, che hanno trascorso una settimana di *full immersion* all'interno dell'attività estiva della Fondazione Scuola di Politica, presieduta da Michele Salvati e diretta da Vassallo. Per loro, l'incontro con il leader del Pd è stato la ciliegina sulla torta, nell'ultimo pomeriggio di corso. E a loro Veltroni ha raccontato innanzitutto dello stato attuale del partito: «Vorrei rivedere lo slancio che abbiamo avuto nei primi mesi, anche più forte se possibile. Dobbiamo riprendere il percorso dove l'abbiamo lasciato ad aprile, col 34% dei voti, con molti giovani tornati nelle piazze. Non mi aspettavo questo risultato elettorale: certo, speravo di vincere le elezioni, ma abbiamo comunque convinto un cittadino su tre, abbiamo avuto il 6% in più rispetto alla somma dei partiti di provenienza. Vorrei che ripartissimo da qua, non dalla sensazione di aver scritto sull'acqua. Abbiamo una grande base dalla quale ripartire: ma per crescere dobbiamo continuare a credere nell'idea di società proposta al Lingotto quasi un anno fa».

«La Rai deve avere un amministratore delegato che risponda ad un consiglio snello basato su criteri nuovi»

E crescere non significa cambiare rotta, sottolinea Veltroni: «La nostra non è la sfida di un momento, non serve quest'ansia da prestazione, questa bulimia per cui tutto dev'essere fatto in qualche mese. Il Pd ha meno di un anno di vita, e già tutti son lì a dire che non va... Ma noi abbiamo l'idea di un partito riformista che faccia da baricentro della politica italiana: e ci vorrà del tempo, un lavoro programmatico, un partito che stia dove c'è la società, meno chiuso in se stesso. In alcune parti d'italia lo vedo già; in altre noto la stanchezza di gruppi dirigenti che parlano ancora il vecchio linguaggio. Serve il tempo di costruire...».

Un concetto ulteriormente esplicitato in un passaggio dedicato alle primarie. «Si tratta di grande strumento democratico, ma solo se le si fa con lo spirito di quelle all'americana: dove chi le perde, dal giorno dopo tira la volata a chi ha vinto. Qui è diverso, è una questione di testa: e serve recuperare il senso di una parola che abbiamo dimenticato, la parola noi. Sento dire tanti "io": vorrei invece che il Pd fosse la casa in cui si costruisce un moderno noi, una squadra dove si sta insieme quando si vince ma anche quando si perde». Non manca infine una battuta su Obama: «Dice le nostre stesse cose, i valori sono i medesimi del centrosinistra più moderno. Se vince lui, il mondo cambierà in meglio, per noi sarà tutto più facile: come accadde anche dopo le vittorie di Kennedy e Clinton».

Il leader del Partito Democratico, Walter Veltroni **Foto Ansa**

BERLINGUER DIXIT

«I partiti hanno occupato la Rai»

Alcuni stralci dall'intervista di Enrico Berlinguer a Eugenio Scalfari del 28 luglio 1981

«I partiti hanno occupato lo Stato e tutte le sue istituzioni, a partire dal governo. Hanno occupato gli enti locali, gli enti di previdenza, le banche, le aziende pubbliche, gli istituti culturali, gli ospedali, le università, la Rai-Tv, alcuni grandi giornali. (...) Insomma, tutto è già lottizzato e spartito o si vorrebbe lottizzare e spartire. (...) Ecco perché dico che la questione morale è il centro del problema italiano. Ecco perché gli altri partiti possono provare di essere forze di serio rinnovamento soltanto se aggrediscono in pieno la questione morale andando alle sue cause politiche».

JOVANOTTI

E oggi il leader del Pd alla festa di nozze

Ci sarà anche Walter Veltroni oggi al ricevimento che Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, e Francesca Valiani offriranno nella villa della famiglia della sposa in san Martino a Bocena dopo il matrimonio in chiesa a Cortona. Il segretario del Pd andrà al ricevimento dopo aver partecipato in mattinata all'assemblea del Pd toscano e prima di tornare a Firenze per il suo intervento alla festa nazionale dei democratici. È nota l'amicizia e la stima di Veltroni per Jovanotti che di *Mi fido di te* ha fatto la colonna sonora della sua campagna elettorale e che volle Jovanotti, insieme a molti personaggi del mondo della cultura, sul palco della manifestazione di chiusura della campagna elettorale a Roma.

L'ANALISI I big d'accordo (a parte Parisi): «Serve unità, diamo una mano al segretario». Ma Franceschini bacchetta D'Alema: «Meno interviste, più lavoro»

E Walter incassa la nuova tregua del Pd

Bruno Miserendino

Alla fine è dovuto intervenire Giorgio Tonini, uno dei dirigenti più vicini a Veltroni, per segnalare garbatamente l'anomalia: uno dei fondatori del Pd, Parisi, che alla festa di Firenze per due ore parla male del Pd, del suo leader, della sua linea, del governo ombra, e invece fa elogi sperticati al governo e al premier, perchè lui sì, dice il professore, «sa aggregare». Ormai Parisi fa storia a se', qualcuno dice che stia pensando ad andare con Di Pietro ma lui smentisce, e in ogni caso l'episodio sembra l'emblema di quel che per il segretario non dovrebbe accadere. «Sarò contento quando Parisi attaccherà la destra», ironizza Veltroni in serata. Ma il problema non è l'esuberante e ipercritico Parisi. Come ha detto l'altro giorno Walter Veltroni, rivolto a tutti, «attenti a segare l'albero del Pd, perchè non ci sono altre piante, serve meno autoanalisi, e un po' di più di combattività nello spiegare i danni che sta facendo Berlusconi». È questa la parola d'ordine dei vertici del Pd, e a giudicare dai molti interventi delle ultime ore, una nuova tregua sembra scattata.

Forse non è ancora il gioco di squadra che serve ma è già un passo in avanti rispetto al tran tran di un'estate in cui sui media il Pd ha fatto notizia non per le proposte, che pure ci sono, ma per le divisioni e i piagnistei. Se lo chiedono molti osservatori: come mai alla fine di questa difficile estate, in cui lo sport più praticato è stato l'attacco alla leadership, e la critica al modo in cui il Pd sta facendo opposizione, non è emersa nessuna proposta alternativa sulla leadership e sulla linea politica? Può esembrare un paradosso ma da qualche giorno Veltroni sembra più forte. E il succo è che in effetti non ci sono alternative nè di guida nè di linea politica. Con l'Udc e la sinistra radicale si dialogherà, ma il cuore di tutto resta pur sempre la costruzione di un grande Pd riformista. A parte Parisi, che accusa il segretario di aver scientemente eliminato Prodi, ma che sembra avere un seguito circoscritto alle dita di una mano, nessuno dei big e dei leader, oltre le critiche e le battute dice "facciamo il congresso, cambiamo linea e cambiamo segretario". Anzi, adesso, tutti i leader dicono, rimbocchiamoci le maniche e diamo una mano a Walter. L'ha ribadito ieri sera Rutelli a Firenze, l'ha detto l'altro giorno D'Alema, che non a caso ieri ha difeso il governo ombra dagli attacchi di Parisi. Proprio la richiesta di coinvolgimento ai vertici del Pd avanzata dall'ex ministro degli esteri è stata letta dai più come la fine di una fase: «Forse - dice qualche veltroniano - tutti si sono resi conto che far morire il Pd non conviene a nessuno». «Anche chi volesse in futuro proporre o proporsi per una nuova leadership, deve dare una mano al Pd questa fase difficile, altrimenti poi non avrà nulla da dirigere».

Ovviamente la esplicita richiesta di coinvolgimento avanzata dall'ex ministro degli esteri continua a tenere banco, anche perchè gli organismi dirigenti sono sempre il frutto di un equilibrio che nessun leader mofifica a cuor leggero. Infatti Veltroni è restio. Una battuta di Franceschini in risposta al «diamoci una mossa» di D'Alema è indicativa: «Meno interviste, più lavoro». Insomma, il problema non è dove ci si colloca ma cosa si fa, soprattutto se si ha la statura di D'Alema. Ieri è circolata la voce che se Marini diventasse presidente, ipotesi che peraltro l'ex presidente del Senato continua a scartare, si potrebbe istituire un comitato di presidenza di cui poi farebbero parte tutti i big, a cominciare quindi da D'Alema e Rutelli. Ma è una voce che vale quanto quella, molto più maliziosa, che vede la mossa di D'Alema in chiave di una futura autocandidatura alla leadership. I veltroniani non ci credono, non vedono alcun asse tra Marini e D'Alema, e comunque tutte queste voci non piacciono agli ex popolari che con Veltroni hanno una sodalizio di ferro.

Del resto non è questo il problema del Pd. Veltroni ha iniziato a muoversi in questa ripresa settembrina tentando di non farsi schiacciare dall'agenda berlusconiana: infatti ha avanzato proposte sul diritto di voto agli immigrati, che ha visto su sponde opposte Fini e Berlusconi, ieri ha parlato di Rai. Oggi tornerà a parlare delle vere emergenze del paese, che sono quelle economiche, come dimostrano anche i sondaggi. Ma per parlare al paese serve un Pd unito, è questa la scommessa dell'autunno.

E a chi lo critica dentro il partito dice: «Dobbiamo ritrovare lo slancio dei primi tre mesi...»

Dopo un'estate di divisioni adesso il leader sembra più forte: a lui non ci sono alternative

Che ruolo per l'ex ministro degli Esteri? Qualche ipotesi ma cambiare gli equilibri sembra difficile

Il presidente Rai Petruccioli: «La tv pubblica deve diventare un'azienda normale»

Sì alla proposta Veltroni di Articolo 21. E per la commissione di vigilanza Melandri e Gentiloni confermano il pieno appoggio al dipietrista Orlando

■ **di Osvaldo Sabato** / Firenze

Servizio pubblico e mercato. La Rai libera da lacci e laccetti, dalle pastoie della politica e dagli appetiti dei partiti. Una scommessa che è possibile vincere solo se si trasforma l'azienda in una «impresa» che risponda a logiche diverse da quelle attuali. A chiederlo è il presidente Claudio Petruccioli nel corso di un dibattito alla Festa nazionale del Pd. Nell'occasione rilancia un vero e proprio appello alla classe politica per la trasformazione della Rai «in un'azienda come tutte le altre». Il presidente Petruccioli chiede che venga modificata la governance, con il governo che dovrebbe fare un passo indietro sulla proprietà «per competere come un'impresa e poi trattatela come tale». Che senso ha mantenere la Rai sotto il controllo della Corte dei Conti? Si chiede il presidente Petruccioli. La strada della modernità dovrebbe anche passare attraverso la sostituzione della figura del direttore generale con quella di un amministratore delegato. Per farlo, secondo Petruccioli, basterebbe un decreto per cancellare «i due paragrafi del testo unico che riguardano il direttore generale e i suoi poteri». Proprio ieri il leader del Pd Walter Veltroni ha preannunciato una proposta di legge per tentare di togliere la Rai dalle grinfie dei partiti. Come era prevedibile non sono mancate le reazioni al progetto di Veltroni lanciato da Bertinoro. Per l'ex direttore del Tg3, Sandro Curzi, le ipotesi avanzate dal segretario nazionale del Pd sono «evasive e prive di fondamento». La ricetta di Curzi è un'altra: la politica dovrebbe prima modificare l'attuale normativa e decidere se si intende sostituire il cda in carica con una nuova legge al posto della Gasparri. Solo in questo caso, secondo il consigliere del cda Rai, avrebbe un senso «tirare fuori idee e proposte (la sottrazione della Rai al governo, l'amministratore delegato ecc..) che fatte oggi appaiono solo evasive e prive di fondamento». Più duro, come era prevedibile, è il commento di Maurizio Gasparri, presidente dei senatori Pdl e autore della attuale legge che regolamenta il sistema televisivo «proposte barocche e, da vecchio lupo» dice.

Viceversa l'idea di Veltroni trova pieno appoggio in Giuseppe Giulietti e Federico Orlando a nome di Art.21. Ma sulla Rai il clima è di muro contro muro. Con la maggioranza di centro destra che continua a non sentire. Anzi da mesi fa mancare in Parlamento il numero legale per la nomina del nuovo presidente della Commissione di vigilanza Rai. Ai giornalisti che le chiedevano se il Pd intende puntare su Leoluca Orlando, sempre ieri a Firenze il ministro ombra Melandri, risponde con un deciso «sì, come sempre». Il nome dell'ex sindaco di Palermo è anche sull'agenda di Paolo Gentiloni, coordinatore comunicazione del Partito democratico. Mentre la politica discute, intanto, le televisioni private disegnano scenari a luci e ombre. Se per Sky i conti vanno a gonfie vele e l'amministratore delegato, Tom Mockridge dice «non siamo interessati al digitale terrestre», Giovanni Stella (amministratore delegato de La 7) sottolinea il momento difficile della sua tv. Infine, Gina Nieri, componente del consiglio di amministrazione di Mediaset, non smentisce la voglia delle televisioni di Berlusconi di acquisire nuove emittenti in Europa.

Per Sandro Curzi, Prc le ipotesi avanzate dal segretario del Pd sono «evasive e prive di fondamento»

E intanto Mediaset annuncia progetti di espansione televisiva in altri paesi europei

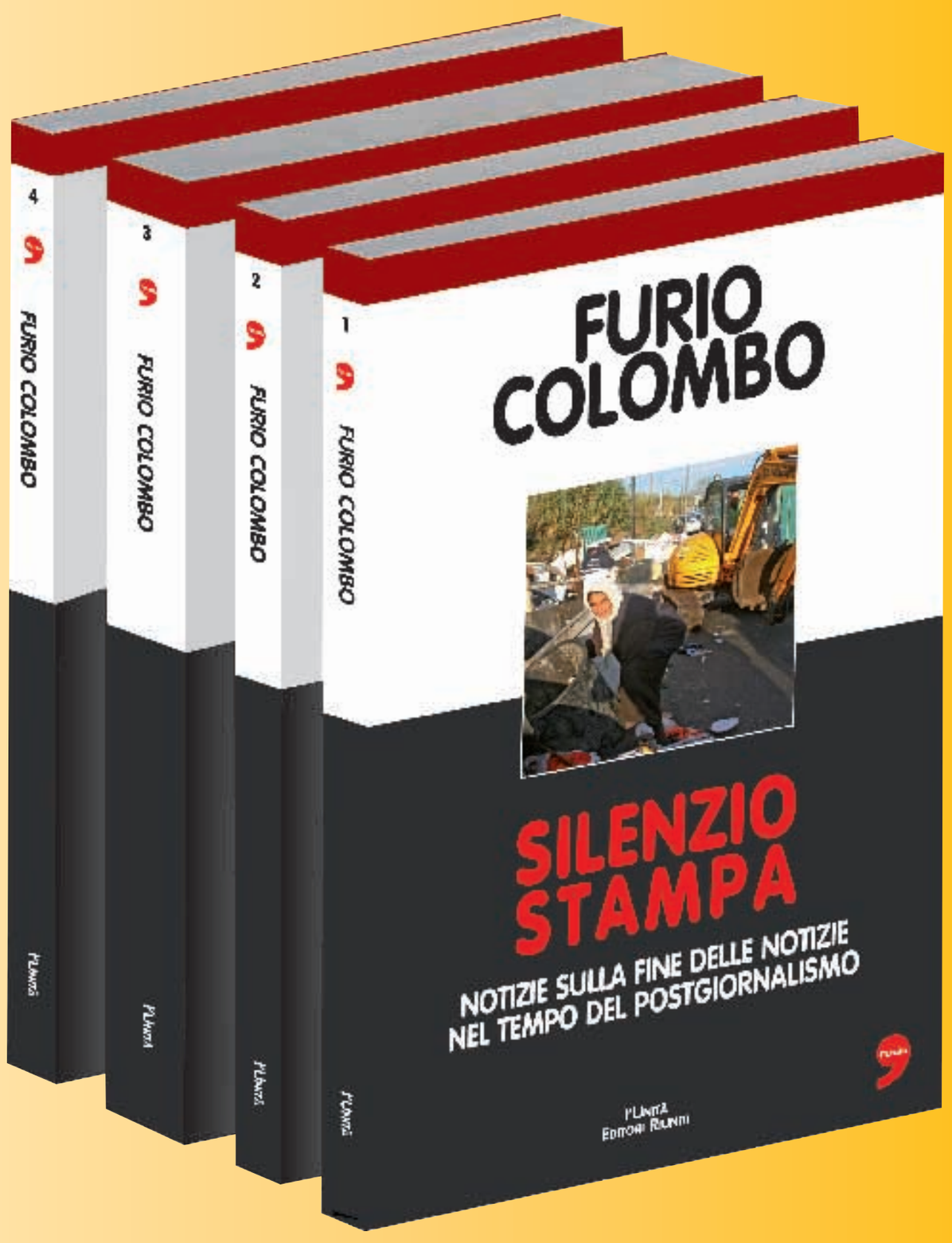
I grandi libri di **FURIO COLOMBO**

UN MAESTRO
DEL GIORNALISMO
INTERNAZIONALE
IN UNA IMPERDIBILE
COLLANA

SILENZIO STAMPA

Notizie sulla fine delle notizie nel tempo del postgiornalismo

Furio Colombo riflette sullo stato del giornalismo italiano "bruciato" dalle pesanti interferenze politiche e dalle imprese editoriali sempre più coinvolte o spinte in progetti e interessi estranei all'editoria, e anzi in contrasto con essa.
Introduce la definizione di "postgiornalismo", ovvero di un'epoca segnata da notizie che non nascono dalla realtà dei fatti, ma da decisioni o esigenze di centri di potere che guidano la parabola delle notizie e ne decidono la scomparsa.
Il meccanismo perverso di spettacoli detti talk show amplifica e impone nascita, sviluppo, dominio e cancellazione di notizie artificiali o nate dalla deformazione dei fatti fino a ridurli al materiale desiderato.
È una storia dei nostri giorni, che spiega l'impressione di disorientamento e di caos che tormenta i cittadini e toglie fiducia agli elettori.



Il primo volume della collana

dal 13 settembre in edicola

a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità

L'INTERVISTA

«Non mettiamo in contrapposizione partito e amministratori locali: siamo una risorsa che può aiutare il Pd a ripartire»

«In Piemonte il Pd è spaccato a metà Dobbiamo azzerare tutto, non possiamo andare così al voto di primavera»

Bresso: congresso subito? Un errore col voto alle porte

■ di Simone Collini / Roma

«Sbaglia chi mette in contrapposizione partito e amministratori locali, che sono invece una risorsa per ripartire e creare le condizioni per vincere la prossima volta». Mercedes Bresso usa spesso la parola «ripartire», parlando del Pd. E, riferendosi al Pd locale, la presidente della Regione Piemonte parla addirittura di «ripartire da zero».

D'Alema che fa suo l'invito dei simpatizzanti del Pd incontrati a Firenze a «darsi una mossa», Franceschini che risponde che «da mesi ce la stiamo dando»: presidente Bresso, sarà mica da tenere d'occhio l'«avanti sindaci» lanciato da Chiamparino alla Festa di Milano?

«Che si possa contare sugli amministratori locali mi pare evidente, anche perché le prossime battaglie saranno proprio sul terreno delle città, delle province e, l'anno dopo, delle Regioni. Il Pd deve ripartire da questa risorsa che ha, e che è forte. Anche perché ormai, con questa legge elettorale assurda per le politiche, il livello in cui si forma la classe dirigente è questo. Sono i sindaci e i presidenti di Provincia e Regione, eletti direttamente, quelli su cui si deve poter contare per costruire consenso e arrivare, la prossima volta, alla vittoria sul piano nazionale. Ecco perché penso che si sbaglierebbe a mettere in contrapposizione partito e amministratori».

La contrapposizione si è vista però nei fatti a Torino, dove il sindaco Chiamparino si è trovato schierati contro i vertici del Pd locale.

«A Torino si è creata una contrapposizione fin dall'inizio, quando per accordi nazionali ci è stato detto che dovevamo sostenere un candidato rutelliano e un pezzo del partito non era d'accordo. Abbiamo svolto le primarie in condizioni rocambolesche e tutt'oggi il Pd piemontese è spaccato a metà. E non possiamo permetterci il lusso di andare in questo stato al voto di primavera».

E cosa bisogna fare, allora, secondo lei?

«Ripartire da zero. Solo così si possono ricreare le condizioni per una collaborazione. Non può esistere un partito che da una parte ha metà dei voti degli iscritti - o simpatizzanti, ancora non si sa bene cosa siano - e dall'altra parte ha il presidente di Regione e il sindaco del comune capoluogo, nonché ministro ombra per le Riforme. Bisogna superare questa fase perché altrimenti passiamo il tempo a discutere del nostro ombelico, invece che delle vere priorità».

Che sarebbero?

«I problemi reali delle persone e come costruiamo effettivamente un partito capace di dare le risposte necessarie».

Dice Cacciari che se si continua così per un anno il Pd ce lo giochiamo.

«Il rischio c'è. E credo che questo sia quello che pensano tanti nostri militanti e simpatizzanti. Ma sarebbe inutile e sbagliato dire ora che è colpa di questo o quello. Abbiamo fatto tutto ciò che potevamo in una situazione difficilissima. Adesso, ripeto, dobbiamo ripartire dai problemi reali, sapendo che ci attende un autunno difficile e che temi tipici di una forza riformista e progressista da affrontare ce ne sono. Il Pd li deve assumere insieme a noi amministratori, perché dobbiamo farci i conti anche a livello locale e regionale».

Per superare questa fase, che Gentiloni definisce "di stallo", secondo lei sarebbe utile convocare in tempi rapidi il congresso?

«Non ne abbiamo bisogno, onestamente. Serve un confronto, questo sì, un'elaborazione politica e un'analisi dei problemi in campo, ma un congresso no. Forse qualcuno si dimentica che andiamo verso elezioni amministrative ed europee, e che dobbiamo vincerle».

Per quanto riguarda le amministrative, si discute di eventuali alleanze, con la sinistra, con l'Udc: lei che dice?

«Tutti gli analisti ci spiegano che l'appartenenza degli elettori è di schieramento, cioè che il Paese è una mela spaccata a metà e che i voti si prendono motivando la propria metà ad andare a votare. Se ci sono le condizioni possiamo anche fare alleanze allargando all'Udc, ma per vincere serve altro».

Ci sono amministratori del Pd che non firmeranno la petizione Salva l'Italia per rispetto, hanno spiegato, del loro ruolo istituzionale: lei cosa fa?

«L'ho già firmata. Quando si prendono decisioni del genere lo si fa come esponenti politici. Ma questo è evidente a tutti».

E lo strumento in sé come lo giudica?

«Serve una mobilitazione politica sui nostri temi che parli ai cittadini, e i temi della petizione vanno bene. Importante è essere capaci di gestirla positivamente, far sì che sia non soltanto un'iniziativa di rito ma che ci faccia tornare a parlare al Paese».

Il Pd si è pronunciato contro la gestione della vicenda Alitalia, eppure il governatore del Lazio Marrazzo ha deciso di partecipare alla cordata: fino a che punto può arrivare l'autonomia di un amministratore del Pd?

«Non vedo problemi o contraddizioni su questo punto. Quella di Marrazzo ritengo sia una sorta di sfida, anche per difendere Fiumicino. Ma non è compito in particolare degli amministratori né dell'opposizione sperare che l'operazione vada male. È giusto segnalare che è stato commesso un errore clamoroso nel non trattare allora da posizioni più di forza, ma oggi non si può che cercare di fare il meglio per il Paese. E gli amministratori locali non possono che trattare con il governo in carica».

A proposito di trattare: cosa dirà a Calderoli della bozza sul federalismo fiscale?

«Dobbiamo vedere i dettagli, perché è spesso qui che si nasconde il diavolo, però questa bozza è sostanzialmente una traduzione di quella che abbiamo messo a punto noi presidenti di Regione. Su due punti va ora fatta chiarezza. Il primo: per calcolare i trasferimenti delle risorse per le singole materie di competenza delle Regioni si deve far riferimento alla media di spesa degli ultimi tre anni e non prendere in considerazione i tagli effettuati dal governo per il futuro. Il secondo: le imposte che ci vengono attribuite non possono poi essere modificabili dal governo, perché se ogni anno le aliquote vengono cambiate, la situazione diventa ingestibile».

Delelagti del Pd durante un'assemblea **Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa**

COFFERATI

«Il governo dia Irpef e Iva ai Comuni»

■ Il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, boccia la proposta di federalismo fiscale presentata dal ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli, e chiede al governo la possibilità per i comuni di riscuotere Irpef ed Iva. «Io penso che il governo dovrebbe dare a noi una quota dell'Irpef e l'Iva, perchè le imposte che rispondono maggiormente alla struttura socio-economica dei territori, e dunque possono rappresentare l'identità dei territori, sono l'Irpef e l'Iva», le imposte rispettivamente su redditi e consumi.

Parisi fa il picconatore: «Il governo ombra è fallito»

«Il Pd? Falsa partenza, meglio l'Ulivo». E Berlusconi? «È un grande leader, Veltroni impari da lui»

■ di Andrea Carugati / Firenze

IL PD? «Non è stato fatto, quello che c'è è una falsa partenza». Il governo ombra? «Un'esperienza fallita». Veltroni? «È stato un amico, ma il suo discorso di Torino è stato il primo passo per la dissoluzione del governo Prodi». Arturo Parisi arriva alla Festa del Pd a Firenze e, intervistato da Giovanni Minoli, mena fendenti. Arriva pure a citare quel cartello riferito a Veltroni, ed esposto dai giovanotti di An in piazza del Campidoglio la sera della vittoria di Alemanno: «Walter santo subito». Santo, diceva il cartellone, per aver fatto perdere al centrosinistra il governo, Roma e per aver fatto fuori la sinistra radicale dal Parlamento. Parisi non lo dice esplicitamente ma con quel cartello è sostanzialmente d'accordo. «I primi 300 giorni di Veltroni portano il segno meno». E i primi 100 di Berlusconi? «Il segno più, almeno per quanto riguarda l'immagine. Il Cavaliere è un grande politico e un grande leader: ha imparato anche dalle sconfitte, Veltroni deve imparare da lui a tenere un filo e a svolgerlo nel tempo. Berlusconi è stato capace di aggregare il suo campo e di indirizzarlo verso un obiettivo». Nel Pd, invece, «mi piacerebbe trovare qualcuno contento di come vanno le cose», dice Parisi, «si dice che linea e leader non sono in discussione ma ogni giorno si alza qualcuno a criticare». Dunque, spiega il Professore, «bisogna che questo disagio trovi una sede dove ottenere delle risposte». Quale? Non il congresso anticipato, «ormai mi pare difficile», ma l'assemblea nazionale dei 2800 eletti con le primarie «che non hanno mai avuto la parola». «Non abbiamo bisogno di convegni culturali ma di un luogo dove decidere».

Il Professore sardo-bolognese torna a più riprese sulla necessità di ripartire dall'Ulivo «che aveva 17 punti percentuali più del Pd». Di qui la proposta di allargare le liste del Pd alle europee anche ad altre forze, sulla falsariga di Uniti nell' Ulivo, il listone che nel 2004 mise insieme Ds, Margherita e socialisti. Parisi si rivolge a tutto l'ex centrosinistra «salvo chi si autoesclude», ma punta in primo luogo a socialisti, verdi, mussiani. «Bisogna riprendere il cammino per aggregare il massimo delle forze possibili, unire chi ha la stessa idea di Europa, le europee non devono diventare il sostituto del nostro congresso mancato, una conta per la leadership». E piazza Navona? «Ci tornerei-assicura - e firmerò il referendum contro il Lodo Alfano. Dovrebbero firmarlo anche Veltroni e il Pd». Parisi liquida le intercettazioni che riguardano Prodi «è ridicolo che un sondaggio costi 300mila euro», e sull'esperienza di governo con l'amico Romano aggiunge: «Certamente il governo non ha trovato nel Pd il sostegno necessario. L'errore più grave mio e di Romano è stato applicarci troppo al governo e poco alla politica…».

A Parisi replica subito Veltroni: «Sarei contento se utilizzasse un quarto delle energie contro la destra». E D'Alema: «Critiche ingenerose al governo ombra». Ma il professore non si ferma e lancia una stoccata a Matteo Colaninno («Su Alitalia ha perso un'occasione per dimettersi da ministro ombra»). Ce n'è anche per Rutelli, arrivato a Firenze in serata: «Da lui un eccesso di opportunismo». Ma l'ex vicepremier si chiama fuori: «Sono venuto qui a parlare male del governo, non del Pd: dobbiamo uscire da questo stato di ipnosi perché Berlusconi sta facendo cose sbagliate e gli italiani se ne accorgeranno presto: scuola, Alitalia, Ici, morti sul lavoro. Il leader è Veltroni, ognuno di noi deve dare il suo contributo».

ORA D'ARIA

MARCO TRAVAGLIO

Abbiamo i palinsesti

Due notizie, una buona e una cattiva. La buona: ancora pochi giorni e il Pd avrà 3 televisioni (la dalemiana «Red» e la veltroniana «Youdem», oltre a Rai3). Che non sono ancora le 5 di Berlusconi, ma sono già qualcosa. La cattiva: i palinsesti di entrambe sono stati trafugati a fine luglio dai ladri nella villa affittata da Veltroni a Sabaudia. Poi i topi d'appartamento han tentato di piazzarli a tutti i ricettatori del giro, senza trovarne uno solo interessato all'articolo.

Così li han gettati in un cassonetto dove noi, sfidando l'ordinanza Alemanno, li abbiamo recuperati per offrirli ai lettori dell´*Unità* in esclusiva mondiale. La veltroniana «Youdem» (acronimo di Yes Obama United in Dialog e Mutism) ha come logo la figurina Panini di Pizzaballa e si propone di educare il popolo della sinistra al dialogo con Berlusconi. I programmi si aprono con *Saranno fumosi*, a cura di Bettini, Realacci e Cerami.

Schivo come sempre, Veltroni andrà in onda in prima serata, ma solo il sabato e la domenica, dagli studi di Sabaudia, col varietà bilingue *Yes Week End*. Ma pare abbia già in serbo, per le elezioni europee, un grande exploit all'americana: *Loft*, la risposta italiana a *Lost*. Grande attesa per gli appuntamenti con la tv verità: *RiforMissing*, variante riformista di *Chi l'ha visto?*, organizzerà le ricerche dei neoeletti del Pd provenienti dalla «società civile» e misteriosamente inabissatisi in Parlamento: si parte con Calearo, Daniela Cardinale e il generale Del Vecchio, per proseguire coi due terzi del governo-ombra. La Madia, miracolosamente recuperata in pieno oceano da Piero e Alberto Angela in perlustrazione, racconterà la sua drammatica esperienza nella serie *La fossa delle Marianne*. Colaninno jr., a lungo dimenticato in un ripostiglio del Loft, verrà rispolverato e riattato per una nuova edizione di Don Matteo, che indaga sulla cordata Alitalia capitanata dal padre Roberto. A notte fonda, per *Fuori Orario-Cose mai viste*, vecchi spezzoni di Veltroni che esalta l'Ulivo, denuncia il conflitto d'interessi e cita la questione morale.

L'emittente dalemiana «Red» (acronimo di Ritorno e Distruggo, o di Riformismo Estrema Destra) ha come logo una barca a vela coi baffi e si propone - in contrapposizione con Red - di educare il popolo della sinistra al dialogo con Berlusconi. Nasce dalle ceneri di una tv satellitare il cui nome evoca il numero dei firmatari della petizione «Salva l'Italia» auspicati da D'Alema: «Nessuno». E *Il mio nome è Nessuno* sarà anche una delle rubrica più attese, a cura di Polito El Drito e Stefano Menichini: già allertata la Protezione civile per arginare l'afflusso dei fans all'arrivo della coppia negli studi.

Per le famiglie, a grande richiesta, torna *La signora in giallo*: Livia Turco reduce dal parrucchiere. Reduci dai trionfi in Sicilia e a Roma, Anna Finocchiaro e Francesco Rutelli ridanno vita al celebre gioco a premi *Signori, il fiasco è servito*. Molto attesi i programmi musicali del dj Bobo Craxi (musiche di evasione) e Pierluigi Bersani: dopo l'annunciata intervista col suo idolo Vasco Rossi, l'ex ministro sarà alle prese con un gruppo di tassinari romani suoi sfegatati ammiratori, che tentano di arrotarlo sulle strisce. Piero Fassino e Anna Serafini festeggiano le nozze di platino in Parlamento (11 legislature in due) con la sit-com *Il gioco delle coppie*. Sigla iniziale *Oak Fund* (di Tavaroli-Cip-Ciop), sigla finale *Che fretta c'era, maledetto Tronchetti Provera* (di D'Avanzo-Tavaroli).

In prima serata il programma di punta: *Il commissario Max*, una serie italo-pugliese in cui un tizio in barca a vela infila naufragio via l'altro, precipita financo da un gommone, ma passa sempre per molto intelligente.

Seguirà *Ikarus*, primo esperimento di talk show sociale che denuncia i drammi del precariato nel duro mondo degli skipper. Per il genere horror, Consorte, Latorre, Fiorani e Ricucci nel classico *La banca dei quattro*. Molto attese le rubriche *Gli Insaccàti*, con Curzi, Minoli e Saccà, e *Neri per caso*, con la nuova coppia Amato & Alemanno.

Luciano Violante, dopo le aperture sulla giustizia che hanno scavalcato a destra Ghedini e Alfano, canterà con i Camaleonti e curerà un programma sui lifting dal titolo arboriano: *Violante1 a Violante2*. Invitato a partecipare con un programma tutto suo, Antonio Bassolino ha cortesemente declinato: «Spiacente, ma ho già firmato l'esclusiva con Mediaset per una fiction sul miracolo napoletano». Titolo provvisorio: *Il Ritorno di Er Monnezza*.

LE FRONTIERE DELLA BIOETICA

Salvatore Crisafulli, completamente immobile dopo un incidente nel 2003, era considerato «l'anti-Welby», un testimonial contro l'eutanasia

Ora una disperata lettera a Berlusconi: «Io non ce la faccio più: facile dire che si lotta per la vita se poi manca l'assistenza»

«Questo Stato mi ha abbandonato: aveva ragione Welby, meglio morire»

■ di Tullia Fabiani / Roma / Segue dalla prima

E ha deciso di scriverlo il 5 settembre, in una lettera pubblica indirizzata al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Con una richiesta specifica: quella di essere «assistito adeguatamente». Perché questo è il punto per il disabile catanese di 43 anni, affetto da «sindrome assimilabile alla Locked-in» dopo un incidente stradale avvenuto nel 2003. La questione, al di là dei dibattiti sulla «buona morte» è quella di una «decorosa vita». E della mancanza di politiche, interventi, provvedimenti che allevino almeno un po' lo sforzo a chi vuole provare a vivere. «Da svariati anni - scrive Crisafulli a Berlusconi, definendolo la sua 'ultima spiaggia', - non esiste una intensa e continuativa assistenza, e non vengono applicati gli aspetti sociali.
Esiste invece la burocrazia, il menefreghismo, l'abbandono e l'indifferenza totale da tutte le istituzioni competenti: nessuno sa niente, nessuno agisce, nessuno si muove».
L'uomo, che ora comunica con il computer grazie a un sofisticato software muovendo lo sguardo, la testa e in particolare gli occhi, afferma di essere «stanchissimo di lottare». E reclama ascolto. Azioni concrete. Facile dibattere, infatti, dichiararsi tutori, paladini della «vita», cavalieri della bioetica. Ma poi lasciar scivolare provvedimenti. Tralasciare fatti, dimenticare persone.
Mentre Crisafulli ricorda, ripercorre le fasi recenti più significative della sua battaglia: ad esempio durante il dibattito e la richiesta di eutanasia avanzata da Piergiorgio Welby, l'uomo malato di distrofia muscolare, a cui alla fine, secondo la sua volontà, venne staccato il respiratore sotto sedazione dal dottor Mario Riccio. Ricorda Crisafulli e riflette : «Fui costretto a scrivere una lettera indirizzata allo stesso Welby, supplicandolo di lottare per la vita. Gli dissi: "Ti supplico non chiedere la morte, ma combatti insieme a me per la vita". Ottenni una risposta veramente straziante».
Quella di Welby infatti fu una replica senza appello; intrisa di sofferenza, secca di fiducia. «Uno Stato che non ha pietà di me, che non sa ascoltare la mia voce, sarà meno capace di ascoltare la tua. - gli rispose Welby - Uno Stato che saprà rispettare le scelte di fine vita, sarà più capace di rispettare le tante straordinarie vite che siamo».
Parole aspre, eppure «oggi da me condivise» scrive Crisafulli. Perché non sono bastate le proteste contro «l'eutanasia passiva dello Stato italiano», né lo sciopero della fame e il rifiuto delle cure, per mancanza di assistenza e di applicazione di varie leggi sui disabili gravissimi. «Protesta sospesa dopo aver ricevuto una lunghissima e toccante lettera dall'ex Ministro della Salute, Livia Turco», nota l'uomo.
Ma non è servita neanche una lettera del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: in quel caso veniva sollecitato «un confronto sensibile e un chiarimento responsabile sulla mancata attuazione di varie leggi che garantiscono il diritto alla salute sancito dalla Costituzione». E si ribadiva la necessità di avere maggiore cura e assistenza, richiamando in particolare anche il diritto al voto dei disabili intrasportabili. «Cosa assolutamente infattibile in Sicilia -, scrive Crisafulli - dove da svariati anni non esiste assistenza, non vengono applicati gli aspetti sociali, e ci sono varie leggi come la 328 e la 162 non recepite dalla Regione».
Carichi di omissioni e distrazioni che finiscono per spegnere una già debole voce. «Quando, si arriva alla disperazione come, attualmente, nel mio caso, si spegne quella fiamma della speranza, che, non trovando concrete risposte assistenziali, sfocia in una domanda di eutanasia e di fine vita».
Una domanda in fondo raccolta in poche parole, che sintetizzano tutto: poche lettere asciutte che raccontano di una vita estrema: «Io non ce la faccio più». E uno sguardo a dire a chi gli sta accanto: «Mi dispiace, davvero».

«Supplicai Welby di lottare per la vita. La sua risposta fu straziante: "Uno Stato che non ha pietà di me non saprà ascoltare la tua voce"»

«Parole aspre, da me oggi condivise»: in quante regioni l'assistenza ai malati gravi è una chimera?

Piergiorgio Welby con sua moglie Mina **Foto di Alessandro Di Meo/Ansa**

LA LETTERA

«Vi racconto la mia sofferenza»

Carissimo Presidente Berlusconi, scrivo a lei che considero «la mia ultima spiaggia». Sono un uomo che vive da paralizzato, la mia patologia viene definita Sindrome Assimilabile alla Locked-in ovvero «uomo incatenato» o meglio ancora «uomo imprigionato», imprigionato nel mio stesso corpo. Mi sento murato vivo, vivendo in un abisso. Potrà capire le mie angoscianti e terrificanti pene: questa patologia comporta la totale paralisi del mio corpo. (...) Sono stanchissimo di lottare e optare ancora per la vita.(...) Non può il diritto di morire diventare la nuova frontiera dei diritti umani. Se lo Stato riuscisse a garantire pienamente la tutela della vita, in ogni fase della malattia e della disabilità ed anche nella fase insostenibile, credo non esisterebbe alcun fenomeno di eutanasia. Certo, poi, quando, si arriva alla disperazione (come, attualmente, nel mio caso), si spegne quella fiamma della speranza, che, non trovando concrete risposte assistenziali, sfocia in una domanda di eutanasia e di fine vita.
Di solare evidenzia sembra che lo Stato Italiano (in particolar modo la sinistra) sia orientato al riconoscimento del diritto di morire, evidentemente non conviene spendere soldi per chi vive da paralizzato, in particolar modo nella propria casa. Presidente, le ripeto che la dolce morte trova spazio dove c'è disperazione, dove c'è un grande senso di abbandono e di sofferenza. Dove, invece, c'è volontà di vivere le cose stanno in modo inverso. Nessuno se non come me, potrà mai capire.
Da svariati anni non esiste una intensa e continuativa assistenza, non esiste e non vengono applicati gli aspetti sociali, esistono varie leggi come la 328 e la 162 non recepita dalla Regione Sicilia.
Esiste invece la burocrazia, il menefreghismo, l'abbandono e l'indifferenza totale da tutte le istituzioni competenti, nessuno sa niente, nessuno agisce, nessuno si muove. Esiste un grandissimo divario tra Nord e Sud del Paese! In Lombardia e in Veneto ci sono persone nelle nostre stesse condizioni a cui non manca (quasi) niente, in Sicilia manca tutto. (...) Ad oggi non chiedo l'eutanasia, chiedo di vivere dignitosamente ma se le mie richieste non verranno soddisfatte, con strazio e sofferenza chiederò pubblicamente di porre fine alla mia esistenza incaricando una persona a me tanto cara, di soddisfare le mie richieste, di essere trasportato in un altro luogo, lontano dalla Sicilia, (stabilendo tempi e modalità) e, ove necessita, effettuare una registrazione video. (...) Mi dispiace per tutte quelle persone che credevano in me e nella mia lotta per la vita. Mi dispiace per tutte quelle persone che in questi lunghi anni di sofferenza mi hanno veramente sostenuto, inviandomi anche numerose lettere. Mi dispiace per tutti i fratelli ed i loro familiari che vivono nelle mie stesse condizioni (anche peggio), a loro chiedo scusa e perdono. Perdonatemi tutti, ma io non riesco a sopportare questa lunga ed atroce sofferenza di Stato. (...)

Salvatore Crisafulli

LA MAPPA

L'Italia e gli «hospice» per malati terminali: in Lombardia sono 50, in Campania 6

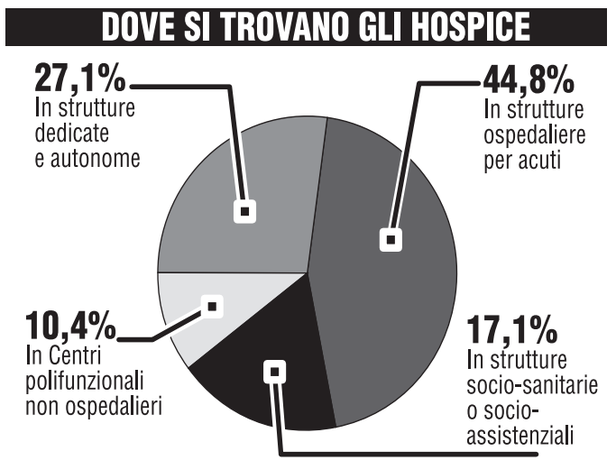
■ di Cristiana Pulcinelli / Roma

Al 2 settembre 2008, secondo i dati della Società Italiana per le Cure Palliative, in Italia si contano 145 hospice funzionanti per i malati terminali. I loro indirizzi, divisi per regione, si possono trovare sul sito della Società (www.sicp.it). La distribuzione, naturalmente, è tutt'altro che equa. Si va dalle 50 strutture presenti in Lombardia alle 2 della Campania. Le regioni che al momento non hanno neppure un hospice sono l'Abruzzo e la Val D'Aosta. Si spera però che presto anche gli abitanti di queste zone dell'Italia possano usufruire di un luogo dove i malati terminali, ovvero le persone per le quali le cure non sono più efficaci al fine di guarire dalla malattia, possano comunque avere il sostegno medico, psicologico e spirituale necessario per vivere con dignità l'ultima fase della loro esistenza. All'inizio del 2007 il ministero della salute ha pubblicato la prima rilevazione ufficiale degli hospice in Italia. Nella pubblicazione si affermava che alla fine del 2006 le strutture erano 114 (per un totale di 1.229 posti letto) e si stimava che il loro numero sarebbe arrivato entro la fine del 2008 a 206 (con un numero di posti letto pari a 2.346).
Non sappiamo se la previsione sia giusta, oggi ne mancano 61 all'appello, tuttavia alcune strutture si stanno completando ed altre sono in via di costruzione. C'è da dire, comunque, che la crescita, negli ultimi anni è stata vertiginosa.«Il punto discriminante - spiega Giovanni Zaninetta, presidente della società italiana di cure palliative - è stata la legge del 1999 voluta dal ministro Bindi che ha stanziato 480 miliardi di lire per costruire strutture residenziali per malati terminali». Poiché le regioni hanno acquisito sempre più autonomia nel settore della salute, i modelli seguiti per la costruzione di queste strutture sono molto diversi gli uni dagli altri. Si va da strutture create dentro gli ospedali a spazi sorti all'interno di case di riposo (dove l'aspetto medico è molto meno rilevante). Inoltre, ci sono strutture che ospitano 5 letti e strutture che ne ospitano 30.
Anche sotto il profilo della gestione la situazione è varia. Sulla base del censimento effettuato nel 2006, il 60,4 % degli hospice sono gestiti da enti pubblici come le Asl o gli ospedali, il 7,3% da enti privati e il 32,3% dal Terzo settore, ovvero da fondazioni, enti religiosi, cooperative sociali o altre forme di associazionismo non profit.
Tuttavia, tutte le strutture sono convenzionate con le regioni: vale a dire, il paziente non paga per accedervi. Anche in questo campo c'è una notevole differenza regionale: in Lombardia, ad esempio, sono la maggioranza gli hospice gestiti dal Terzo settore, nel Lazio quelli gestiti dai privati. Bisogna considerare però che il Terzo settore è presente anche nella gestione del personale di strutture pubbliche e che il volontariato partecipa nel 67,7% degli hospice italiani alla cura assistenziale dei pazienti.
Ma proprio il moltiplicarsi troppo veloce delle strutture può risultare un problema: «Io ero nella Commissione Bindi - racconta Michele Gallucci, direttore della scuola italiana di medicina palliativa - e ricordo qual era lo spirito dell'iniziativa: gli hospice dovevano essere pochi ma di altissima qualificazione e dovevano occuparsi anche di formazione, di ricerca e di fornire informazioni alla popolazione. Avevano insomma anche il compito culturale di far accettare l'idea della morte. In realtà nessuno degli hospice svolge tutti questi compiti. Il problema principale è che non c'è stato tempo per fare formazione: chi oggi dirige un hospice magari fino a ieri faceva il rianimatore o l'oncologo. Del resto, sono pochissimi i corsi universitari di cure palliative e non esiste nessuna scuola di specializzazione».
Si può dire quindi che in Italia servono più hospice? Sì e no. Sì, perché, spiega Zaninetta «in Italia abbiamo 250.000 persone che si trovano in fase terminale. Si calcola che l'80% di essi abbiano bisogno di cure palliative, quindi circa 200.000. Un 20-30% di questi pazienti, infine, non può essere curato in casa e ha bisogno dell'hospice. Arriviamo a 60.000 persone». No, perché prima di creare altri hospice si dovrebbe forse pensare a mettere in piedi una rete funzionante di cure palliative domiciliari. Anzi (su questo tutti sono d'accordo), le cure palliative dovrebbero potersi fare in primo luogo a casa e, solo quando questo non sia possibile, nell'hospice. Ma sul fronte delle cure domiciliari in Italia ancora c'è molto da fare. «In Inghilterra - dice Gallucci - la rete di assistenza prevede 80 pazienti curati a casa per ogni 20 assistiti in un hospice. Ma da noi non è così. Del resto, l'hospice è una struttura visibile, la rete domiciliare no. Dove va a tagliare il nastro dell' inaugurazione il direttore?».

Entro il 2008 saranno 206 le strutture il 32% gestite da fondazioni o enti religiosi

Ci sono 250mila persone in fase terminale. Di queste 60mila hanno bisogno dell'hospice

DOVE SI TROVANO GLI HOSPICE



DISABILI

Brunetta vuole una stretta sui permessi ai portatori di handicap

Per evitare abusi sull'utilizzo della legge 104 sull'assistenza ai portatori di handicap, il ministro Brunetta ha firmato una circolare che prevede il monitoraggio dei permessi concessi in proposito. La circolare - si legge in una nota del ministero - dopo aver esposto le nuove modalità di eventuale riduzione della retribuzione in caso di assenza per malattia, esamina la tematica dei permessi sia per i dipendenti pubblici portatori di handicap grave, sia per i dipendenti pubblici che debbono assistere, in maniera continuativa ed esclusiva, familiari con handicap in situazione di gravità. Per evitare abusi e in previsione di un riordino della normativa, il Dipartimento della Funzione pubblica avvierà un monitoraggio sull'attuazione della legge 104 del 1992 per la parte riguardante i permessi. «Nel pieno rispetto della tutela della riservatezza dei soggetti interessati - sottolinea la nota - si intendono acquisire i dati relativi alla consistenza delle situazioni di handicap grave certificate dalle strutture competenti, la loro reale incidenza sull'organizzazione del lavoro, e anche le difficoltà riscontrate dagli stessi dipendenti pubblici, titolari di permessi, nell'applicazione complessiva della legge».

LA CERIMONIA

Un apprezzamento alle atlete-mamme: «Hanno saputo combinare la cura di figli e mariti con la passione e l'abnegazione sportiva»

Nelle parole del Capo dello Stato anche un messaggio alla Lega: bello sentire l'Inno di Mameli, simbolo di identità di una nazione

Napolitano riceve gli atleti, eroi della porta accanto

Al Quirinale i campioni di Pechino con famiglie al seguito. Il presidente: «Ci avete emozionato»

■ **di Marcella Ciarnelli** / Roma

È RITORNATA al Quirinale la bandiera che ha accompagnato gli atleti italiani alle Olimpiadi di Pechino. Arricchita delle firme dei vincitori è stata riconsegnata al presidente Napolitano dall'alfiere Antonio Rossi che una medaglia non è riuscito a vincerla ma resta uno degli atleti simbolo di una competizione che ha segnato ancora una volta il trionfo dello sport per quello che è, forza, energia, sudore, sacrificio, e che poco ha a che vedere con gli atleti plurimilionari. Quelli del calcio, ad esempio.

E' tornata a casa la bandiera che «ci ha emozionati ogni volta che è salita in alto così come il sentire risuonare l'inno di Mameli perchè anche di queste cose è fatta l'identità di una nazione, nel sentirsi nazione nel mondo riconosciuta e rispettata» ha detto il presidente Napolitano, fuor di ogni polemica. Ma la mente non può che correre veloce alle recenti esibizioni di noti esponenti di governo

E' stata una festa semplice, nonostante l'austero luogo in cui si è svolta. Con gli atleti in molti casi accompagnati dalle famiglie. Le autorità in prima fila, i sottosegretari Letta e Crimi, il ministro per i giovani Giorgia Meloni ma anche colei che l'ha preceduta nell'incarico, Giovanna Melandri, il presidente del Coni, Petrucci. Dietro un po' di studenti a rappresentare la speranza che la scuola faccia molto di più per avvicinare i giovani allo sport. Contribuendo in futuro ad un bilancio «che altri Paesi importanti ci invidiano ma che presenta limiti e ombre, che suscita riflessioni e domande ma non spetta a me parlarne» ha detto tra l'altro il Capo dello Stato. Ma ad un primo vedere non sembra che la riforma Gelmini se ne preoccupi troppo.

Sono arrivati al Quirinale su pullman scoperti gli atleti di Pechino in staffetta con i colleghi che da oggi saranno protagonisti delle paraolimpiadi sempre a Pechino, in quella Cina dove «l'esperienza corale dei giochi olimpici darà i suoi frutti» perchè «gli ideali delle Olimpiadi non sono separabili dai valori di libertà e dignità dell'uomo». Loro, quelli che hanno già compiuto il percorso, a concludere un periodo di grande lavoro, gli altri a combattere per altre medaglie all'Italia. Sorrisi, autografi, fotografie ed emozioni. Fuori, in piazza. E dentro. Molti sono in divisa a testimoniare il grande apporto che i settori sportivi delle Forze armate e della Polizia hanno fornito al medagliere olimpico. Parole di ringraziamento particolari andranno dal Presidente agli atleti in divisa «che tanto contribuiscono ai vostri successi e alla valorizzazione dei nostri talenti sportivi». Così come alle atlete «protagoniste di un'eccezionale affermazione» per cui c'è stata «una parola affettuosa» rivolta in special modo «alle atlete mamme che hanno mostrato di saper combinare l'affetto e la cura dei propri figli -e perchè no dei propri mariti- con la passione e l'abnegazione sportiva».

Valentina Vezzali, la schermitrice d'oro, sorride al suo bimbo che è rimasto a casa. E' marchigiana come la signora Clio e come lei ha un marito napoletano. «Eh, ci vuole proprio del coraggio...» è il commento della consorte del presidente che aggiunge «non conoscevo l'esistenza di certi sport che ho invece poi seguito con interesse». Iosefa Idem i suoi due bambini li ha portati e non li lascia neanche quando viene chiamata per ricevere, come tutti gli altri, anche la medaglia del Presidente «che è un po' più piccolina di quelle che avete vinte». Ci sono onorificenze per tutti. Anche Francesco D'Aniello, tiro a volo, si presenta con il piccolo Michele, 4 anni. Martina Picardi, poco più di un anno è in braccio alla mamma e vicina al suo papà, pugile, con medaglia Scorrono le figure e le facce di questi atleti per molti dei quali, una volta spenti i riflettori olimpici, ricomincerà una vita di sacrificio e passione per lo sport. Non ci sono veline tra le mogli, i mariti non sono palestrati. Alessandra Sensini, velista. Aldo Montano, il più noto. Alessia Filippi, nuotatrice bella e alta tanto da far concorrenza ai corazzieri. Mauro Sarmiento, star del taekwondo, grande e addolorato tifoso del Napoli. Applausi per Roberto Cammarelle, un altro gigante d'oro, per Alex Schwazer, marcia vincente, e per tutti gli altri. Giù il sipario, prima un po' di vacanza e poi di nuovo ad allenarsi. Londra non è poi così lontana.

Il Presidente Napolitano, con la Bandiera nazionale di ritorno da Pechino, autografata dagli atleti vincitori di medaglia **Foto Ansa**

VILLA MADAMA

E Silvio si mette la medaglia, da solo

Anche con gli atleti olimpici, suoi «coetanei», Berlusconi premia se stesso, ieri a Villa Madama: lui ha il «67% di consensi. Un record mondiale», Se Valentina Vezzali ha al collo due medaglie d'oro, il premier si mette quelle di «aver mandato a casa Prodi» e «salvato l'Italia dai comunisti» eslcusi dal Parlamento». Berlusconi paragona gli atleti ai «monumenti» del patrimonio italico che fece «venire una colica a Chirac». Felice di aver superato Francia e Spagna nel medagliere, mentre prima si diceva «Francia o Spagna, purché se magna». Poi garantisce allo sport «benzina economica» fino alle Olimpiadi 2012. Stretta di mano con tutti, riceve la maglia «Italia- Silvio», ma al cannottiere portabandiera Antonio Rossi dà un suggerimento agrodolce: «La vita ora arriva a 80 anni, ma chi pratica sport intenso è più a rischio. Non fermatevi di botto». **n.l.**

Sabato 6 Settembre ore 18.00
SALA DIBATTITI "GIORGIO LA PIRA"

L'intervista

Enrico Mentana intervista

WALTER VELTRONI

COME ARRIVARE:

In aereo. Aeroporto di Firenze A. Vespucci. Servizio taxi o Vola in bus per la Stazione di Santa Maria Novella. Aeroporto di Pisa G. Galilei. Tre treni ogni ora per la stazione di Santa Maria Novella.
In auto. A soli 4 km dalla principale autostrada nazionale (A1: Autostrada del sole - Casello Firenze Nord).
In treno. Stazione di Santa Maria Novella. A soli 80 metri dalla Fortezza da Basso percorrendo la rampa di accesso al binario 16.
In autobus. Tutti i mezzi pubblici della città prevedono una fermata in Piazza Stazione situata a 80 metri dalla Fortezza da Basso.

PARCHEGGI

AUTO
• Parcheggio sotterraneo **Fortezza** - Piazzale Caduti dei Lager, € 1,50/h.
• Parcheggio sotterraneo **STAZIONE S.M.N.** - Piazza della Stazione, da € 2,00/h (mt 150 dalla Fortezza)
• Parcheggio **Porta al Prato** - Stazione Leopolda, dalle 8 alle 20 da € 1,00/h, dalle 20 alle 23 da € 1,00/h; dalle 23 alle 8, da € 0,50/h (400 mt circa dalla Fortezza)
• Parcheggio sotterraneo **Parterre** - Piazza della Libertà, €. 1,50/h Per la Fortezza, n. 2 fermate del bus n. 8 (fino alle ore 21,30), oppure 600 mt dalla Fortezza
• Parcheggio sotterraneo **Piazza Beccaria** € 1,50/h (3 km dalla Fortezza, bus n. 8)
• Parcheggio **Piazzale Montelungo** (lato Ferrovia), parcheggio a pagamento. 150 mt (per i mezzi che per motivi di altezza non potranno usufruire del parcheggio della Fortezza)

CAMPER
• Parcheggio scambiatore di **Viale Europa** (linee Ataf 23-33) dove sarà possibile il carico/scarico idrico (costo 5 €), nonchè la sosta (costo 1,50 € / 12 ore).

1ª FESTA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO
FIRENZE, FORTEZZA DA BASSO
23 AGOSTO-7 SETTEMBRE

www.partitodemocratico.it
www.festademocratica.it
info line 848.88.88.00

FESTA DEMOCRATICA

Alleanze, il Pdl chiude all'Udc anche a livello locale

Messaggio a Casini: no alla politica dei due forni Europee 2009, in alto mare la legge sul voto

■ di Natalia Lombardo / Roma

STRETTI STRETTI nel Pdl d'amor... Procede a tappe ravvicinate la formazione del partitone FI-An, che esclude alleanze con l'Udc anche a livello locale se Casini tenta la «politica dei due forni» pure col Pd. Ferma la legge elettorale per le Europee, ma col 5% di sbarramento il partito dell'ex presidente della Camera sarebbe messo in difficoltà, così da dover scegliere poi cosa fare da grande e riportarlo all'ovile di Silvio.

Comunque è stato dato uno stop alla proposta di legge governativa che il ministro «Semplificatore» Roberto Calderoli aveva studiato e scritto per tutta l'estate, anche con un dialogo aperto con il Pd. Proposta che prevedeva il 4% (Berlusconi vuole il 5). Ora potrebbe lasciare il passo a un disegno di legge parlamentare, tanto che il consiglio dei ministri di ieri non è stato neppure convocato. Una linea scelta nel vertice di giovedì sera a Palazzo Grazioli, con un Berlusconi reduce da Napoli, lo stato maggiore di Fi, il «reggente» di An Ignazio La Russa e Andrea Ronchi.

La priorità è: «rafforzare il Pdl», il partito che dal predellino di San Babila (schernito da Fini) fa «volare alto il governo» come mostra il premier nei suoi sondaggi abituali. Per ora quindi niente alleanze, se non con i «cespugli» che già si sono prostrati a Re Silvio alle elezioni e una divisione in quote per i dirigenti: 70% a Fi con i «piccoli» e 30 ad An.

Niente aperture all'Udc: se qualche forzista le ha fatte balenare nella calure estiva, Berlusconi rimette tutti in carreggiata: dell'allargamento all'Udc o alla Destra «se ne parla fra tre anni», questa la «parola chiara» che il premier ha detto nel vertice notturno, riferisce La Russa. Quanto alle alleanze con Casini nelle situazioni locali dove si voterà nel 2009, Ronchi spiega che «se a Torino o a Bolzano l'Udc si allea col Pd, non può pretendere di venire con noi in altri comuni. Alla politica dei due forni diciamo di no». Quindi il Pdl avrà i suoi candidati, se altri vorranno «condividere il progetto nazionale e non solo locale».

Stringere i tempi sul Pdl, Da FI il capogruppo Cicchitto parla di un congresso fondativo del Pdl a gennaio, o al massimo a febbraio; An pensa a un congresso di partito a febbraio. Certo dovrebbe anticipare l'altro, dato che sancirà la confluenza di An nel Pdl. Il 9 settembre sarà stilato lo Statuto, il 18 ci sarà l'altisonante Assemblea Costituente del Pdl.

In tutto ciò Fini appare sottacqua: «Nessun incidente con Fini», assicura Berlusconi dopo la gelata da Napoli «non ci siamo sentiti perché non c'è niente da chiarire. Del voto agli immigrati ne aveva già parlato».

Pierferdinando Casini **Foto Lapresse**

EDITORIA

«Liberazione rischia di morire. Il Prc che fa?»

Preoccupazione della redazione di *Liberazione* per le sorti della testata. I timori per l'assenza di indicazioni chiare sulle prospettive del quotidiano sono contenute in un comunicato dell'assemblea di redazione nel quale si rende noto che «l'editore non ha ancora fornito al Cdr le informazioni dovute sullo stato finanziario dell' impresa. Nel frattempo la direzione ha apportato tagli al numero di pagine del giornale e al settimanale di cultura *Queer*, stravolgendo di fatto il progetto editoriale». «Non è dato conoscere inoltre -continua il comunicato- i risultati finanziari, pubblicitari e il bilancio dell'edizione pomeridiana distribuita gratuitamente a Roma e a Milano. È stato annullato il contratto di stampa con la tipografia di Catania con inevitabili effetti negativi sulla distribuzione in Sicilia. Da tempo sono bloccati i pagamenti dei collaboratori. Il Cdr non riceve risposte nemmeno alle ripetute richieste di stabilizzazione delle situazioni di precariato interno. Tutto questo si inserisce in un pesante quadro di incognite finanziarie ed editoriali».

Silvio perde la causa con l'Economist

Il settimanale inglese aveva scritto: «Non è adatto a governare». Al premier una multa di 25mila euro

■ / Roma

SILVIO HA PERSO una partita: la causa fatta all'Economist per diffamazione. Ha vinto il settimanale britannico, che il 26 aprile 2001 aveva dedicato una copertina e un editoriale al candidato premier con il titolo: «Una storia italiana. Perché Silvio Berlusconi è inadatto a governare l'Italia». Nel luglio successivo il leader di Fi, eletto comunque, denunciò il settimanale.

«Siamo lieti di annunciare che un tribunale di Milano - si legge sul sito del periodico - ha emesso un giudizio che respinge tutte le richieste di Berlusconi e con il quale gli chiede di pagare tutte le spese sostenute dall'Economist...», e conclude amaramente così: «il signor Berlusconi è di nuovo premier in Italia». I legali del presidente del Consiglio annunciano ricorso in appello perché «la sentenza è ingiusta», afferma l'avvocato Franco Lepri. Per la sentenza comunque Berlusconi deve pagare le spese processuali di 25mila euro, più le spese generali.

«Sentenza ingiusta» i legali del presidente del Consiglio annunciano ricorso in appello

The Economist del 2001

L'*Economist* faceva un grande affresco dell'ascesa di Berlusconi al potere, industriale e mediatico, denunciandone soprattutto il conflitto d'interessi, che si sarebbe aggravato con una vittoria elettorale. «In qualsiasi democrazia che abbia rispetto di se stessa sarebbe impossibile» che venisse eletto un primo ministro che «sia o sia stato coinvolto in inchieste che riguardano, tra l'altro, complicità in omicidio, connessioni con la mafia, evasione fiscale, corruzione di giudici o di agenti della Guardia di Finanza», scriveva l'editoriale dell'*Economist*.

Ma la I sezione del Tribunale civile di Milano ha respinto anche le contestazioni sulle parti dell'articolo che riguardavamo i legami con Mangano o politici in odore di legami mafiosi.

Salva due fratellini in acqua, poi muore d'infarto

Rovigo, l'uomo si era tuffato per aiutare i due bambini che rischiavano l'annegamento. Lo sforzo gli è stato fatale

■ / Milano

Lo ha stroncato un infarto, dopo lo sforzo fatto per salvare due fratellini di otto e dieci anni che rischiavano l'annegamento nel mare di Boccasette, sull'Adriatico, vicino Rovigo. Ma coplice della fatalità che ha ucciso l'ex ferroviere Primo Romeo Priotto, 56 anni, è stato il bel tempo, che lo ha convinto a fermarsi un giorno in più al mare. Doveva infatti rientare a Milano, dove risiedeva, come poi hanno raccontato gli amici di Adria, il paese in provincia di Rovigo di cui Priotto era originario e dove stava trascorrendo le vacanze insieme alla moglie.

Da anni tornava in estate nel suo paese natale, dove stava ristrutturando la casa dei genitori. Ieri, complice il sole, l'ex ferroviere e la moglie hanno deciso di rinviare il rientro in città e godersi un'ultima bella giornata di mare. Poi l'incidente. Complici le forti correnti spinte dal vicino delta del Po, due bambini lasciati in acqua dalla madre impegnata con un terzo fratellino più piccolo, non riuscivano a tornare a riva. Priotto, insieme ad un altro signore, un sessantenne vicentino, è entrato in acqua per aiutare i due bambini. Dopo averli portati a riva, stava risalendo ma si è sentito male ed è caduto in acqua. La corrente lo stava portando via e una ragazza si è tuffata in mare per recuperare il corpo.

Primo Romeo Priotto **Foto Ansa**

Quando è stato trascinato a riva ormai non c'era più nulla da fare: «Ho visto il corpo rivolto a pancia in giù e mi sono tuffata - racconta la giovane che l'ha soccorso - ho nuotato per almeno 35 metri al largo e l'ho riportato a riva. Sono arrivate altre persone e abbiamo provato farlo respire col massaggio cardiaco, ma nulla. I soccorsi hanno potuto solo constatare che non c'era più niente da fare».

Sconvolta la madre dei piccoli: «Ha dato la vita per i miei figli non potrò mai sdebitarmi»

Al ritorno da una passeggiata sul bagnasciuga in compagnia di un'amica, la moglie ha visto il nugolo di persone in cerchio. Solo quando si è avvicinata ha riconosciuto il marito a terra.

Sconvolta anche la madre dei due piccoli di Trecenta (Rovigo) in vacanza nel Polesine: «Ha dato la vita per i miei figli, non potrò mai sdebitarmi».

È bastato infatti quell'attimo di distrazione a far accadere la tragedia: i suoi bambini sono vivi, ma la gioia per lo scampato pericolo è offuscata dal dolore per l'uomo che ha dato la vita per loro.

La vicenda sulle spiagge del veneto ha riportato la memoria all'analogo episodio del giovane 31enne bosniaco, morto l'estate del 2007 dopo aver salvato due bambini di sette e dieci anni che stavano annegando a Jesolo, Venezia. Ma sono tanti altri gli episodi simili negli ultimi anni.

g.ves

Pretende sesso da passeggera senza biglietto: denunciato capotreno

■ Un capotreno di 53 anni, di origine campana ma residente a Milano, è stato denunciato dalla Polfer per aver preteso una prestazione sessuale da una passeggera scoperta a viaggiare su un treno senza biglietto. L'uomo è stato sospeso in via cautelativa da Trenitalia. Il fatto è successo lo scorso 21 agosto. La donna, una ragazza nigeriana di 27 anni regolare in Italia, stava viaggiando sul convoglio 9417, un Eurostar Milano-Lecce, quando nella tarda mattinata - transitando nella zona di Reggio Emilia - è incappata nel controllo del biglietto. Il dipendente di Trenitalia, quando ha capito che la giovane non aveva il tagliando, ha spiegato alla donna che se voleva evitare le conseguenze del mancato pagamento del biglietto poteva appartarsi con lui per una prestazione sessuale. Prestazione effettivamente consumata poco dopo - sempre stando al racconto della donna - in un locale appartato in uno scomparto nella parte posteriore del convoglio. Dopo aver subito l'abuso però la donna ha subito avvisato il compagno (che viaggiava sullo stesso treno, ma separato da lei) che a sua volta ha chiamato con il telefono cellulare il 113. A quel punto - il treno era già a ridosso della stazione ferroviaria di Bologna - sono intervenuti gli uomini della Polfer del capoluogo emiliano. I poliziotti hanno raccolto i racconti di entrambi. Lui ha negato ogni addebito, lei invece ha fornito particolari precisi della vicenda. Alla fine la polizia ferroviaria ha denunciato l'uomo all'autorità giudiziaria per concussione sessuale. L'uomo è stato sospeso in via cautelare per 60 giorni.

Sentenza, carcere per i prof che copiano dagli studenti

■ Rischiano il carcere i professori «copioni» che utilizzano, anche se solo in parte, le tesi degli allievi per scrivere libri. La Cassazione ha applicato infatti un giro di vite nei confronti dei professori che realizzano pubblicazioni servendosi delle tesi degli studenti. Un comportamento di questo tipo, infatti, avverte piazza Cavour configura reato di truffa con la conseguente condanna del docente «copione» al carcere oltre che ad una salata multa al risarcimento dei danni subiti dagli studenti. Applicando questo principio, la seconda sezione penale (sentenza 34726) ha confermato la condanna a sette mesi di reclusione per truffa oltre nei confronti di Fabio R., un giovane docente presso l'università di Trento che per concorrere alla cattedra di professore ordinario aveva pubblicato un libro che per i due terzi copiava integralmente le tesi di laurea di alcuni suoi studenti. Il docente, inoltre, è stato condannato anche a 300 euro di multa e a risarcire i due studenti autori delle tesi copiate per i danni patiti. Secondo la Suprema Corte, che ha dichiarato inammissibile il ricorso del prof., legittimamente la Corte d'Appello di Trento aveva ravvisato nel suo comportamento anche il reato di truffa, oltre alla violazione del diritto d'autore, in quanto «l'opera presentata dall'imputato come sua» era «stata redatta con la tecnica del copia e incolla effettuata dai floppy disk» usati dai due studenti e consegnati insieme alla tesi al loro professore relatore.

«Per sei anni ho subito abusi dai Salesiani» Udine, la denuncia di un ragazzo

■ Avrebbe subito per sei anni violenze sessuali in un istituto salesiano e una volta diventato maggiorenne, ha lasciato la struttura e ha deciso di denunciare gli abusi. L'episodio sarebbe accaduto a Udine, dove la Procura della Repubblica ha aperto una inchiesta che si annuncia molto complessa e difficile. Il ragazzo, secondo quanto si è appreso, era stato accolto dai salesiani quando aveva 12 anni. Le violenze, secondo il suo racconto, sarebbero cominciate subito e durate per sei anni. Ieri i Carabinieri di Udine hanno perquisito l'istituto salesiano dove il ragazzo era ospite, alla ricerca di riscontri.

Il padre responsabile del centro dei Salesiani non ha voluto dire nulla limitandosi a precisare che i Carabinieri non hanno trovato nulla di quanto cercavano. Gli uomini dell'arma hanno solo confermato il sopralluogo e ricordato che «si tratta di una indagine complessa e molto delicata».

Perquisito l'istituto I carabinieri: «Si tratta di una indagine molto complessa»

Gli istituti dei salesiani a Udine sono stati fondati nel 1932 da don Guglielmo Biasutti. All'inizio la struttura accoglieva ragazzi bisognosi e orfani ed erano tutti ospiti dell'istituto. Dal 1960 le varie strutture cominciarono ad accogliere anche giovani semiconvittori la cui presenza soppiantò quella dei convittori. Oggi gli allievi delle varie scuole sono tutti esterni. L'istituto salesiano 'Bearzì di Udine - dove, secondo quanto si è appreso, si sarebbero consumate le violenze - è noto anche per una molto intensa attività sportiva e culturale praticata dai ragazzi.

Giovane di sinistra accoltellato la polizia arresta il naziskin

■ È stato arrestato dalla polizia di Bologna il giovane di 18 anni che nello scorso luglio aggredì, ferendolo con una coltellata, un giovane militante della sinistra universitaria bolognese su un treno regionale della linea Ancona-Bologna. Il ragazzo è stato arrestato su ordine di custodia cautelare in carcere richiesto dalla Procura e concesso dal gip di Bologna Rita Zaccariello. La lite, sfociata in accoltellamento, era avvenuta nella mattina del 6 luglio. Franco Tomassoni, studente anconetano di 20 anni, era stato raggiunto da un fendente a una spalla sferrato da un altro ragazzo che, oltre ad esibire tatuaggi con svastiche e croci celtiche, portava una maglietta con la scritta 'Berlin SS'. Colpito in modo lieve alla clavicola sinistra, Tomassoni era stato giudicato all'ospedale Sant'Orsola guaribile in sette giorni. Il giorno dopo l'aggressore, accompagnato dal suo avvocato, si era presentato in Procura dove aveva ammesso di essere l'autore dell'accoltellamento. Il ragazzo non era nuovo ad aggressioni simili: in passato era stato condannato dal tribunale dei minori a sei mesi per aver partecipato all'assalto di un clochard. Ma era già anche accusato dell'aggressione contro uno straniero avvenuta nel febbraio scorso.

All'avvocato difensore nell'ultimo colloquio ha detto: sto bene, ma ho perso peso e sono stanca

Da tre settimane rimanda indietro i viveri che le sono portati ogni giorno alla sua casa-prigione

Aung San Suu Kyi rifiuta il cibo

Protesta della leader democratica birmana contro il prolungamento degli arresti domiciliari
Il 23 agosto non ha voluto incontrare l'inviato del Palazzo di Vetro. L'opposizione delusa dall'Onu

■ **di Gabriel Bertinetto**

AUNG SAN SUU KYI rifiuta il cibo. Da tre settimane le vivande che regolarmente le vengono portate alla villa in cui vive agli arresti domiciliari, non oltrepassano il cancello d'ingresso. La zia Suu, come in Birmania chiamano affettuosamente la leader del movimento democratico, le rimanda indietro. Se questo significhi uno sciopero della fame totale, o se Suu Kyi sopravviva nutrendosi con le poche scorte rimastele, non è chiaro nemmeno ai suoi compagni della «Lega nazionale per la democrazia» (Lnd). Questi ultimi si limitano a confermare le notizie circolanti da giorni a Rangoon, secondo cui «Aung San Suu Kyi non accetta le consegne quotidiane di cibo che le sono destinate». Il gesto, aggiunge la Lnd, «mira a denunciare il proseguimento della sua detenzione illegale».

La prigionia di Suu Kyi è infatti incompatibile persino con le regole antidemocratiche della dittatura del generale Than Shwe. Essendo stata riarrestata nel maggio 2003 in base alle cosiddette «disposizioni d'emergenza», che prevedono la detenzione fino a cinque anni per chi è accusato di turbativa della pace, avrebbe dovuto tornare in libertà già da quattro mesi. Violando le proprie stesse leggi, la Giunta ha prorogato invece gli arresti di un altro anno.

La protesta della dirigente democratica, premio Nobel per la pace nel 1991, va certamente oltre la propria personale vicenda. Suu Kyi è fortemente delusa per il naufragio dei tentativi di riconciliazione nazionale avviati dai militari lo scorso autunno sotto la forte pressione internazionale. Allora i generali erano in difficoltà per l'ondata di sdegno sollevata nel mondo dalla violenta repressione delle manifestazioni popolari nel settembre del 2007. Un inviato dell'Onu, Ibrahim Gambari, era stato autorizzato ad incontrare la stessa Suu Kyi. Quest'ultima aveva ricevuto più di una volta la visita di un rappresentante del regime, il ministro del Lavoro Aung Kyi, in presenza del quale era stata ammessa a incontrarla anche una delegazione della Lnd.

Ma i colloqui non hanno prodotto risultati sostanziali. Nel frattempo la giunta ha fatto svolgere un referendum popolare per approvare la Costituzione che lei stessa ha redatto. Per l'opposizione quell'iniziativa non va affatto nel segno del dialogo, perché il referendum si è tenuto senza alcuna garanzia di equità e perché la stessa Carta costituzionale non delinea una cornice istituzionale democratica per il futuro del Paese. Si indica l'obiettivo di convocare elezioni politiche nel 2010, alle quali però con cavilli e pretesti vari verrebbe impedito di candidarsi agli avversari del regime, Aung San Suu Kyi compresa. Inoltre i militari conserverebbero nel nuovo Parlamento una quota di seggi pari al 25%.

Ecco perché il 23 agosto Aung San Suu Kyi non ha voluto nemmeno ricevere Gambari. L'ha incontrato invece Nyan Win, portavoce della Lnd, che dice di avere «chiarito molto bene all'inviato dell'Onu come a nostro giudizio nella sua missione non dovrebbe discutere con la giunta le elezioni del 2010». Gambari, secondo Nyan Win, «stava perdendo tempo su temi di cui non avrebbe dovuto occuparsi», e intanto non riusciva a fare alcun passo avanti su altre questioni importanti oggetto della sua missione, come la liberazione dei prigionieri politici, prima fra tutti Suu Kyi. La Lnd afferma che nell'ultimo anno altri cento dei suoi militanti sono finiti in carcere.

Negli ultimi mesi le uniche persone incontrate da Suu Kyi sono state il medico, cui sporadicamente è concesso di visitarla, e l'avvocato Kyi Win, che ha presentato ricorso contro la proroga dell'arresto. Il legale ha riferito che durante l'ultimo colloquio la sua assistita gli ha confidato di stare bene, «ma ho perso peso, sono un po' stanca e ho bisogno di riposare».

Piero Fassino, inviato speciale dell'Unione europea per il Myanmar (Birmania), ha definito il rifiuto del cibo da parte di Suu Kyi «una protesta contro l'assenza di qualsiasi apertura della giunta militare e una sollecitazione affinché la comunità internazionale si batta con determinazione per ottenere l'apertura al dialogo fra autorità al potere e opposizione».

Il portavoce della Lega per la democrazia: Gambari fa poco per ottenere la liberazione dei detenuti politici

Fassino, inviato Ue per la Birmania: così vuole sollecitarci a spingere il potere verso il dialogo

La leader democratica birmana, Aung San Suu Kyi **Foto Ansa**

OGGI IN PAKISTAN

Nuovo presidente, favorito il vedovo di Benazir

ISLAMABAD Ex playboy, ex giocatore di polo, fino a pochi mesi fa noto come «Mister 10%» (in riferimento alle accuse di corruzione): meno di un anno fa sarebbe stato impensabile considerare Asif Ali Zardari, vedovo dell'ex premier Benazir Bhutto, come candidato alla presidenza del Pakistan. Invece oggi i membri delle due camere del parlamento e delle quattro assemblee provinciali voteranno per eleggere il nuovo Capo di Stato, dopo le dimissioni il 18 agosto di Musharraf, e con ogni probabilità vincerà proprio il co-presidente del Partito del popolo pachistano. Zardari ha infatti ereditato la guida del Ppp dopo l'assassinio della moglie, avvenuto lo scorso dicembre, insieme al figlio Bilawal. Le tensioni nel Paese sono molto alte. Martedì scorso l'auto blindata del primo ministro Gilani è stata bersaglio di una sparatoria. Ma anche con gli Usa, di cui il Pakistan è uno degli alleati numero uno nella lotta al terrorismo, le tensioni sono in aumento a causa dei bombardamenti Usa al confine con l'Afghanistan. Zardari, che già oggi si trova alla guida di una coalizione di governo molto frammentata dopo l'uscita della Lega Pachistana Musulmana-N di Nawaz Sharif, si troverà così tra due fuochi: Washington da una parte, e la popolazione pachistana dall'altra parte, minacciata da attentati quasi giornalieri, impoverita da un'inflazione record e sempre più anti-americana.

Sabato 6 Settembre

Sala Dibattiti "Giorgio La Pira"
ore 9.00 **3° Assemblea Costituente del Pd della Toscana. Forum dei Coordinatori dei Circoli territoriali e dei Segretari comunali del Pd toscano.** Relazione di Andrea Manciulli
ore 12.00 intervento di **Walter Veltroni**
ore 18.00 **L'intervista**
Enrico Mentana intervista **Walter Veltroni**
ore 21.00 **Trent'anni senza Aldo Moro** Marco Follini, Alfredo Reichlin, Corrado Guerzoni

Teatro Lorenese
ore 10.00 **Salva la Scuola, salva l'Università, salva la Ricerca** introduzione di Mariapia Garavaglia, con Pina Picierno, Maria Coscia, Giampaolo D'Andrea, Luciano Modica, Letizia De Torre, Caterina Pes, Alessandra Siragusa, Rosa De Pasquale, Antonino Russo, Luigi Nicolais, Marta Rapallini, Donato Montibello, Federica Musetta, Angela Nava, Daniela Lastri, Gianfranco Simoncini, Maria Prodi, Massimiliano Costa, Domenica Cersosimo, Ugo Ascoli, Adriana Bizzarri, Rosa Dello Sbarba, Paola Rita Stella, Elena Fazi, Eugenio Mazzarella, Giovanin Bachelet, Mauro Ceruti, Vincenzo Vita, Paola Manzini, Paolo Rebaudengo, Umberto Ottavio, Andrea Ranieri,
15.00 **Assemblea Scuola e Università** con le organizzazioni sindacali, Manuela Ghizzoni, Silvia Costa, Nadia Masini, Angela Cortese, Enrico Panini, Francesco Scrima, Massimo Di Menna, Luca De Zolt, conduce Piero Damosso

ore 17.00 **A cosa serve la musica? Cultura, giovani e socialità** Pina Picierno, Boosta, Enzo Brogi, Giordano Sangiorgi, Carlo Testini, Fausto Raciti
ore 19.30 **La sfida ambientale del Pd parte dai territori: l'idea di Italia, l'idea di futuro** con Renato Soru, Claudio Martini, Vito Santarfiero, Ermete Realacci, Fabrizio Vigni coordina Santo Della Volpe
ore 21.00 **"Presente sospeso"** tratto da una ricerca di Sabina Di Marco. Regia di Paolo Vanacore. Segue dibattito **L'Italia dei cittadini: lavoro femminile lavoro precario** con Vittoria Franco e Tiziano Treu, conduce Alessandro Rossi.

Sala verde Padiglione Spadolini
ore 15.30 "**Produrre energia salvando l'ambiente, le fonti di energia e il sistema elettrico nazionale nel contesto europeo e mondiale".** Sergio Garibba, Tullio Fanelli, Enzo Palmieri, Umberto Carpi, Erminio Quartiani, Nando Pasquali, Maurizio Caciotta, Carlo Demasi, Giacomo Berni. Conclude Andrea Margheri, presiede Diego Gavagnini

Generazione Democratica Work in progress
ore 15.30 **Presentazione dell'appello per la costituzone dell'Organizzazione giovanile del Pd** a cura del Tavolo Promotore

Libreria
ore 16.30 Matteo Renzi **"A viso aperto"** (ed. Polistampa) con Vannini Chiti e Aldo Schiavone
19.30 Stefano Fassina e Vincenzo Visco (a cura di) **"Governare il mercato. Le culture economiche del Partito democratico"** (Donzelli) con Innocenzo Cipolletta e Roberto Artoni, presiede Marta Rapallini
ore 21.30 Aa Vv **"Amorosi Assassini. Storie di violenza sulle donne"** (Laterza) con le autrici Chiara Valentini e Elena Doni, con Silvia Dellamonica, Daniela Lastri, conduce Raffaele Palumbo

Arena Spettacoli
ore 21.15 **Tiromancino**

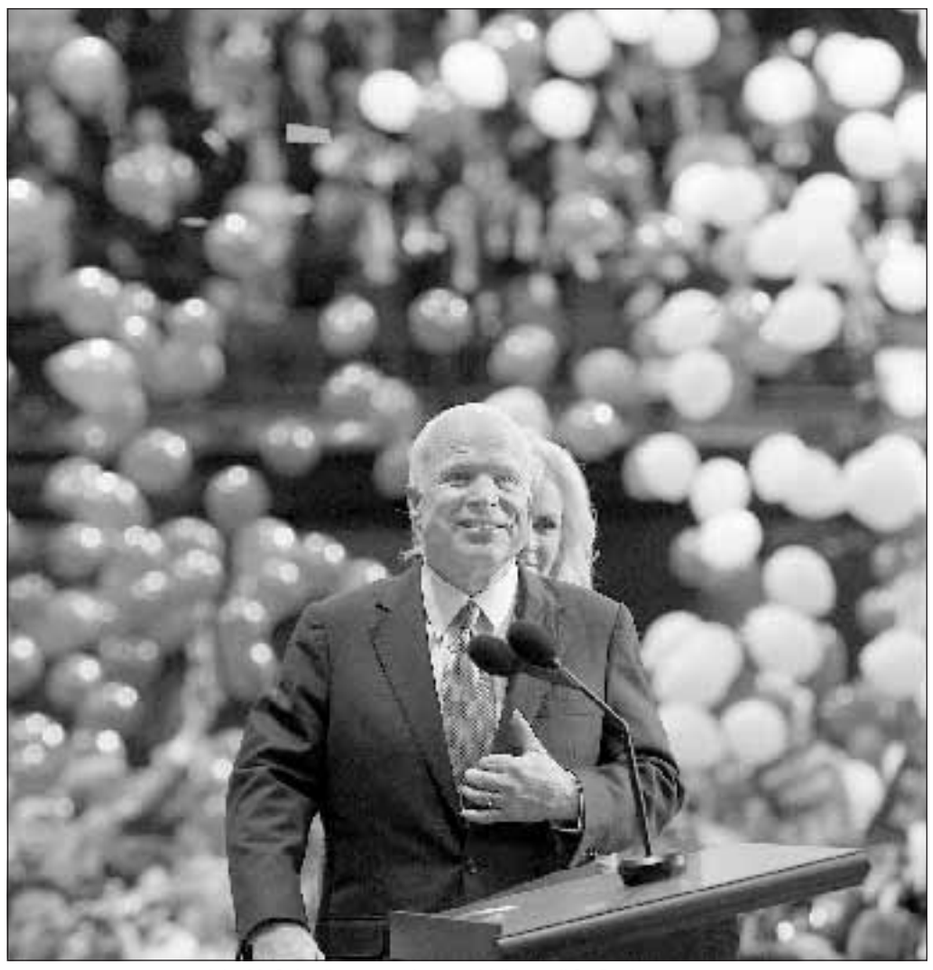
anticipazione di

Domenica 7 Settembre
Sala Dibattiti "Giorgio La Pira"
ore 18.30 **Governare la città** Stefano Menichini intervista Leonardo Domenici
ore 21.00 **Incontro con il Direttore de L'Unità Concita De Gregorio**. A seguire **Anteprima "M"** con Sergio Staino e concerto dei Tétes de Bois
Teatro Lorenese
ore 10.00 **Assemblea degli organizzatori, dei comunicatori e dei responsabili della campagna "Salva l'Italia".** Goffredo Bettini, Giuseppe Fioroni, Paolo Gentiloni, Andrea Orlando, Marco Paciotti, Alberto Losacco
ore 12.00 **Assemblea dei Volontari delle Feste del PD** Giuseppe Fioroni, Paolo Gentiloni, Lino Paganelli, Luca Nitiffi, Andrea Barducci
Libreria
ore 11.00 **Tavola rotonda: L'Italia e gli italiani nel mondo** Lapo Pistelli, Maurizio Chiocchetti, Elio Carozza, Franco Danieli, gli eletti nella Circoscrizione Estero. Presiede Eugenio Marino

1ª FESTA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO
FIRENZE, FORTEZZA DA BASSO
23 AGOSTO-7 SETTEMBRE
Partito Democratico
www.partitodemocratico.it
www.festademocratica.it
info line 848.88.88.00
FESTA DEMOCRATICA

McCain veste i panni da eroe «Io ho le cicatrici, Obama no»

Il candidato repubblicano insiste sul suo passato di veterano di guerra e prende le distanze anche da Bush: il vero cambiamento sono io



John McCain alla convention repubblicana di St. Paul **Foto di Charlie Neibergall/Lapresse**

■ **Roberto Rezzo** / Minneapolis-St.Paul

IL VECCHIO che avanza. John McCain ha chiuso i lavori della convention repubblicana accettando la nomination con un discorso interminabile che ha lasciato perplessi persino gli strateghi del suo partito. «Non è stato proprio eccezionale», scuote la testa Karl Rove, storico consigliere di George W. Bush. Al confronto Sarah Palin, governatrice dell'Alaska e numero due nel ticket è stata una rock star. Eppure nell'arena dell'Xcel Energy Center, carpentieri ed elettricisti hanno lavorato senza sosta per trasformare completamente il palco. Hanno lasciato solo il podio e una passerella. Perché McCain, anziché parlare davanti al pubblico, vi si trovasse praticamente in mezzo. E creare l'illusione di un bagno di folla a uso delle telecamere.

«Mi sono innamorato del mio Paese mentre ero prigioniero di un altro - ha detto l'anziano senatore, ricordando sino alla nausea i suoi trascorsi nell'aeronautica militare e i quattro anni di prigionia nel famigerato Hotel Hanoi prima dell'ingresso in politica - Ho lavorato con esponenti di entrambi i partiti per risolvere i problemi che andavano risolti. E così intendo governare come presidente. Io ho il curriculum e le cicatrici per dimostrarlo. Il senatore Obama non ha ne l'uno ne l'altro». Ringrazia il presidente Bush, senza mai nominarlo per nome. «Il cambiamento è in arrivo». Meno tasse per tutti, fine dei privilegi e degli interessi particolari. Al Senato ha votato nove volte su dieci in linea con l'amministrazione Bush, ma ora siamo in campagna elettorale.

Minneapolis è la città natale di Charles Shultz, l'autore dei Peanuts, dopo Walt Disney il disegnatore di fumetti più famoso d'America, Statue in bronzo dei suo personaggi sono disseminate nelle vie del centro. McCain ha provato a riuscire simpatico come il brachetto Snoopy quando sul tetto della sua cuccia sogna di essere il Barone Rosso, ma è proprio tutta un'altra storia. La coperta di Linus della convention repubblicana è la paura. La Bibbia dell'Antico testamento, quella di un dio che non conosce misericordia. L'epopea dei padri pellegrini dalla tempra d'acciaio e dal grilletto facile. È la legge del più forte. È il volto dell'America che quando si guarda allo specchio vede la terra promessa.

> L'anziano leader ha parlato 53 minuti Dopo il discorso di Palin impennata di fondi a Barack

È un leader vecchio quello che si è candidato a guidare la superpotenza mondiale per i prossimi quattro anni. E non per i 72 primavere suonati, i capelli bianchi e l'occasionale difficoltà di parola. È vecchio quello che dice. La nostalgia degli anni di Reagan, della corsa agli armamenti, dei campi di battaglia. Sono queste le rughe che neppure un evidente mini lifting fresco di pacca riesce a spianare.

City Pages, il settimanale gratuito guida ufficiale agli spettacoli e ai divertimenti nella capitale del Minnesota, apre l'ultimo numero con un'insolita copertina: «Sangue, sudore e gas lacrimogeno. La convention nazionale repubblicana si abbatte su St. Paul». Il servizio all'interno paragona le forze dell'ordine alle guardie del lager di Guantanamo. E nota che se tra i manifestanti ci sono state minoranze inclini alla violenza, anche i più arrabbiati confronto alla polizia sembravano boy scout.

Nonostante misure di sicurezza stile zona verde di Baghdad, alcuni membri del movimento pacifista Code Pink sono riusciti a entrare nell'Xcel Energy Center, eludendo i controlli con accrediti per la stampa. Sotto la giacca indossavano le caratteristiche magliette rosa, una costante dei quattro giorni di proteste al di fuori dei cancelli della convention repubblicana. Dopo dopo l'inizio del discorso di McCain hanno cominciato a intonare slogan di protesta, sventolando due cartelli: «Le guerre non si vincono con l'occupazione» e «McCain vota contro i veterani». Un ragazzo e due ragazze sono stati trascinati via di peso dagli agenti sotto lo sguardo delle telecamere. McCain non ha potuto far finta di niente e ha cercato di cavarsela con una battuta: «Vorrei continuare a parlare ancora un po'».

L'ha tirata avanti per 53 minuti in tutto. A memoria d'uomo, un record assoluto nella storia delle convention americane, che impallidisce solo al confronto con gli anni d'oro di Leonid Breznev e Fidel Castro. Impietosa, la rete televisiva Cbs si sofferma su un paio di delegati vinti dal sonno col capo chino. «Penso che sia stato il peggior discorso pronunciato da un candidato da quando ho sentito Jimmy Carter nel 1980. E senz'altro il più noioso», il commento a caldo di Jeffrey Toobin sugli schermi della Cnn. In attesa che i sondaggi diano la misura dell'effetto convention sugli elettori, un dato parla chiaro: dopo l'intervento di Palin c'è stata un'impennata nei finanziamenti per Obama. Nelle casse della campagna democratica sono arrivati otto milioni di dollari in meno di trentasei ore. Come si dice a Wall Street: le chiacchiere vanno, i soldi parlano.

LIBRO DI WOODWARD

«La Casa Bianca spia il governo iracheno»

WASHINGTON La Casa Bianca ordinò un sistematico spionaggio nei confronti del primo ministro iracheno, Nuri al-Maliki, e degli altri membri della sua squadra di governo: è quanto denuncia il reporter del caso Watergate Bob Woodward, nel suo nuovo libro sulla guerra in Iraq, che uscirà in America lunedì prossimo. «Sappiamo ogni cosa che dice», ha detto a Woodward, riferendosi ad al-Maliki, una delle tante fonti da lui intervistate. Il libro si intitola «The War Within: A Secret White House History, 2006-2008» (La Guerra Dentro: Storia Segreta della Casa Bianca, 2006-2008). Pronta la risposta dell'Iraq alla rivelazione. L'affermazione fatta dal giornalista americano Bob Woodward dimostra una carenza di fiducia e getta un'ombra sui rapporti fra il governo iracheno e l'intelligence Usa: lo dice Baghdad. «Se è vero...vuol dire che non c'è fiducia», ha detto il portavoce del governo iracheno, Ali al-Dabbagh, aggiungendo che l'Iraq intende chiedere spiegazioni a Washington.

Woodward fa inoltre riferimento all'impiego da parte dei servizi segreti militari di «nuove tecniche» di «groundbreaking» compiute sul terreno, che hanno favorito la sensibile riduzione delle violenze settarie e degli attacchi alle forze americane in Iraq. Un aspetto, questo, che ridimensiona la portata strategica dell'incremento delle truppe Usa varato dalla Casa Bianca nel gennaio 2007 a cui, secondo il Pentagono andrebbe il principale merito di aver ripreso in mano la situazione della sicurezza nelle regioni a maggioranza sunnita.

Segretario di Stato Usa in visita a Tripoli, svolta dopo 55 anni

Condoleezza Rice incontra il colonnello Gheddafi: è la prova che gli Stati Uniti non hanno nemici permanenti

■ **di Umberto De Giovannangeli**

«Il mio viaggio dimostra che gli Stati Uniti non hanno nemici permanentì». Prima americana di rango dopo 55 anni la segretaria di Stato americana Condoleezza Rice è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri a Tripoli per suggellare uno dei pochi successi della diplomazia americana a quattro mesi dall'uscita di scena dell'amministrazione di George W. Bush.

«È un momento storico arrivato dopo molte difficoltà e sofferenze» - ha detto Rice a Lisbona, dove ha fatto tappa. Giunta a Tripoli, ha sottolineato in un chiaro messaggio destinato a Corea del Nord e Iran «che gli Stati Uniti non hanno nemici permanenti», quando i Paesi sono pronti a cambiare strategia, gli Stati Uniti sono pronti a rispondere». Alla base militare di Maatiga nei pressi di Tripoli dove è atterrato l'aereo, Condoleezza Rice è stata accolta dal segretario alle due Americhe Ahmed Fituri. Dopo un colloquio con il ministro degli Esteri libico Abdel Rahman Chalgham ha raggiunto Muammar Gheddafi, il «cane pazzo» del Medio Oriente come lo definì Ronald Reagan, per l'Iftar, il pasto che al tramonto spezza il digiuno del mese sacro del Ramadan. La visita della segretaria di Stato americana a Tripoli, dopo John Foster Dulles che nel 1953 incontrò re Idriss, rappresenta un successo anche per la «Guida della rivoluzione». Una settimana dopo aver incassato le scuse e i miliardi dell'Italia, Gheddafi, per decenni la bestia nera dell'Occidente, viene riammesso sulla scena internazionale con tutti gli onori grazie alla rinuncia delle armi di distruzioni di massa e alla nuova diplomazia conciliante che gli è stata suggerita da Seif Al-Islam, il figlio considerato il suo delfino. Ma Gheddafi ha voluto mantenere un certo distacco affermando lunedì scorso: «Non abbiamo alcun interesse a essere in conflitto con gli Stati Uniti - ha detto - ma non siamo disposti a sottometterci, tutto quello che vogliamo è che ci lascino in pace».

La visita di Condoleezza Rice è stata resa possibile dopo che il 14 agosto la Libia ha firmato l'impegno a risarcire le famiglie delle vittime degli attentati di Berlino e Lockerbie ponendo fine al lungo iter del disgelo avviato nel 2004. Sull'agenda della segretaria di Stato - che dopo l'incontro con Gheddafi è partita alla volta di Tunisi -, ci sono la situazione in Sudan, in Ciad e in Mauritania dopo il recente colpo di stato. «Non sono qui solo per il petrolio», ha detto Rice ma ha ammesso che con i dirigenti libici si è parlato anche di petrolio. «La Libia ha grandi riserve di greggio - ha detto - e anche importanti giacimenti di gas e questo è una cosa importante». Secondo quanto annunciato a Washington dal portavoce del Dipartimento di Stato Sean McCormack, uno degli argomenti che saranno affrontati sono i diritti umani, in particolare il caso del dissidente Fathi al-Jahmi, 66 anni, il cui fratello vive a Boston. L'uomo è in prigione dal 2004 per aver criticato apertamente il regime di Gheddafi e aver parlato con rappresentanti ufficiali stranieri. L'appunto sui diritti umani è un argomento che fa irritare molti libici. In una dichiarazione all'emittente al Jazira lo scrittore Romdham Jarbua ha chiesto che la segretaria di Stato non «si permetta di parlare di diritti umani perchè gli Stati Uniti hanno prigioni segrete dove si fanno beffe dei diritti umani» Secondo la Casa Bianca il viaggio della Rice «segna l'inizio di un nuovo capitolo» nelle relazioni bilaterali tra gli Stati Uniti e la Libia. A rimarcarlo è la portavoce del presidente George W.Bush, Dana Perino. Un'evoluzione resa possibile dai cambiamenti mostrati dalla Libia e dalla sua decisione di «abbandonare le armi di distruzione di massa e le sue capacità di produrle» ha aggiunto Perino spiegando che si tratta di «cambiamenti significativi». Il miglioramento dei rapporti tra i due Paesi potrà condurre all'estensione della «cooperazione in vari settori, come l'istruzione, la cultura, la scienza e certamente anche la sicurezza e i diritti umani» ha fatto sapere la Casa Bianca.

> Il generale Mini: stento a credere che l'Italia abbia siglato l'articolo 4 del Trattato all'insaputa di Usa e Nato

Libia chiama ancora Italia. A far discutere è ancora l'articolo 4 dell'Accordo di cooperazione e amicizia fra Roma e Tripoli. «Stento a credere che un Trattato bilaterale con la Libia possa porre dei limiti ad accordi internazionali precedenti sottoscritti dall'Italia, e questo all'insaputa di Usa e Nato», dice a *l'Unità* il generale Fabio Mini, già Capo di Stato Maggiore del Comando Forze Alleate del Sud Europa.

Peres: un errore l'azione militare contro Teheran

Il presidente israeliano da Cernobbio propone negoziati ad ampio raggio e invita a Gerusalemme il leader siriano

■ / Roma

Un abbraccio seguito da una calorosa stretta di mano. Per un giorno, il dialogo israelo-palestinese passa per Cernobbio. A dominare la scena nel primo giorno del forum Ambrosetti, sono Shimon Peres e Mahmud Abbas (Abu Mazen). Tra i temi affrontati dal capo di Stato israeliano c'è quello, caldissimo, dell'Iran. Peres si dice convinto che non sia necessario usare le armi nei confronti di Teheran. «Credo che il problema - spiega - possa essere risolto non militarmente ma politicamente ed economicamente. Fino a che c'è una possibilità di agire politicamente ed economicamente è molto meglio». Secondo il presidente israeliano, infatti, non si inizia qualcosa mandando l'esercito: «È un errore». Al presidente siriano, Bashar al-Assad, l'ottuagenario Premio Nobel per la pace, fa un invito perchè visiti Israele o, al limite, perchè inviti il primo ministro di israeliano a Damasco. Secondo Peres, è necessario inserire anche l'elemento emozionale nei negoziati da entrambe le parti, perchè aiuta a convincere la gente.

E, per dimostrarlo, ricorda le visite in Israele, ormai lontane, del presidente egiziano Anwar Sadat e quella di re Hussein di Giordania, Paesi con cui Gerusalemme ha poi firmato accordi di pace. «Se Assad visiterà Israele - dice Peres - o inviterà a Damasco il primo ministro vedremo un grande cambiamento». Scettico il presidente della Lega Araba, Amr Mussa. Abu Mazen «l'ha visitata dieci volte e che cosa gli ha dato? In dieci mesi non avete scritto nulla», rileva polemicamente Mussa rivolgendosi al presidente israeliano. Più possibilista sulla visita di Assad è lo stesso Abu Mazen, che rispondendo ai giornalisti dice: «Dipende da lui», cioè da Assad. Nel suo intervento in sala (in arabo nonostante parli un inglese perfetto) però - riferisce chi l'ha ascoltato - Abu Mazen ammette che ogni accordo con Siria e Libano è positivo. E afferma che un'eventuale riconsegna delle fattorie di Shebaa al Libano da parte di Israele porterebbe la tranquillità nella zona. Ma un'ipotesi del genere non basta però a Peres, che per una soluzione del problema vuole un accordo per il «simultaneo» disarmo di Hezbollah. E anche su Hamas, il presidente israeliano resta scettico perchè ritiene che non possa scegliere insieme democrazia e armi. Ma il presidente palestinese gli ricorda lo statuto dell'Anp che è basato sulla non violenza, spiegando che se vincerà le elezioni lo rispetterà. Entrambi dicono di volere la pace, così come fa Mussa, che però non risparmia critiche a Peres che, elencando le difficoltà nei negoziati, non ha considerato il problema dei nuovi insediamenti nei territori occupati. «Questo governo è contrario a nuovi insediamenti», assicura il presidente israeliano. Siamo lì perchè siamo stati attaccati, non perchè volevamo la terra. Non intendiamo restare». La sua opinione sui negoziati palestinesi è positiva e anche il presidente palestinese conferma il bisogno di un accordo, che però, spiega chi lo ha sentito, deve essere complessivo: deve cioè risolvere i sei nodi fondamentali: Gerusalemme, profughi, acque, confini, sicurezza e insediamenti. Con la soluzione per solo cinque punti, dice il presidente palestinese l'accordo non ci sarebbe. **u.d.g.**

URAGANI

Aiuti per Haiti in attesa di «Ike» I cicloni hanno fatto oltre 200 morti

PORT-AU-PRINCE Prima Fay, poi Gustav, adesso Hanna e probabilmente nei prossimi giorni Ike: tempeste ed uragani non danno tregua ad Haiti. In pochi giorni lo stato caraibico, uno fra i più poveri nel continente americano, ha contato danni incalcolabili ed oltre 200 vittime.

L'ultima tempesta, Hanna, ha colpito principalmente la zona della città portuale di Gonaives, dove all'emergenza abitativa si sommano quelle dovute ai danni alle reti elettriche e fognarie. Quasi ogni dipartimento del Paese è stato pesantemente colpito dagli uragani, e migliaia di persone sono senza acqua e cibo. È piena emergenza umanitaria, ed il presidente haitiano Rene Preval ha parlato chiaramente di «catastrofe» nell'inoltrare all'Onu la richiesta di aiuti internazionali.

L'Ue ha già stanziato due milioni di euro ed una nave francese è salpata da Santo Domingo in direzione di Port-au-Prince, dove farà un bilancio della catastrofe per orientare ulteriori aiuti verso le regioni più colpite.

Hanna, intanto, è prossima a raggiungere le coste statunitensi di Carolina e Virginia, ed Ike, sebbene al momento pare abbia perso intensità, prosegue il suo percorso verso i caraibi.

Misure anti-rom La Ue non ha assolto Berlusconi

Non c'è nessun documento della Commissione europea
Dietro il polverone l'operazione «salvate il soldato Maroni»

■ di Paolo Soldini

NON ESISTE una «presa di posizione della Commissione Ue» sulle misure anti-rom del governo italiano. Esiste solo una lettera che il commissario alla Giustizia Jacques Barrot ha scritto al ministro Maroni. Sono i contenuti di questa missiva sconosciuta quelli che sono stati anticipati giovedì da Michele Cercone, portavoce dello stesso Barrot, accendendo il tripudio del centrodestra e i titoloni dei giornali. Ma una lettera, della quale neppure lo stesso ministro ha mostrato di essere a conoscenza, non è un giudizio politico dell'esecutivo brussellese: è l'iniziativa di un singolo commissario, sia pure importante e attualmente in carica come uno dei 5 vicepresidenti della stessa Commissione. Per il resto la partita tra Roma e Bruxelles è ancora tutta da giocare. Mentre dagli uffici dell'altro commissario interessato alla questione, il responsabile degli Affari sociali Vladimir Špidla, fanno sapere che per quanto li riguarda non c'è alcuna novità (il che è un modo elegante per prendere le distanze da Barrot), proprio ieri si è saputo che la commissione Libertà civili, Giustizia e Affari interni dell'europarlamento ha chiesto a Barrot di riferire martedì prossimo sulla vicenda e sul senso del suo giudizio, che contrasta in modo del tutto evidente con la risoluzione che l'assemblea aveva approvato a larga maggioranza (e con i voti di non pochi esponenti del Ppe) il 10 luglio scorso. Fino a martedì, dunque, non esiste nulla di ufficiale né della Commissione né del suo vicepresidente. Anche perché, a quanto pare, Barrot si sarebbe rifiutato di anticipare ai deputati la sostanza della sua «comunicazione» come molti di loro avevano chiesto per poter, almeno, cominciare a farsene un'idea. Intanto, il presidente della commissione parlamentare, il deputato liberale belga Gérard Duprez, ha organizzato, dal 18 al 20 settembre, una visita a Roma, nell'ambito della quale ha chiesto un colloquio ufficiale con il ministro Maroni e con i presidenti di Camera e Senato e ha previsto una ricognizione nei campi rom e una serie di incontri con le comunità che vi vivono. Conoscendo Duprez, un uomo molto attento al rispetto dei diritti civili, la tournée italiana si annuncia pepata.

Insomma, la «soddisfazione» del capo del Viminale, dei suoi colleghi e del suo capo per l'«assoluzione» di Bruxelles rischia di essere quanto meno prematura. Anche perché l'operazione «Salvate il soldato Maroni», che ha avuto per teatro nei giorni scorsi Roma, Bruxelles e con ogni probabilità Parigi ed è, a quanto pare, ancora in corso, rischia infatti di essere compromessa da una delle solite gaffe in cui il ministro è solito tuffarsi con gioiosa inconsapevolezza. Giovedì, nella sua dichiarazione sul placet del vicepresidente della Commissione, Cercone aveva testualmente affermato che «la collaborazione con il governo italiano ha permesso di correggere ogni disposizione o misura che poteva essere contestabile ("corriger toute disposition ou mesure qui pouvait être contestable"). Detto in buon italiano questo significa che alla Commissione di Bruxelles è arrivato dal governo italiano un testo, che questo testo è stato giudicato insufficiente in materia di salvaguardia dei diritti civili, che quindi è stato rimandato indietro e che da Roma ne è arrivato uno nuovo «non discriminatorio». Maroni, invece, ha sostenuto, in almeno due diverse occasioni, che il 1° agosto ha inviato sic et simpliciter il testo dell'ordinanza (quella contestatissima) e che è quindi l'ordinanza in quanto tale ad aver ricevuto la benedizione di Bruxelles. Evidente il perché della bugia: il ministro leghista non vuole fare la figura di chi si rimangia le sue sparate, dopo aver cavalcato con tanto gusto la demagogia del duro zerotollerante.

> Il commissario Barrot riferirà martedì
> Dal 18 al 20 settembre l'eurodeputato Duprez nei campi rom italiani

Sollecitato a spiegare l'aporia, il portavoce di Barrot ha dovuto ammettere che sì, in effetti, il governo italiano il 1° agosto, alla terza (leggasi: terza) richiesta di «spiegazioni» inviata dalla Commissione, ha inviato il «testo legislativo» dell'ordinanza accompagnato, però, da una relazione interpretativa sulla sua applicazione e dalle linee-guida. È su queste che Maroni ha «addolcito» talmente le proprie posizioni da non poterlo ammettere oggi, tant'è che ha imposto un segreto assoluto (e altrimenti inspiegabile) al vero testo della sua comunicazione del 1° agosto. Esattamente quello che hanno sostenuto, ieri, molti esponenti della sinistra e questo giornale.

Resta da indagare come e da chi - il perché è ovvio - è stata messa in moto l'operazione «salvare Maroni». Jacques Barrot proviene dalle file del centrodestra francese, milita nell'Ump del presidente Sarkozy e ha avuto in tempi recenti una intensa frequentazione con il centrodestra italiano. È stato quando la «chiamata» a Roma di Franco Frattini lo ha portato ad assumere i suoi incarichi, commissario alla Giustizia e vicepresidente, lasciando ad Antonio Tajani il posto di commissario ai Trasporti, in un complicato negoziato che si è dipanato tra Roma, Bruxelles e Parigi e al quale non sono rimasti estranei due dossier fondamentali: l'Alitalia, che già occupava la mente di Berlusconi con la necessità di assicurarsi un parrinage nella Commissione, e l'inizio delle grandi manovre per la nomina dei successori di Barroso, dei 27 commissari e, ovviamente, dei vicepresidenti, il cui mandato scadrà a novembre dell'anno prossimo. Di una «calda raccomandazione» di Sarkozy a Barrot, perché non maltrattasse troppo il ministro di Roma, si era parlato a Bruxelles e a Parigi già il 7 luglio scorso, quando Maroni tornò trionfante da Cannes, dove lo aveva incontrato, sostenendo che tutto era stato «chiarito». Sarà stata la prima «raccomandazione»? E, soprattutto, l'ultima?

Il censimento dei rom, con impronte digitali, del campo nomadi di Scampia il 21 giugno 2008 **Foto di Cesare Abbate/Ansa**

Angola, il «miracolo africano» alla prova delle urne

Ieri le elezioni, le prime dopo 16 anni. Il Paese cresce del 24% ma si muore di fame e morbillo

■ di Toni Fontana

ANCORA UN GIORNO il racconto del grande reporter Ryszard Kapuscinski, ristampato anche in Italia di recente, ha riacceso i riflettori sull'Angola della quale in Occidente non si parlava da decenni. Allora, nel 1975, mentre i portoghesi fuggivano, i «rossi» dell'Mpla, spalleggiati dai cubani, combattevano contro i «contras» dell'Unita di Savimbi. Quella guerra è proseguita per lungo tempo e ha provocato la morte di mezzo milione di persone. Ancora oggi Mpla e Unita, assieme ad altri protagonisti di minor peso, si contendono il destino dell'Angola, diventata col tempo, membro dell'Opec e principale produttore di petrolio nel continente africano. Alcuni degli attori di allora sono gli stessi di oggi, come l'intramontabile Josè Eduardo dos Santos, in sella dal 1979, e deciso a restarci restando presidente della repubblica a vita (si vota il prossimo anno). Le elezioni legislative che si sono svolte ieri rappresentano una svolta storica per il paese africano. Come conferma da Luanda l'europarlamentare Luisa Morgantini (una dei 100 osservatori inviati dalla Ue) i «partiti si sono confrontati liberamente, la partecipazione alla campagna elettorale è stata elevata anche se la presenza dell'Mpla è stata preponderante. Non vi sono stati incidenti, nè violenze. Nella capitale dove si concentra il 30% degli elettori le operazioni di voto sono iniziate nel caos soprattutto nelle periferie povere, ma, nel corso della giornata l'organizzazione è migliorata».

I risultati si conosceranno ufficialmente tra qualche giorno, al massimo tra due settimane, ma fin da stamattina a Luanda si saprà chi ha vinto e chi ha perso. Unita e Mpla, gli ex nemici in guerra, egemonizzano la scena nella quale comunque si sono affacciati altri 12 partiti, la maggior parte dei quali riuniti in 4 coalizioni. Molto probabilmente vinceranno gli ex marxisti di dos Santos che stanno guidando il miracolo economico angolano. La scoperta di estesi e ricchissimi giacimenti di petrolio, in special modo nella provincia di Cabinda (l'unica nella quale si combatte ancora) ha radicalmente cambiato il Paese che oggi, per l'80%, dipende dalle estrazioni. Un'èlite di faccendieri, commercianti e imprenditori (l'Mpla ha abbracciato da tempo il mercato) ha guadagnato fortune ingenti. La stampa di Luanda pubblica ogni giorno annunci che offrono miniappartamenti nella zona residenziale della capitale per 20mila dollari al mese. Sono i nuovi ricchi angolani ad occuparli. Sulla costa fioriscono i locali esclusivi frequentati dai nuovi ceti emergenti. Uno dei posti più famosi è di proprietà di una delle figlie del leader, Isabel dos Santos. Sull'intera classe dirigente pensano sospetti di corruzione, nepotismo e occulte pratiche di potere.

Fila davanti a un seggio elettorale a Luanda **Foto Ansa**

Il Paese

Una guerra durata 27 anni

L'Angola è una ex colonia del Portogallo da cui ha ottenuto l'indipendenza nel 1975. Dalla morte del primo presidente Agostinho Neto (1979) è alla guida del Paese il leader del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla), Josè Eduardo dos Santos. Per 27 anni il Paese è stato sconvolto dalla guerra civile tra l'Mpla e i ribelli dell'Unita. Il 4 aprile 2002, quattro mesi dopo la morte del leader dei ribelli Jonas Savimbi, l'Unita ha sottoscritto un accordo di pace.

Ma l'aspetto più stridente del «miracolo angolano» è rappresentato dal fatto che, mentre poche migliaia di privilegiati si arricchiscono, la situazione di gran parte del 16 milioni di angolani non migliora. Due terzi della popolazione sopravvive con meno di due dollari, il tasso di disoccupazione sfiora il 60%, un bambino di 4 muore prima di aver raggiunto i cinque anni. In Angola si muore di fame e di morbillo, ma, dicono gli indicatori internazionali, il Paese è cresciuto del 24% lo scorso anno. Tutto ciò non pare preoccupare più di tanto il presidente dos Santos che si è fatto vedere mentre inaugura opere pubbliche ed ha promesso che entro il 2012 l'80% della popolazione riceverà l'acqua potabile e 150 nuove barche da pesca porteranno cibo per tutti. «Abbiate pazienza» - è il motto del leader che guarda appunto alla consultazione del prossimo anno per una riconferma. Anche in Angola dilaga la presenza cinese. Gli inviati di Pechino sono arrivati con la valigia piena di soldi e di progetti e stanno costruendo strade e ponti che il governo paga con i proventi del petrolio. Per dare una misura del vorticoso giro di milioni di dollari bastano alcune cifre. In Angola la Cina ha investito in poco tempo oltre due milioni di dollari e dai pozzi del paese africano escono ogni giorno due milioni di barili. L'Angola è il primo fornitore di greggio per i cinesi che controllano anche gran parte dell'oro nero del Sudan e di altri paesi africani. Il voto di ieri in Angola riveste dunque vari significati. La prima ed ultima volta si era votato nel 1992, poi Unita e Mpla avevano ripreso la guerra. Oggi i capi dell'una e dell'altra parte guardano solo agli affari.

AFGHANISTAN

Altri civili uccisi in raid aereo

HERAT Sette persone, tra cui due bambini, sono rimaste uccise nell'Afghanistan occidentale in un attacco aereo contro quello che era ritenuto il rifugio di un comandante talebano. Il bilancio fornito dalle autorità locali è diverso da quanto affermato dalle forze della coalizione a guida Usa (Enduring freedom), che parlano di un totale di otto vittime tra le quali due civili, rimasti uccisi nella sparatoria seguita ad un'imboscata di cui sarebbero state fatte oggetto forze della coalizione e militari afghani.

Il vicegovernatore della provincia di Farah, Mohammad Yunus Rasuli, ha confermato il bombardamento e la morte di alcune persone, anche se non ha saputo fornire un bilancio preciso sul numero dei civili coinvolti.

Le vittime di ieri nella provincia di Farah vanno ad aggiungersi ai 90 civili uccisi, in maggioranza donne e bambini, secondo il governo afghano, il 22 agosto sempre durante un attacco aereo della coalizione nella confinante provincia di Herat. Un bilancio contestato dai militari americani secondo i quali in questo attacco sarebbero morti dai cinque ai sette civili e dai 30 ai 35 talebani.

Cifre che non tornano secondo il governo afghano ed alcuni gruppi umanitari: solo dall'inizio dell'anno, sostiene Kabul, le truppe straniere e quelle locali con i loro attacchi aerei hanno provocato in Afghanistan la morte di oltre 500 civili.

GEORGIA

Ue: inchiesta sulle cause della guerra

AVIGNONE Italia, Germania e diversi paesi europei hanno sollecitato, nel vertice informale di Avignone, un'inchiesta per chiarire le responsabilità del conflitto in Georgia, mentre l'Europa si prepara ad inviare una missione civile di polizia per vigilare sulla zona cuscinetto, ora pattugliata dai russi. Secondo quanto riferito dal ministro Frattini, di ritorno da colloqui a Tbilisi e Mosca, l'ipotesi di un'inchiesta è vista con favore da entrambe le parti. La Russia avrebbe anche confermato la sua disponibilità a ritirarsi dalle cosiddette fasce di sicurezza in Georgia, una volta che fosse in piedi un meccanismo di controllo internazionale.

I preparativi della missione civile europea in «sono quasi ultimati», secondo quanto ha riferito ieri l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza della Ue Javier Solana. «La sola cosa che resta da vedere, è quando, come e con quale mandato», ha aggiunto, precisando che questo punto sarà chiarito dopo la missione di lunedì a Mosca con Sarkozy e il presidente della Commissione Ue Josè Manuel Durao Barroso per un incontro con il presidente russo Dmitri Medvedev. L'obiettivo della missione di lunedì a Mosca è il completo ritiro delle forze russe dalla Georgia. Se se poi «le forze russe dovranno essere rimpiazzate da qualcosa, noi siamo pronti a farlo», ha assicurato Solana.

LE CHIAVI DEL TEMPO
Cesare Pavese
IL MESTIERE DI VIVERE
a cura di Marziano Guglielminetti e Laura Nay
in edicola dal 9 settembre il libro con l'Unità a € 8,50 in più

LE CHIAVI DEL TEMPO
Cesare Pavese
IL MESTIERE DI VIVERE
a cura di Marziano Guglielminetti e Laura Nay
in edicola dal 9 settembre il libro con l'Unità a € 8,50 in più

La Protesta

Strip-tease velato per chiedere un posto di lavoro a tempo determinato. È la provocazione delle ex centraliniste precarie dell'ospedale di Legnano, licenziate dal decreto Brunetta che vieta al pubblico impiego di prolungare il lavoro a chi ha svolto tre degli ultimi cinque anni da atipico

PER I VEICOLI COMMERCIALI FRENATA DEL 5 PER CENTO

Continua la frenata del mercato dei veicoli commerciali, fino a 3,5 tonnellate di peso. A luglio, con 19.352 unità, si registra una flessione del 5,8% rispetto alle 20.540 unità dello stesso periodo 2007 e ad agosto del 21,4%. Le consegne per i marchi italiani, sempre adagosto, sono scese del 17,4%, mentre per quelli esteri del 25,4%. La previsione complessiva per il 2008 è per un calo totale delle consegne intorno a 5%.

L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA AUMENTA I CONTROLLI SUL GAS

Più controlli sulla qualità e la sicurezza del gas naturale fornito ai consumatori. L'Autorità per l'energia ha deciso di incrementare del 20% il numero delle verifiche rispetto agli anni precedenti, per il periodo primo ottobre 2008-30 settembre 2009. Controlli a campione dal primo ottobre effettuati in collaborazione con la «Stazione Sperimentale per i Combustibili» e il comando Unità speciali della Guardia di Finanza.

Nella nuova Alitalia novemila rischiano il posto

Battaglia aperta sugli esuberi. Intanto rispunta l'ipotesi di Air France come compratore

■ **di Roberto Rossi** / Roma

A SPASSO Per il commissario straordinario Augusto Fantozzi, la nuova Alitalia decollerà il prossimo primo novembre. E lo farà, per ora, senza novemila lavoratori. La cui sorte, come ha detto il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, sarà tema di discussione con i sindacati il prossimo lunedì. La nuova società, come ha spiegato il suo futuro amministratore delegato Rocco Sabelli, si dedicherà solo ai passeggeri. Niente più trasporto merci, niente cargo. Quest'attività, assieme alla manutenzione pesante e le attività della zona grigia, cioè call center, information technology e amministrazione, resta in mano al commissario straordinario. In tutto 2.750 lavoratori, che per ora sono «esternalizzati», e la cui sorte è nelle mani di Fantozzi che ieri ha dichiarato ufficialmente l'insolvenza della vecchia società.

Possibile, dunque che la previsione ottimistica di Sacconi, che giovedì aveva annunciato solo 3.250 esuberi, sia da rivedere. Al rialzo. Tanto che Avia, il sindacato degli assistenti di volo, minaccia una rottura. Anche perché sarà difficile trovare un posto di lavoro per tutti. La manutenzione pesante, ad esempio, che fine farà? Se lo sono chiesto anche i lavoratori dell'Atitech di Napoli che ieri hanno bloccato l'aeroporto di Capodichino. Per loro Sacconi ha promesso una soluzione. Che, per il ministro, potrebbe essere Finmeccanica, anche se la società statale, quotata in Borsa, più volte ha espresso la sua contrarietà.

In definitiva, al momento seimila lavoratori sono a spasso. Se poi a questi si aggiungono i 3mila precari, che non fanno statistica ma che comunque mangiano anche loro, la cifra raggiunge le novemila unità. Il doppio di quanto previsto dal piano Air France.

L'elevato numero di esuberi permetterà alla Compagnia aerea italiana, società guidata da Roberto Colaninno e pronta a rilevare la parte buona di Alitalia, di «impostare una strategia di breve periodo» come ci spiega una fonte qualificata.

Anche perché molti nodi strutturali nel piano di Intesa fatto proprio da Colaninno non vengono affrontati. Ad esempio Malpensa. Secondo Sabelli, nell'aeroporto varesino resteranno 14 voli intercontinentali. Ma erano proprio i voli intercontinentali il tallone d'Achille della vecchia compagnia. Non si capisce perché se quattro mesi fa un passeggero lombardo sceglieva di partire da un aeroporto minore (Brescia, Bergamo o Verona), e fare scalo in un hub europeo per raggiungere la propria destinazione, oggi dovrebbe cambiare idea e farsi quattro, cinque, ore di auto per raggiungere Malpensa. Anche su Linate ci sarà da discutere. «Se a Linate dovesse rimanere il solo collegamento per Roma - spiega ancora la fonte - che cosa dovrebbe impedire alle altre compagnie di impugnare tale decisione e portarla all'attenzione di Bruxelles?».

Tutto questo, secondo la fonte qualificata, «porta a pensare che la strategia della cordata sia quella di rivendere le partecipazioni tra tre anni a qualche partner estero, tanto un modo per aggirare le clausole di lock up si trova sempre». A chi? «Air France». Che secondo la stampa d'oltralpe, preferirebbe avere la maggioranza, ma è possibile che entrerà con una quota vicina al 20%. «Ma basta anche il 10 o il 12% - va avanti la fonte -. Sarebbe un segnale rassicurante per i soci italiani». Un segnale di disponibilità. Ieri il quotidiano La Tribune ha parlato di un accordo segreto con Intesa Sanpaolo per la cessione del gruppo nel 2013. La notizia è stata smentita. Ma il dubbio rimane visto che Air France non entrerà in Alitalia per scopi benefici. Alla fine, dunque, il piano Intesa potrebbe far rientrare Parigi dalla porta. Con una differenza rispetto a marzo: «che Air France - conclude la fonte - i soldi non li darà più allo Stato italiano ma a Colaninno e soci». Proprio un bel piano.

L'OCCUPAZIONE NELLA NUOVA ALITALIA

14.250 i lavoratori che verranno riassunti nella nuova Alitalia. Attualmente i dipendenti della Compagnia più quelli di AirOne sono 17.500

3.250 i lavoratori in esubero che saranno ricollocati. Il governo non ha indicato dove, ma in ogni caso, la ricollocazione avverrà presso società private

2.750 il numero dei dipendenti che usciranno dal perimento dell'Alitalia. Le attività nelle quali sono impegnati, verranno affidate in outsourcing

CHI ESCE DA ALITALIA

- **700** lavoratori addetti ai call center
- **1.600** lavoratori addetti alla manutenzione pesante cioè il controllo periodico degli aerei a partire dai motori e dalla strutture dei veivoli
- **450** addetti al settore Cargo, ovvero il trasporto delle merci sugli aerei. Questo settore, come prevede il piano messo appunto dalla Cai, sarà dismesso

P&G Infograph

Un tecnico Alitalia **Foto Ansa**

COSTRUTTORI
Airbus batte Boeing 708 ordini a 586

La battaglia dei cieli si gioca anche a terra tra i due principali costruttori di aerei che si contendono gli ordini delle compagnie. In questa competizione Gli europei di Airbus continuano a battere gli americani di Boeing, che hanno chiuso agosto con un totale di 586 ordini,.

A fine luglio Airbus aveva annunciato 754 ordini poi ridotti a 711 da 43 cancellazioni. Le tre nuove cancellazioni ricevute ad agosto hanno fatto scendere il totale a 708.

Boieng, che ha invece finora ricevuto solo due cancellazioni, ha accumulato ad agosto 43 nuovi ordini mentre Airbus non ne ha ricevuto nessuno.

Milano: Penati vorrebbe volare, la Moratti no

Il presidente della Provincia pronto a scambiare le azioni Sea con quelle della futura compagnia

■ **di Laura Matteucci** / Milano

IL PUNGOLO La proposta di un concambio fra azioni della Sea, la società di gestione degli aeroporti milanesi in mano alla Provincia di Milano, con azioni della nuova compagnia di bandiera nata per Alitalia «rimane in piedi». Come provocazione, quantomeno. I soldi ci sono, per la verità, visto che la Provincia possiede il 15% di Sea, per un valore di almeno 250 milioni di euro. Ma è lo stesso presidente della Provincia Filippo Penati, che aveva lanciato la proposta già l'altro giorno, a precisare: «Sappiamo bene che non è compito di un ente locale quello di occuparsi di una compagnia di bandiera, ma il nostro ipotetico intervento ha il senso di difendere gli interessi di un territorio e di due scali che sarebbero penalizzati come Linate e Malpensa». In altri termini: «Il governo sembra disposto ad accettare a scatola chiusa tutto quello che arriva, c'è solo la Provincia a cercare di difendere il sistema aeroportuale milanese». In particolare lo scalo di Linate, penalizzato dal nuovo piano. E, soprattutto, «nel nome dell'italianità la privatizzazione non può far nascere un monopolista dei cieli piccolo piccolo - continua Penati - che il governo protegge non liberalizzando i diritti di volo».

Filippo Penati **Foto Ansa**

Un nuovo monopolio, ma alla fine, «chi pagherà il conto sarà ancora una volta il cittadino», prevede Penati. Perchè il governo autorizzerà l'aumento delle tariffe aeroportuali per compensare i mancati introiti derivati dal taglio dei voli previsti dal piano Fenice. «Partiranno meno aerei ma pagheranno di più alle società aeroportuali e il maggior costo farà aumentare il prezzo del biglietto», spiega Penati. Che osserva: è «uno strano mercato a cui tutti si appellano, che consente uno straordinario intreccio di interessi tra chi investe nella nuova compagnia e ha già forti interessi nelle società che gestiscono i servizi aeroportuali. E alla fine, ancora una volta, chi pagherà il conto sarà ancora il cittadino».

«Credo comunque che alla fine non ci faranno entrare nella compagine azionaria - aggiunge Penati - perchè vogliamo che siano rispettate le regole del mercato: se il compito della Provincia non è quello di entrare in Alitalia, allora non è certo compito di un amministratore delegato (il riferimento è per l'ad della Cai, Rocco Sabelli) decidere le politiche del traffico aereo del Paese».

La Provincia è in allarme, e anche la presidente di Assolombarda Diana Bracco spende qualche parola per sostenere il sistema aeroportuale milanese: «Non dimentichiamo che Linate, le cui caratteristiche di city airport dovranno essere preservate, è tuttora il primo aeroporto italiano per i voli privati, aspetto di importanza crescente nell'avvicinamento all'Expo».

Il Comune di Milano viceversa ha una posizione acritica: «Non è una prospettiva che al momento abbiamo preso in considerazione», commenta secca il sindaco Letizia Moratti all'ipotesi di entrare nell'azionariato della nuova Alitalia. «Il Comune - continua Moratti - è già sufficientemente impegnato nel sistema aeroportuale, e non credo ci sia la volontà di impegnarsi in una iniziativa di impresa». Ancora: «Stiamo lavorando con Banca Intesa per analizzare il piano e capire eventuali impatti negativi sugli scali milanesi», dice Moratti. Questa è «la novità di oggi: che stiamo lavorando con Banca Intesa per verificare la compatibilità del piano Alitalia con il piano Sea».

Visto che la «nuova Alitalia potrebbe avere una configurazione tale da portare a degli impatti su Sea», il Comune deve «tutelare l'interesse di Sea, ovvero dell'occupazione diretta e dell'indotto di Linate e Malpensa».

I metalmeccanici chiedono un contratto internazionale per i diritti alla Fiat

A Torino, alla vigilia della presentazione della piattaforma per l'integrativo, i delegati dei principali stabilimenti del gruppo nel mondo. Una concorrenza spietata e insostenibile

■ **di Eugenio Giudice** / Torino

A Mirafiori, un operaio Fiat guadagna 1200 euro al mese, in Turchia a Bursa arriva a 500, a Betim in Brasile sfiora i 600, e altrettanti a Tychy in Polonia dopo un contratto record che ha irrobustito le buste paga di 150 euro. Alla vigilia della presentazione della piattaforma sull'integrativo Fiat, di cui sta per essere avviata la discussione, i sindacati metalmeccanici portano a Torino - ed è la prima volta in Italia - i delegati dei principali stabilimenti del gruppo nel mondo. E toccano con mano una geografia internazionale sempre più ostile per le fabbriche italiane, che rappresentano, ormai con 89mila dipendenti su 210mila complessivi, meno della metà della forza lavoro globale. Pur con i loro lati oscuri gli stabilimenti esteri corrono, mentre in Italia la produzione è ferma al palo.

«Ci diano allora un po' degli utili che hanno fatto in Brasile», dice baldanzosamente Giorgio Airaudo, segretario torinese della Fiom pensando all'integrativo. Il sindacato cerca insomma di rovesciare a suo favore il tavolo dell'internazionalizzazione e rilancia reclamando uguali diritti in tutti gli stabilimenti Fiat. E' questa in buona sostanza l'idea di un accordo quadro internazionale annunciata ieri dal segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, che sarà inserito appunto nella piattaforma per il contratto integrativo. «Vogliamo un accordo vero,- dice Rinaldini - non ci basta un codice di condotta unilaterale». Sono 53 fino ad oggi i gruppi internazionali che hanno già sottoscritto un patto di questo genere, tra cui Volkswagen, Bmw, Daimler Chrysler, Psa, Renault, per restare nel mondo dell'auto, e Indesit e Impregilo tra le aziende italiane. Questo genere di intese non disciplinano la parte economica, anche se indicano genericamente una paga uguale per un lavoro di valore uguale, ma soprattutto la sfera dei diritti sul lavoro e dell' attività sindacale. Rinaldini lo definisce un percorso di solidarietà che parte dai paesi più ricchi e più evoluti sul piano del lavoro per contrastare la competizione, retributiva e di mercato, che sale invece dai paesi emergenti. Basta guardare alla Serbia. Nello stabilimento di Kraguievac, quella che fu la Torino dell'ex Jugoslavia, ci sono 4000 dipendenti per soltanto 30mila auto destinate al mercato locale . Ma l'accordo tra Zastava e Fiat, che Zoran Mihajlovic numero due del sindacato metalmeccanico Samostalni, definisce prudentemente ancora "un protocollo d'intesa", porterà nella fabbrica serba 200mila nuove auto, tra Nuova Y e nuova Topolino. Duecentomila auto? Si chiede Airaudo. Strano: è la stessa cifra prevista e congelata per Termini Imerese. In un mercato che nel 2009 replicherà il calo del 2008 non c'è spazio per resuscitare due fabbriche. Il sindacato teme che ciò che si farà con Zastava non si farà in Sicilia.

> In Brasile o in Polonia il salario mensile vale in media la metà di un salario pagato in Italia

Le testimonianze raccolte ieri sulla Fiat d'oltreconfine sono comunque storie in chiaroscuro . In Turchia per effetto della partnership con Tofas, ha riferito il segretario del sindacato Birlesik Metal, Ozkan Atar, è ammesso nella fabbrica di Bursa il solo sindacato giallo Turk Metal. A Bursa si lavora 45 ore alla settimana, mentre nello stabilimento brasiliano di Betim un ora in meno e quattro in più rispetto alle fabbriche metalmeccaniche di San Paolo, ha ricordato Marcelino Roche, presidente del locale sindacato metallurgico. Betim ha performance brillanti, ma ritmi di lavoro sempre pesanti, che accentuano il turn over: a fronte dei 21mila occupati,sono 100mila i dipendenti registrati nei 32 anni di vita della fabbrica. A Tychy, uno dei problemi è il precariato, ha sottolineato Wanda Strozyk, presidente del sindacato auto di Solidarnosc: 1500 dei 6000 dipendenti hanno un contratto a termine.

> Ma ci sono vincoli all'azione del sindacato ritmi pesanti e altissimo precariato

Pil e inflazione, l'Italia è salda all'ultimo posto

■ di Oreste Pivetta inviato a Cernobbio

Giri il mondo e ti trovi sempre fanalino di coda. Perchè è questa la sensazione, quando, interrogando sulle crisi mondiali, sulle crisi continentali, sui rallentamenti della Cina o sulle riprese americane, alla fine si scopre che il paese più lento è sempre l'Italia. A Cernobbio, Workshop Ambrosetti, si sono radunati imprenditori, manager, finanzieri, banchieri, economisti e qualche politico di varie ambizioni, Tremonti, il ministro primo arrivato, più Abu Mazen e Shimon Peres, immancabile, più schieramenti imponenti e vistosi di vari servizi d'ordine, italiani, palestinesi, israeliani e, in incognita, americani a proteggerci da chissà che cosa, forse dallo stesso vicepresidente Usa, Dick Cheney, che pure sarebbe l'ospite di maggior peso, arrivato al tramonto a una tappa distensiva del suo viaggio di fine mandato in Europa (lunedì a Roma incontrerà il presidente Napolitano), dopo aver caldamente parteggiato per l'ingresso dell'Ucraina e della Georgia nella Nato.
Intanto pare sventata la minaccia più grave, cioè quella corsa al rialzo, che fino a un mese fa pareva senza fine, del prezzo del petrolio. Allora s'era toccata quota 150 dollari al barile. Oggi siamo a cento e pare che la discesa non sia conclusa (chissà quando se ne accorgeranno i consumatori italiani). Andris Piebalgs, commissario per l'energia dell'Unione europea, pensa che il prezzo si stabilizzerà attorno ai cento dollari, anche se il giusto sarebbe sui settanta/ ottanta dollari. Piebalgs però raccomanda la ricerca tecnologica applicata a risorse energetiche alernative, risparmio e coordinamento di iniziative.

Il resto del mondo migliora i suoi conti gli Usa riemergono l'Europa è ferma Noi peggio di tutti

Giulio Tremonti a Cernobbio **Foto di Luca Bruno/Ap**

Jim O'Neil, capo dei ricercatori della Goldman Sachs, è più ottimista e arriva a ipotizzare quota novanta dollari e non teme le rivincite dell'Opec: i paesi produttori non avrebbero alcun interesse a tagliare la produzione, interesse politico di fronte alle tante turbolenze del mondo. Di cui aveva potuto dire, da buon testimone, Arkady Dvorkovich, trentaseienne assistente del presidente russo Medvedev, che però ha rassicurato i presenti: non c'è da temere un ritorno alla guerra fredda, purchè ovviamente Ucraina e Georgia si tengano lontane dalla Nato. La Russia, ha ben spiegato Dvorkovich, interviene là dove i suoi cittadini e i suoi gasdotti sono in pericolo. Dvorkovich ha pronunciato parole d'oro per gli imprenditori italiani: la Russia è un grande mercato, la sua economia è viva, dinamica, il benessere si diffonde. Avanti allora con gli investimenti.
Con ottimismo anche Jim O'Neil ha dipinto il quadro generale, invitandoci ad allargare l'orizzonte, senza fermarsi sull'uscio di casa. Perchè l'economia mondiale cresce e con punte ancora forti, soprattutto per merito di quelli che lui definisce Brics, paesi da tempo ormai emergenti, come Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica, grazie ai quali si potrebbe ipotizzare una media ben oltre lo zero e persino oltre il tre per cento. La Cina, passato il treno olimpico, continuerà la sua corsa, con un pil che alla fine anno sarà dell'otto per cento, qualcosa di meno rispetto agli anni precedenti, ma comunque da record. Con una novità: che a imprimere slancio alla grande marcia sono ormai i consumi interni O'Neil non è pessimista neppure per quanto riguarda gli Stati Uniti, perchè se la crisi dei mutui subprime è tutt'altro che superata (Kenneth Rogoff, americano e professor di Harward, la considera quanto mai preoccupante), la bilancia commerciale va bene: gli Stati Uniti esportano più di quanto importano e questo giova alla loro salute e, ovviamente, sconsiglia loro un riapprezzamento del dollaro sull'euro. Qui vengono i guai con l'Europa in sofferenza, il cui pil nel terzo trimestre dell'anno il capo economista di Goldman Sachs prevede fermo allo zero: «Stagnazione prolungata», questa la nube nera che secondo O'Neil incombe sull'Europa, mentre le Borse precipitano. Anche se l'inflazione fa meno paura, scongiurata dalle politiche al risparmio della Banca centrale europea. Con il pieno consenso del commissario europeo per gli affari economici, Almunia: «Sosteniamo la politica della Bce: l'inflazione è la peggiore delle tasse».
All'economista inglese tocca anche una domanda sullo stato dell'Italia: la risposta purtroppo non è felice, l'Italia resta in coda, molto peggio rispetto agli altri paesi dell'Unione. Perchè: «Scarsa produttività», spiega O'Neil. Non sperate che a Cernobbio qualcuno, magari trascinato dall'esempio cinese dei consumi che si moltiplicano, parli di salari. Bisognerà aspettare domenica quando, tra tanti ministri e tanti politici dell'opposizione (tra i quali Veltroni e Fassino), ci sarà pure Guglielmo Epifani, segretario della Cgil.
Di salari non parlano naturalmente gli imprenditori italiani, molto impegnati a commentare l'evento Alitalia. L'affare può far gola, ma molti hanno prima di tutti i loro problemi da risolvere. Lo confessa ad esempio Merloni in un momento in cui l'elettrodomestico bianco fatica in Italia, fatica in Europa, regge ancora nei paesi dell'Est. Persino Mario Moretti Polegato, l'inventore di Geox, ha confessato d'averci fatto un pensierino, ma ha preferito concentrarsi sulle scarpe con il buco.

Petrolio: previsioni 100 dollari al barile ma potrebbe scendere di più Arrivato Dick Cheney

MERCATI

Venerdì nero, l'Europa perde altri 140 miliardi

■ Effetto domino. Giovedì notte le borse asiatiche sprofondano come mai negli ultimi 20 anni, trascinate dagli scivoloni di quelle occidentali. Ieri Milano, Parigi, Francoforte, Amsterdam, Madrid, Zurigo ieri vivono una giornata da incubo devastate da uno tsunami finanzario che porta a tutte una perdita del 2%. Un ping pong di ribassi che, solo in Europa ha bruciato 140 miliardi, dopo i 170 di giovedì. Una giornata caraterizzata dalle vendite, con gli operatoti preoccupati per l'apertura di lunedì, dopo un week end che non si può certo considerare di transizione.
A sare il colpo definitivo, dopo un'apertura nervosa per le notizie che arrivavano dal'Asia, sono stati i dati del dipartimento del lavoro negli Stati Uniti: la disoccupazione in agosto, è schizzata al 6,1% con 605 mila posti di lavoro cancellati dall'inizio dell'anno. Un balzo superiore alle aspettative, che è statoimmediatamente letto come un segnale negativo sullo stato di salute dell'economia americana.
Anche Wall Srteet si è avviato verso una seconda giornata negativa, prime avvisaglie di quella recessione da tempo attesa ma che ancora non si è svelata in tutta la sua gravità.

Associazione professionale Proteo Fare Sapere
Via Leopoldo Serra 37 00153 Roma - Tel. 06/587904 Fax 06/5885560
segreteria@proteofaresapere.it www.proteofaresapere.it

Maestro unico Possiamo ancora fermarli
basta che il decreto legge decada in Parlamento

Il primo giorno di scuola dimostriamo con un segno nero di lutto la nostra indignazione per come questo paese tratta i suoi bambini

Lettera aperta ad Insegnanti, Genitori, Cittadini, Parlamentari, Associazioni e Sindacati

Il primo settembre 2008, a tradimento, senza che nulla trapelasse, è comparso sulla Gazzetta Ufficiale il DL 137/08 che contiene l'articolo 4, di cui finora nessuno aveva parlato, **che con la reintroduzione dell'insegnante unico nella scuola elementare** riporta indietro d'un solo colpo il mondo della scuola, cancellando i moduli ed il tempo pieno nella scuola elementare.

Dal 2009 i bambini italiani avranno una scuola povera; saranno privati della possibilità di utilizzare spazi e tempi di arricchimento personale. Gli insegnanti saranno privati del tempo necessario per seguire, in mondo personalizzato, gli alunni in difficoltà e permettere agli "eccellenti" di esprimersi al meglio. **Molti bambini,** con i genitori che lavorano, passeranno da **soli** interminabili pomeriggi **davanti alla televisione** o saranno lasciati **in mezzo alla strada**.

D'un colpo, senza alcuna discussione nel paese e in Parlamento hanno azzerato la scuola elementare proprio mentre tutti gli indicatori internazionali la riconoscono come una tra le più qualificate del mondo.
Hanno fatto una radicale **"riforma" di "nascosto".** Con un Decreto Legge! Cosa senza precedenti! **Un disastro fatto solo per fare cassa a spese delle opportunità e delle speranze dei bambini.** Il Parlamento Italiano è stato espropriato della propria sovranità.

L'attuale complessità culturale richiede, in modo più pressante che mai, la disponibilità di persone che collaborino ad una formazione integrale ed integrata, fatto completamente ignorato da questo Governo. Hanno umiliato gli insegnanti e la loro professionalità.
Le famiglie saranno messe in seria difficoltà. In particolare **i genitori con bambini frequentanti il tempo pieno, se vorranno conservare il lavoro, dovranno affidarsi a improbabili doposcuola a pagamento** che rischieranno di trasformarsi, come un tempo, in ghetti sociali.

L'associazione professionale Proteo Fare Sapere fa appello a **TUTTI gli insegnanti** perché dimostrino con un gesto fortemente simbolico la loro tristezza e contrarietà: **andiamo TUTTI a scuola il primo giorno con un segno nero di lutto.**
E' un' idea che gira su internet, ci sembra buona; un'idea che può essere sostenuta da ogni insegnante, a cui chiediamo di organizzare i colleghi facendo il passaparola, dalle altre associazioni professionali, dai sindacati.

Chiede **a tutti gli insegnanti di rivolgersi ai loro Parlamentari perché,** quando si tratterà di convertire il decreto legge definitivamente in legge dello Stato (c'è tempo 60 giorni), **intervengano** a favore di una buona scuola, e **per disapprovare chi vuol fare cassa a spese dei bambini.**
Chiede a tutti i Parlamentari, anche di maggioranza, di non votare la conversione in legge definitiva del Decreto.

Chiede in particolare **all'Opposizione** di fare anche ostruzionismo **pur di far decadere un dannoso** e non necessario **Decreto Legge.** Infatti anche gli altri contenuti del decreto possono aspettare.

L'esecutivo nazionale di Proteo Fare Sapere

NUOVA COLLEZIONE 2009

DA OGGI NEL TUO NEGOZIO POLTRONESOFÀ

sofà carisma: design Lievore Altherr Molina

TI REGALIAMO IL SECONDO RIVESTIMENTO
E 5 ANNI PER SCEGLIERLO.

poltronesofà

I sofà poltronesofà li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltronesofà • Numero Verde 800 900 600 - poltronesofa.com

Promozione valida fino al 5 ottobre. Non cumulabile ad altre iniziative in corso. Puoi scegliere il secondo rivestimento in regalo tra tutti i tessuti delle collezioni promozionali in vigore.

Ribaltone all'Espresso Benedetto lascia la guida

Il nuovo amministratore delegato sarà una donna: Monica Mondardini, oggi manager delle Generali

■ di Luigina Venturelli / Milano

AVVICENDAMENTO «Perdiamo un amministratore che aveva ben chiaro il valore della professione giornalistica». Il cambio della guardia ai vertici dell'Espresso potrebbe diventare operativo già entro la metà di settembre: dopo quasi un quarto di secolo di servizio, se ne andrà Marco Benedetto, lo storico amministratore delegato del gruppo editoriale, per far posto a Monica Mondardini, ora alla guida delle Assicurazioni Generali in Spagna.

Nelle parole del Cdr di *Repubblica* non c'è solo l'onore alle armi dovuto alla controparte, «un interlocutore complesso, con cui non sono mancati momenti di confronto molto duri». C'è soprattutto la preoccupazione per le conseguenze di questo avvicendamento di fine estate, deciso dall'ingegnere Carlo De Benedetti in modo troppo radicale e repentino per essere indolore: «Marco Benedetto ha sempre garantito la massima tutela e autonomia al lavoro giornalistico, sapeva bene che un giornale non è come una fabbrica di scarpe». Sono tempi duri per l'editoria e l'arrivo di una donna dal «forte profilo finanziario», dal riconosciuto talento per far quadrare i bilanci contenendo i costi e ottimizzando la produttività, non può che lasciar presagire tagli.

Soprattutto in concomitanza con la ridefinizione della Cir. Ieri, infatti, il consiglio d'amministrazione della holding ha approvato la scissione delle attività in due realtà distinte: da un lato i settori industriali (energia e componentistica per automotive) e dei servizi (sanità e finanza), dall'altro il gruppo editoriale L'Espresso.

«Al momento non ci sono segnali negativi che indichino la volontà d'inasprire le relazioni sindacali». Tra la redazione e l'azienda sono attualmente in corso due trattative, una sull'organizzazione del lavoro e una per il rinnovo dell'accordo sulla multimedialità. I prossimi incontri risultano finora confermati come da calendario, si spera restino tali anche tra una decina di giorni, quando la Mondardini si sarà seduta nel suo nuovo ufficio da amministratore delegato. La partita più spinosa, invece, deve ancora essere aperta: «Ci aspettiamo dei prepensionamenti, esodi volontari e incentivati, come già annunciato dall'azienda e come già successo con il personale poligrafico. Ma niente di più».

Le novità non sono finite dopo la scissione tra editoria e industria della Cir: cambieranno anche alcuni direttori

Il nodo sul personale, inoltre, rischia di venire al pettine insieme a quello sulle direzioni delle principali testate del gruppo: rivoluzionata l'architettura societaria, rinnovata la guida manageriale, il vento di cambiamento potrebbe presto soffiare su quella editoriale con la scelta di nuovi condottieri per le «corazzate» del gruppo. «Nuovi direttori per *La Repubblica* e *L'Espresso* non sono all'ordine del giorno» sostengono i giornalisti. «Ma certamente navighiamo a vista, non possiamo prevedere con certezza quello che succederà nei prossimi mesi».

Marco Benedetto con Marco e Carlo de Benedetti **Foto di Danilo Schiavella/Ansa**

IDENTIKIT

De Benedetti affida la svolta alla «lady della finanza»

■ Può vantare anche la vittoria dell'edizione 2005 del premio Tiepolo, assegnato ogni anno a Madrid a personalità del mondo economico che si siano distinte per aver contribuito a stringere le relazioni tra Spagna e Italia. Un premio che può considerarsi una nota di colore per Monica Mondardini, lady di ferro della finanza italiana, spesso prestata ai paesi d'oltralpe. Il futuro amministratore delegato del gruppo Espresso vanta un lungo elenco di vittorie, ma scritte perlopiù nei bilanci delle società che ha guidato: decisa nel gestire le ristrutturazioni aziendali, efficace nel ridurre i costi a vantaggio della redditività.

Nata a Cesena il 26 settembre del 1960, si è laureata in Scienze statistiche ed economiche all'Università di Bologna. Dopo la laurea, le prime esperienze nel settore dell'editoria, che la vedono al lavoro prima alle dipendenze del Gruppo Fabbri e poi del gruppo Hachette, dove razionalizza il business locale e assume poi la responsabilità delle filiali internazionali per l'aerea fascicoli a livello di headquarter. Nel 1998 entra nel Gruppo Generali in qualità di direttore generale di EuropAssistance Holding a Parigi. Due anni dopo, nel 2000, torna in Italia e assume la responsabilità del Servizio Pianificazione e Controllo presso la Direzione Centrale del Gruppo a Trieste.

Monica Mondardini

Passa appena un anno e nel 2001 si trasferisce a Madrid per assumere l'incarico di amministratore delegato di Generali Espana Holding. Consolida la presenza del gruppo assicurativo nel mercato iberico fino a farla diventare il quarto mercato del gruppo. Tanto che a Madrid, per il suo «operato nella promozione e sviluppo del marchio Italia all'estero», ricorda la rivista interna delle Generali, ha ricevuto lo scorso anno dall'ambasciatore d'Italia a Madrid Pasquale Terracciano pure la Targa dell'italianità, riconoscimento istituito dal Comitato degli italiani all'estero.

Adesso una nuova sfida, la riorganizzazione dell'Espresso, corazzata editoriale che vanta un omonimo settimanale, il quotidiano nazionale *La Repubblica*, sedici quotidiani locali, la tv nazionale *All Music* e le emittenti radiofoniche *Deejay*, *Capital* e *M2O*.

Bernheim rettifica Geronzi: due amministratori a Trieste

Il presidente di Generali ironico: governance duale o no, quello che conta per una società è il valore dei manager

■ / Cernobbio

IRONIA Antoine Bernheim, l'ottantenne presidente di Generali, si godeva il fresco di Cernobbio, anche lui tra i molti ospiti paganti del Worshop Ambrosetti, e intanto regalava ai cronisti alcune battute a proposito del "caso" e delle questioni che assillano da tempo Mediobanca e quindi una bella fetta del sistema politico finanziario italiano: cioè governance, presenza degli azionisti, ruolo dei manager, rapporti tra i vari istituti. All'intervista di Cesare Geronzi, intervista di oltre un mese fa in cui il presidente di Mediobanca liquidava il modello di governo duale e "schiaffeggiava" i suoi manager, Bernheim ha risposto con molta pacatezza e qualche ironia, ricordando a tutti che Mediobanca «ha un presidente con una personalità molto forte». Evidentemente alludendo alle mai sopite, malgrado l'età, ambizioni di Geronzi, anche nei confronti del gruppo di Bernheim. Che poi ha ridimensionato la gravità della scelta: «Penso che una società vada bene quando i manager sono bravi e quando non lo sono, quale che sia la governance, va male». Insomma, lasciamo stare la forma e attenti q scegliere bene la sostanza, cioè la qualità della strategia e la bontà di chi è chiamato ad attuarla: d'altra parte Bernheim ha chiarito che alle Generali lui si tiene due amministratori delegati. Piuttosto, tanto per dare una soddisfazione a Geronzi, ha voluto ricordare che, nel caso in cui Mediobanca dovesse tornare alla governance tradizionale, con un consiglio di amministrazione e un collegio sindacale, il suo auspicio sarebbe che il presidente di Piazzetta Cuccia tornasse ad occupare la vicepresidenza di Generali, attualmente occupata da Gabriele Galateri di Genola. «Io lo spero - ha spiegato Bernheim - ma non sono io che decido, sono i consigli di Mediobanca e Generali». E poi un'altra osservazione polemica: «In Italia il sistema duale è un po' curioso. Io conosco il sistema duale in Francia dove alla riunione del Consiglio di sorveglianza i membri del direttivo sono presenti alle riunioni e spiegano che cosa succede. In Italia invece c'è la tendenza a considerare il Cds come un 'super-audit' e quindi il Cds non ha diritto di sapere quello che succede».

«Un uomo con una personalità molto forte» che vorrebbe alla vicepresidenza

Bernheim, visto che c'era, ha detto la sua anche a proposito di Alitalia, per sostenere che l'affare funzionerebbe meglio se al più presto Air France potesse partecipare all'operazione di salvataggio della compagnia italiana. Ma Bernheim avrebbe qualche dubbio a proposito dell'esito: «Con questi prezzi del petrolio difficile fare profitti». Ma, lo rassicuriamo, il petrolio è in calo e ha dato l'addio ai 150 dollari di luglio.

IL RITRATTO Scompare una figura d'avanguardia della moda italiana: si ispirò ai Tagli di Fontana

Schon, il fascino discreto dell'eleganza

Gianluca Lo Vetro

Entrata nella storia della moda per aver tradotto i tagli di Fontana nel suo tipico double face, Mila Schön, al secolo Maria Carmen Nutrizio, si è spenta a 89 anni in quella Milano, dove iniziò a sfilare nel '58, gettando le basi della futura capitale della moda.

Ironia della sorte, il 19 settembre in concomitanza con le prossime passerelle di Milano Moda Donna, avrebbe festeggiato mezzo secolo di attività con la mostra a Palazzo Reale Linee, colori, superfici (fino al 12 ottobre).

Nata a Traù (un'isola della Dalmazia oggi parte della Croazia), la creatrice dall'espressione asciutta come il suo stile, era figlia di un farmacista, aveva una mamma della dinastia Luxardo (quelli del maraschino di Lussinpiccolo), mentre il fratello Nino era lo storico direttore del quotidiano La Notte. Alla moda approdò in seguito alla separazione dal marito Aurelio Schön, facoltoso commerciante di gioielli. Rimasta senza lavoro si mise infatti a confezionare abiti per le sue amiche altolocate. «Del resto - ricordava Mila Schön - avevo sempre avuto confidenza con le sartorie. Mi vestivo da Balenciaga a Parigi e trovavo sempre qualcosa da correggere sulle forme». Con un simile senso dei volumi, dunque, non fu difficile per Mila affermare il suo stile tra la borghesia milanese che si preparava al boom degli Anni '60.

Dopo la prima presentazione importante al Continental di Milano, nel '65 su invito di Giambattista Giorgini, sfila a Palazzo Pitti. Mentre, l'anno successivo la sua fama, già volata negli Stati Uniti, le frutta l'Oscar della moda di Neimann Marcus, schiudendole le porte del jet set statunitense.

Ma la svolta che consacra definitivamente Mila Schön nell'empireo della moda s'intreccia con l'arte di Lucio Fontana. Ossessionata da ogni difetto, tanto da sostenere «nella moda mi balza all'occhio solo quello che è sbagliato», Mila Schön si arrovella su come epurare il rovescio degli abiti da cuciture, orli e rifiniture. La soluzione le arriva dall'arte di Fontana con quei tagli che portano la profondità in superficie e la superficie in profondità. Tradotto in termini di moda: il double face di Mila Schön. Del resto l'abito, come le opere dell'artista spazialista, non nasce dalla base di una tela bianca? Affascinato da questa similitudine, lo stesso Fontana volle vedere i vestiti della Schön e al termine della visita in atelier le regalò uno dei suoi celebri Tagli ai quali se ne aggiunsero altri nella grande collezione della stilista, che amava sottolineare: «Preferisco guardare le opere d'arte di Fontana a rovescio».

La stilista Mila Schon **Foto Ansa**

Ma c'è di più. Le affinità con l'artista si coglievano anche nelle linee dei famosi capi bianchi della creatrice: più che tagliate con le forbici, sembravano incise col bisturi. Non a caso, divennero lo status symbol della borghesia meneghina più rigorosa e misero in riga lo stile dell'esuberante Tigre di Cremona, in arte Mina.

Sempre dal mondo dell'arte, in particolare da un Mobiles di Calder notato in una villa americana, Mila Schön mutuerà trame e lavorazioni fluttuanti. Anche in questo caso l'artista aveva suggerito la risposta a un altro tormentone della stilista: come rendere animata l'opera inanimata di un abito.

Se dal '72 assieme ai pionieri del made in Italy come Laura Biagiotti e Valentino, Mila Schön inizia a firmare collezioni di pret-à-porter seguite da accessori e profumi, l'internazionalità del suo nome è tale che le vengono commissionate le divise per l'Alitalia. Tanto basta a motivare l'onorificenza di Commendatore della Repubblica che le verrà riconosciuta da Francesco Cossiga nel 1985, assieme ad Armani.

Il resto è storia di affari e finanza come per tanti altri marchi. Perchè, nel '93 la maison Schön è passata al gruppo giapponese Itochu. Successivamente, nel '99, la gestione è stata rilevata da Mariella Burani Fashion Group che nel 2007 ha nuovamente ceduto Mila Schön a Itochu. «"Della signora Schön - rammenta Luca Bertolini, direttore generale di Mariella Burani Fashion Group - ho due ricordi nitidi: la straordinaria contemporaneità del suo stile e la sua grande voglia di fare, anche per contrastare l'avanzata di uno stile omologato nella sfacciata opulenza».

Non a caso, in una delle ultime interviste rilasciate al Piccolo di Trieste, Mila Schön accusò un solo, grosso, rimpianto per il lavoro: «Lo ricomincerei subito».

IRES
Presentazione del Rapporto di ricerca IRES-SWG
Elezioni 2008
Come hanno votato i lavoratori: chi li rappresenta?
INTERVENGONO

Renzo Bellini (CISL)
Mimmo Carrieri (Università di Teramo)
Agostino Megale (CGIL)
Paolo Pirani (UIL)
Riccardo Sanna (IRES CGIL)
Domenica 7 settembre 2008 ■ ore 16,30
■ Firenze ■ Fortezza da Basso
■ Spazio Libreria ■ Festa democratica
Ufficio Stampa IRES CGIL - Tel. 06 85797203 - a.marraffa@ires.it
www.ires.it

Cambi in euro

1,4247	dollari	-0,024
151,5400	yen	-5,220
0,8093	sterline	-0,004
1,5888	fra. svi.	-0,015
7,4561	cor. danese	+0,000
24,8220	cor. ceca	+0,040
15,6466	cor. estone	+0,000
8,0065	cor. norvegese	-0,015
9,4789	cor. svedese	-0,005
1,7608	dol. australiano	+0,028
1,5194	dol. canadese	-0,015
2,1447	dol. neozelandese	+0,034
241,9500	fior. ungherese	+3,220
3,4332	zloty pol.	+0,047

Bot

Bot a 3 mesi	99,57	3,89
Bot a 12 mesi	96,13	3,77

Borsa

Una seduta nera

Piazza Affari in deciso ribasso: che paga il momento nero e la tensione delle borse europee e internazionali. Il Mibtel ha chiuso in calo del 2,28%, l'S&P/Mib del 2,36% e l'All Stars l'1,38%.Maglia nera del listino principale è Stm (-5,87%), appesantita da un taglio del rating di Ubs e dall'allarme lanciato da Nokia sul mercato dei cellulari nel terzo trimestre. In deciso calo anche Seat PG (-4,52%), Mediaset (-3,61%), Atlantia (-2,96%), con il presidente Gros-Pietro che ha sottolineato come l'attività delle autostrade risenta di più dell'andamento del Pil che dei rincari petrolio, e Fiat (-2,91%), con la frenata del mercato brasiliano.Male i petroliferi con Tenaris (-4,69%), Saipem (-4,49%) e Eni (-2,98%). Seduta di vendite anche sui bancari: male Generali (-3,65%), e Mediobanca (-2,43%). Male anche Unicredit (-2,03%), mentre è in controtendenza rispetto al settore Mediolanum, che ha invertito il segno sul finale e ha chiuso in rialzo dello 0,49%.

Nokia

Ribassate le stime

Nokia stima che il mercato dei cellulari subirà l'impatto del calo della fiducia dei consumatori in numerosi paesi, anche se, rispetto al 2007, si prevede una crescita del 10% in termini di volumi a livello globale, e anche nel terzo trimestre i volumi complessivi dovrebbero risultare in aumento. A luglio, per la diffusione dei dati del secondo trimestre, Nokia aveva indicato di aver raggiunto una quota di mercato del 40% dal 39% del primo trimestre e dal 38% dello stesso periodo del 2007. Tra le cause che hanno portato al taglio delle stime Nokia cita «la decisione tattica di non seguire aggressive politiche di prezzo, la concorrenza del mercato e l'impatto temporaneo della diffusione più lenta del previsto di alcuni apparecchi». La strategia di Nokia, prevede di conquistare quote di mercato soltanto quando la mossa può risultare redditizia nel lungo periodo. La società continua a credere che il loro portafoglio prodotti sia molto attraente,

Unipol

Bene le polizze

Unipol conferma gli obiettivi per il 2008 e 2009 ed esclude nuove svalutazioni. «Confermiamo i target 2008-2009» ha detto l'amministratore delegato di Unipol Carlo Salvatori, escludendo anche che il gruppo assicurativo abbia in programma nuove asvalutazioni.Unipol, ha aggiunto l'ad a margine del orkshop Ambrosetti, intende andare «avanti sulla strada della crescita interna» in una prospettiva «stand alone». Per Salvatori inoltre, i prezzi degli sportelli che devono essere ceduti da diversi gruppi bancari restano «troppo alti». Per quanto riguarda la quota di circa il 7% detenuta in Hopa Salvatori ha riaffermato che «non è strategica» e che al momento «non ci sono business particolari da fare insieme». Per quanto riguarda le stime, il terzo trimestre sta andando bene, soprattutto nell'assicurativo mentre nel ramo vita Salvatori ha detto che Unipo ha rinunciato alle polizze meno redditizie con un taglio del portafoglio del 50%.

In sintesi

Templeton investment counsel ha ridotto al di sotto del 2% la propria partecipazione in Mediaset. L'operazione è datata 29 agosto.In precedenza Templeton deteneva il 2,025%.
Il gruppo Findomestic ha chiuso il primo semestre 2008 con utile netto di 30,9 milioni, in calo del 26,7% dai 42,2 dello stesso periodo 2007. La flessione deriva da «una diminuzione dei margini finanziari e dal diverso impatto della fiscalità fra i due periodi». Il roe è al 9% e la quota di mercato del 10,5%. Il cda ha deliberato inoltre un aumento di capitale di Findomestic Banca tra i 340 e i 400 milioni e nominato Bruno Salmon vice presidente.

Il cda di Parmalat ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo relativo all`esercizio 2008 pari a 0,077 euro per azione, al lordo di eventuali ritenute di legge, per un controvalore complessivo di circa 128,4 milioni di euro. Tale acconto, si legge in una nota, è parte del totale dividendo relativo all`esercizio 2008.

Cassa di Risparmio di Venezia chiude il primo semestre del 2008 con un utile netto di 143,4 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 37,5 milioni del primo semestre 2007. Normalizzato, il risultato netto della banca del gruppo Intesa Sanpaolo cresce del 38,6% su base annua. Il conto economico del primo semestre 2008 registra proventi operativi netti pari a 132,7 milioni (+4,7%) e interessi netti per 87,6 milioni (+5,3%). Il risultato corrente al lordo delle imposte è pari a 65,3 milioni, in crescita del 10% circa.

Dell starebbe cercando di vendere alcuni dei suoi impianti sparsi nel mondo per tagliare i costi e migliorare la redditività. Lo riporta il Wall Street Journal, secondo il quale Dell ha negli ultimi mesi contattato alcuni produttori di computer offrendo loro i propri impianti. Dell sarebbe intenzionata a vendere la maggior parte, o tutti, i propri impianti nel corso dei prossimi 18 mesi.

Bernard Arnault il 'patron del leader mondiale del lusso Lvmh, e il finanziere belga Albert
Frere, già proprietari di vini di prestigio nel bordelese,
hanno comprato per una cifra non precisata Chateau Quinalt, un altro 'grand crù della zona del Saint-Emilion.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/08	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
A2A	3956	2,04	2,02	-1,22	-33,97	9640	2,04	3,12	0,0970	6400,53
Acea	21694	11,20	11,09	-3,25	-21,09	251	10,54	14,43	0,6200	2386,06
Acegas-Aps	10047	5,19	5,15	-2,79	-21,49	11	4,73	6,98	0,3000	285,29
Acotel	136526	70,51	71,00	-1,74	-15,23	4	53,11	88,78	0,4000	294,03
Acq. Potab.	4080	2,11	2,08	-2,94	-38,59	97	1,94	3,43	0,1000	75,86
Acsm	2645	1,37	1,39	-1,14	-25,48	6	1,22	1,85	0,0550	64,03
Actelios	13219	6,83	6,70	-2,56	1,77	12	5,99	7,84	0,1500	462,05
Aedes	2176	1,12	1,13	-3,42	-67,06	2895	0,77	3,41	0,2500	114,39
Aeffe	2564	1,32	1,34	-0,30	-49,70	42	1,32	2,63	0,0200	142,15
Aem To	3416	1,76	1,75	-2,83	-31,25	390	1,61	2,59	0,0850	1301,02
Aerop. Firenze	34841	17,99	18,01	-	-0,19	4	15,03	18,09	0,1800	162,57
Aicon	1588	0,82	0,81	-5,51	-61,47	780	0,59	2,13	-	89,38
Alerion	1306	0,67	0,68	-1,22	-4,18	246	0,55	0,76	0,0050	269,80
Alitalia	862	0,45	0,45	-	-43,72	0	0,23	0,79	0,0413	617,08
Alleanza	12464	6,44	6,43	-1,47	-26,89	3190	5,92	8,80	0,5000	5449,65
Amplifon	4432	2,29	2,31	5,18	-34,41	2452	1,49	3,57	0,0400	454,18
Anima	2294	1,19	1,18	-1,75	-45,14	26	1,04	2,16	0,1400	124,42
Ansaldo Sts	19949	10,30	10,20	-0,47	19,11	724	7,17	10,94	0,2000	1030,30
Arena	119	0,06	0,06	-7,96	-52,48	8420	0,04	0,15	0,0413	49,42
Ascopiave	2904	1,50	1,50	-2,54	-10,77	127	1,36	1,82	0,0600	351,62
Astaldi	10165	5,25	5,10	-3,98	1,84	93	4,02	6,11	0,1000	516,73
Atlantia	33197	17,14	17,06	-2,90	-33,16	2919	16,91	25,65	0,3700	9801,99
Auto To-Mi	20753	10,72	10,59	-3,41	-28,47	149	10,48	14,99	0,4000	943,18
Autogrill	16776	8,66	8,65	-2,27	-24,54	2308	7,04	11,57	0,3000	2204,12
Azimut H.	11350	5,86	5,88	0,93	-34,05	885	4,85	8,89	0,1500	837,15
B										
B. Bilbao Viz.	21771	11,24	11,20	-3,53	-33,19	3	10,75	16,83	-	-
B. Carige	4289	2,21	2,23	-0,58	-32,73	1953	2,02	3,29	0,0800	3576,58
B. Carige risp	4639	2,40	2,37	-	-25,54	1	2,25	3,25	0,1000	419,94
B. Desio	10549	5,45	5,45	-0,82	-23,38	22	5,03	7,11	0,1050	637,42
B. Desio r nc	10125	5,23	5,32	-1,39	-25,30	1	5,22	7,00	0,1260	69,03
B. Finnat	1518	0,78	0,79	0,06	-10,28	77	0,65	0,87	0,0200	284,57
B. Generali	9046	4,67	4,72	-0,51	-31,08	40	4,19	6,78	0,1800	520,06
B. Ifis	15693	8,11	8,16	0,18	-9,49	6	7,59	10,52	0,3000	278,00
B. Intermobiliare	7917	4,09	4,08	-0,61	-42,51	8	4,07	7,11	0,4000	636,96
B. Italease	10568	5,46	5,42	-2,73	-42,46	1122	4,73	9,49	0,7800	919,15
B. Popolare	23832	12,31	12,35	-1,07	-18,42	5108	10,43	15,09	0,6000	7883,05
B. Profilo	2128	1,10	1,12	1,00	-42,67	51	0,97	1,92	0,0800	139,98
B. Santander	21622	11,17	11,19	-5,28	-23,44	33	10,83	14,59	0,1229	-
B. Sard. r nc	27112	14,00	14,00	-1,13	-15,67	1	12,05	16,60	0,5600	92,41
B.P. Etruria e L.	12431	6,42	6,42	-2,31	-29,90	204	5,98	9,16	0,3000	482,92
B.P. Intra	27512	14,21	14,15	-1,15	26,09	139	9,54	14,90	0,1000	799,84
B.P. Milano	13265	6,85	6,84	-1,01	-25,34	4955	5,73	9,18	0,4000	2843,40
B.P. Spoleto	11718	6,05	6,17	0,33	-34,69	1	5,76	9,27	0,3900	132,41
BasicNet	3210	1,66	1,66	-2,01	-20,48	87	1,33	2,29	0,0650	101,13
Bastogi	132	0,07	0,07	-4,53	148,99	4476	0,02	0,13	-	46,03
BB Biotech	110058	56,84	56,79	-1,23	10,50	1	45,94	58,26	0,5439	-
Bco Popolare w10	564	0,29	0,29	-0,96	-55,83	178	0,24	0,66	-	-
Beghelli	1390	0,72	0,72	-1,33	-37,62	69	0,53	1,18	0,0200	143,60
Benetton	14731	7,61	7,58	-2,38	-36,44	520	6,40	11,97	0,4000	1389,82
Beni Stabili	1423	0,73	0,73	-1,59	-1,67	3353	0,59	0,78	0,0320	1407,87
Bialetti	1134	0,59	0,58	-3,68	-64,48	0	0,54	1,65	-	43,94
Biesse	15198	7,85	7,87	-0,77	-39,49	113	7,37	14,78	0,4400	215,01
Boero	48407	25,00	25,00	-	-2,34	0	21,20	29,50	0,4000	108,51
Bolzoni	5048	2,61	2,61	-2,03	-32,44	35	2,35	3,86	0,1200	67,77
Bon. Ferraresi	67150	34,68	34,81	0,69	-2,36	0	28,02	39,44	0,1800	195,07
Brembo	15153	7,83	7,78	-0,90	-28,66	155	6,24	10,97	0,2800	522,66
Brioschi	619	0,32	0,32	-0,62	-34,16	255	0,28	0,49	0,0038	251,82
Bulgari	13598	7,02	6,97	-2,35	-26,24	2534	5,75	9,52	0,3200	2108,96
Buongiorno Spa	1802	0,93	0,92	-3,13	-54,33	416	0,84	2,19	-	98,99
Buzzi Unicem	26153	13,51	13,37	-2,64	-28,01	806	12,76	19,21	0,4200	2233,37
Buzzi Unicem r nc	18158	9,38	9,30	-3,33	-25,02	41	8,96	12,96	0,4440	381,80
C										
C. Artigiano	4982	2,57	2,58	-2,24	-12,66	20	2,17	3,05	0,2130	732,77
C. Bergam.	51505	26,60	26,50	-2,43	-8,53	1	20,83	30,72	0,9000	1641,93
C. Valtellinese	12398	6,40	6,33	-3,36	-29,30	565	5,99	9,09	0,3400	1197,07
Cad It	13395	6,92	6,86	-2,07	-31,62	0	6,16	10,12	0,7000	62,12
Cairo Comm.	4757	2,46	2,47	-0,44	-42,59	39	2,20	4,32	4,0000	192,49
Caltagirone	9066	4,68	4,79	0,08	-23,62	0	4,25	6,13	0,0800	562,40
Caltagirone Ed.	7193	3,71	3,72	-0,80	-16,55	10	3,49	4,45	0,2000	464,38
Cam-Fin.	1422	0,73	0,74	-4,92	-43,18	442	0,67	1,33	0,1400	270,07
Campari	11403	5,89	5,87	-0,89	-10,75	387	5,00	6,60	0,1100	1710,17
Cape Live	1336	0,69	0,69	-	-23,33	0	0,58	0,90	-	35,05
Carraro	8818	4,55	4,58	-1,10	-33,66	31	3,55	6,87	0,1650	191,27
Cattolica Ass.	61244	31,63	31,30	-2,58	-8,85	111	26,48	35,14	1,5500	1629,33
Cdc	3762	1,94	2,00	1,47	-45,31	12	1,81	3,89	0,5600	23,83
Cell Therapeutics	2511	1,30	1,29	-4,92	-90,51	841	1,30	13,67	-	-
Cembre	8963	4,63	4,63	-1,28	-26,47	7	4,63	6,52	0,2600	78,69
Cementir Hold	7685	3,97	3,92	-3,18	-34,18	355	3,46	6,37	0,1200	631,55
Cent. Latte To	4500	2,32	2,42	4,98	-39,76	4	2,21	3,86	0,0500	23,24
Chl	546	0,28	0,28	-2,26	-48,12	240	0,28	0,54	-	39,39
Ciccolella	2562	1,32	1,32	-2,37	-55,08	36	1,01	3,02	0,0516	238,81
Cir	3249	1,68	1,67	-1,53	-33,94	2781	1,53	2,54	0,0500	1327,59
Class	1940	1,00	0,99	-2,02	-29,19	52	0,80	1,43	0,0100	102,79
Cobra	7335	3,79	3,78	-0,50	-40,60	9	3,29	6,38	-	79,67
Cofide	1353	0,70	0,70	-1,59	-35,65	1130	0,63	1,09	0,0150	502,58
Cr Valtel w09	2418	1,25	1,25	-	-26,79	5	1,05	1,71	-	-
Credem	12530	6,47	6,42	-3,60	-31,74	889	5,35	9,48	0,3600	1828,27
Crespi	1412	0,73	0,75	-0,61	-24,97	2	0,59	0,97	0,0350	43,75
Csp	2165	1,12	1,12	-4,11	-39,47	34	0,98	1,85	0,0600	37,18
D										
D'Amico	4473	2,31	2,31	-3,71	-16,49	233	1,88	2,77	0,2334	346,38
Dada	21708	11,21	11,11	-2,59	-31,52	8	8,83	16,37	-	181,73
Damiani	3470	1,79	1,79	-2,50	-51,72	49	1,65	3,71	-	148,02
Danieli	35012	18,08	17,52	-9,11	-14,26	235	16,52	27,36	0,0800	739,18
Danieli r nc	23549	12,16	12,02	-5,64	-23,29	270	12,16	17,38	0,1007	491,65
Data Service	3987	2,06	2,02	-2,97	-54,04	24	1,48	4,48	0,5200	20,63
Datalogic	11966	6,18	6,18	-0,31	3,34	16	5,49	6,27	0,0700	361,20
De' Longhi	5441	2,81	2,75	-3,35	-25,50	12	2,37	3,85	0,0600	420,10
Dea Capital	3580	1,85	1,84	-1,97	-13,07	67	1,54	2,13	-	566,93
Diasorin	27873	14,39	14,27	-2,79	10,04	13	10,96	15,10	0,1000	791,73
Digital Bros	7395	3,82	3,81	-3,11	-25,77	5	3,76	5,28	0,0800	53,89
Digital M. Techn.	40855	21,10	21,16	-0,70	-39,35	82	14,24	34,79	-	238,53
Dmail Gr.	11482	5,93	5,89	-4,04	-36,63	12	5,84	11,08	0,1000	45,36
Ducati	3288	1,70	1,70	0,06	14,19	245	1,02	1,85	-	567,05
E										
Ed. Espresso	3532	1,82	1,83	-0,98	-39,06	1480	1,43	2,99	0,1700	746,44
Edison	2540	1,31	1,31	0,54	-38,72	4315	1,17	2,21	0,0500	6797,61
Edison r	2709	1,40	1,40	-0,36	-30,43	8	1,30	2,03	0,0800	154,72
Eems	4074	2,10	2,09	-3,77	-47,36	283	1,98	4,00	-	89,43
El.En	48194	24,89	24,64	-2,80	-6,71	4	20,50	27,32	1,1000	120,08

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/08	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Elica	3880	2,00	2,02	-0,25	-41,35	26	1,55	3,42	0,0482	126,90
Emak	9130	4,71	4,74	0,25	-9,24	7	4,30	5,26	0,2200	130,39
Enel	11592	5,99	5,91	-2,96	-26,04	43119	5,43	8,20	0,4900	37033,95
Engineering I.I.	45173	23,33	23,31	0,26	-14,64	0	20,85	27,33	0,5200	291,63
Eni	39868	20,59	20,25	-2,83	-17,71	33482	20,59	26,94	1,3000	82470,34
Enia	13631	7,04	7,00	-2,02	-39,63	169	6,93	11,66	0,2000	756,80
Erg	24325	12,56	12,49	-2,25	-3,94	889	9,77	15,68	0,4000	1888,47
Erg Renew	4297	2,22	2,24	-0,49	-25,41	82	1,82	2,98	0,0207	210,53
Ergo Previdenza	7278	3,76	3,79	0,40	-5,65	37	2,97	4,46	0,1740	338,31
Esprinet	6244	3,23	3,15	-5,21	-61,09	364	3,05	8,29	0,1550	169,00
Eurofly	1607	0,83	0,83	-2,11	-59,63	167	0,69	2,06	-	23,64
Eurotech	7604	3,93	3,90	-1,16	-21,27	125	3,87	5,55	-	137,46
Eutelia	1275	0,66	0,66	-2,71	-80,67	265	0,66	3,41	-	43,09
Everel Group	391	0,20	0,20	-1,92	-48,84	21	0,19	0,40	0,0516	19,73
Exprivia	2174	1,12	1,12	-2,77	-40,33	183	1,03	1,97	-	47,08
F										
FastWeb	38596	19,93	19,81	-0,43	-20,08	160	17,86	25,67	3,7700	1584,83
Fiat	20228	10,45	10,36	-3,07	-40,98	49253	9,22	17,70	0,4000	11410,71
Fiat priv	13920	7,19	7,13	-4,07	-50,81	571	6,36	14,61	0,4000	742,57
Fiat r nc	13788	7,12	7,05	-3,49	-51,49	559	6,46	14,68	0,5550	569,06
Fidia	10528	5,44	5,40	-1,93	-31,40	16	5,22	9,32	0,1400	27,85
Fiera Milano	11798	6,09	6,06	-1,16	28,35	11	3,77	10,22	0,3000	206,50
Fil. Pollone	1086	0,56	0,56	-	-23,70	9	0,52	0,76	0,0500	5,97
Finarte C.Aste	633	0,33	0,33	-1,49	-39,28	13	0,26	0,54	0,0362	16,37
Finmeccanica	34013	17,57	17,43	-2,29	-19,50	2062	15,85	22,35	0,4100	7469,40
FMR Art'é	12305	6,36	6,36	-1,96	-20,60	0	6,15	8,00	0,2500	22,75
Fondiaria-Sai	36340	18,77	18,81	-0,86	-33,04	1082	18,77	29,69	1,1000	2369,69
Fondiaria-Sai r nc	24755	12,79	12,79	-0,23	-33,91	293	12,76	19,88	1,1520	553,73
FullSix	4785	2,47	2,49	-0,92	-59,79	1	2,19	6,15	-	27,63
G										
Gabetti Prop. S.	2670	1,38	1,37	-6,31	-39,17	188	0,97	2,27	0,0700	72,40
Gasplus	13984	7,22	7,22	-1,03	4,09	4	6,36	8,17	0,2400	324,34
Gefran	8281	4,28	4,42	1,19	-17,50	14	4,01	5,18	0,2500	61,59
Gemina	1666	0,86	0,85	1,24	-27,83	3674	0,61	1,20	0,1000	1263,95
Gemina r nc	1491	0,77	0,77	-	-30,63	0	0,60	1,11	0,0500	2,90
Generali	43005	22,21	21,95	-3,47	-27,61	8364	22,17	31,43	0,9000	31318,60
Geox	15209	7,86	7,78	-3,21	-42,25	1211	6,29	13,60	0,2400	2035,73
Gewiss	7420	3,83	3,91	0,80	-20,66	13	3,34	4,83	0,1000	459,84
Grandi Viaggi	2091	1,08	1,07	-2,36	-29,09	10	0,99	1,52	0,0300	48,60
Granitifiandre	11991	6,19	6,26	0,16	-28,29	5	6,19	8,64	0,1500	228,29
Greenergycapital	1297	0,67	0,67	-2,90	-	6	0,50	1,77	-	49,16
Gruppo Coin	5586	2,88	2,89	-1,67	-47,58	75	2,66	5,50	-	381,22
Guala Closures	8287	4,28	4,28	-	-1,04	109	3,44	4,33	0,0880	289,43
H										
Hera	4105	2,12	2,08	-4,19	-30,24	2460	2,12	3,04	0,0800	2189,40
I										
I. Lombarda	323	0,17	0,17	-2,00	30,62	4241	0,10	0,17	-	684,77
Ifi priv	28217	14,57	14,50	-2,05	-36,61	622	11,60	22,99	0,6300	1119,23
Ifil	7888	4,07	4,02	-4,02	-35,76	2481	3,84	6,34	0,1000	4231,31
Ifil r nc	6969	3,60	3,56	-3,86	-38,42	131	3,16	5,84	0,1207	134,54
Ima	28442	14,69	14,59	-0,80	4,16	10	12,20	15,07	0,8500	500,89
Imm. Grande Dis.	3698	1,91	1,89	-2,93	-7,73	509	1,73	2,52	0,0560	590,67
Immsi	1610	0,83	0,82	-3,71	-35,88	406	0,57	1,30	0,0300	285,44
Impregilo	6980	3,61	3,57	-1,00	-21,56	7403	2,51	4,60	0,0300	1450,86
Impregilo r nc	17426	9,00	9,00	-	-4,66	0	7,18	9,68	0,0404	14,54
Indesit Comp.	14650	7,57	7,56	-1,40	-29,10	542	6,38	10,67	0,5090	859,73
Indesit r nc	14019	7,24	7,24	-	-45,73	0	6,50	13,34	0,5270	3,70
Intek	1097	0,57	0,57	-0,35	-19,07	6	0,50	0,71	0,0250	196,95
Intek r nc	1569	0,81	0,83	-5,68	-20,58	7	0,78	1,09	0,0724	12,30
Interpump	11108	5,74	5,76	0,61	-18,18	42	5,41	7,01	0,2000	440,89
Intesa Sanp. r nc	6618	3,42	3,40	-1,02	-29,97	5392	3,07	4,88	0,3910	3187,25
Intesa Sanpaolo	7253	3,75	3,73	-0,98	-29,13	90235	3,37	5,29	0,3800	44387,60
Inv e Sviluppo Med	1930	1,00	1,00	5,26	-	31	0,95	1,15	-	50,55
Invest e Svil w09	37	0,02	0,02	-2,04	-46,48	0	0,02	0,04	-	-
Invest. e Svil.	258	0,13	0,13	-1,56	-23,89	728	0,11	0,19	0,0362	32,28
Ipi Spa	5691	2,94	2,86	-15,82	-21,02	162	2,94	4,83	0,5000	119,86
Irce	4786	2,47	2,44	-5,49	-6,15	1	2,22	2,82	0,0500	69,53
Isagro	9219	4,76	4,82	0,75	-3,74	26	2,10	6,28	0,3000	83,56
It Holding	848	0,44	0,43	-4,54	-59,02	304	0,38	1,09	0,0258	107,72
It Way	9102	4,70	4,65	-0,94	-35,70	0	4,41	7,36	0,1300	20,77
Italcementi	19247	9,94	9,98	0,10	-31,20	1479	8,58	14,45	0,3600	1760,55
Italcementi r nc	14876	7,68	7,78	0,80	-28,56	169	6,43	10,75	0,3900	810,03
Italmobiliare	92302	47,67	47,38	-2,93	-23,97	18	40,06	67,33	1,6000	1057,44
Italmobiliare r nc	67828	35,03	35,55	1,48	-27,31	36	25,60	48,19	1,6780	572,50
J										
Juventus FC	2043	1,05	1,05	-1,41	9,08	87	0,76	1,11	0,0120	212,64
K										
Kaitech	623	0,32	0,32	-0,40	-15,04	34	0,23	0,39	-	28,77
Kme Group	1514	0,78	0,79	-0,33	-47,13	121	0,71	1,48	0,0400	184,18
Kme Group rsp	2159	1,12	1,07	-0,65	-26,11	4	0,98	1,51	0,1086	21,27
KME Group w09	234	0,12	0,13	-2,65	-54,23	20	0,12	0,26	-	-
L										
La Doria	2717	1,40	1,41	-0,85	-15,53	1	1,21	1,70	0,0444	43,49
Landi Renzo	8773	4,53	4,49	-3,09	96,23	1215	2,28	4,88	0,0550	509,74
Lavorwash	3292	1,70	1,70	-2,80	-0,76	2	1,31	1,85	0,0200	22,67
Lazio	680	0,35	0,35	-5,14	20,62	0	0,25	0,40	-	23,78
Lottomatica	40875	21,11	21,09	-0,61	-14,01	682	17,87	25,01	0,8250	3212,04
Luxottica	33962	17,54	17,43	-1,40	-17,92	1500	13,60	21,37	0,4900	8121,48
M										
Maffei	5034	2,60	2,60	-	-0,38	0	2,15	2,78	0,1000	78,00
Maire Tecnimont	6215	3,21	3,19	-4,07	-10,41	483	2,98	4,62	0,0700	1035,22
Management e C	1433	0,74	0,74	-1,20	-	106	0,65	0,78	-	403,67
Marcolin	3189	1,65	1,62	-0,61	-11,59	58	1,46	1,86	0,0290	102,34
Mariella Burani	29340	15,15	15,11	-0,86	-19,00	76	14,97	18,71	0,1600	453,19
Marr	10847	5,60	5,62	0,14	-21,02	41	5,20	7,32	0,4000	372,67
Mediacontech	8481	4,38	4,36	-5,49	-46,37	1	4,24	8,17	0,6000	40,66
Mediaset	9178	4,74	4,68	-3,57	-30,46	10763	3,97	6,82	0,4300	5599,02
Mediobanca	18470	9,54	9,51	-2,34	-32,18	7200	9,21	14,07	0,6500	7822,51
Mediolanum	5927	3,06	3,09	1,01	-43,53	4425	2,43	5,42	0,1150	2234,59
Mediterr. Acque	6287	3,25	3,23	-3,18	-23,67	7	3,05	4,25	0,0600	249,00
Meliorbanca	6122	3,16	3,17	0,09	-10,95	59	2,46	3,57	0,1300	399,24
Mid Ind Cap w10	1017	0,53	0,53	5,00	-46,75	0	0,47	0,99	-	-
Mid Industry Cap	36789	19,00	19,00	-	-13,64	0	17,50	22,00	0,2284	72,20
Milano Ass	6446	3,33	3,32	-1,86	-37,18	1128	2,92	5,30	0,3400	1505,94
Milano Ass r nc	6707	3,46	3,45	-1,12	-34,00	32	3,07	5,25	0,3600	106,48
Mirato	13504	6,97	7,00	-0,37	-16,48	12	6,62	8,40	0,4800	119,95
Mittel	7699	3,98	4,00	-0,67	-23,07	2	3,48	5,17	0,1500	262,42
MolMed	3683	1,90	1,90	-0,26	-	4	1,82	2,15	-	198,70
Mondadori	7277	3,76	3,74	-1,94	-32,95	318	3,38	5,79	0,3500	974,94

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/08	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Mondo TV	9234	4,77	4,77	-2,47	-58,55	3	4,35	11,51	0,3500	21,00
Monrif	1374	0,71	0,71	-0,28	-21,30	32	0,43	0,90	0,0240	106,44
Monte Paschi Si	3392	1,75	1,75	-1,91	-40,95	19512	1,64	2,97	0,2100	9623,71
Montefibre	868	0,45	0,44	-3,19	-23,48	26	0,37	0,63	0,0300	58,25
Montefibre r nc	820	0,42	0,42	-1,68	-25,19	30	0,37	0,61	0,0440	11,01
MutuiOnline	8249	4,26	4,25	-1,23	-1,25	0	3,15	4,78	0,0917	168,32
N										
Nav. Montanari	5975	3,09	3,09	0,03	14,68	786	2,05	3,09	0,1100	379,14
Negri Bossi	980	0,51	0,50	-2,00	-37,69	118	0,38	0,82	0,0400	22,29
Negri Bossi w10	281	0,15	0,15	-2,68	-42,79	3	0,12	0,28	-	-
Nice	5652	2,92	2,93	0,48	-21,02	10	2,28	3,70	0,0682	338,60
O										
Olidata	1283	0,66	0,66	-1,99	-34,26	46	0,59	1,06	0,0440	22,53
Omnia Network	1599	0,83	0,82	-2,25	-60,38	45	0,70	2,10	-	21,41
P										
Panariagroup I.C.	5954	3,08	3,08	-	-30,24	2	2,91	4,41	0,1500	139,47
Parmalat	3613	1,87	1,86	-0,85	-29,64	21179	1,52	2,65	0,1590	3111,87
Parmalat w15	2085	1,08	1,08	-1,73	-35,16	18	0,76	1,66	-	-
Permasteelisa	27123	14,01	13,97	-0,20	0,64	132	10,64	14,47	0,3000	386,62
Piaggio	2910	1,50	1,49	-2,74	-35,49	1569	1,02	2,33	0,0600	595,25
Pininfarina	13019	6,72	6,69	-3,19	-50,73	97	5,20	14,80	0,3400	62,65
Pirelli & C r nc	823	0,43	0,42	-3,60	-30,32	245	0,37	0,62	0,0728	57,27
Pirelli & C R.E.	26449	13,66	13,68	0,17	-46,73	335	10,79	27,43	2,0600	581,88
Pirelli & C.	870	0,45	0,45	-2,15	-23,43	32578	0,39	0,59	0,0160	2352,30
Poligr. Ed.	1235	0,64	0,63	-6,80	-42,70	66	0,47	1,11	0,2634	84,18
Poligrafica S.F.	28719	14,83	14,80	-1,71	-9,63	1	12,66	17,86	0,3615	17,71
Poltrona Frau	2190	1,13	1,13	-0,62	-47,37	101	1,01	2,15	0,0200	158,34
Premafin	2521	1,30	1,30	-1,06	-33,23	90	1,18	1,95	0,0150	534,26
Premuda	2506	1,29	1,29	0,39	-19,88	5	1,18	1,62	0,0600	182,15
Prima Ind.	33871	17,49	17,60	-0,14	-36,55	14	16,01	30,24	0,6500	111,96
Prysmian	32320	16,69	16,58	-1,06	2,30	963	12,46	18,60	0,4170	3012,30
R										
R. Ginori 1735	775	0,40	0,41	-	-	0	0,40	0,40	0,0530	111,98
Ratti	741	0,38	0,39	-2,97	-26,39	28	0,35	0,52	0,0517	19,91
RCS Mediag. r nc	2409	1,24	1,23	-4,51	-44,31	98	1,11	2,23	0,1300	36,51
RCS Mediagroup	3247	1,68	1,67	-2,28	-43,13	707	1,26	2,95	0,1100	1228,69
RDB	5598	2,89	2,94	0,31	-7,96	9	1,98	3,14	0,1000	132,58
Recordati	8932	4,61	4,59	-1,44	-25,94	151	4,34	6,31	0,2150	960,87
Reno De Medici	530	0,27	0,27	-2,57	-52,17	267	0,24	0,58	0,0165	103,36
Reply	40991	21,17	21,16	-1,49	-0,98	1	17,87	23,94	0,3500	192,22
Retelit	1016	0,52	0,52	-2,55	-47,02	187	0,38	1,16	-	83,72
Retelit w 08-11	491	0,25	0,26	-0,15	-	29	-	0,31	-	-
Ricchetti	3073	1,59	1,60	-3,16	-5,70	5	1,43	1,73	0,0300	84,98
Risanamento	2236	1,16	1,12	-4,67	-68,20	931	0,80	3,63	0,1030	316,86
Roma A.S.	1656	0,86	0,88	0,53	33,93	206	0,56	1,48	-	113,36
S										
Sabaf	33712	17,41	17,52	0,45	-22,31	2	15,99	22,62	0,7000	200,81
Sadi Serv.Ind.	2496	1,29	1,30	-1,89	-35,71	10	1,25	2,00	0,0125	119,49
Saes G.	28686	14,81	15,05	0,24	-27,02	13	12,31	21,04	1,0000	226,25
Saes G. r nc	26097	13,48	13,47	-1,09	-22,97	5	10,37	17,51	1,0000	100,55
Safilo Group	2322	1,20	1,19	-1,32	-48,78	2565	0,97	2,34	0,0850	342,19
Saipem	45057	23,27	22,99	-4,45	-14,42	4827	21,84	30,44	0,4400	10268,15
Saipem r	48407	25,00	25,00	-3,85	-12,25	0	23,00	30,05	0,4700	3,74
Saras	6434	3,32	3,28	-3,42	-17,58	1727	2,72	4,09	0,1700	3160,17
Sat	20335	10,50	10,50	-1,64	-16,05	1	9,06	12,51	0,1000	103,55
Save	13881	7,17	7,00	-3,77	-33,42	5	7,03	12,05	0,4300	396,73
Schiapparelli	88	0,05	0,05	-2,60	-3,41	1304	0,04	0,05	0,0155	27,62
Seat P. G.	204	0,11	0,10	-4,52	-60,91	103270	0,06	0,27	0,0070	864,41
Seat P. G. r	189	0,10	0,10	-1,61	-63,16	1213	0,07	0,27	0,0015	13,31
Sias	12867	6,64	6,51	-3,41	-35,49	286	6,53	10,30	0,3250	1511,74
Smurfit Sisa	4260	2,20	2,20	2,80	-15,55	0	1,93	2,62	0,0100	135,52
Snai	6911	3,57	3,58	-1,05	-31,06	354	2,87	5,18	0,0387	416,95
Snam Rete Gas	7915	4,09	4,06	-1,77	-5,28	4909	3,94	4,64	0,2100	7997,95
Snia	833	0,43	0,43	-1,55	-39,34	177	0,35	0,71	0,0487	60,91
Snia w10	34	0,02	0,02	-0,56	-48,70	449	0,02	0,03	-	-
Socotherm	7519	3,88	3,86	-1,40	-39,70	56	3,83	6,44	0,0500	149,69
Sogefi	5090	2,63	2,62	-1,17	-38,72	101	2,38	4,68	1,4000	305,36
Sol	7782	4,02	3,96	-3,34	-19,18	17	3,99	5,05	0,0810	364,52
Sole 24 Ore	6905	3,57	3,56	-1,82	-36,74	5	3,01	5,64	0,1208	154,53
Sopaf	738	0,38	0,38	-1,54	-15,46	139	0,35	0,51	0,0620	160,74
Sorin	1539	0,79	0,80	-0,75	-40,55	231	0,71	1,36	-	373,88
Stefanel	741	0,38	0,39	7,50	-66,33	2877	0,32	1,14	0,0400	62,23
Stefanel r	6971	3,60	3,60	-	-18,65	0	3,50	4,43	0,0750	0,36
STMicroelectr.	16009	8,27	8,15	-5,67	-15,16	17176	6,33	9,74	0,0900	-
T										
Tas	44844	23,16	22,73	1,75	10,60	7	15,47	24,46	1,1694	41,04
Telecom I. Media	246	0,13	0,13	-1,77	-46,01	867	0,08	0,24	0,1643	419,17
Telecom Ita Med. r nc	223	0,12	0,12	-1,79	-47,73	1	0,08	0,22	0,1679	6,32
Telecom Italia	2033	1,05	1,04	-2,99	-50,07	139224	1,05	2,14	0,0800	14049,83
Telecom Italia r	1561	0,81	0,80	-2,47	-49,88	30413	0,81	1,61	0,0910	4857,05
Tenaris	31311	16,17	15,81	-4,53	6,98	6719	12,16	23,62	0,2500	-
Terna	5052	2,61	2,59	-1,71	-6,45	8066	2,52	2,93	0,1510	5220,37
Tiscali	2841	1,47	1,45	1,47	-19,69	11149	1,31	2,64	-	842,36
Tod's	80471	41,56	40,05	-5,90	-13,61	240	30,11	48,11	1,2500	1266,79
Trevi	24864	12,84	12,87	-1,33	5,80	449	8,96	17,45	0,1000	821,82
Trevisan Comet.	3257	1,68	1,66	-3,71	-48,48	176	1,28	3,33	0,0700	47,44
Txt e-solutions	17037	8,80	8,66	-3,78	-32,22	1	7,62	15,96	0,4000	23,08
U										
UBI Banca	28484	14,71	14,67	-1,17	-21,34	2404	14,47	18,70	0,9500	9402,48
Uni Land	2761	1,43	1,43	-0,97	-60,42	382	1,26	3,80	0,0010	180,29
Unicredito	7100	3,67	3,66	-1,77	-34,58	184091	3,46	5,70	0,2600	48936,25
Unicredito r	7621	3,94	3,97	-2,41	-32,43	129	3,74	5,88	0,2750	85,44
Unipol	3253	1,68	1,69	-0,18	-16,68	5479	1,43	2,02	0,4161	2486,21
Unipol priv	2473	1,28	1,28	-0,85	-29,31	4067	1,21	1,81	0,4213	1164,04
V										
V.d. Ventaglio	703	0,36	0,36	0,11	-27,44	296	0,28	0,51	0,0700	46,26
Vianini I.	5170	2,67	2,67	-1,22	-20,04	0	2,66	3,38	0,0400	80,38
Vianini L.	16917	8,74	8,66	-0,87	-21,72	0	7,97	11,16	0,1300	382,66
Vittoria	20178	10,42	10,41	-2,03	-13,32	25	9,23	14,21	0,1700	341,52
W										
w Inv e Svil Med 11	91	0,05	0,05	-9,80	-	109	0,03	0,25	-	-
War Greenergycap 11	382	0,20	0,20	-	-	26	0,10	0,54	-	-
Warr Intek 11	174	0,09	0,09	-3,23	-26,73	48	0,02	0,12	-	-
Z										
Zignago Vetro	8128	4,20	4,20	-0,69	-10,26	0	4,01	5,02	0,2180	335,84
Zucchi	4663	2,41	2,41	-0,08	-27,03	1	2,41	3,30	0,0300	58,70
Zucchi r nc	6225	3,21	3,21	-	-8,14	0	2,80	3,84	0,0300	11,02

Titoli di stato
dati a cura di Radiocor

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	102,680	102,240
BTP AG 02/17	105,230	104,680
BTP AG 03/13	99,780	99,210
BTP AG 03/34	99,390	98,780
BTP AG 04/14	99,670	99,220
BTP AG 05/15	96,340	95,680
BTP AG 06/16	95,430	94,870
BTP AG 07/10	100,520	100,340
BTP AG 07/39	98,870	98,390
BTP AG 08/18	99,030	98,410
BTP AG 08/23	98,330	97,670
BTP AP 04/09	99,200	99,180
BTP AP 07/12	99,070	98,680
BTP AP 08/13	99,560	99,140
BTP DC 93/23	154,000	154,000
BTP FB 01/12	102,200	101,960
BTP FB 02/13	101,780	101,340
BTP FB 02/33	109,780	108,910
BTP FB 03/19	97,100	96,570
BTP FB 04/15	99,380	98,770
BTP FB 04/20	98,030	97,530
BTP FB 05/37	84,220	83,670
BTP FB 06/09	99,430	99,430
BTP FB 06/21	90,300	89,690
BTP FB 07/17	96,430	95,870
BTP FB 07/18	99,410	98,790
BTP FB 08/11	98,900	98,700
BTP GE 05/10	98,410	98,310
BTP GN 05/10	97,580	97,380
BTP GN 06/09	99,510	99,490
BTP MG 98/09	100,030	100,010
BTP MG 99/31	112,990	112,300
BTP MZ 06/11	98,280	98,020
BTP MZ 07/10	99,700	99,560
BTP NV 01/11	97,070	97,070
BTP NV 93/23	143,470	142,920
BTP NV 96/26	126,860	126,060
BTP NV 97/27	118,410	117,950
BTP NV 98/29	103,120	102,480
BTP NV 99/09	99,940	99,870
BTP NV 99/10	102,620	102,340
BTP OT 07/12	99,810	99,410
BTP ST 03/08	99,980	99,990
BTP ST 06/11	98,550	98,190
BTP ST 06/17	97,660	97,290
BTP ST 07/12	98,560	98,120
BTP ST 07/23	100,600	100,370
BTP ST 08/11	99,870	99,480
BTP ST 08ind	99,870	99,910
BTP ST 10 S	97,260	97,130
BTP ST 14ind	99,840	99,450
BTP ST 19ind	99,090	98,760
BTP ST 35ind	97,760	97,690
CCT AG 02/09	100,070	100,070
CCT AP 02/09	100,030	100,030
CCT DC 03/10	99,930	99,930
CCT DC 07/14	99,120	99,090
CCT FB 03/10	100,070	100,070
CCT GN 03/10	99,980	100,000
CCT LG 01/08	0,000	0,000
CCT LG 02/09	100,050	100,070
CCT LG 06/13	99,700	99,690
CCT LG E2/09	100,160	100,170
CCT MG 04/11	99,680	99,670
CCT MZ 05/12	99,560	99,570
CCT MZ 07/14	99,140	99,120
CCT NV 04/11	99,560	99,560
CCT NV 05/12	99,340	99,330
CCT OT 02/09	100,040	100,070
CCT ST 08/15	98,930	98,880
CTZ DC 06/08	98,660	98,640
CTZ DC 08/09	94,640	94,530
CTZ GN 07/09	96,590	96,560
CTZ GN 07/09	93,350	93,220

Obbligazioni

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
ABN 06/11 STE Gen06	92,930	92,890
ABN Trio Plus 12	95,750	95,800
B Apulia 07/09 TV	100,100	100,090
B Carige /09 ind	98,950	98,710
B Carige 05/11	90,960	90,950
B Intesa 04/14	92,470	92,430
B Intesa/08 Goal	100,330	100,370
B Intesa/08 IT03	102,750	103,120
B Intesa/08 STIN	101,780	101,860
B Intesa/09 Gen04	100,900	100,860
B Intesa/09 STAP04	99,290	99,310
B Intesa/09 STEG	98,330	98,380
B Intesa/09 STIG	98,300	98,200
B Intesa/09 STMZ04	99,670	99,680
B Intesa/09 STOT04	100,470	100,360
BancApulia TV 06/08	100,000	100,010
Bca Fideuram 99/09 Tv	101,150	100,720
Bei 96/16 Zc	72,270	71,940
Bei 97/17 Zc	41,170	41,180
Bei 99/14 Cms Linked	115,410	114,890
Bei 99/29 Fixed	82,000	81,250
Bei/14 EIBF	85,200	85,130
Bei/15 eu var	82,310	82,460
Bei/15 Euro Inv	84,270	84,240
Bei/20 EIBCF	72,950	72,150
Bim Imi 98/18 Step Down	93,520	91,500
Bnl 05/11 RBP 6a	98,450	98,930
Bnl 06/12 R2 BP	91,950	92,110
Bnl/09 RBP 3bim04	99,930	99,940
Bnl/09 RBP 3trim04	100,290	100,180
BPU 00/08 TV Eur	100,390	99,950
Centrob /18 Zc	63,530	62,500
Comit /09	100,400	100,210
Comit 97/27 Zc	37,710	37,500
Comit 98/28 Zc	36,810	36,840
Crediop /14 Fe Cms	99,880	99,360
Dexia Cr Dollaro Piu'	91,980	91,980
Dexia Cr EP Gen 05	95,140	95,860
Dexia Cr SR Mar 05	94,390	94,240
Dexia Cr ST Gen 05	95,280	95,050
Dexia Cred/04/09	97,540	97,550
Dexia Cred/05/10	94,840	94,310
Dresdner/09 Pr BP	126,080	126,760
EBRD/11	99,990	100,000
EBRD/17	76,510	75,500
Efibanca /14 Opt Cms	86,600	86,500
Efibanca 98/13 Fix Rev 1	99,370	99,120
Enel 07/15 Eu 5.25%	102,240	102,150
Enel 07/15 Ind	103,790	103,730
Enel TF 05/12	97,100	97,100
Enel TV 05/12	101,250	101,330
Fiat Step up/11	101,300	101,440
Goldman S-13 Rel BP	90,290	90,300
HVB/08 BPm V 5a	100,830	100,590
HVB/09 BPr II 5a	99,430	99,340
Interb /13 351 Cal	99,510	98,630
Interb/09 IB	99,420	99,240
Issue of up S&P DTI	86,950	86,910
Med Cent/09 Cons	99,400	99,300
Med Cent/11 tv	100,240	100,290
Med Lom /18 Rf C 75	88,110	88,300
Med Lom /19 1 Sd	82,310	81,010
Medio Cen 08 Ind Nikkei 225	109,820	109,860
Medio Cen 19 Step Down Zc	83,510	83,740
Medio/10 SSP SP500	95,890	95,780
Medio/10 Super Star	95,820	95,820
Medio/11 Comm.Bas.	110,900	111,110
Medio/11 S.T. Eu	93,500	93,230
Medio/11 ST Gn06	93,250	93,070
Medio/11 ST Lg06	92,730	92,780
Medio/11 ST Mag06	93,360	93,130
Medio/13 Rend Pr	92,830	93,080
Medio/14 Rend TP	90,990	91,300
Mediob /08 Russia	98,890	98,890
Mediob 96/11 Zc	85,840	85,910
Merrill 12 BP5 Rel 3	89,580	89,950
Merrill Lynch 05/11 II	95,170	94,950
Merrill Lynch 2005/11	94,940	94,840
Morgan ST set 13 CMS10	74,500	74,650
Morgan ST13 Rel BP	90,660	90,730
Morgan STE AP 13	83,100	83,100
Mpaschi 99/09 2	99,730	99,680
Mpaschi 99/14 3 Sd	88,640	88,520
Pop Bg CV/12 tv	102,140	101,960
Rep Aus/20 Flo.Ra	74,150	74,330
Rep Aus/22 FBL	69,000	68,580
Rep Aus/CMS SFN	84,680	86,090
Spaolo 97/22 115 Zc	51,800	52,570
Spaolo To /13 161 5,58%	102,210	102,070
UniCr 03/02/12 S02/05	94,010	94,000
UniCr 20/12/10 S11	95,950	95,920
UniCr 31/01/11 S03/05	95,550	95,330
UniCr 31/05/11 S09/05	95,000	93,750
UniCr/09 Reload BP	100,100	100,260
UniCr/10 ind	95,520	95,430
UniCr/10 S-U	102,070	101,940
UniCr/14 Lower T 2	97,630	97,270
UniCr/14 V.R.E	94,290	94,160
UniCr/16 LT	87,740	87,200
UniCr/16 LT 2	86,870	87,020

Fondi

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Az. It.	16,026	16,375	-8,783	-20,894
Al Azlt AS	4,586	4,664	-6,408	0,000
Alboino Re	6,680	6,816	-10,227	-24,554
Allianz Azioni Italia L	23,808	24,379	-10,862	-25,111
Allianz Azioni Italia T	23,437	23,994	-10,859	-25,238
Arca Azioni Italia	21,904	22,427	-11,068	-24,521
Aureo Az. Italia	20,176	20,653	-10,966	-24,918
Bim Az.Small Cap It	7,898	8,029	-10,209	-30,913
Bim Azion.Italia	7,912	8,098	-12,777	-26,331
Bipiemme Italia	17,377	17,774	-11,360	-25,727
Bnl Az Italia PMI	5,993	6,107	-10,177	-30,829
Bnl Azioni Italia	19,749	20,247	-12,708	-27,337
BPVi Az. Italia	5,248	5,369	-11,828	-21,166
Carige Azionario Italia A	5,731	5,847	-9,890	-21,504
Carismi Dynamic Italia A	3,604	3,650	-10,880	-24,901
Carismi Dynamic Italia B	3,628	3,704	0,000	0,000
Ducato Geo Italia A	15,276	15,626	-12,288	-23,505
Ducato Geo Italia Y	15,406	15,758	-11,986	0,000
Eurizon Az.Italia 130/30	19,400	19,874	-11,103	-26,314
Eurizon Az.PMI Italia	5,322	5,438	-9,705	-29,379
Eurizon F. Az.Italia	13,659	13,980	-11,604	-24,648
Euromob. Azioni Italiane	22,100	22,592	-11,632	-28,198
Fondersel Italia	21,526	22,065	-11,612	-22,951
Fondersel P.M.I.	16,559	16,981	-10,516	-27,258
Generali Capital	52,700	53,981	-11,184	-28,468
Gestielle Italia Cl.A	14,289	14,635	-10,560	-25,652
Gestielle Italia Cl.B	14,335	14,682	-10,272	0,000
Gestnord Az.Italia	11,652	11,936	-10,383	-23,768
Imi Italy	23,827	24,408	-11,657	-26,081
Leonardo small caps	9,659	9,886	-9,475	-26,098
Mediolanum R.I.Cre.	17,947	18,396	-10,274	-25,102
Nextam P.Az.Italia	5,231	5,355	-8,724	-27,918
Optima Azionario Italia	6,241	6,392	-10,587	-23,414
Optima Small Caps It.	6,305	6,443	-9,189	-30,813
Pioneer Az. Crescita	15,770	16,141	-11,514	-26,981
Sai Italia	20,565	21,035	-10,098	-25,438
Systema Az. Italia	12,012	12,287	-9,921	-23,869
UBI Pra.Az.Italia	5,585	5,699	-7,625	-26,793
UBI Pramerica Small Cap	5,546	5,674	-9,630	-34,328
Vegagest Az. Italia A	6,908	7,062	-10,181	-21,285
Vegagest Az. Italia B	6,908	7,062	0,000	0,000
Zenit Azionario I	10,681	10,946	0,000	0,000
Zenit Azionario R	10,664	10,930	-14,804	-32,939

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
8a+ Eiger	4,187	4,301	-6,163	0,000
Alto Azionario	16,926	17,265	-7,417	-23,004
Aureo Azioni Euro	11,042	11,309	-10,873	-21,404
Bipiemme Euroland	5,021	5,152	-12,648	-23,226
BP Azio Euro	4,637	4,756	-10,707	0,000
CAAM Azioni QEURO	14,070	14,430	-12,243	-23,069
Ducato Geo Euro BlueC. A	6,732	6,891	-10,000	-19,628
Ducato Geo Euro BlueC. Y	6,787	6,947	-9,699	0,000
Epsilon QEquity	5,028	5,159	-12,328	-22,966
Eurizon Azioni Italia	28,044	28,739	-10,750	-26,117
Eurizon F. Az.Euro	15,385	15,765	-12,061	-22,646
Intra Azionario Area Euro	6,025	6,154	-7,875	-18,537
Leonardo Euro	5,937	6,054	-10,371	-19,943
Systema Az. Euro	5,285	5,385	-8,310	-20,919
UBI Pra.Az.Etico	5,100	5,193	-9,798	-24,901
UBI Pra.Az.Euro	5,803	5,911	-7,772	-24,282
UBI Pramerica Euro Sectors	5,165	5,247	-9,386	-20,807
Vegagest Az. Area Euro A	7,683	7,847	-7,734	-18,939
Vegagest Az. Area Euro B	7,709	7,884	0,000	0,000
Zenit Eurostoxx 50 Plus I	5,341	5,470	0,000	0,000
Zenit Eurostoxx 50 Plus R	5,337	5,465	-11,035	-19,889

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abis Europa	4,363	4,363	-7,603	-18,158
Abn Amro Master Az Eu	5,781	5,916	-10,801	-20,295
Allianz Azioni Europa L	15,964	16,306	-10,279	-20,427
Allianz Azioni Europa T	15,715	16,050	-10,267	-20,547
Allianz MultiEuropa	7,534	7,612	-8,778	-18,162
Anima Europa	4,221	4,320	-8,119	-23,960
Arca Azioni Europa	9,692	9,903	-10,491	-22,115
Bim Azionario Europa	9,915	10,184	-6,910	-21,440
Bipiemme Europa	12,973	13,245	-10,134	-20,499
Bipiemme In.Europa	6,957	7,109	-10,429	-24,249
Bnl Azioni Euro Crescita	11,709	11,970	-10,571	-21,804
Bnl Azioni Europa Div	3,236	3,305	-8,665	-20,725
BPVi Az. Europa	3,929	4,020	-11,269	-22,275
CAAM Euro Eq	4,136	4,197	-10,785	-17,081
Carige Azionario Europa A	5,768	5,887	-12,274	-21,245
Carismi Dynamic Europe A	4,026	4,068	-9,406	-20,182
Carismi Dynamic Europe B	4,040	4,100	0,000	0,000
Consultin. Azione	9,561	9,812	-9,768	-22,814
Ducato Geo Euro Pmi A	19,123	19,490	-13,478	0,000
Ducato Geo Euro Pmi Y	19,293	19,663	-13,161	0,000
Ducato Geo Europa A	10,575	10,812	-8,568	-16,699
Ducato Geo Europa Y	10,665	10,904	-8,258	0,000
Epsilon QValue	5,714	5,852	-11,521	-24,468
Eurizon Az.EuropaMult	5,797	5,866	-10,194	-22,157
Eurizon Az.PMI Europa	7,336	7,464	-10,351	-27,273
Eurizon F. Az.Europe	8,099	8,266	-9,326	-22,207
Euromob. Europe E. F.	14,931	15,219	-9,668	-20,609
FMS - Equity Europe	9,392	9,507	-11,646	-21,714
Fondaco Eu Sri Eq. Beta	89,087	91,132	-8,583	-21,692
Fondersel Europa	13,398	13,698	-10,429	-22,191
Generali Europa Value	25,631	26,265	-9,902	-23,919
Gestielle Europa Cl.A	7,002	7,129	-9,884	-20,693
Gestielle Europa Cl.B	7,025	7,152	-9,588	0,000
Gestnord Az.Europa	8,723	8,910	-10,026	-21,984
Imi Europe	18,970	19,403	-10,666	-22,110
Investitori Europa	5,219	5,332	-9,565	-20,563
Kairos P.Europe Fund	5,446	5,587	-11,231	-25,854
Laurin Eurostock	3,754	3,819	-8,906	-20,348
MC G.FdF Europa A	6,890	6,964	-8,072	-19,245
MC G.FdF Europa B	3,956	3,999	-8,235	-19,183
Mediolanum Amerigo Vesp.	5,949	6,068	-9,768	-19,160
Mediolanum Europa 2000	15,765	16,070	-10,730	-22,940
Nextam P.Az.Europa	4,820	4,900	-9,670	-26,028
Optima Azionario Europa	3,065	3,132	-10,485	-22,326
Pioneer Az Valore Eur Dis	6,926	7,074	-11,080	-26,849
Pioneer Az. Europa	15,322	15,636	-10,261	-25,433
Sai Europa	10,737	10,964	-8,598	-19,645
Soprarno Dj Eu Stx 50	4,131	4,225	-9,029	-18,101
Systema Az. Europa	3,911	3,971	-7,212	0,000
Talento comp. Europa	124,457	125,338	-9,335	-20,284
Uniban Az. Europa	5,712	5,842	-9,391	-21,420
Vegagest Az. Europa A	4,753	4,853	-9,862	-21,321
Vegagest Az. Europa B	4,769	4,874	0,000	0,000

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Az Am	4,810	4,904	-2,315	-14,595
Allianz Azioni America L	12,963	13,250	-1,151	-16,556
Allianz Azioni America T	12,757	13,037	-1,170	-16,724
Allianz MultiAmerica	5,076	5,092	-1,875	-14,459
Alto America Az.	4,204	4,271	-2,955	-16,322
Anima America	4,422	4,562	-6,650	-27,282
Arca Azioni America	15,815	16,124	-2,635	-16,592
Bim Azionario Usa	5,360	5,553	-5,116	-21,911
Bipiemme Americhe	8,292	8,414	-2,949	-17,836
Bnl Azioni America	14,490	14,783	-4,702	-17,745
CAAM Usa Eq	4,746	4,789	-7,413	-8,836
Carige Azionario America A	2,403	2,460	-3,105	-18,487
Ducato Geo America A	4,261	4,344	-3,880	-17,916
Ducato Geo America Y	4,297	4,380	-3,525	0,000
Eurizon Az.PMI Amer.	17,284	17,635	-0,689	-21,554
Eurizon F. Az.America	8,307	8,473	-3,362	-17,038
Euromob. America E. F.	13,538	13,603	-4,487	-16,674
FMS - Equity Usa	8,142	8,256	-5,666	-18,409
Fondersel America	9,338	9,386	-5,486	-19,928
Generali America Value	15,847	16,107	-5,555	-17,908
Gestielle America Cl.A	7,363	7,479	-2,528	-13,782
Gestielle America Cl.B	7,389	7,504	-2,184	0,000
Gestnord Az.Am.	11,128	11,308	-5,051	-20,463
Imiwest	17,161	17,528	-3,454	-18,223
Investitori America	3,522	3,595	-2,626	-17,285
Kairos M-Manager America	895,163	899,863	-6,124	-7,950
MC G.FdF America A	5,542	5,564	-7,726	-13,325
MC G.FdF America B	4,417	4,435	-7,883	-13,629
Mediolanum America 2000	9,296	9,458	-4,598	-17,435
Mediolanum Cristoforo Col.	12,051	12,287	-5,998	-15,360
Nextam P.Az.America	3,224	3,314	0,218	-19,157
Optima Azionario America	4,054	4,134	-2,991	-16,909
Pioneer Az. Am.	7,267	7,509	-10,229	-26,343
Sai America	11,271	11,571	-2,339	-19,193
SopS&P500	4,178	4,291	-7,730	0,000
Systema Az. Usa	3,898	3,984	-3,371	-20,692
Talento comp. America	91,621	92,053	-4,469	-18,496
UBI Pra.Az.Usa	3,899	3,976	-4,577	-16,366
Vegagest Az. America A	3,656	3,746	-4,017	-18,229
Vegagest Az. America B	3,672	3,766	0,000	0,000
Zenit S&P 100 Plus I	3,589	3,671	0,000	0,000
Zenit S&P 100 Plus R	3,586	3,668	-2,315	-19,776

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Allianz Azioni Pacifico L	4,973	5,011	-13,105	-21,931
Allianz Azioni Pacifico T	4,892	4,929	-13,108	-22,065
Allianz MultiPacifico	6,386	6,409	-12,533	-22,528
Alto Pacifico Az.	4,805	4,824	-9,493	-14,714
Anima Asia	5,426	5,483	-12,427	-22,051
Arca Azioni Far East	5,391	5,437	-11,897	-19,801
Bipiemme Pacifico	4,308	4,333	-12,670	-19,791
CAAM Pacific Equity	4,189	4,200	-9,798	-18,375
Ducato Geo Asia A	5,665	5,712	-13,525	-19,531
Ducato Geo Asia Y	5,719	5,765	-13,177	0,000
Ducato Geo Giappone A	2,819	2,834	-12,181	-24,907
Ducato Geo Giappone Y	2,842	2,857	-11,876	0,000
Eurizon Az. Asia	8,386	8,440	-14,201	-24,444
Eurizon F. Az.Pacifico	3,642	3,655	-16,410	-26,186
Euromob. Tiger Far East	11,315	11,342	-11,822	-22,111
FMS - Equity Asia	7,920	7,989	-11,181	-22,686
Fondersel Oriente	5,557	5,600	-11,287	-19,604
Generali Pacifico	11,132	11,222	-12,656	-19,263
Gestielle Giappone Cl.A	4,131	4,158	-10,565	-21,299
Gestielle Giappone Cl.B	4,143	4,169	0,000	0,000
Gestielle Pacifico Cl.A	11,876	11,969	-11,221	-16,047
Gestielle Pacifico Cl.B	11,915	12,008	0,000	0,000
Gestnord Az.Pac.	6,263	6,297	-12,381	-22,401
Imi East	5,990	6,028	-12,350	-21,975
Investitori Far East	4,711	4,738	-10,675	-18,240
Kairos M-Manager Asia	1086,716	1107,716	-9,142	-7,404
MC G.FdF Asia A	7,000	7,061	-11,683	-22,874
MC G.FdF Asia B	3,991	4,026	-11,860	-22,399
Mediolanum Ferdinando Mag.	5,002	5,042	-14,831	-21,340
Mediolanum Oriente 2000	7,191	7,231	-13,715	-21,013
Optima Azionario Far East	3,252	3,279	-11,678	-19,205
Pioneer Az. Giap.	3,975	4,011	-12,426	-23,277
Sai Pacifico	3,473	3,508	-11,920	-25,264
Soprarno Nikkei 225	3,851	3,880	-10,567	-19,385
Talento C As	94,418	94,960	-14,558	-30,414
UBI Pra.Az.Pacif.	5,840	5,885	-13,877	-25,567
Vegagest Az. Asia A	4,911	4,968	-11,800	-21,961
Vegagest Az. Asia B	4,918	4,977	0,000	0,000

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Allianz Az Paesi Emer L	8,472	8,605	-18,074	-21,322
Allianz Az Paesi Emer T	8,336	8,467	-18,058	-21,462
Anima Emer.Markets	7,161	7,202	-13,316	-23,008
Arca Az. Paesi Emergenti	8,076	8,188	-14,711	-17,313
Bipiemme Emerg. Mkts Equity	5,575	5,654	-13,833	-16,342
Bnl Azioni Emerg.	8,097	8,249	-17,755	-20,297
CAAM GlEmEq	4,258	4,305	-14,959	-17,224
Ducato Geo PaesiEm. A	5,131	5,196	-15,483	-17,001
Ducato Geo PaesiEm. Y	5,178	5,244	-15,184	0,000
Eurizon F. Az.Paesi Emer	7,372	7,459	-15,059	-18,676
Euromob. Em. Mkt E. F.	7,404	7,433	-11,962	-14,503
FMS - Equity Gl Em Mkt	10,268	10,416	-17,147	-21,137
Gestielle Em.Markets Cl.A	12,144	12,297	-13,621	-14,443
Gestielle Em.Markets Cl.B	12,190	12,343	-13,294	0,000
Gestnord Az.P. Em.	7,655	7,771	-17,909	-21,712
MC G.FdF Paesi Emerg. A	9,705	9,895	-17,754	-19,827
MC G.FdF Paesi Emerg. B	4,552	4,640	-17,730	-19,133
Pepite Bric	4,197	4,285	-14,712	0,000
Pioneer Az. Paesi Em.	9,945	10,187	-17,946	-19,979
Sai Paesi Emergenti	5,272	5,355	-16,118	-22,185
UBI Pra.Az.Merc.em.	8,532	8,675	-15,533	-18,812

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Euromob. Japan Equity F.	2,755	2,814	-13,582	-22,131
Generali Japan	2,427	2,460	-12,509	-19,073
Gestielle Cina Cl.A	8,129	8,201	-12,166	-24,332
Gestielle Cina Cl.B	8,147	8,220	0,000	0,000
Gestielle East Europe Cl.A	14,152	14,520	-18,886	-15,069
Gestielle East Europe Cl.B	14,196	14,565	0,000	0,000
Gestielle India Cl.A	5,182	5,198	-1,539	-11,282
Gestielle India Cl.B	0,000	0,000	0,000	0,000

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Az. Int.	9,048	9,218	-7,019	-20,366
Allianz Azioni Glob L	3,180	3,232	-6,800	-22,439
Allianz Azioni Glob T	3,126	3,177	-6,853	-22,643
Allianz Multi90	3,794	3,815	-6,552	-16,099
Alto Internazionale Az.	4,174	4,243	-6,580	-15,847
Anima Fondo Trading	12,388	12,660	-8,589	-23,799
Arca 27 az. Estere	11,160	11,367	-7,178	-18,813
Arca 5stelle-Comp. E	3,498	3,561	-8,117	-19,734
Arca Multifondo Comp.F	3,765	3,849	-9,734	-19,620
Aureo Azioni Globale	9,554	9,775	-10,727	-16,719
BancoPosta Az. Internaz.	3,424	3,499	-8,056	-21,701
Bim Azion.Globale	3,854	3,947	-7,622	-23,713
Bipiemme Comparto 90	4,039	4,112	-8,016	-19,413
Bipiemme Globale	19,120	19,454	-5,370	-18,835
Bipiemme Piu' Comp. Az.	4,758	4,783	-4,381	0,000
Bipiemme Valore	4,603	4,672	-3,602	-19,878
BPVi Az. Internaz.	3,423	3,499	-7,085	-18,925
CAAM Glob Eq	4,094	4,144	-8,698	-19,027
Capitalia BdS ArcCrescita	5,633	5,703	-10,800	-22,067
Carige Azionario Intern. A	5,858	6,006	-9,766	-18,831
Civ. Forum Iulii Azione A	4,765	4,868	-7,097	-16,535
Civ. Forum Iulii Azione B	4,781	4,890	0,000	0,000
Consultin. Global	4,114	4,184	-9,383	-20,976
Ducato Geo Globale A	21,999	22,385	-8,471	-15,431
Ducato Geo Globale Y	22,182	22,569	-8,153	0,000
Ducato Multi.Gl. Eq. A	3,568	3,613	-10,352	-19,567
Ducato Multi.Gl. Eq. Y	3,589	3,633	-10,140	0,000
Effe Lin. Aggressiva	4,233	4,283	-5,640	-13,911
Etica Val.Resp.Az.	4,380	4,460	-6,069	-13,336
Eurizon Az.MondoMult	3,259	3,295	-8,635	-21,753
Eurizon F. Az.Internazionali	7,370	7,518	-7,389	-20,650
Fideuram Azione	12,819	13,060	-6,519	-18,965
Generali Global	11,658	11,842	-7,307	-17,791
Gestielle Internaz. Cl.A	16,009	16,161	-6,995	-19,835
Gestielle Internaz. Cl.B	16,042	16,194	0,000	0,000
Gestnord Azioni Trend Sett.	2,724	2,776	-8,927	-17,002
GROUPAMA It.Eq.Sel.Fd	6,272	6,334	-7,765	-16,707
Intra Azionario Internaz.	5,225	5,343	-6,979	-19,168
Kairos M-Manager Globale	1076,607	1081,954	-6,276	-10,311
MC G.FdF Megatr. Wide A	7,199	7,275	-12,357	-19,040
MC G.FdF Megatr. Wide B	4,128	4,169	-12,002	-17,834
Mediolanum Borse Int.	14,603	14,824	-9,354	-16,986
Mediolanum Elite 95L	5,155	5,223	-8,874	-22,458
Mediolanum Elite 95S	10,042	10,172	-8,775	-22,647
Mediolanum Top 100	11,675	11,878	-8,675	-16,068
Nextam P.Az.Internaz	4,215	4,323	-6,292	-20,636
Nextam Par.S.Priv. Eq	3,799	3,882	-6,887	-27,967
Optima Azionario Intern.	4,526	4,609	-7,254	-19,466
Pepite	3,858	3,953	-15,302	0,000
Pepite Fondi	4,312	4,385	-13,414	0,000
Sai Globale	8,714	8,929	-7,001	-22,748
UBI Pra.Az.Globali	4,382	4,466	-8,784	-22,319
UBI Pra.Priv 5	5,699	5,769	-8,273	-20,682

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Eurizon Az.EnMatPrime	9,131	9,271	-12,963	-10,978

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Eurizon Salute e Amb.	13,869	14,083	5,508	-11,102
Euromob. Green E. F.	7,670	7,731	-4,471	-17,447
Gestielle Pharma Cl.A	2,703	2,739	4,767	-9,447
Gestielle Pharma Cl.B	2,708	2,745	0,000	0,000

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Eurizon Finance	20,027	20,578	-8,615	-30,630
Gestielle World Finan. Cl.A	3,501	3,585	-7,209	-27,470
Gestielle World Finan. Cl.B	3,510	3,594	0,000	0,000

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Eurizon Tecn.Avanz	3,793	3,879	-8,048	-21,421
Euromob. Hi-Tech E. F.	10,388	10,540	-3,169	-14,326
Gestielle Tecnologia Cl.A	1,722	1,751	-5,850	-16,570
Gestielle Tecnologia Cl.B	0,000	0,000	0,000	0,000

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Gestielle World Comm. Cl.A	5,945	6,052	-6,141	-17,039
Gestielle World Comm. Cl.B	5,959	6,067	0,000	0,000

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alpi Risorse Naturali	6,548	6,673	-8,201	-12,530
Ducato Immobiliare A	9,230	9,372	-7,580	-22,658
Ducato Immobiliare Y	9,310	9,452	-7,252	0,000
Euromob. Real Estate Eq.	5,866	5,967	-10,756	-24,949
Gestielle World Util. Cl.A	5,409	5,471	-8,400	-9,730
Gestielle World Util. Cl.B	5,423	5,485	0,000	0,000
Optima Tecnologia	2,555	2,607	-6,615	-20,355
Vegagest Mobiliare RE A	4,305	4,338	-7,160	-14,566
Vegagest Mobiliare RE B	4,305	4,338	0,000	0,000

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Etico Geo A	3,228	3,303	-8,942	-23,416
Ducato Etico Geo Y	3,253	3,328	-8,649	0,000
Eurizon Az. Int. Etico	5,825	5,933	-7,598	-20,899
Evolution Eq Gl	43,293	43,293	-6,781	-15,085
Evolution Equity	42,543	42,543	-8,253	-18,282
Gestielle Etico Azionario Cl.A	4,989	5,052	-5,672	-15,426
Gestielle Etico Azionario Cl.B	4,998	5,061	0,000	0,000

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca 5stelle-Comp. D	3,986	4,039	-5,968	-15,461
Arca Multifondo Comp.E	4,056	4,125	-7,270	-14,611
Aureo FF 1Classe Crescita	3,819	3,861	-8,329	-13,539
Bipiemme Comparto 70	4,330	4,387	-5,931	-16,296
Capitalia BdS ArcEnergia	5,729	5,773	-7,178	-14,505
Carige Mosaico 75	4,686	4,723	-8,708	0,000
Ducato Mix 50-100 A	3,987	4,022	-5,364	-10,585
Ducato Mix 50-100 Y	4,001	4,036	-5,212	0,000
Ducato Multi.Equity50-100 A	4,130	4,172	-7,997	-14,510
Ducato Multi.Equity50-100 Y	4,148	4,190	-7,822	0,000
Euromob. Multibalance Risk	35,702	35,898	-7,863	-16,255
Gestielle Gl. Asset 4	4,654	4,725	-5,675	-12,354
IGM FdF Bilanciato Az. Cl.A	4,937	4,974	0,000	0,000
IGM FdF Bilanciato Az. Cl.B	4,937	4,973	0,000	0,000
Imindustria	12,450	12,627	-5,438	-14,215
UBI Pra.Priv 4	5,656	5,704	-6,000	-15,683
UBI Pra.Prtf.Aggr.	4,975	5,046	-4,400	-17,221
UBS Strategy Xtra Growth	8,813	8,813	-6,464	-13,978

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Bil	17,389	17,561	-4,108	-12,376
Allianz Multi50	4,777	4,787	-3,592	-9,165
Alto Bilanciato	15,535	15,624	-0,410	-10,590
Arca 5stelle-Comp. C	4,451	4,490	-3,845	-11,051
Arca BB	30,436	30,716	-3,592	-10,753
Arca Multifondo Comp.D	4,425	4,477	-4,654	-9,119
Aureo FF 1Classe Dinamico	3,932	3,958	-5,435	-8,981
Azimut Bilanciato	23,447	23,677	-4,208	-7,166
BancoPosta Prof.Cresc.	5,675	5,717	-2,575	-6,860
Bim Bilanciato	21,098	21,347	-4,434	-12,973
Bipiemme Comparto 50	4,857	4,904	-4,951	-12,785
Bipiemme Internaz.	11,805	11,911	-2,017	-9,699
Capitalia BdS ArcEquil.	5,640	5,676	-5,178	-10,434
Carige Bilanciato Euro A	5,818	5,890	-5,306	-10,063
Consultin. Bilanciato	5,157	5,217	-6,508	-15,055
Ducato Mix 30-70 A	4,313	4,343	-3,491	-7,605
Ducato Mix 30-70 Y	4,332	4,362	-3,325	0,000
Ducato Multi.Equity30-70 A	4,371	4,401	-4,916	-9,240
Ducato Multi.Equity30-70 Y	4,388	4,418	-4,754	0,000
Effe Lin. Dinamica	4,606	4,639	-2,229	-6,742
Epsilon DLongRun	6,062	6,109	-3,456	-9,306
Etica Val.Resp.Bil.	5,958	6,028	-3,655	-7,398
Eurizon Bilan.Euro	34,672	34,851	-4,556	-11,695
Eurizon Soluzione 40	5,873	5,926	-2,894	-8,663
Eurizon Soluzione 60	23,758	24,075	-5,025	-12,316
Euromob. Capitalfit	27,469	27,770	-4,691	-13,666
Evolution Balanc	47,459	47,459	-3,904	-6,126
Fideuram Performance	11,031	11,107	-1,439	-9,270
Fondersel	44,311	44,330	-3,559	-8,799
Generali Rend	25,434	25,718	-2,786	-9,329
Gestielle Gl. Asset 3	10,842	10,921	-2,051	-11,066
Gestnord Bil.Euro	14,583	14,750	-4,966	-10,687
Imi Capital	30,416	30,733	-4,190	-10,378
MC G.FdF Bilanciato A	6,164	6,200	-2,929	-6,916
MC G.FdF Bilanciato B	4,622	4,649	-3,042	-7,560
Mediolanum Elite 60L	5,153	5,192	-5,415	-14,869
Mediolanum Elite 60S	9,928	10,009	-5,708	-15,557
Nextam P.Bilanciato	5,499	5,533	-4,432	-13,279
Sai Bilanciato	3,537	3,584	-1,613	-12,320
Systema Bilanciato	3,551	3,561	-2,739	0,000
UBI Pra.Priv 3	5,541	5,570	-3,551	-11,429
UBI Pra.Prtf.Din.	5,079	5,122	-1,665	-10,597
UBS Strategy Xtra Balan	9,211	9,211	-4,609	-9,661
Vegagest Sin.Dinamico	5,482	5,483	-1,651	-7,726

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Bil Obb	9,136	9,162	-0,609	-2,881
Allianz Multi20	5,518	5,522	-0,862	-3,040
Arca 5stelle-Comp. B	4,805	4,831	-2,238	-7,774
Arca 5stelle-Comp.A	5,162	5,174	-0,693	-4,655
Arca Multifondo Comp.B	4,920	4,940	-0,806	-2,109
Arca Multifondo Comp.C	4,608	4,644	-2,723	-5,612
Arca TE	15,078	15,126	-0,199	-4,817
Aureo FF 1Classe Valore	4,852	4,868	-2,590	-4,582
Azimut Protezione	7,274	7,268	0,000	-2,139
BancoPosta Inv Pr 90	5,420	5,433	-1,293	-3,438
Bipiemme Comparto 30	5,044	5,069	-2,588	-7,973
Bipiemme Mix	5,697	5,729	-2,599	-6,269
Bipiemme Piu' Comp.Bil30	4,835	4,852	-2,814	0,000
Bipiemme Visconteo	31,688	31,880	-2,420	-5,567
Bnl Protezione	20,541	20,528	0,210	-2,718
CAAM QBalanced	8,583	8,633	-2,554	-6,156
Capitalia BdS ArcEtico	4,929	4,940	-2,047	-7,384
Capitalia BdS ArcOpport.	5,510	5,533	-3,044	-5,699
Carige Mosaico 30	4,993	5,007	-2,480	-7,571
Carismi Dynamic MIX 15	3,854	3,859	0,000	0,000
Carismi Dynamic MIX 30	3,866	3,877	0,000	0,000
Ducato Mix 10-50 A	4,726	4,735	-0,463	-2,757
Ducato Mix 10-50 Y	4,746	4,755	-0,273	0,000
Ducato Multi.Equity10-50 A	4,519	4,530	-1,910	-5,440
Ducato Multi.Equity10-50 Y	4,532	4,543	-1,798	0,000
Euromob. Multibalance Def.	6,264	6,268	-2,400	-6,535
Gestielle Gl. Asset 2	11,334	11,343	1,414	-4,564
Mediolanum Elite 30L	5,107	5,114	-2,033	-7,899
Mediolanum Elite 30S	9,900	9,915	-2,174	-8,427
Systema Bil. Obbligaz.	5,096	5,102	-1,279	0,000
UBI Pra.Bil.E.R/C	5,624	5,645	-1,781	-4,467
UBI Pra.Priv 1	5,394	5,400	-0,369	-3,403
UBI Pra.Priv 2	5,500	5,517	-1,961	-7,656
UBI Pra.Prtf.Mod.	5,363	5,378	0,506	-4,403
UBS Strategy Xtra Yield	9,536	9,536	-2,094	-4,897
Vegagest Sin.Audace	5,312	5,304	-0,169	-3,716

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Monet.	9,662	9,659	0,919	2,558
Allianz Monetario	15,008	14,991	1,166	2,458
Alto Monetario	6,764	6,764	0,565	1,699
Arca MM	13,800	13,792	1,032	2,541
BancoPosta Monetario	5,887	5,887	1,116	3,190
Bim Obblig.BT	6,178	6,175	1,047	2,881
Bipiemme Monetario	11,582	11,577	0,950	2,750
Bipiemme Tesoreria	6,647	6,646	0,850	2,990
Bnl Obbl Euro BT	6,995	6,988	1,142	2,431
BPVi Breve Termine	5,996	5,996	0,909	2,531
CAAM Monetario	7,045	7,038	0,975	2,997
Carige Monetario Euro A	11,148	11,146	0,723	2,548
Civ. Forum Iulii Prudenza A	5,243	5,237	0,827	2,163
Civ. Forum Iulii Prudenza B	5,247	5,242	0,000	0,000
Consultin. Monetario	5,199	5,202	-0,211	0,912
Cr.Cento Monetario Plus	5,517	5,512	0,859	2,261
Cr.Cento Valore	6,663	6,659	0,970	2,225
CS Monet I	7,615	7,614	0,781	0,000
Ducato Fix Euro BT A	5,998	5,999	1,027	2,250
Ducato Fix Euro BT Y	6,012	6,012	1,127	0,000
Etica Val.Resp.Mon.	5,549	5,549	1,056	2,854
Eurizon F. Ob. Euro B/T	14,790	14,785	0,941	2,465
Euromob. Rendifit	8,033	8,032	0,917	2,045
Fideuram Security	9,318	9,317	0,550	2,026
Fondersel Reddito	13,575	13,576	0,794	2,221
Generali Monetario Euro	15,791	15,787	0,522	1,622
Gestielle BT Euro Cl.A	7,254	7,249	0,960	2,487
Gestielle BT Euro Cl.B	7,262	7,257	1,072	0,000
Imi 2000	16,548	16,545	0,590	2,287
Intra Obb. Euro BT	5,375	5,370	0,882	2,128
Laurin Money	6,663	6,659	0,893	2,178
Leonardo Monetario	5,659	5,659	1,036	3,248
Mediolanum Ri.Co.	13,017	13,017	0,907	2,230
Nordfondo Ob.Euro BT	8,565	8,562	0,931	2,698
Opt Ris Euro	5,058	5,057	0,918	0,000
Optima Reddito B.T.	6,265	6,262	0,983	2,436
Passadore Monetario	6,815	6,812	1,083	2,915
Pioneer Monet. Euro	12,546	12,542	1,006	2,743
Soprarno Pronti Termine	5,081	5,080	0,927	3,384
Systema Obb. Euro B/T	8,457	8,448	0,979	2,658
Teodorico Monetario	7,084	7,079	1,099	2,771
UBI Pramerica Euro Bt	6,278	6,273	1,242	2,699
Uniban Monetario	5,443	5,440	1,096	2,640
Vegagest Obb. Euro BT A	5,538	5,533	0,966	2,290
Vegagest Obb. Euro BT B	5,538	5,533	0,000	0,000
Zenit Monetario I	7,077	7,077	0,000	0,000
Zenit Monetario R	7,073	7,073	0,985	2,745

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Obb Euro M-LT	5,462	5,451	1,373	2,669
Allianz Reddito Euro L	29,650	29,578	1,971	2,984
Allianz Reddito Euro T	29,182	29,112	1,900	2,710
Anima Obbl. Euro	6,349	6,347	0,284	1,552
Arca RR	8,207	8,193	1,384	1,976
Azimut Reddito Euro	14,743	14,699	1,431	2,810
BancoPosta Obbligaz. Euro	6,302	6,298	1,335	2,505
Bim Obblig.Euro	6,204	6,191	1,588	2,954
Bipiemme Europe Bnd	6,669	6,661	1,910	3,203
Bipiemme Piu' Comp.Obbl	5,021	5,019	1,189	0,000
Bnl Obbl. Euro M/L T	6,312	6,306	1,528	1,675
BPVi Obbl. Euro	6,186	6,179	1,593	2,689
Carige Obbl. Euro LT A	5,058	5,047	0,857	2,161
Carige Obbligazionario Euro A	10,081	10,075	0,961	2,127
Carismi Bond Euro A	5,150	5,141	1,738	2,569
Carismi Bond Euro B	5,157	5,147	0,000	0,000
Ducato Fix Euro MT A	6,826	6,821	1,111	0,753
Ducato Fix Euro MT Y	6,851	6,846	1,256	0,000
Epsilon Qincome	6,637	6,619	2,014	2,565
Eurizon F. Ob. Euro	12,607	12,583	1,661	1,867
Euromob. Reddito	14,123	14,117	1,458	1,524
Fondaco Eurogov Beta	107,174	106,899	2,121	3,436
Fondersel Euro	7,439	7,426	1,529	2,834
Generali Bond Euro	9,261	9,245	1,557	1,546
Gestielle Etico Obbl. Cl.A	5,810	5,798	1,858	3,087
Gestielle Etico Obbl. Cl.B	5,815	5,803	0,000	0,000
Gestielle LT Euro Cl.A	7,316	7,286	2,307	3,042
Gestielle LT Euro Cl.B	7,327	7,298	2,461	0,000
Gestielle Mt Cedola	6,315	6,298	1,609	2,347
Gestielle MT Euro Cl.A	13,763	13,725	1,639	2,832
Gestielle MT Euro Cl.B	13,784	13,746	1,795	0,000
Imirend	8,913	8,917	0,997	1,893
Intra Obb. Euro	5,376	5,363	2,011	2,595
ITF Gov. Euro 1/3 anni	10,670	10,657	1,368	3,412
Leonardo obbl.	6,847	6,839	1,693	3,492
Mediolanum Euromoney	6,328	6,320	1,268	-0,767
Mediolanum Italmoney	6,420	6,415	1,297	1,749
Nordfondo Ob.Euro MT	15,985	15,961	1,460	2,586
Optima Obbligazionario Euro	6,423	6,415	1,229	2,245
Sai Eurobblig.	12,030	12,005	1,613	2,088
Systema Obb. Euro M/LT	5,614	5,601	1,869	2,036
UBI Pra.Euro M/L Te	6,147	6,133	2,008	3,467
Uniban Obb. Euro	5,429	5,424	1,382	2,357
Vegagest Obb. Euro A	5,969	5,958	1,825	2,419
Vegagest Obb. Euro B	5,977	5,966	0,000	0,000
Vegagest Obb. Euro LT A	5,679	5,659	2,306	2,899
Vegagest Obb. Euro LT B	5,679	5,659	0,000	0,000
VRG Coro Reddito	5,181	5,166	2,594	3,516

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Corporate	6,319	6,311	1,007	1,722
Bipiemme Cor.Bo.Eur.	6,627	6,620	0,363	-0,540
Carige Corporate Euro A	5,981	5,980	-0,813	-1,482
Ducato Etico Fix A	5,068	5,063	-0,020	-0,627
Ducato Etico Fix Y	5,086	5,080	0,118	0,000
Ducato Fix Imprese A	6,025	6,024	0,333	-0,627
Ducato Fix Imprese Y	6,046	6,044	0,465	0,000
Effe Ob. Corporate	5,985	5,980	0,893	0,470
Eurizon Corp. BreveT.	7,638	7,635	0,026	0,898
Eurizon F. Ob. Euro Corp.	5,439	5,439	-0,055	-0,658
Generali Corp. Bond Euro	6,131	6,131	0,558	-0,341
Gestielle Corp. Bond Cl.A	5,968	5,960	0,845	0,556
Gestielle Corp. Bond Cl.B	5,978	5,969	0,000	0,000
Nordfondo Obb.Euro C	6,520	6,512	0,960	0,835
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,689	4,682	0,364	-0,535
UBI Pramerica Euro Corporate	6,667	6,660	1,153	1,507

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix High Yeld Y	6,482	6,482	-2,556	0,000
Ducato Fix High Yield A	6,450	6,450	-2,759	-6,277
Eurizon F. Ob. Euro HY	5,780	5,780	-1,818	-5,370
Gestielle High Risk Bond	5,204	5,199	-2,144	-3,540

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Generali Bond Dollari	5,605	5,577	6,236	0,054
Gestielle Cash $ Cl.A	5,249	5,226	5,720	-2,976
Gestielle Cash $ Cl.B	5,253	5,230	0,000	0,000

OB. DOLLARO GOV. M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Dollari	7,797	7,746	8,472	2,082
Azimut Reddito Usa	5,392	5,358	7,282	0,672
Bnl Obbl. Dollaro M/L T	5,483	5,446	7,954	1,462
Ducato Fix Dollaro A	6,843	6,794	8,498	3,182
Ducato Fix Dollaro Y	6,869	6,819	8,652	0,000
Fondersel Dollaro	7,870	7,811	8,747	2,594
Gestielle Bond Dollar Cl.B	7,925	7,873	7,897	0,000
Gestielle Bond Dollars Cl.A	7,911	7,859	7,706	2,807
Nordfondo Obb.Doll.	12,538	12,442	8,771	1,894

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Obbl. Int.	7,920	7,883	4,156	2,075
Allianz Reddito Glob L	13,646	13,588	4,327	0,575
Allianz Reddito Glob T	13,443	13,387	4,250	0,306
Alpi Obbligazionario Int.	7,133	7,127	1,900	0,380
Alto Intern. Obbl.	5,455	5,425	4,342	1,963
Arca Bond	10,977	10,928	4,215	1,432
Aureo Obblig. Globale	7,502	7,488	2,598	4,499
Bim Obblig.Globale	5,439	5,441	2,642	1,059
Bipiemme Pianeta	8,162	8,126	3,855	1,391
BPVi Obbl. Intern.	5,130	5,129	3,657	1,948
Carige Obbl. Internazionale A	4,963	4,959	3,828	0,588
Carismi Bond Internaz. A	5,226	5,223	6,220	3,138
Carismi Bond Internaz. B	5,139	5,137	0,000	0,000
Ducato Fix Globale A	7,537	7,529	2,488	-1,503
Ducato Fix Globale Y	7,559	7,551	2,606	0,000
Ducato Multi.Gl. Bond A	4,982	4,974	1,466	0,040
Ducato Multi.Gl. Bond Y	4,990	4,982	1,526	0,000
Eurizon Ob. Internaz.	7,630	7,604	4,150	-1,396
Euromob. Internation. B.	8,284	8,262	-1,193	-3,472
Fondersel Intern.	11,698	11,670	3,660	0,154
Generali Bond Internaz.	12,709	12,657	2,974	1,146
Gestielle Obbl. Intern. Cl.A	5,636	5,606	3,641	1,094
Gestielle Obbl. Intern. Cl.B	5,646	5,616	0,000	0,000
Imi Bond	13,838	13,781	4,076	0,912
Laurin Bond	5,232	5,204	4,306	0,326
Leonardo Bond	5,368	5,344	4,071	3,112
MC G.FdF Global Bond A	5,018	5,014	1,394	1,785
MC G.FdF Global Bond B	4,985	4,981	1,342	1,362
Mediolanum Intermoney	6,044	6,018	4,322	0,248
Optima Obbl. Euro Global	6,526	6,520	2,048	3,983
Sai Obblig. Intern.	7,672	7,664	2,759	0,406
Systema Obb. Globale	6,375	6,366	3,743	0,759
UBI Pra.Obb.Glob.	4,995	4,965	4,915	2,778
Vegagest Obb. Internaz. A	5,006	5,006	4,010	1,769
Vegagest Obb. Internaz. B	5,013	5,014	0,000	0,000

OB. INTERNAZ. CORP. INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Corporate BT	5,418	5,421	0,594	2,691
UBI Pra.Obb.Gl.Corp	6,075	6,064	1,048	2,067

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
UBI Pra.Obb.Gl. A/R	7,650	7,647	-1,112	0,420

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix Yen A	3,907	3,891	4,745	1,824

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Paesi Emerg.	12,242	12,254	-0,544	3,570
Bipiemme Emerg. Mkts Bond	5,333	5,331	0,623	3,053
Bnl Obbl Emergenti	18,643	18,595	3,205	-1,088
Ducato Fix Emergenti A	12,037	12,050	-0,249	3,911
Ducato Fix Emergenti Y	12,107	12,119	-0,008	0,000
Eurizon F. Ob. Emergenti	10,257	10,256	0,905	3,700
Euromob. Em.Markets Bond	6,112	6,117	0,592	-1,847
Gestielle Em.Markets B. Cl.A	8,811	8,812	-0,136	2,287
Gestielle Em.Markets B. Cl.B	8,827	8,828	0,000	0,000
MC G.FdF High Yield A	6,493	6,511	-1,412	-0,885
MC G.FdF High Yield B	4,729	4,742	-1,520	-1,273
Nordfondo Obb.P.Em.	7,134	7,124	3,541	-0,613
Optima Obb. Em. Market	6,351	6,336	4,200	-0,797
Pioneer Obb. Paesi E. Dis	8,814	8,804	0,812	0,730
Vegagest Obb. High Yield A	6,435	6,451	1,965	1,563
Vegagest Obb. High Yield B	6,435	6,451	0,000	0,000

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Convertibile	5,335	5,373	-2,289	-11,526
Aureo CashDy	5,052	5,050	0,899	0,000
Azimut Trend Tassi	8,566	8,535	1,529	3,379
CAAM Obbligaz. Euro	5,013	5,006	0,000	0,000
Carige Mosaico Obbl.	5,001	5,004	0,644	0,000
Ducato Fix Convertibili A	8,166	8,195	-4,625	-10,647
Ducato Fix Convertibili Y	8,202	8,231	-4,461	0,000
Eurizon F. Ob. Ceola	5,741	5,736	0,569	1,395
Eurizon Obblig. Etico	5,096	5,091	1,252	1,037
Gestielle Global Conv.	6,071	6,079	-5,111	-13,209
GROUPAMA It.Bnd.Sel.Fd	5,382	5,381	1,816	2,048
Mediolanum Ri.Re.	11,077	11,062	1,252	-2,460
Mediolanum Vasco De Gama	9,993	9,991	0,405	2,215
Nordfondo Obb.Conv.	4,977	5,007	-5,146	-13,519
Pioneer Obb. Euro G. Dis	6,122	6,109	1,881	2,357
UBI Pra.Obblig.USD	4,251	4,222	7,484	-0,211

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alleanza Obbl.	5,416	5,417	0,520	-3,320
Alto Obbligazionario	8,212	8,217	0,761	0,122
Anima Fondimpiego	18,091	18,142	1,067	-2,506
Arca Obbligaz. Europa	7,785	7,785	0,348	-1,393
Azi Contofon	5,163	5,166	-0,019	-0,155
Azimut Solidity	7,557	7,549	0,319	0,519
BancoPosta Prof.Rend.	5,460	5,472	0,037	-0,601
Bim Corporate Mix	5,128	5,128	0,293	-3,409
Bipiemme Piu' Comp.Bil15	4,939	4,947	-0,544	0,000
Bipiemme Sforzesco	8,957	8,967	0,302	-1,279
Bnl per Telethon	5,292	5,304	1,438	-1,800
CAAM Prot. Din 1	5,337	5,335	0,850	0,037
CAAM Prot. Din 2	5,374	5,372	0,788	1,091
Carige Mosaico 10	5,219	5,227	-0,817	-1,898
Civ. Forum Iulii Rendita A	5,053	5,065	-0,375	-2,452
Civ. Forum Iulii Rendita B	5,062	5,075	0,000	0,000
Cr.Cento Misto Best	5,440	5,437	0,648	-1,503
Effe Lin. Prudente	4,774	4,784	0,569	-2,611
Etica Val.Resp.Ob.M.	5,507	5,522	0,511	0,787
Eurizon DiversEtico	7,338	7,351	0,068	-1,793
Eurizon Rendita	5,990	5,999	-0,484	-0,453
Eurizon Soluzione 10	6,672	6,688	-0,329	-0,640
Evolution Bo Enh	48,638	48,638	0,345	-0,773
Evolution Bond	49,547	49,547	-0,622	0,962
Fucino Dyn	4,815	4,823	-1,795	-3,700
Generali Cash	6,311	6,311	0,911	0,222
Gestielle Gl. Asset 1	8,201	8,200	0,159	-2,323
Intesa CC Prot.Dinamica	5,368	5,366	0,770	1,168
Leonardo 80/20	5,804	5,823	-0,769	-3,315
Nextam P.Obbl.Mi	5,552	5,546	-0,963	-4,605
Nordfondo Et.Obb.M.	6,143	6,154	0,212	0,261
Pioneer Obb. Più Dis	8,131	8,128	0,395	-1,771
Sai Euromonetario	16,203	16,191	1,357	1,402
Systema Obb. Dinamico	6,688	6,689	0,330	-1,604
Total Return Obblig.	4,769	4,780	-1,528	-3,128
UBI Pra.Prtf.Prud.	5,646	5,649	1,219	0,195
Vegagest Sin.Moderato	5,291	5,283	0,858	-0,694
Zenit Obbligazion. R	7,450	7,457	0,676	-2,449
Zenit Obbligazionario I	7,444	7,452	0,000	0,000

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bipiemme Premium	6,220	6,224	0,664	2,252
Bipiemme Risparmio	7,558	7,550	1,422	2,637
Bnl Target Return Liquid	9,784	9,782	0,669	2,225
CAAM Liquidità Aziende	8,784	8,782	0,942	3,038
Civ. Forum Iulii Strategia A	4,910	4,916	-1,564	-3,022
Civ. Forum Iulii Strategia B	4,919	4,924	0,000	0,000
Consultin. High Yield	5,221	5,220	-0,666	-4,395
Consultin. Reddito	7,124	7,132	-1,083	-1,981
Ducato Fix Rendita A	17,198	17,194	0,134	-1,619
Ducato Fix Rendita Y	17,280	17,275	0,325	0,000
Euromob. Total RetBond 2	6,234	6,234	0,016	1,168
Gest.CpiTot.Ret.Obbl.	5,259	5,251	0,516	0,478
Gestielle TR Obblig.	5,055	5,044	0,298	-0,629
Ritorni Reali	5,168	5,171	-1,204	-0,366
UBI Act Dura	5,070	5,060	0,000	0,000
UBI Pra.Tot.Ret. Bo Ced A	5,021	5,004	-0,712	0,864
UBI Pra.Tot.Ret. Bo.Ced B	5,030	5,012	-0,750	0,919
UBI Pramerica Total Retur. Pru.	9,636	9,613	1,721	1,721
UBI TotRetMo	5,005	5,007	0,140	-0,179
Vegagest Obb.Fess.	5,114	5,114	1,488	1,974
Volterra TR Obblig.	4,960	4,951	0,263	-0,422

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Agora Cash	5,298	5,298	0,646	3,923
Allianz Liquidita' A	5,460	5,460	0,812	3,038
Allianz Liquidita' B	5,547	5,546	0,910	3,392
Anima Liquidita'	6,357	6,357	1,017	3,737
Arca BT-Breve Termine	8,527	8,525	0,792	2,772
Arca BT-Tesoreria	5,597	5,596	0,847	3,019
Aureo Liquidità	5,586	5,586	0,721	2,854
Azimut Garanzia	12,081	12,079	0,600	2,338
Bnl Cash	21,680	21,679	0,856	2,949
Carige Liquidità Euro A	6,149	6,148	0,688	2,415
Carismi Liquidita' A	5,185	5,184	0,621	2,673
Carismi Liquidita' B	5,188	5,186	0,000	0,000
Ducato Fix Monetario A	8,245	8,245	0,708	2,308
Ducato Fix Monetario I	8,293	8,294	0,790	2,662
Ducato Fix Monetario Y	8,268	8,268	0,829	0,000
Epsilon Cash	6,102	6,101	0,910	3,284
Eurizon F. Tesor.Euro A	7,463	7,462	0,797	2,697
Eurizon F. Tesor.Euro B	7,469	7,468	0,864	0,000
Eurizon Liquidità cl. A	7,144	7,143	0,676	2,496
Eurizon Liquidità cl. B	7,282	7,282	0,733	2,752
Euromob. Contovivo	11,641	11,639	0,788	2,374
Euromob. Tesoreria	10,902	10,904	0,683	2,203
Fideuram Moneta	14,334	14,332	0,738	2,753
Fondaco Euro Cash	109,945	109,932	0,862	3,391
Fondersel Cash	8,854	8,853	0,648	2,205
Fondo Liquidità	7,327	7,327	0,923	3,401
Generali Liquidità	6,328	6,328	0,269	1,540
Gestielle Cash Cedola	9,189	9,186	0,900	2,670
Gestielle Cash Euro Cl.A	6,984	6,982	0,794	2,872
Gestielle Cash Euro Cl.B	6,990	6,989	0,880	0,000
Mediolanum Ri.Mo.	5,502	5,502	0,858	2,562
Nextam P.Liquidità	5,587	5,586	0,739	1,397
Nordfondo Liquidità	6,020	6,020	0,804	2,765
Optima Money	5,998	5,997	0,756	2,635
Pioneer Liquidità	6,079	6,078	0,629	2,582
Sai Liquidita'	11,189	11,186	1,038	2,717
UBI Pramerica Euro Cash	7,098	7,097	0,795	2,810
Vegagest Monetario A	5,792	5,790	0,748	2,622
Vegagest Monetario B	5,794	5,793	0,000	0,000
VGR Coro Tesoreria	5,452	5,453	1,225	3,867

LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Eurizon F. Tesor.Dollaro	11,607	11,551	6,800	-1,602
Eurizon F. Tesor.Dollaro $	16,696	16,701	6,159	-2,361

LIQUIDITÀ AREA YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix Yen Y	3,922	3,905	4,894	0,000

FLESSIBILI

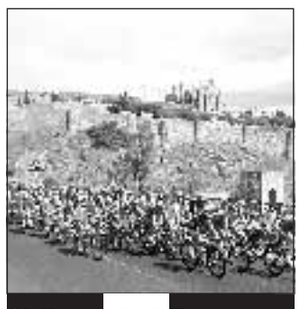
Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
8a+ Latemar	4,906	4,948	-1,604	-2,601
8a+ Cerro Torre	4,426	4,555	-3,720	0,000
Abis Flessibile	5,609	5,609	-0,142	-1,579
Abn Amro Expert A-RT100	5,098	5,100	0,137	0,118
Abn Amro Expert A-RT200	4,989	4,989	-1,714	-2,654
Abn Amro Expert A-RT400	4,817	4,817	-3,078	-5,568
Abn Amro Expert A-RT50	16,193	16,183	0,521	2,042
ADB Gl.Qua.	4,506	4,546	-5,772	0,000
Agora Risk	4,304	4,413	-9,939	-21,517
Agora Select	4,824	4,852	-1,491	0,000
Agora Valore Protetto 95	6,037	6,028	0,516	2,183
AgoraFlex	6,643	6,652	1,606	2,595
Alarico Re	4,458	4,513	-9,039	-24,721
Allianz F100 L	4,211	4,280	-4,274	-16,680
Allianz F100 T	4,149	4,217	-4,335	-16,904
Allianz F15 L	5,152	5,154	-0,656	-2,701
Allianz F15 T	5,101	5,102	-0,701	-2,949
Allianz F30 L	5,144	5,159	-1,058	-4,101
Allianz F30 T	5,093	5,108	-1,145	-4,357
Allianz F70 L	25,769	25,954	-2,119	-12,297
Allianz F70 T	25,356	25,538	-2,187	-12,526
Alpi Absolute Return	8,930	8,944	1,871	-5,040
Anima Fondattivo	13,078	13,224	-4,770	-13,293
Arca Cap. Gar. Dic 2013	5,000	5,000	0,000	0,000
Arca CGGiu13	5,067	5,077	0,736	0,000
Arca Rendimento Assol t3	5,188	5,200	-0,879	0,019
Arca Rendimento Assol t5	5,015	5,015	-1,821	-4,056
Aureo Defens	4,947	4,955	-0,543	0,000
Aureo FF 1Classe Flessibile	5,315	5,326	-2,388	-2,495
Aureo FlexOp	4,775	4,805	-3,399	0,000
Aureo Plus	5,803	5,803	0,363	1,098
Aureo Rendim. Ass.	5,892	5,940	-4,998	-8,239
Aureo WWF Pianeta Terra	5,981	5,985	-0,780	0,000
Azimut American Trend	9,456	9,629	-3,333	-13,793
Azimut European Trend	14,600	14,923	-8,864	-19,176
Azimut Pacific Trend	6,430	6,455	-7,668	-14,358
Azimut Str. Trend	5,099	5,149	-2,467	-10,402
Azimut Trend	20,264	20,644	-5,317	-19,530
Azimut Trend Italia	18,108	18,493	-11,074	-22,938
BancoPosta Centopiu'	5,099	5,100	-0,990	-1,734
BancoPosta Extra	4,992	4,997	-1,655	-0,952
Bim Flessibile	4,072	4,117	-4,949	-16,334
Bipiemme Flessibile	2,856	2,877	-4,673	-11,139
Bipiemme Ob.Rend.	5,281	5,281	0,571	3,651
Biver Obiettivo Rendimento	5,237	5,238	0,076	0,615
Bnl Target Return Cons.	5,187	5,206	-3,408	-6,692
Bnl Target Return Dinam	13,010	13,120	-6,173	-12,077
BNPP 100% GE	4,780	4,797	-2,269	-4,648
BNPP 100% GrAs	5,011	5,000	0,100	0,000
BNPP Equipe Attacco	4,621	4,634	-2,552	-6,268
BNPP Equipe Centrocampo	4,850	4,857	-1,081	-2,571
BNPP Equipe Difesa	5,152	5,150	0,842	2,670
BPosta100P07	5,015	5,018	-0,516	-0,536
CAAM Absolute	5,045	5,045	-1,001	-1,734
CAAM Dyn.Allocat.	4,933	4,957	-2,026	0,000
CAAM Equipe1	5,074	5,071	0,595	1,298
CAAM Equipe2	5,023	5,018	0,400	0,199
CAAM Equipe3	4,946	4,940	0,081	-1,356
CAAM Equipe4	4,682	4,682	-1,824	-7,269
CAAM For. E EqOpt 2013	4,677	4,677	-2,765	0,000
CAAM For. E EqOpt2 2013	4,723	4,723	-2,999	0,000
CAAM For. Gar. Due - 2013	4,587	4,587	-3,207	-9,276
CAAM For. Gar. EmMk EqRec 2013	4,597	4,597	-5,079	0,000
CAAM For. Gar. EmMk EqRec 2014	4,599	4,599	-4,347	0,000
CAAM For. Gar. EqRec 2013	4,655	4,655	-2,247	-5,328
CAAM For. Gar. EqRec 2014	4,889	4,889	0,000	0,000
CAAM For. Gar. EqRec2 2013	4,759	4,759	-2,559	0,000
CAAM For. Gar. High Div. 2014	4,628	4,628	-2,425	0,000
CAAM For. Gar. Mercati Em.	5,406	5,406	-7,273	-0,350
CAAM For. Priv DivOpport.	4,549	4,549	0,331	-5,622
CAAM Form.Gar. 2012	4,752	4,752	-3,650	-8,686
CAAM Form.Gar. 2013	4,559	4,559	-2,356	-7,337
CAAM Piu'	5,356	5,349	0,187	0,093
CAAM Private Alfa	4,732	4,732	-1,703	-5,417
CAAM QReturn	5,417	5,423	0,241	0,501
Carige Flessibile	5,052	5,062	-2,074	-1,193
Carige Flessibile Piu'	4,877	4,891	-1,812	-3,712
Carismi Absolute Perf. A	4,909	4,867	0,697	-3,156
Carismi Absolute Perf. B	4,914	4,872	0,000	0,000
Carismi Pratico A	5,507	5,428	3,301	6,870
Carismi Pratico B	5,517	5,434	0,000	0,000
Con Mer Emer	4,826	4,870	-3,170	0,000
Cons Mul Fle	5,038	5,104	0,000	0,000
Consultin. Alto Div.	3,646	3,690	-8,022	-20,602
Cr.Cento Premium	4,682	4,716	-6,022	-9,457
Ducato Etico Flex Civita A	4,275	4,306	-3,455	-9,924
Ducato Etico Flex Civita Y	4,305	4,336	-3,171	0,000
Ducato Geo Eu PMI Alto Pot A	13,579	13,772	-6,712	0,000
Ducato Geo Eu PMI Alto Pot Y	13,712	13,907	-6,588	0,000
Ducato Geo Eur.AltoPoten. A	2,076	2,088	-4,244	-6,106
Ducato Geo Eur.AltoPoten. Y	2,099	2,110	-4,111	0,000
Ducato Geo Ita AltoPoten. A	4,639	4,709	-7,498	-10,323
Ducato Geo Ita AltoPoten. Y	4,696	4,767	-7,395	0,000
Ducato Multi.Cash Prem Y	4,836	4,835	-2,085	0,000
Ducato Multi.CashPrem A	4,816	4,816	-2,253	-4,671
Ducato Multi.CashPremPl A	4,448	4,448	-3,493	-5,281
Ducato Multi.CashPremPl Y	4,474	4,474	-3,265	0,000
Epsilon QReturn	6,170	6,175	0,325	0,751
Eurizon F. Garantito 03/12	4,965	4,969	-1,292	0,000
Eurizon F. Garantito 06/12	4,809	4,807	0,167	-2,966
Eurizon F. Garantito 09/12	4,805	4,804	0,000	-4,226
Eurizon F. Garantito 12/12	4,844	4,844	-0,493	0,000
Eurizon F. Garantito 2sem06	5,012	5,006	-1,455	-2,262
Eurizon F. Garantito 2tri07	4,852	4,845	-1,342	-2,019
Eurizon F. Garantito 3tri07	4,876	4,868	-1,753	-2,830
Eurizon F. Garantito 4tri07	4,954	4,945	-2,538	0,000
Eurizon F. Garantito Isem06	4,951	4,948	-0,562	-3,771
Eurizon F. Garantito Itri07	4,896	4,890	-1,310	-2,412
Eurizon F. Profilo Din.	5,184	5,220	-4,231	-9,085
Eurizon F. Profilo Moder.	5,279	5,291	-1,382	-3,350
Eurizon F. Profilo Prud.	5,293	5,294	0,095	0,494
Eurizon F. Rend.Ass 3anni	5,275	5,292	-1,494	-0,995
Eurizon F. Rend.Ass 5anni	4,920	4,920	-0,666	-1,304
Eurizon F. RendAss2a	5,048	5,049	0,819	0,000
Eurizon Obiettivo Red	7,928	7,928	0,827	1,994
Eurizon Team 1	5,757	5,757	0,314	0,157
Eurizon Team 2	5,311	5,322	-0,282	-1,283
Eurizon Team 3	4,618	4,641	-2,615	-6,933
Eurizon Team 4	4,039	4,069	-4,942	-11,677
Eurizon Team 5	4,016	4,064	-6,387	-15,185
Euromob. Flex Dividend	12,922	12,973	-1,861	-2,365
Euromob. Strategic	3,295	3,328	-7,288	-25,922
Euromob. Total RetFlex 3	4,630	4,642	-3,842	-2,197
Euromob. Total RetFlex 4	6,664	6,681	-6,588	-5,783
FMS-Absolute Return	9,310	9,329	-5,874	-6,054
Fondaco Absolute Return	94,499	94,499	-1,234	-3,957
Fondersel Duemila	98,237	98,237	-1,825	-4,929
Formula 1 Balanced	6,972	7,022	-2,175	-5,039
Formula 1 Conservat.	6,781	6,815	-1,152	-2,781
Formula 1 High Risk	7,053	7,144	-3,582	-8,770
Formula 1 Low Risk	6,786	6,801	-0,396	-0,702
Formula 1 Risk	7,005	7,075	-2,924	-7,145
Generali Medium Risk	5,470	5,469	0,349	0,978
Generali Risk	5,518	5,527	0,091	-1,535
Gestielle GA PLUS 1	4,980	4,980	-0,280	-1,484
Gestielle GA PLUS 2	4,897	4,897	-0,508	-3,469
Gestielle GA PLUS 3	4,784	4,784	-0,354	-5,042
Gestielle Harmonia Dinamico	5,010	5,014	0,000	0,000
Gestielle Harmonia Moderato	5,013	5,013	0,000	0,000
Gestielle Harmonia Vivace	5,011	5,017	0,000	0,000
Gestielle TR Alto Div.	5,166	5,156	-0,174	-2,620
Gestielle TR Globale	12,996	12,972	0,908	-2,352
Gestnord Asset All	5,232	5,267	-4,368	-9,933
IGM FdF Flessibile Cl.A	5,016	5,017	0,000	0,000
IGM FdF Flessibile Cl.B	5,017	5,017	0,000	0,000
Intesa Premium Power	5,018	4,992	-0,771	-3,814
Intra Assoluto	5,246	5,161	5,384	3,247
Intra Flessibile	5,335	5,251	4,444	3,172
Investitori Fless.	6,239	6,253	-1,266	-3,585
Iride	0,000	0,000	0,000	0,000
Kairos P.Income Fund	6,537	6,536	0,864	2,945
Kairos P.Small Cap Fund	9,758	9,899	-6,978	-14,755
Kairos Partners Fund	6,246	6,361	-7,329	-17,501
M.Gestion Trend Global	5,073	5,107	-4,193	-7,478
MC G.FdF Flx Low Vol A	5,104	5,105	0,690	2,634
MC G.FdF Flx Low Vol B	5,097	5,097	0,691	2,617
MC G.FdF Flx.HighVol. A	5,307	5,347	-4,102	-9,111
MC G.FdF Flx.HighVol. B	4,534	4,568	-4,205	-9,084
MC G.FdF Flx.Med.Vol. A	6,868	6,885	-2,967	-7,502
MC G.FdF Flx.Med.Vol. B	4,593	4,604	-3,101	-7,324
Nextam Par.Flessibile	4,471	4,503	-3,015	-12,863
Open Fund Ritorno Ass.Var2	4,322	4,322	-1,459	0,000
Open Fund Ritorno Ass.Var4	3,626	3,626	-1,681	0,000
Paritalia Orchestra	73,678	73,678	-0,443	-0,102
Pioneer Target Controllo	5,059	5,064	-1,614	-1,191
Pioneer Target Equilibrio	5,122	5,123	-2,401	-1,348
Pioneer Target Sviluppo	22,798	22,927	-5,848	-1,252
Profilo Best F.	5,587	5,610	-4,967	-11,919
Profilo Elite Flessibile	5,035	5,074	-2,555	-12,328
Sofia Flex	0,854	0,868	-6,462	0,000
Sop 0RitAs6B	5,111	5,112	-0,098	0,000
Sop Contr B	4,016	4,097	-9,793	0,000
Sop Gl.MacB	5,034	5,043	-1,468	0,000
Sop Inf 1,5B	5,210	5,205	0,989	0,000
Sop RelVal B	5,021	5,038	-1,317	0,000
Sop RitAss5B	5,132	5,139	-0,233	0,000
Soprarno 0 Ritor. Ass 6	5,097	5,098	-0,254	2,308
Soprarno 1 Ritor. Ass 5	5,121	5,128	-0,370	2,564
Soprarno Contrarian	4,010	4,090	-9,786	-15,579
Soprarno Global Macro	5,024	5,034	-1,587	1,762
Soprarno Inflaz. 1,5%	5,205	5,200	0,931	3,644
Soprarno Relative Value	5,011	5,029	-1,455	2,853
Tank Flessibile	5,421	5,464	-4,761	-10,055
Total Return	3,576	3,645	-14,409	-25,717
UBI Act Beta	5,033	5,037	0,000	0,000
UBI Alpha Eq	5,074	5,065	0,000	0,000
UBI Pra.Flessibile	5,242	5,259	-1,262	-3,231
UBI Pra.Tot.Ret. Aggr B	4,792	4,812	-1,964	-6,333
UBI Pra.Tot.Ret. Aggr. A	4,760	4,780	-2,037	-6,612
UBI Pramerica Flex Free	5,096	5,106	-0,371	-0,527
UBI Pramerica Flex Free 2	4,862	4,890	-1,996	-6,428
UBI Pramerica Flex Free 4	4,327	4,392	-7,818	-17,044
UBI Pramerica Reddito Piu'	5,946	6,008	-5,167	-16,124
Unibanca Pluls	5,050	5,040	-0,217	-1,406
Vegagest Flessib.	6,665	6,556	4,994	9,226
Vegagest Rendimento	4,924	4,868	-0,686	-0,162
Volterra TR Glob.	5,158	5,147	0,959	-1,169
VRG Coro Rendimento	5,222	5,241	0,288	-2,991
Zenit Absolute Return I	5,940	6,025	0,000	0,000
Zenit Absolute Return R	5,945	6,031	-4,743	-12,753
Zenit High Trend 0-100	1,407	1,431	0,000	0,000
Zenit Zero	4,909	4,945	-2,850	0,000

LE CHIAVI DEL TEMPO
Cesare Pavese
IL MESTIERE DI VIVERE
a cura di Marziano Guglielminetti e Laura Nay
in edicola dal 9 settembre il libro con l'Unità a € 8,50 in più

LE CHIAVI DEL TEMPO
Cesare Pavese
IL MESTIERE DI VIVERE
a cura di Marziano Guglielminetti e Laura Nay
in edicola dal 9 settembre il libro con l'Unità a € 8,50 in più

La Partita

Inizia stasera a Larnaca l'avventura per le qualificazioni ai mondiali dell'Italia. Gli azzurri di Lippi affronteranno Cipro. Cannavaro torna in campo dopo l'infortunio agli Europei. In avanti Di Natale, Toni e Camoranesi. Un goal di Balotelli non basta all'under che pareggia 1-1 con la Grecia



Ciclismo 16,00 Eurosport

Calcio 20,30 Rai Uno

IN TV

- **09.00 Sky Sport 1** Beach Soccer
- **09.30 Sky Sport 3** Rugby
- **11.00 Sky Sport 2** F1 Prove libere Gp
- **12.00 Raitre** Rai Sport Notizie
- **13.00 Sky Sport 1** Gladia Goal
- **13.25 Raidue** F1 Qualifiche Gp
- **14.00 Eurosport** Tennis Us Open
- **14.00 Eurosport 2** Pallamano Champions
- **16.00 Eurosport** Ciclismo Vuelta
- **15.20 Raitre** Paraoloimpiadi
- **17.00 Raitre** Ciclismo Coppa Placci
- **18.00 Eurosport** Tennis Us Open
- **20.30 Raiuno** Calcio Cipro-Italia
- **21.00 Sky Sport 3** Golf Pga European Tour

Calciatori ammalati La Sla diventa psicosi sotto accusa il campo

Il caso Borgonovo e le morti per sclerosi laterale L'allarme degli esperti: «Forse il doping non c'entra»

■ **di Giuliano Capecelatro**

LETALE Non avrebbe mai immaginato, Lou Gehrig, che il suo nome sarebbe stato tramandato ai posteri. E in quel modo: legato alla terribile malattia che lo aveva messo fuori combattimento. La sclerosi laterale amiotrofica. In acronimo, Sla. Che, in anni recenti, si sta sinistramente affermando come «morbo dei calciatori».

Era un bel giocatore, Lou Gehrig. Uno di quelli che i cronisti non esitano a definire «stella». Della Major League di baseball e dei New York Yankees. Squadra in cui giocò fino a quando la malattia lo uccise. Morì appena trentottenne, nel 1941. Ha quarantaquattro anni Stefano Borgonovo, ex centravanti di Como, Fiorentina. Milan, che l'altro ieri sera ha raccontato in televisione il suo calvario, ma anche la sua determinazione a lottare per sopravvivere e la sua speranza che, finalmente, esca il ritrovato miracoloso che debelli il flagello.

I numeri, che riassumono fatti, dicono che il numero dei calciatori colpiti dal morbo è rilevante. Se l'Italia presenta una casistica di sei malati ogni centomila abitanti, il mondo del calcio fa registrare otto casi su un campione di poco più di settemila atleti. Una evidente abnormità. Altro dato significativo: tra i calciatori, lo Sla si manifesta in un'età (poco dopo i quarant'anni), molto più bassa della media, che di solito è intorno ai sessanta.

Su specificità e cause non tutti concordano.Se il professor Adriano Chiò, che da anni indaga, con tutte le cautele proprie dell'uomo di scienza, è più propenso a vedere un nesso tra il gioco del calcio e la malattia, Antonio Dal Monte, capo del dipartimento di fisiologia e biomeccanica dell'istituto di medicina dello sport del Coni, lo scarta con vigore, fino a definire «peccaminosa» l'idea. «Perché-obietta-malattia dei calciatori? Forse per i microtraumi causati dai continui colpi di testa. ma questa motivazione non ha riscontro in alcune osservazioni pratiche: i pugili, allora? In realtà, la sla è una malattia fluida, curiosa. ed incomprensibile».

Nel tentativo di comprenderla, comunque, sono stati individuati tre cause possibili. L'uso di sostanze dopanti. I microtraumi, sia agli arti inferiori che alla testa. E, ipotesi recente, le sostanze usate per la manutenzione dei campi da gioco. Raffaele Guariniello, della Procura di Torino, che da anni indaga sulle morti sospette di diversi calciatori, parla di «un quadro epidemiologico inquietante, che si è andato rafforzando». Le ipotesi di reato sono «lesioni gravi e omicidio colposo». La speranza è che ci sia «più collaborazione», da parte dei calciatori. Che, si sa, da quest'orecchio ci sentono poco. Al massimo organizzano partite di beneficenza. Come il Fiorentina-Milan che si giocherà l' 8 ottobre, a favore di Borgonovo.

Il caso che avviò le indagini fu quello di Bruno Beatrice, giocatore della Fiorentina, morto a trentanove anni. La lista, già ora, è piuttosto lunga. Trentacinque decessi. Nomi noti e meno noti. Da Tito Cucchiaroni ed Ernst Ockwirk, della Samp anni Cinquanta, ad Armando Segato, mediano della Fiorentina del primo scudetto, ad Adriano Lombardi, Piergiorgio Corno. E, a detta di Guariniello, il quadro epidemiologico si va rafforzando.

Un'immagine recente di Stefano Borgonovo

HANNO DETTO Shock a Coverciano

«Abbiamo tutti strizza» La paura tra gli azzurri

■ L'allarme Sla piomba sul raduno azzurro di Coverciano con la forza della paura. «C'è strizza» sintetizza per tutti Angelo Peruzzi. L'ex portiere di Lazio, Juve e nazionale, nello staff tecnico di Lippi, come tutti i suoi ex compagni è choccato dalla notizia del caso Borgonovo, tre presenze azzurre in bacheca. «Non lo sapevo, ci sono rimasto di sasso» dice Peruzzi prima della partenza per Cipro. «Quel che mi ha colpito è vedere la foto di Borgonovo, un ex atleta immobilizzato su un letto - ha detto l'ex portiere - Con lui non ho mai giocato, però lo ricordo da avversario, deve anche avermi segnato qualche gol. Visti i numeri di calciatori che contraggono la Sla, c'è da avere strizza...». «Colpisce eccome» fa eco il capitano azzurro Fabio Cannavaro. «Non sono convinto che sia colpa dei farmaci presi con leggerezza negli anni passati - aggiunge Cannavaro - Dico questo perchè i calciatori colpiti appartengono a diverse generazioni. Non sono solo nostri colleghi: però se uno guarda al dato statistico, e ricorda quanti sono i giocatori affetti da Sla, allora sì che c'è da preoccuparsi. È l'ora di farsi delle domande, di capire perché». Poi, Cannavaro ha lanciato un appello: «Noi calciatori dobbiamo dare dei soldi alle fondazioni di ricerca, bisogna trovare la cura, e provare a salvare delle vite umane». «È una cosa che fa drizzare le antenne - ribadisce Buffon - Colpisce ancora di più quando a contrarre questa malattia è un calciatore, una persona che ha fatto le stesse cose che hai fatto tu. Il problema è che non si trova ancora il rimedio: leggendo le percentuali, ti accorgi che i calciatori non sono più di altre categorie. Ma quando succedono casi come questi ti viene da drizzare le antenne». «Io sapevo già della storia di Borgonovo - conclude Lippi - Quel che mi ha colpito è la sua grande dignità e forza, in questo momento difficilissimo. E non ha accusato il calcio».

p.b.

Numeri

39 giocatori deceduti Indagine di dieci anni

Sono 43 i casi di Sla accertati nel calcio italiano: 39 di loro sono deceduti.

* * *

Durante l'inchiesta del magistrato Raffaele Guariniello sono stati monitorati 30.000 atleti.

* * *

L'indagine a Torino è iniziata nel 1998 dopo la denuncia della moglie dell'ex calciatore di Fiorentina, Cesena e Ternana, Bruno Beatrice.

* * *

L'inchiesta è durata 9 anni e ha ipotizzato due reati: lesioni gravi e omicidio colposo.

* * *

3 sono i calciatori che hanno rivelato di convivere attualmente con la Sla: l'attaccante di Milan e Fiorentina Stefano Borgonovo, Maurizio Vasino, che ha giocato nel Milan e nel Novara e Piergiorgio Corno.

* * *

Lou Gehrig, leggenda del baseball nei New York Yankees, fu il primo sportivo illustre a morire nel 1941, per la malattia degenerativa.
Il difensore della Fiorentina armando Segato fu il primo giocatore a cui nel 1968 diagnosticarono la malattia.

* * *

La bandiera del Genoa Gianluca Signorini, il centrocampista del Perugia Adriano Lombardi, il centrocampista del Milan Giorgio Rognoni, l'ex ct azzurro Fulvio Bernardini, Alberto Canazza, Piergiorgio Corno,Tito Cucchiaroni, Ernst Ocwirk e Guido Vincenzi sono alcuni dei calciatori morti a causa della sclerosi laterale amiotrofica.

IL MEDICO Parla la dottoressa Letizia Mazzini: «Resta la predisposizione genetica»

«L'ipotesi è la tossicità del terreno»

■ **di Lucio Rodinò**

La comunità scientifica studia e si interroga da anni sulle possibili cause della la sclerosi laterale amiotrofica. In passato in molti hanno supposto che la Sla potesse essere causata dall'uso di sostanze dopanti, anche perché un numero significativo di giocatori di calcio e di football si sono ammalati.

Abbiamo chiesto a una esperta, la dottoressa Letizia Mazzini, neurochirurgo della Clinica Neurologica dell'Università di Novara che si occupa, tra le altre cose, degli studi sulle cellule staminali, che nesso ci sia tra la malattia e il mondo del calcio.

«Si è iniziato a collegare la Sla al mondo del calcio lo scorso anno. Da uno studio di tipo retrospettivo, in cui sono stati presi in esame tutti i calciatori della serie A dal 1963 a oggi, è emerso che tra loro l'incidenza è effettivamente più elevata. Però bisogna tenere presente che lo studio prospettico che è iniziato due anni fa, si concluderà tra cinque anni. Fino ad allora questo sarà un dato non confermato».

A lungo si è pensato che le malattie dei calciatori fossero dovute all'assunzione di sostanze dopanti durante l'attività. È una ipotesi fondata?

«In realtà le sostanze dopanti sembrano essere quelle meno implicate da un punto di vista scientifico. Se fosse quella la causa ci sarebbero altri sport, come il ciclismo o l'atletica, che sono molto più esposti del calcio alle sostanze dopanti. Ci dovrebbe essere per lo meno la stessa incidenza, mentre invece così non è»

Cosa potrebbe allora scatenare la malattia nei calciatori?

«Molto più probabilmente è un fatto legato al tipo di attività sportiva, ai movimenti che si fanno in campo. Nel gioco del calcio, in molti gesti tecnici vengono coinvolti alcuni gruppi di motoneuroni che sono quelli implicati nella malattia».

Gli scienziati hanno formulato altre ipotesi?

«Si c'è un altro filone di studio che al momento è quello più promettente dal punto di vista scientifico. Lo studio si concentrato sui terreni dove gli atleti giocano. La malattia potrebbe essere legata ai diserbanti e a tutte le sostanze che vengono utilizzate per curare i campi di calcio. Però va tutto confermato».

L'ultimo caso, quello che ha colpito l'ex attaccante di Milan e Fiorentina Stefano Borgonovo, ha gettato l'allarme nel mondo del calcio. Sono tantissimi i giocatori, anche non professionisti, che hanno detto di avere paura. Hanno ragione ad avere questi timori?

«No, bisogna ricordare che la Sla è e resta una malattia rara che ha una sua predisposizione genetica.Quindi non bisogna esagerare con l'allarmismo. In questo momento si stanno studiano alcuni fattori esterni che possono essere il fattore scatenante della malattia. Ma non è certamente il calcio o l'attività sportiva la causa della sclerosi laterale amiotrofica».

LA VEDOVA Gabriella Beatrice: «Bisogna sconfiggere il muro di silenzio nel calcio»

«Ho rivisto l'agonia di Bruno»

■ **di Luca De Carolis**

«Ho visto quel ragazzo e sua moglie, il mio cuore è con loro». Gabriella Beatrice, vedova di Bruno, l'ex giocatore di Fiorentina e Cesena morto nel 1987 per leucemia, parla con voce accorata ma ferma.

Signora, cosa ha provato vedendo Borgonovo in televisione?

«Tanto dolore, e mi sono messa nei panni della moglie. Mi sono rivista, quando ero accanto al mio Bruno. Ma ho anche pensato che avrebbero fatto meglio a raccontare prima il loro dramma. Perché di fronte a tragedie del genere si ha diritto di chiedere aiuto, e perché la gente deve sapere. Parlando si possono salvare altre vite».

Del doping si parla a sufficienza?

«Solo quando ci sono vicende come queste, e comunque dopo non succede nulla. Troppi interessi, troppe pressioni. In questo calcio che è diventano solo business, la salute dei calciatori non conta. E loro, per l'ansia di arrivare o perché ingenui, assumono veleni di ogni tipo. D'altronde, dire di no è difficile per questi ragazzi».

Fu difficile anche per suo marito.

«Guardi, erano altri tempi (gli anni '70, ndr), in cui non si sapeva nulla del doping. Io so solo che alla Fiorentina lo sottoposero per tre mesi a radiazioni, ogni giorno. Volevano curargli la pubalgia, ma in quel modo hanno favorito la leucemia che lo ha ucciso. Di questo sono convinta, anche sulla base di perizie mediche».

Prendeva anche medicine?

«Gli davano flebo quasi tutti i giorni. Per finirle ci metteva molto, stava al telefono con me mentre le prendeva. Cosa ci fosse dentro non lo so. Quando tornava a casa dopo le partite però non riusciva a chiudere occhio. Era elettrico, le gambe e il corpo tremavano. Per due notti non dormiva, al martedì cominciava a riprendere sonno. Una notte voleva portarmi a Milano dai suoi, pieno d'energia com'era».

Poi è arrivata la malattia.

«Una forma terribile di leucemia, che se l'è portato via in due anni. Io mi informai, e capii che c'era un rapporto diretto con quelle radiazioni. Chiamai l'avvocato Sergio Campana. Gli dissi: "Il calcio ha ucciso Bruno". Lui mi rispose invitandomi a pesare le parole, e aggiunse: "Se va avanti, si troverà davanti un muro di gomma". Per questo lancio un appello a tutte le mogli di calciatori malati affinché parlino. Dobbiamo sconfiggere questa consegna del silenzio che c'è nel calcio».

A fine anno ci sarà il processo sulla morte di suo marito.

«Sì, ma mi sono serviti dieci anni per trovare un avvocato. Nessuno voleva prendersi questa patata bollente, avevano tutti paura. Il legale giusto l'ho trovato solo nel 2005. E stato lui a far riaprire l'inchiesta, archiviata dopo il primo esposto».

Ha ricevuto pressioni per desistere?

«Diciamo di no. Ma un giornalista, che voleva scrivere un libro su mio marito, ne ha ricevute parecchie. E ha lasciato perdere. L'ambiente del calcio è così. Se hai problemi, ti abbandona, e vuole che tu non dia fastidio. Quando Bruno si è ammalato sono rimasto sola, evitata come la peste».

LE CHIAVI DEL TEMPO
Cesare Pavese
IL MESTIERE DI VIVERE
a cura di Marziano Guglielminetti e Laura Nay
in edicola dal 9 settembre
il libro con l'Unità a € 8,50 in più

LE CHIAVI DEL TEMPO
Cesare Pavese
IL MESTIERE DI VIVERE
a cura di Marziano Guglielminetti e Laura Nay
in edicola dal 9 settembre
il libro con l'Unità a € 8,50 in più

Il Leone

VENEZIA, PREMIO ALLA CARRIERA A OLMI: «ALLA CULTURA SERVE PIÙ VERITÀ E CORAGGIO»

Il tema della cultura e della sua necessità è stato il fulcro della giornata di ieri alla Mostra. Lanciato da Ermanno Olmi e dalle Giornate degli autori. Sul palco Celentano ha consegnato il Leone d'oro alla carriera all'autore de *L'albero degli zoccoli* a cui anche il presidente Napolitano ha inviato il suo saluto. Ed Olmi, tra commozione e battute del Molleggiato, ha voluto lanciare il suo appello nei confronti del mondo della cultura: «C'è una mancanza di coraggio, di dire quello che si pensa - ha accusato l'autore -. Quello che leggiamo sui giornali passa attraverso un

pantano stagnante. Mi stupisce che non si reagisca.. I lettori non dovrebbero più comprare un giornale, per dimostrare di non accettare che quello di cui si scrive non corrisponde alla realtà». Olmi ha proseguito rivolgendo una severa critica al mondo del giornalismo, citando Montanelli e Biagi che, a suo parere, «sono stati lasciati soli perché non hanno accettato di essere umiliati. È giunto il momento - ha concluso il regista - che il primo compito ridiventi la responsabilità individuale per essere cittadini e non omuncoli». E sempre di cultura, e della sua necessità, si è parlato pure nella Villa degli autori, all'interno del dibattito: un nuovo umanesimo. Sui temi affrontati nello scorso marzo, nel convegno Emergenza cultura, gli autori si sono dati appuntamento a Roma per il trenta settembre.

Gabriella Gallozzi

MUSICA Con un concerto parigino insieme a band e a un'orchestra Paolo Conte ha lanciato il suo cd «Psiche»: a sorpresa è un album avaro di tonalità jazz ed è invece venato di elettronica. «Mi sono buttato con spensieratezza nei suoni sintetici»

Conte: «Sotto le stelle del jazz oggi c'è il gelo»

■ **di Silvia Boschero** / Parigi

È uno spazio rutilante di personaggi, avventure, romanticismi e luoghi immaginari. È un quadro dalle tinte forti, niente pastelli. Stavolta Paolo Conte ha steso le tempere con mano pesante, ha usato i colori primari, incendiandoli in una tela che porta il nome di *Psiche*, il suo nuovo disco di inediti in uscita internazionale il 19 settembre. È a Parigi per presentarlo, in una piovosa giornata che anticipa sorprendentemente l'autunno, a un passo dall'Arco di Trionfo e dalla sala Pleyel, che lo attende per l'anteprima dell'album; la prima parte con la band, aperta da *Hemingway* e il brano più pop del cd *Il cerchio*, e la seconda, avviata da *Psiche* e il classico *Dancing*, accompagnato dall'Orchestre National Ile-de-France diretta da Bruno Fontane. «Fanno sempre le cose in grande qui. Però l'esperimento può essere ripetibile anche altrove, a patto che si trovino spazi adatti», sorride sornione. Intanto sarà in tour in Italia (14-19 ottobre allo Smeraldo di Milano, 18-23 novembre al Sistina di Roma). *Psiche* è l'ennesimo viaggio immaginifico del nostro Kipling della canzone d'autore. È popolato di un'umanità varia: pellerossa, trasformiste slave del circo, casanova, lampade arabe, donne misteriose inseguite o che fuggono sinuose. E soprattutto c'è musica e arrangiamenti che non ci aspettavamo: poco, pochissimo jazz, e un nuovo esperimento con l'elettronica.

Ci sorprende signor Conte...

«È stata una scoperta tardiva la mia, devo ammetterlo. Mentre tanti lo facevano molto tempo fa, ero scettico. Ora invece anche nella gomma ho trovato qualcosa di poetico e mi sono buttato con spensieratezza nei suoni sintetici, neutri, artificiali».

Lei mette da parte il jazz in un momento in cui in Italia questo genere vive una grande rinascita. Lei lo ascolta?

«No, anche perché mi sto interrogando se questo di cui parliamo sia jazz o meno. Il jazz che amo non è quello che sento oggi. Sicuramente sono migliorate le condizioni organizzative (ai miei tempi si cercava disperatamente una cantina per suonare davanti a quattro gatti), sicuramente ci sono degli ottimi strumentisti, molti dei quali vengono dal Conservatorio (ai miei tempi invece eravamo tutti dilettanti), così come si sono sviluppati questi festival cosiddetti di jazz che poi stanno in piedi grazie a qualcos'altro. Ma… è finito qualcosa, lo spirito con cui il jazz è partito. È come se si fosse voluto combatterlo, combattere il suo romanticismo fino a farlo diventare freddo, gelato e con un vizio. Quello di voler affermare continuamente se stesso».

«Oggi non sento il jazz che amo: ci sono ottimi musicisti, ma i festival stanno in piedi grazie a qualcos'altro, è finito lo spirito con cui nacque»

Venerdì esce il cd «Conte plays jazz» che ripesca le sue scorribande nel jazz da ragazzo assieme anche a Bruno Lauzi. Che jazz facevate?

«Di che disco parla? Ah, non ne ero al corrente! Queste case discografiche hanno sempre qualcosa da tirar fuori al momento giusto! Comunque non è che facessimo jazz. Lui in una session registrò degli standard e mi chiamò a suonare il vibrafono. Era molto tempo fa»

Perché «Psiche»?

«Psiche come interiorità del nostro pensiero. Nella canzone omonima, quasi tutta strumentale, ho cercato di immaginare la psiche che illumina la mia scrittura, difatti l'ho paragonata ad una lampada araba. Araba perché mi riferisco all'influenza di grandi pensatori come Averroè ed Avicenna».

C'è una regia, un canovaccio dietro alle storie e ai personaggi?

«No, sono un compositore vecchia maniera, non studio nulla a tavolino, non faccio strategie. Poi però, stranamente, i personaggi che disegno finiscono per imparentarsi senza che me ne sia accorto. Il fatto è che tutte le mie canzoni sono una sorta di affreschi pittorici, sono immagini…»

Come sempre nei suoi dischi, non c'è aderenza esplicita con l'oggi, il presente. Del futuro invece non parla mai?

«Credo che noi artisti siamo già proiettati per nostra natura nel futuro. Ma non credo sia necessariamente una qualità. Anzi, talvolta può essere sbagliato arrivare un attimo prima».

In Italia ai cantautori (a patto che possa chiamarli così) non si perdona mai la «non-appartenenza» politica. A lei sì. Come lo spiega?

«Ce ne ho messo a convincerli… Alla fine hanno capito che ero in buona fede, che ciò che mi interessa è il rispetto per l'arte. L'arte non va accesa con altre fiamme, perché l'arte stessa in modo invisibile già comunica i suoi significati».

«Sono un compositore vecchia maniera, non faccio strategie, i personaggi che canto si imparentano senza che me ne accorga»

Nell'album ci sono canzoni d'amore spassionato (come l'intensissima «L'amore che», scelta per la scaletta del concerto sinfonico) o l'enigmatica e altisonante «Leggenda e popolo». Sembra che lei, signor Conte, abbia perduto qualche inibizione...

«È vero, stavolta mi sono lasciato andare. Mi son detto: perché contenermi sempre? Ed ecco ad esempio *Leggenda e popolo*, un pezzo sulla donna, o sulla madonna, o sulla patria, non so, ma sicuramente un pezzo esagerato, così come è esagerato il romanticismo di *L'amore che*…»

C'è anche un brano dal titolo «Danza della vanità». Conte, lei è vanitoso?

«Non lo escludo. Ogni tanto una bella cravatta o un buon profumo me li concedo. Ma è per sedurre me stesso, allo specchio».

Paolo Conte

MUSICA Stasera un concerto a Parete

Il Festival della Legalità nella terra della camorra

■ Alle nove di questa sera, nei locali della scuola elementare «Don Milani» di Parete (Caserta) andrà in scena la prima edizione di un festival artistico per la Legalità dal titolo «Legal lab Parete: tu da che parte stai?», kermesse che conta di diventare un appuntamento fisso negli anni a venire. Tra gli ospiti ci sono alcuni degli artisti emergenti del panorama napoletano, tra quelli maggiormente schierati sul fronte anticamorra. Sul palco ci sarà Lucariello (al secolo Luca Caiazzo), da anni cantante di storie di strada (come «167» sulle Vele di Scampia), e conosciuto da un pubblico più ampio dopo la canzone «Cappotto di legno» dedicata all'amico e scrittore Roberto Saviano, l'autore di Gomorra che vive sotto scorta perché minacciato dalla camorra. Assieme a Lucariello ci saranno anche i Kosanost, gruppo emergente della Masseria Cardone (zona del quartiere napoletano di Secondigliano), da sempre schierati sul fronte della legalità, perché, spiegano: «Siamo un popolo che si è fatto schiavo di se stesso, però ognuno pensa per sè, nella migliore delle ipotesi ci aspettiamo che lo Stato arresti tutti i boss, come se non fossimo a conoscenza del retroterra di degrado culturale e sociale nel quale sono incubati i prossimi che verranno». Condivide Marco Monaco, presidente del Consiglio comunale di Parete che ha organizzato l'evento. Per lui questa musica serve a «riconoscere e interpretare le radici culturali della camorra».

DA VENEZIA Avvio dell'iniziativa di Articolo 21 contro le morti bianche. «Oggi - dice l'attrice - a destra e sinistra i valori sono sviluppo, consumo, successo, e i lavoratori invisibili»

Una carovana per fermare la strage sul lavoro. Con il volto di Ottavia Piccolo

Le tappe della carovana

Ecco le tappe della carovana promossa da Articolo 21 e partita ieri da Venezia.
22 settembre **Campello sul Clitunno** (Perugia). Diretta del processo per la morte di 4 operai per i quali la società Umbria Olii chiese il risarcimento alle famiglie.
26 settembre **Mineo-Gela** (Catania) Sei i morti a giugno 2008 in un depuratore.
29 settembre **Taranto**. Per le vittime d'amianto all'Ilva e altro.
14 ottobre **Terni** Per gli incidenti mortali alla la Thyssen e in altre aziende
18 ottobre **Fossano** (Cuneo) 5 morti un 1 anno fa per l'esplosione del Molino.
6 dicembre **Torino**, primo anniversario del rogo della Thyssenkrupp.
Data da definirsi: **Carbonia**. Per i minatori.

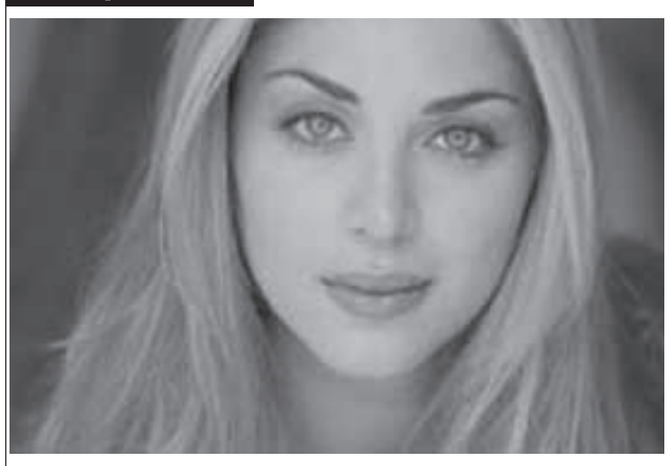
■ **di Gabriella Gallozzi** inviata a Venezia

Spesso la gente mi ferma per raccontarmi i fatti suoi. Anche perché vado sempre in autobus. Soprattutto le vecchiette, le più sole, hanno tante cose da dire. La gente ha bisogno di parlare... E di me si fidano, come una di casa, come una zia». Per questo, ci racconta Ottavia Piccolo, ha deciso di «metterci la faccia» nella «carovana» per la sicurezza sul lavoro organizzata da Articolo 21 che ieri, simbolicamente, è partita dalla Mostra, per toccare nei prossimi giorni i luoghi d'Italia dove di lavoro si muore. «Siamo qui per impedire nuovi funerali», dice Beppe Giulietti. Per ridare visibilità ad un «mondo di paria», in un'Italia in cui si dà spazio solo all'«immagine e alla comunicazione», dice il presidente della Biennale Baratta. E con lui l'ex ministro Cesare Damiano chiede a questo governo di mantenere «almeno le leggi giuste» come il «decreto sui lavori usuranti». E il direttore Mueller sottolinea il ritorno ad un cinema militante come quello visto al Lido, con i film sulla Thyssen di Calopresti e della coppia Balla-Repetto.

«È questo il punto - riprende Ottavia Piccolo che l'altra sera ha letto dei brani dal *Metello* di Pratolini - le parole d'ordine sono diventate: sviluppo, consumo, glamour, successo, denaro. A destra e a sinistra i valori sono gli stessi. Il lavoro è diventato invisibile. E gli operai si vedono soltanto quando sono un incidente». È arrivato il momento, continua l'attrice, di «mettere un punto. Non credo che la sinistra debba essere glamour, non voglio che lo sia. Penso invece che debba ritrovare i suoi obiettivi: battersi contro le diseguaglianze sociali, far sì che tutti stiano bene, ridare dignità al lavoro...» Ritrovare la laicità. «Le staminali, la 194, la procreazione assistita, il divieto del preservativo. È scandaloso come le gerarchie vaticane si intromettano nella società. Io sono modestamente atea, ma conosco molti cattolici impegnati che non vogliono alcuna intromissione nelle scelte individuali». Tanto meno in quelle delle donne.

«C'è un incredibile ritorno al passato - dice - ed è tornato di moda il "mamma è bello", come se le donne che non hanno figli, e io sono madre, fossero tutte delle disgraziate. È tornata la famiglia innanzi tutto, i luoghi comuni più vecchi e gli spazi di libertà e di scelta diventano sempre più stretti». Cose che valgono anche nel suo lavoro, dove è partita con Strehler, Ronconi, proseguendo ancora oggi col teatro d'impegno civile (*Terra di latte e miele*, sul conflitto israelo-palestinese, *Processo a Dio* sulla Shoah, Anna Politovskaija che porterà su Raidue). «È tornata l'equazione attrice uguale puttana, anche se io ormai ho superato l'età... Dagli anni 70 a oggi molte cose sono peggiorate. Il mio modello da ragazza non era certo Sophia Loren... Volevo diventare come Vanessa Redgrave o Glenda Jackson, attrici legate ai cambiamenti e alle battaglie nella società». E i concorsi di bellezza c'erano, sottolinea Ottavia, «tante venivano da lì. Oggi, con la visibilità che dà la tv, le ragazzine vogliono essere veline per raggiungere facilmente la notorietà, che sembra l'unica cosa che conti». I giovani crescono con questi modelli. «E noi madri - prosegue - siamo sempre più incapaci a dire loro dei no. Così, davanti ad una bocciatura, si buttano dalla finestra. Oppure ammazzano i genitori perché non gli comprano il motorino». E sullo sfondo la precarietà che, conclude l'attrice, «ci hanno venduto come mobilità, disponibilità a cambiare, passare da un lavoro a un altro e non da una schiavitù a un'altra come succede oggi».

Scelti per voi



La vendetta ha i suoi...

La dottoressa Abby Lord ha una vita perfetta: un matrimonio sereno, due figli adolescenti, una bella casa e una professione stimata. Ma tutto crolla quando viene rapita da una giovane coppia. Mentre il marito della donna si accinge a pagare il riscatto di un milione di dollari, le cose precipitano improvvisamente...

21.05. RAIDUE. FILM TV.
Regia: Matthews Hastings
Usa 2006

Forrest Gump

Siete pronti a commuovervi con le grandi interpretazioni di Tom Hanks? L'attore in questo frangente veste i panni di Forrest Gump, che alla scarsa intelligenza accoppia la generosità del cuore. Riesce a laurearsi perché è un campione di corsa e diventa perfino un eroe in Vietnam. Un vincente, nonostante gli handicap di partenza.

20.30. RAITRE. FILM.
Regia: Robert Zemeckis
Usa 1994

Criminal Intent

Kerri Livanski, una studentessa di medicina, viene trovata morta dopo essere tornata da un viaggio in Guatemala. L'autopsia rileva tracce di un derivato dell'oppio nel suo organismo. Logan e Barek, perciò, pensano che si tratti di un corriere della droga. Tuttavia, una successiva scoperta li porterà a ricredersi e a seguire altre piste per arrivare alla fine dell'indagine.

21.30. RETE 4.TELEFILM.
Con Chris Noth

Una pazza giornata a...

Jane e Roxanne Ryan, gemelle diciassettenni, vanno a New York insieme ma per motivi diversi: Jane deve tenere un colloquio per accedere all'Università di Oxford; Roxy l'accompagna nella speranza di potersi intrufolare sul set di un videoclip di una rock band che le piace molto, e magari fargli avere un suo demo-tape.

21.10. ITALIA 1. TELEFILM.
Regia: Danny Gordon
Usa 2004

Programmazione

RAI UNO

06.10 INCANTESIMO 9
07.00 SABATO & DOMENICA ESTATE. Rubrica. Conducono Elisa Isoardi, Attilio Romita. Regia di Giuseppe Sciacca
09.15 SETTEGIORNI. Rubrica
10.15 UN CICLONE IN CONVENTO. Telefilm. "Il conte von Wöller", "Il calendario di Kaltenthal". Con Jutta Speidel, Fritz Wepper
11.45 LADY COP. Telefilm. "L'amico sbagliato". Con Hannelore Elsner
12.40 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Diamanti o tulipani"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEABLU. Rubrica. "Salento". Conduce Donatella Bianchi
15.30 SPECIALE MODA & CINEMA. Rubrica
16.15 DREAMS ROAD. "Canarie". Regia di Emerson Gattafoni
17.00 TG 1
17.15 A SUA IMMAGINE. Rubrica
17.30 A SUA IMMAGINE LE RAGIONI DELLA SPERANZA
17.45 SPECIALE EASY DRIVER. Rubrica. Con Ilaria Moscato, Marcellino Mariucci
18.50 REAZIONE A CATENA. Gioco. Conduce Pupo. Regia di Maurizio Pagnussat

RAI DUE

07.00 GIRLFRIENDS. Sitcom. "L'imprenditrice dell'anno", "La resa dei conti", "Festa malinconica". Con Tracee Ellis Ross, Golden Brooks
08.00 TG 2 MATTINA
08.20 JOEY. Situation Comedy. "L'incendio", "Un critico... particolare". Con Matt LeBlanc
09.00 TG 2 MATTINA
09.05 RANDOM. Rubrica
10.30 TG 2 MATTINA L.I.S.
10.35 QUELLO CHE. Rubrica
11.15 UNA SQUADRA DI CLASSE. Film (USA, 1995). Con Steve Guttenberg, Olivia d'Abo
13.00 TG 2 GIORNO
13.25 PIT LANE. All'interno: 14.00 **AUTOMOBILISMO. Gran Premio del Belgio di F1.** Qualifiche (dir.);
15.30 GROSSO GUAIO A RIVER CITY. Film Tv (USA, 2006). Con Alyson Michalka
17.10 SERENO VARIABILE. Conduce Osvaldo Bevilacqua
18.00 TG 2
18.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 SEZIONE 2. Telefilm. "Andrea"
18.55 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Sandy". Con Johannes Brandrup

RAI TRE

07.00 MAGAZZINI EINSTEIN. Rubrica. "Searching for Samsara".
08.00 DIARIO DI FAMIGLIA
08.30 EXPLORA SCIENCE NOW!
09.00 PENSANDO A TE. Film (Italia, 1969). Con Al Bano, Romina Power. Regia di Aldo Grimaldi
11.00 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO. Rubrica
12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE SPECIALE TG 3. Attualità. "Festival del Cinema a Venezia"
12.25 TGR - L'ITALIA DE IL SETTIMANALE. Rotocalco
12.55 CORREVA L'ANNO. Rubrica. "Baldur von Schirach". Regia di Andrea Bevilacqua **APPUNTAMENTO AL CINEMA**
14.00 TG REGIONE
14.20 TG 3
14.50 SABATO SPORT. Rubrica. All'interno: **PARAOLIMPIADI DI PECHINO.** Cerimonia di apertura.; 17.00 **MOTOCICLISMO. Campionato europeo** 17.30 **CICLISMO. Coppa Placci** 18.15 **MAGAZINE CHAMPIONS LEAGUE.** Rubrica
19.00 TG 3
19.30 TG REGIONE

RETE 4

06.10 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica
06.25 VITA DA STREGA. Situation Comedy. "Quando una strega si stanca". Con Elizabeth Montgomery, Dick York
07.30 QUATTRO PICCOLE DONNE. Miniserie. Con Pascale Rocard, Simona Cavallari
09.30 IL PRINCIPE DEL DESERTO. Miniserie. Con Carol Alt, David Flosi
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Conduce Davide Mengacci
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 NERO WOLFE E SUA FIGLIA. Film Tv (USA, 2001). Con Timothy Hutton, Maury Chaykin
16.00 PSYCH. Serie Tv. "Cacciatori di taglie", "Veleno in polvere". Con James Roday, Dulé Hill
18.00 DONNAVVENTURA. Rubrica
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 RENEGADE. Telefilm. "La verità uccide", "L'ago dell'ego". Con Lorenzo Lamas, Branscombe Richmond

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA TRAFFICO. News **METEO 5.** Previsioni del tempo
08.00 TG 5 MATTINA
08.50 MONDO PERDUTO. Doc.
09.20 CIRCLE OF LIFE. Telefilm. "Colpo di fulmine". Con Francis Fulton-Smith, David Bode
10.30 CARA INSOPPORTABILE TESS. Film (USA, 1994). Con Shirley MacLaine, Nicolas Cage. Regia di Hugh Wilson. All'interno: **TGCOM NAVIGARE INFORMATI**
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 IL SANGUE E LA ROSA. Miniserie. Con Gabriel Garko, Isabella Orsini, Ornella Muti, Virna Lisi, Alsessandra Martinez. Regia di Salvatore Samperi
15.40 E POI C'È FILIPPO. Miniserie. "La scelta di Filippo". Con Giorgio Pasotti, Neri Marcorè. Regia di Maurizio Ponzi
17.40 INCOMPRESO. Film Tv (Italia, 2001). Con Luca Zingaretti, Margherita Buy. Regia di Enrico Oldoini. All'interno: **TGCOM / METEO 5**

ITALIA 1

06.55 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Le nave del mistero"
10.45 H2O: JUST ADD WATER. Telefilm. "Acque pericolose". Con Cleo Massey
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Buio su Los Angeles". Con Sammo Hung
12.25 STUDIO APERTO / SPORT
13.35 TGCOM
13.40 LA VITA SECONDO JIM. Situation Comedy. "Caro papà". Con James Belushi, Courtney Thorne-Smith
14.05 RAGAZZE NEL PALLONE - LA RIVINCITA. Film Tv (USA, 2004). Con Anne Judson-Yager, Bree Turner. Regia di Damon Santostefano
16.00 SOCCER GIRL - UN SOGNO IN GIOCO. Film Tv (USA, 2006). Con Leah Pipes, Scott Patterson. Regia di Norm Hunter
18.00 A CASA DI FRAN. Situation Comedy. "Il capo di Riley". Con Fran Drescher, Ben Feldman
18.30 STUDIO APERTO
19.05 MR. BEAN. Comiche
19.25 QUANTO È DIFFICILE ESSERE TEENAGER!. Film (USA, 2004). Con Lindsay Lohan, Glenne Headly

LA 7

06.00 TG LA7 / METEO
—.— OROSCOPO / TRAFFICO
07.25 OMNIBUS ESTATE 2008. Attualità. Conducono Francesca Barra, Francesco Bardaro Grella, Manuela Ferri
08.25 THE PRACTICE PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "Come perdere la testa". Con Dylan McDermott
09.20 L'INTERVISTA Rubrica. A cura di Alain Elkann
09.50 I SEGRETI DELL'ARCHEOLOGIA. Documentario
10.30 ERA UNA NOTTE BUIA E TEMPESTOSA... Film (Italia, 1985). Con Alessandro Benvenuti
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7. News
13.00 IN TRIBUNALE CON LYNN. Telefilm. "Moving On". Con Kathleen Quinlan
14.00 LA NOTTE DEI GENERALI. Film (GB, 1967). Con Peter O'Toole. Regia di Anatole Litvak
16.50 MOTOCICLISMO. WSBK 2008. Superpole. Da Donington. (dir.)
18.00 PROTOCOL. Film (USA, 1984). Con Goldie Hawn. Regia di Herbert Ross

SERA

20.00 TELEGIORNALE
20.30 CALCIO. Qualficazioni Mondiali 2010. Cipro - Italia. Da Larnaca (Cipro) (diretta)
23.05 TG 1
23.10 SPECIALE CINEMATOGRAFO. "Venezia 2008 - Serata Finale"
00.05 O PROTAGONISTI O NESSUNO. Doc. "Storie e volti dal Meeting di Rimini"
01.00 TG 1 - NOTTE
01.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
01.25 LA VERA LEGGENDA DI TONY VILAR. Film (Italia, 2006). Con Peppe Voltarelli

20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 TG 2 20.30
21.05 LA VENDETTA HA I SUOI SEGRETI. Film Tv thriller (USA, 2006). Con Peter De Luise, Daniela Evangelista. Regia di Matthews Hastings
22.40 4400. Telefilm. "Due in uno". Con Joel Gretsch, Jacqueline McKenzie
23.30 SABATO SPRINT. Rubrica. Conduce Paolo Paganini
00.15 TG 2
00.25 TG 2 DOSSIER

20.00 BLOB A VENEZIA. Attualità
20.30 FORREST GUMP. Film fantastico (USA, 1994). Con Tom Hanks, Gary Sinise. Regia di Robert Zemeckis
22.55 TG 3 / TG REGIONE
23.15 IL DIAVOLO E L'ACQUASANTA. Film comm. (Italia, 1983). Con Tomas Milian, Piero Mazzarella
00.45 TG 3
01.05 FUORI ORARIO. All'interno: **DEATH IN THE LAND OF ENCANTOS.** Film (Filippine,'07). Con Roeder, Salila Aguilas

21.30 CRIMINAL INTENT. Telefilm. "Il sogno di Frederick", "Il prigioniero della paura". Con Vincent D'Onofrio, Kathryn Erbe
23.20 IL COMMISSARIO MOULIN. Telefilm. "La piccola rom". Con Yves Renier, Clément Michu
01.20 TG 4 RASSEGNA STAMPA
01.35 IERI E OGGI IN TV SPECIAL. "Festivalbar 1988 - La finale"
03.15 MEDIASHOPPING
03.30 DISPOSTA A TUTTO. Film Tv (USA, 1995). Con Alyssa Milano, Connie Sellecca

20.00 TG 5 / METEO 5
20.30 VELINE. Con Ezio Greggio
21.10 CIAO DARWIN - L'ANELLO MANCANTE. Varietà. Conducono Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Roberto Cenci
24.00 DISTRETTO DI POLIZIA 8. Serie Tv. "Il tempo che ci resta", "Lezioni di vita"
01.00 TG 5 NOTTE / METEO 5
02.30 VELINE. Show (replica)
03.10 TG 5 / METEO 5
04.00 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "La vicina di casa"

21.10 UNA PAZZA GIORNATA A NEW YORK. Film commedia (USA, 2004). Con Mary-Kate Olsen, Ashley Olsen. Regia di Dennie Gordon
23.05 FRANKENFISH - PESCI MUTANTI. Film (USA, 2004). Con Tory Kittles, K.D. Aubert
00.50 STUDIO SPORT. News
01.20 CIAK SPECIALE. Rubrica. "Hancock"
01.50 L'INNOCENZA DEL DIAVOLO. Film (USA, 1993). Con Macaulay Culkin, Elijah Wood

20.00 TG LA7
20.30 BIG GAME. Documentario
21.10 MISS AGATHE - CON LEI NON SI SCHERZA. Serie Tv. "Morte al golf club". Con Ruth Drexel. Regia di Helmuth Metzger
23.05 SATURN 3. Film (GB, 1980). Con Farrah Fawcett
00.55 TG LA7
01.20 DEADWOOD. Telefilm. "A Lie Agreed Upon" 1ª parte
02.20 ANGELS IN AMERICA. Miniserie. "Paradiso, io sono in Paradiso!". Con Al Pacino

Satellite

SKY CINEMA 1

16.00 PER AMORE DI UN CANE. Film commedia (USA, 2008). Con Sherman Hemsley. Regia di Sheree Le Mon
17.30 SKY CINE NEWS. Rubrica
17.50 VACANCY. Film thriller (USA, 2007). Con Kate Beckinsale. Regia di Nimród Antal
19.20 BLADES OF GLORY. Film sportivo (USA, 2007). Con Will Ferrell. Regia di Josh Gordon, Will Speck
21.00 MICHAEL CLAYTON. Film drammatico (USA, 2007). Con Tom Wilkinson. Regia di Tony Gilroy
23.15 SKY CINE NEWS. Rubrica
23.30 L'ESTATE DI MIO FRATELLO. Film dramm. (Ita, 2006). Con Davide Veronese. Regia di Pietro Reggiani

SKY CINEMA 3

14.00 LA GANG DEL BOSCO. Film animazione (USA, 2006)
15.30 IL BACIO CHE ASPETTAVO. Film commedia (USA, 2007). Con Adam Brody. Regia di Jon Kasdan
17.15 GET SHORTY. Film commedia (USA, 1996). Con John Travolta. Regia di Barry Sonnenfeld
19.25 SPY KIDS. Film commedia (USA, 2001). Con Robert Patrick. Regia di Robert Rodriguez
21.00 SPY KIDS 2: L'ISOLA DEI SOGNI PERDUTI. Film commedia (USA, 2002). Con Antonio Banderas. Regia di Robert Rodriguez
22.45 LO SCAPOLO D'ORO. Film commedia (USA, 1999). Con Chris O'Donnell

SKY CINEMA AUTORE

14.50 SICKO. Film doc. (USA, 2007). Regia di Michael Moore
17.00 CONVERSAZIONE CON ERMANNO OLMI. Rubrica
17.25 THE OTHERS. Film thriller (Francia/Spagna/USA, 2001). Con Nicole Kidman
19.20 NUDISTI PER CASO. Film commedia (Francia, 2004). Con Simon Bakhouche. Regia di Franck Landron
21.00 THE DARWIN AWARDS. Film commedia (USA, 2006). Con Joseph Fiennes. Regia di Finn Taylor
22.45 LA VIE EN ROSE. Film drammatico (Francia, 2007). Con Marion Cotillard. Regia di Olivier Dahan
01.05 LA NATURA AMBIGUA DELL'AMORE. Film dramm. (CND, 1993). Con T. Gibson

CARTOON NETWORK

16.05 POKEMON 2: LA FORZA DI UNO. Film animazione (Giappone/USA, 2000)
17.30 CHOWEDER, SCUOLA DI CUCINA. Cartoni
17.55 LE TENEBROSE AVVENTURE DI BILLY & MANDY. Cartoni
18.25 BEN 10. Cartoni
18.50 LE TENEBROSE AVVENTURE DI BILLY & MANDY. Cartoni
19.20 XIAOLIN SHOWDOWN.
19.45 ZATCHBELL!. Cartoni
20.10 BEN 10. Cartoni
20.35 MUCHA LUCHA. Cartoni
21.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SCOOBY DOO. Cartoni
21.25 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni
21.50 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni

DISCOVERY CHANNEL

14.00 MARCHIO DI FABBRICA
15.00 ASIA. Documentario. "Le meraviglie create dall'uomo"
16.00 I GIGANTI DELL'INGEGNERIA. Doc. "Mongolfiera gigante"
17.00 MITI DA SFATARE. Doc. "Leggende dal West"
18.00 LAVORI SPORCHI. Doc. "Guardiano di animali esotici"
19.00 UOMO VS NATURA. Doc. "La sfida: Namibia"
20.00 ARMI DEL FUTURO. Documentario. "Armi infallibili"
21.00 COME È FATTO. Doc.
22.00 CACCIATORI DI TORNADO. Documentario
23.00 INCIDENTI IN VIDEO. Doc. "Atterraggio d'emegenza"
23.30 INCIDENTI IN VIDEO. Doc., "Una skydiver incinta"

ALL MUSIC

12.55 ALL NEWS. Telegiornale
13.00 INBOX 2.0. Musicale
14.00 CLASSIFICA UFFICIALE WEBLIST. Musicale. Conduce Luca Fiamenghi
15.00 THE CLUB. Musicale
16.00 SELEZIONE BALNEARE
16.55 ALL NEWS. Telegiornale
17.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS. Telegiornale
19.00 MODELAND. Show. "Best of". Conduce Jonathan Kashanian
20.00 INBOX 2.0. Musicale
21.00 ON LIVE. Musicale. "Fabri Fibra". Conduce Valeria Bilello
22.00 M2 ALL SHOCK. Musicale. Conduce Provenzano Dj
24.00 THE CLUB. Musicale
01.00 ALL NIGHT. Musicale

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 17.00 - 19.00 - 20.00 - 21.33 - 23.00 - 1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00
06.05 RADIO1 MUSICA. Di Fabio Cioffi
07.36 RADIO1 MUSICA
08.30 GR 1 SPORT
08.40 INVIATO SPECIALE
09.46 RADIO1 MUSICA. Di Fabio Cioffi
10.05 IN EUROPA
11.37 OBIETTIVO BENESSERE. "Alimentazione, incontri, salute"
11.47 A TAVOLA
12.33 LA CUCINA E IL POTERE
13.45 MAGAZINE
13.55 SABATO SPORT. A cura di Riccardo Cucchi
14.45 SPECIALE F1: GP DEL BELGIO
15.15 MOTO GRAND PRIX
19.22 ASCOLTA SI FA SERA
20.45 CALCIO. QUALIFICAZIONI COPPA DEL MONDO 2010: CIPRO - ITALIA
23.35 RADIO1 MUSIC CLUB
24.00 IL GIORNALE DELLA MEZZANOTTE
00.23 STEREONOTTE. Di Fabio Cioffi

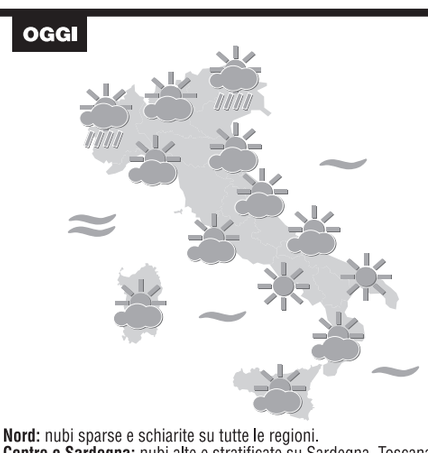
RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 19.52 - 20.30 - 21.30
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Mario Pezzolla. Regia di Luca Cucchetti. A cura di Francesco Parisio Perroni
07.54 GR SPORT
08.00 CHE BOLLE IN PENTOLA
08.45 CARPADIEM. Con Lucia Cosmetico. Regia di Giuseppe Verdel
10.00 SIDECAR. Con Savio Cianciabella, Max Pisu e Martino Gonnelli. Regia di Sabrina Tinelli
11.30 VASCO DE GAMA. Con Dario Vergassola e David Riondino
12.48 GR SPORT
13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO. Regia di Alberto Fognini
13.35 UN GIORNO DA PECORA
17.00 OTTOVOLANTE. Con Savino Zaba. Regia di Paolo Gisonna
18.00 HIT PARADE. Con Silvia Giansanti. All'interno: **CLASSIFICA TOP 40 SINGLES.** "Da musica e dischi"
20.00 LIBRO OGGETTO. "Lucia Cosmetico incontra Bruno Gambarotta". Di Claudio Licoccia
20.32 CATERSPORT. Con Marco Ardemagni, Sergio Ferrentino e Giorgio Lauro
22.45 FRANS CLUB
00.15 DUE DI NOTTE. Con Claretta Muci. A cura di Cinzia Bellumori
02.00 RADIO2 REMIX. Regia di Roberto Brandolini. A cura di Roberto Buttinelli e Claudio Licoccia

RADIO 3

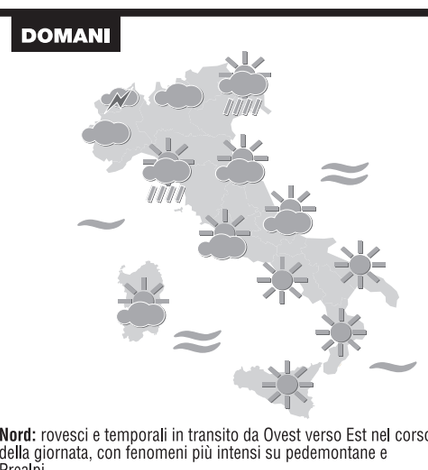
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45
06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Valentina Lo Surdo
07.15 PRIMA PAGINA
09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Valentina Lo Surdo
09.30 UOMINI E PROFETI. LETTURE: I LIBRI NASCOSTI
10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Valentina Lo Surdo
10.50 IL TERZO ANELLO: LÌ TUTTO È GRANDE
11.50 I CONCERTI DEL MATTINO
13.00 LA FABBRICA DI POLLI
14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Emiliano Licastro
15.00 SPECIALE FAHRENHEIT. Conduce Marino Sinibaldi
18.00 SABATO IN CONCERTO. "Grandezze e meraviglia - X Festival Musicale Estense"
19.00 SPECIALE HOLLYWOOD PARTY
20.15 RADIO3 SUITE. FESTIVAL DEI FESTIVAL. Conduce Guido Zaccagnini All'interno: **IL CARTELLONE.** "71° Maggio Musicale Fiorentino"; "Iuc - Istituzione Universitaria dei Concerti"
24.00 ESERCIZI DI MEMORIA
02.00 NOTTE CLASSICA

OGGI



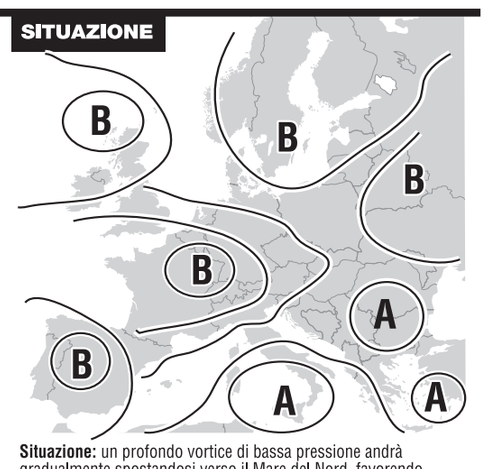
Nord: nubi sparse e schiarite su tutte le regioni.
Centro e Sardegna: nubi alte e stratificate su Sardegna, Toscana e alte Marche, bel tempo altrove.
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI



Nord: rovesci e temporali in transito da Ovest verso Est nel corso della giornata, con fenomeni più intensi su pedemontane e Prealpi.
Centro e Sardegna: rovesci sparsi sulla Toscana centro settentrionale, maggiori schiarite altrove.
Sud e Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso.

SITUAZIONE



Situazione: un profondo vortice di bassa pressione andrà gradualmente spostandosi verso il Mare del Nord, favorendo l'afflusso di correnti sud occidentali su tutta la Penisola. Contemporaneamente l'alta pressione africana si spinge sulle nostre regioni meridionali. Ne consegue un'Italia spaccata in due.

Corsicato e la pop-opera della discordia

IN CONCORSO Pasticcio veneziano per l'ultimo italiano in concorso: sala zeppa, boati di fischi per Medusa... Ma il «Seme della discordia» è un film lieve come una farfalla, una commedia surreale che ambienta il testo di Kleist ai giorni nostri

■ **di Alberto Crespi** / Venezia

Tipico pasticcio veneziano per l'ultimo italiano in concorso, *Il seme della discordia* di Pappi Corsicato: giovedì erano previste due proiezioni-stampa, alle 19 e alle 22.30, ma la prima è saltata. Ufficialmente perché la copia non era pronta (bizzarro…), più probabilmente per evitare che qualche critico affetto da eiaculatio precox - come Alessandro Gassman nel film - scrivesse subito «fregando» i colleghi di 24 ore. Risultato: tutti inzeppati al PalaLido alle 22.30, quotidianisti periodici e culturali, alla proiezione che è notoriamente l'equivalente giornalistico dei giochi gladiatori al Colosseo. *Il seme della discordia* è andato, così, al massacro: boati di fischi alla distribuzione Medusa (qui c'è gente convinta di fare opposizione fischiando i loghi di Berlusconi), risate nervose, ululati alla fine. Per fortuna di Corsicato, quando si spara a una farfalla con un cannone è facile fallire il bersaglio: il film è volato via con la leggerezza di un lepidottero, e speriamo che come tale venga accolto dal pubblico che già da ieri sera poteva vederlo nei cinema.

Il seme della discordia, avrete letto, è *La marchesa von O.* nella Napoli di oggi. Quel geniale apologhetto in forma di racconto, scritto dal sommo Heinrich von Kleist, era già stato portato al cinema da Eric Rohmer più di trent'anni fa. Rohmer l'aveva lasciato nel suo luogo e nel suo tempo: l'Italia del Nord, le campagne napoleoniche. Oggi la storia si modifica: Veronica (Caterina Murino) lavora con la madre (Valeria Fabrizi) in un negozio di moda al Centro Direzionale. Ha un marito distratto, Mario (Alessandro Gassman), che vende fertilizzanti ed è sempre lontano. Vorrebbe un figlio, ma non arriva. Una sera, sotto casa, viene assalita da due teppisti. Si difende, viene percossa, sviene. Quando si risveglia, il bel poliziotto Gabriele (Michele Venitucci) l'ha soccorsa. Circa un mese dopo Veronica si ritrova incinta, lo stesso giorno in cui Mario ritira un test medico e scopre di essere sterile. Apriti cielo! Mario se ne va, Veronica pensa e ripensa e, facendo due conti, ipotizza che i due teppisti l'abbiano stuprata mentre era ko. Li cerca, li trova, e ha una sorpresa...

Il regista: è un mondo di belli che si rivelano soli, fragili e sfigati Lei rimane incinta ma non del suo lui

La trama potrebbe essere violenta e drammatica, ma Corsicato la impagina con i toni e i c\olori della commedia surreale, allestendo un balletto di donne stile anni '70 che trascolora nella fiaba. «È un mondo di belli che si rivelano soli, fragili e sfigati, una tragedia raccontata con toni leggeri e con il totale rifiuto del naturalismo», dice il regista. «Un mondo di donne belle, apparentemente perfette, interiormente disastrate», aggiunge la Murino, bellissima e molto brava. «Una commedia influenzata dalla Pop-Art», chiosa Isabella Ferrari - che interpreta un'amica di Veronica -, e nessuna definizione sarebbe più esatta. Il film è lieve, ironico, amabilmente superficiale. Del tutto fuori contesto alla Mostra di Venezia, ma questo è un problema di chi l'ha selezionato, non certo di Corsicato e del suo variopinto cast. (P.S. Comunque a Medusa stiano tranquilli, la stupidità è bipartisan: spesso fischiano anche il logo di RaiCinema).

ITALIANI Al documentario «Below Sea Level» il premio Doc.it

Bene i «fuori gara» Applausi al becchino

Segnaliamo alcuni titoli italiani ben accolti e fuori concorso.

Per i documentari il premio internazionale Doc.It ieri ha assegnato i 10mila euro a **BELOW SEA LEVEL** di Gianfranco Rosi, il primo italiano in 4 anni a vincerlo. Su una comunità senza luce né acqua nel deserto californiano.

PRANZO DI FERRAGOSTO di Gianni Di Gregorio. Un vero caso. Costato 500mila Euro, alla Settimana della critica oggetto di un vero tam tam, sta già incassando 680 euro in media in ogni sala. Su un gruppetto di nonne romane.

PINUCCIO LOVERO di Pippo Mezzapesa.Documentario su un uomo che vuole fare il becchino nel cimitero in una frazione di Bitonto (Bari). A 40 anni viene assunto ma non muore più nessuno.

MACHAN (Giornate degli Autori), debutto di Uberto Pasolini, ha molto divertito: ragazzi dello Sri Lanka si improvvisano squadra di pallamano per emigrare in Europa.

PA-RA-DA di Marco Pontecorvo (Orizzonti) ha commosso con la lotta del clown Miloud Oukili che strappa bambini di Bucarest dalla fogne.

MIckey Rourke ieri alla Mostra di Venezia **Foto Stefano Meluni/Lapresse**

OMAGGI Standing ovation

Rourke: il vero divo del Lido

Standing ovation per Mickey Rourke: è di gran lunga il più applaudito della Mostra, più di Clooney & Pitt, e c'è il doppio della gente che c'era giovedì per Celentano. Dovere di cronaca, nessuno si offenda. I cinefili hanno decretato che il ritorno di Mickey è l'evento di Venezia: sarà circoscritto agli appassionati del Lido, ma è un dato. L'ex pugile, e per molti ex attore, giunge in conferenza stampa con il volto tumefatto dalla chirurgia plastica e un paio di occhiali da vista stile fondo di bottiglia: l'apparenza è devastata, ma la parlata sciolta e lucida. Il chihuahua per il quale ha voluto una stanza non c'è, sarà in albergo con la tata.

Protagonista di *The Wrestler*, di Darren Aronofsky (in concorso), Rourke è Randy «the Ram», l'ariete, uno di quei lottatori gonfiati e un po' clowneschi che incarnano negli Usa la leggenda del wrestling, un «non-sport» che la tv ha reso popolare anche da noi. È la classica storia dell'ex campione che tira avanti in match di contorno meditando il grande ritorno; nel frattempo si lecca le ferite, tenta di riconciliarsi con la figlia, intrattiene un'altalenante relazione con una spogliarellista (Marisa Tomei, bravissima) anch'essa piena, nel cuore, di cicatrici. Un film «già visto» (Aronofsky cita con deferenza *Fat City* di Huston, ma i precedenti sarebbero millanta) basato sull'identificazione personaggio/attore: «Non amavo il wrestling - racconta Rourke -, anzi, da ex pugile lo guardavo un po' dall'alto in basso, ma non posso negare che in "the Ram" ci sono io, con tutte le cazzate che ho fatto e tutte le vite che ho buttato via». E chi è per «Ram»? «Un sognatore che vive come una merda»».

Gli fanno notare che qui a Venezia, sullo schermo, c'era anche la sua partner di *9 settimane e mezzo*, Kim Basinger: «Non la vedo da vent'anni, le auguro ogni bene». *The Wrestler* non è un granché, troppo sentimentale, ma Rourke è spaventosamente credibile: il Silvio Orlando del *Papà di Giovanna* ha trovato un pericolosissimo concorrente per la Coppa Volpi. Quando uscirà (distribuisce Lucky Red) non alzatevi prima dei titoli di coda: sono accompagnati da un pezzo, *The Wrestler*, scritto apposta per il film da Bruce Springsteen. Lui e Mickey sono vecchi amici.

al. c.

«Non amavo il wrestling» dice l'attore, ex pugile «ma in questo film c'è tutta la vita che ho buttato via»

PRONOSTICI A Wenders (un'incognita) piacerà forse «Vegas». Tra i favoriti la Bigelow, il film etiope Arriaga, speriamo eviti Aronofsky

I nostri Leoni? L'etiope «Teza», i cartoon e Silvio Orlando

AGISCUOLA «Il papà di Giovanna»

Al film di Pupi Avati il Leoncino dei ragazzi

■ *Il papà di Giovanna* di Pupi Avati è il vincitore del Leoncino d'oro Agiscuola per il cinema 2008, nell'ambito della 65a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. I 21 ragazzi membri della giuria hanno così motivato il premi: «è il film che più ci ha colpiti per il messaggio di speranza e di possibilità di cambiamento che trasmette. Una situazione di incomunicabilità familiare, che si incrementa attraverso inganni ed auto-inganni, sfocia nella follia. La sincerità della recitazione, la delicatezza delle immagini e la fluidità della trama ci hanno permesso un totale coinvolgimento. Ed è nel finale che abbiamo percepito il preludio di un futuro equilibrio».

Non aprite quella porta»: è la battuta scherzosa di Silvio Orlando a proposito della mente di Wim Wenders, nella quale tutti dovremmo entrare per tentare un pronostico sui Leoni di Venezia 2008. Il presidente della giuria è un cinefilo duro e puro, e quando nel 1989 capeggiò i giurati di Cannes impose un verdetto molto «wendersiano»: la Palma andò a *Sesso bugie e videotape* di Steven Soderbergh, che battè un film molto più «sociale» - e molto più bello, francamente - come *Fa' la cosa giusta* di Spike Lee. Dovessimo individuare un film altrettanto «wendersiano» nel programma di Venezia, la scelta cadrebbe su *Vegas. Based on a True Story*, girato negli Usa dall'iraniano Amir Naderi. Ma tra i favoriti è obbligatorio inserire *Teza* dell'etiope Haile Gerima, *The Hurt Locker* di Kathryn Bigelow, *Burning Plain* di Guillermo Arriaga e i due cartoon giapponesi di Mamoru e Miyazaki, mentre tra i film italiani l'unico aspirante al premio - per tema, struttura e linguaggio - sembra essere *Birdwatchers. La terra degli uomini rossi* di Marco Bechis. Ma magari Wenders andrà sul personale, premiando il vecchio amico Werner Schroeter (speriamo di no!) o accettando la discutibile «slinguazzata» che gli ha riservato ieri Darren Aronofsky, definendolo - in conferenza stampa - un «dio» (sono cose che non si fanno, via!). Ma poiché la mente di Wenders e degli altri giurati è chiusa, e non vorremmo - citando Orlando - aprire quella porta, preferiamo darvi il nostro, personale palmarès.

Tra gli interpreti attenzione a Mickey Rourke Ottima l'animazione dei giapponesi Miyazaki e Mamoru

Leone d'oro: *Teza*, di Haile Gerima. Di gran lunga il film più importante, e «più film», del concorso.

Gran premio della giuria: ex aequo nipponico a *Ponyo* (Miyazaki) e *The Sky Crawlers* (Mamoru). È ora che i cartoons siano riconosciuti per quello che sono: cinema, senza aggettivi.

Leone d'oro al complesso dell' opera: Lav Diaz, il regista filippino di *Melancholia*. Questo misterioso cineasta ha il solo difetto di fare film «fuori formato», lunghi ore ed ore, ma è un artista immenso. Enrico Ghezzi - anzi, enrico ghezzi - lo scrive da tempo e siamo d'accordo con lui. Ovviamente il premio è una provocazione, perché nessuno ha il coraggio di metterlo in concorso.

Miglior regia: Amir Naderi per il suddetto *Vegas*.

Coppa Volpi femminile: Chulpan Khamatova per *Il soldato di carta*, il film russo di Aleksej German jr.

Coppa Volpi maschile: Silvio Orlando per *Il papà di Giovanna*, ma attenzione a Mickey Rourke.

Coppa Volpi speciale: al collettivo degli attori indios di *Birdwatchers. La terra degli uomini rossi*.

E questo è quanto. Fermo restando che molti ottimi film erano fuori concorso, anzi, fuori Mostra: nel senso che stavano alla Settimana della Critica, o alle Giornate degli autori, che mai come quest'anno hanno «soffiato» a Mueller e ai suoi selezionatori titoli notevoli. E se oggi il palmarès è quello che vi abbiamo appena snocciolato, risentiamoci: vi diamo qualche cavallo su cui scommettere.

al. c.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marenco 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il 4 settembre è deceduto il compagno

VINCENZO CAROSI

I compagni e gli amici tutti lo ricordano con affetto e si uniscono al dolore della moglie Rina e della famiglia.

Lo saluteranno sabato 6 settembre alle ore 15.00 presso le Cappelle del Commiato a Careggi.

Il 31 agosto 2008 è mancato all'amore dei suoi cari, dopo una vita esemplare di dedizione al lavoro e alla famiglia

GUIDO ABATE

combattente della Guerra di Liberazione 1943-1945.

Ad esequie avvenute ne da il triste annuncio il figlio Massimo.

Scelti per voi — Film

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

L'incredibile Hulk

Seconda avventura cinematografica del super eroe dei fumetti della Marvel, dopo quella diretta dal regista taiwanese Ang Lee. Lo scienziato Bruce Banner, alias Hulk, (Edward Norton) è alla ricerca di una cura che lo aiuti a contenere un'incontrollabile forza rabbiosa, dovuta agli effetti delle radiazioni gamma sul suo corpo, che lo trasforma in un gigantesco mostro verde. Ma qualcuno, interessato al suo segreto, è già sulle sue tracce…

di Louis Letterier fantasy

Gomorra

La camorra raccontata attraverso personaggi emblematici: Totò, 13 anni, sogna di entrare a far parte di una delle "bande" "che contano a Scampia; i ragazzi Marco e Ciro, "gli scissionisti", si credono invincibili boss; Pasquale da sarto di abiti d'alta moda passa a guidare i camion della camorra; Don Ciro, il porta-soldi alle famiglie associate e Franco che riempie i terreni di rifiuti tossici. Dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano.

di Matteo Garrone drammatico

Il cavaliere oscuro

Il miliardario Bruce Wayne/Batman (Christian Bale) vive oggi in un mega-loft a Gotham City e si sposta a bordo della sua bat-moto. Il suo desiderio è quello di debellare il crimine organizzato della città. Chiede così aiuto al tenente Jim Gordon (Gary Oldman) e al procuratore distrettuale Harvey Dent (Aaron Eckhart): insieme affronteranno il nemico di sempre, il malvagio Joker (Heath Ledger) che compie le sue malefatte su uno skateboard.

di Christopher Nolan fantasy

Animanera

Un uomo all'apparenza distinto e rispettabile nasconde dietro alla sua "normalità" una terribile ombra: rapisce, violenta e uccide bambini. Quando incontra Andrea, sette anni, decide di voler essere per lui un buon padre, quello che lui non ha mai avuto, ma l'uomo è incapace di sottrarsi alla sua natura violenta e criminale… Accurata l'analisi del "grooming", l'avvicinamento di un minore da parte di un pedofilo, e dei diversi tipi di pedofili.

di Raffaele Verzillo drammatico

Kung fu Panda

Il Panda Po lavora come cameriere in un ristorante ma la sua più grande passione è il Kung fu. Un'antica profezia ha indicato lui come "l'eletto" e il panda viene associato alla scuola del maestro Shifu, che lo inizia all'arte del Kung fu. Il suo fisico non è propriamente quello che si addice a un eroe dei combattimenti marziali, ma Po ce la metterà tutta e finirà per scoprire che le debolezze possono rivelarsi i maggiori punti di forza...

di Mark Osborne animazione

Deep Water

Nel 1968 si svolse il primo giro del mondo in barca a vela senza scalo. Le immagini documentano quell'avventura attraverso il racconto dei quattro uomini che rimasero in gara più a lungo. Senza possibilità di attraccare, pena la squalifica, i partecipanti scrivono un diario dove registrano le loro considerazioni e le loro più profonde sensazioni. Una sfida estrema che diventa l'occasione per incontrare se stessi e i propri limiti.

di L.Osmond e J.Rothwell documentario

Sex and the City

Dalla tv al grande schermo: tornano Carrie, Samantha, Charlotte e Miranda. Anche se qualche anno è passato…Carrie e Mr. Big, l'amore di sempre, hanno deciso di convolare a nozze, Charlotte è finalmente incinta, Miranda scopre che il marito la tradisce e Samantha si è fidanzata ma continua ad essere la "mangia uomini" di sempre. Come andrà a finire? Storie di complicità femminile ambientate nella città di New York, da Brooklyn a Park Evenue.

di Michael Patrick King commedia

Roma

Admiral piazza Verbano, 5 Tel. 068541195
Riposo

Adriano Multisala piazza Cavour, 22 Tel. 0636004988

		Il Cavaliere Oscuro	16:30-19:30-22:30 (E 7,5)
Sala 2	162	Decameron Pie	15:20-17:30-20:30-22:45 (E 7,5)
Sala 3	356	X-FILES Voglio crederci	15:00-17:20-20:20-22:40 (E 7,5)
Sala 4	512	Kung Fu Panda	15:00-17:00-19:00-21:00-22:50 (E 7,5)
Sala 5	319	Kung Fu Panda	15:30-17:30-19:30-21:30 (E 7,5)
Sala 6	244	Kung Fu Panda	16:00-18:00-20:00-22:00 (E 7,5)
Sala 7	258	Le cronache di Narnia: Il principe Caspian	16:30-19:30-22:50 (E 7,5)
Sala 8	95	Piacere Dave	14:50-16:50-18:50 (E 7,5)
		Io vi troverò	20:50-22:55 (E 7,5)
Sala 9	95	The Air I Breathe	15:00-17:00-19:00-20:50-22:55 (E 7,5)
Sala 10		Sex List - Omicidio a tre	15:20-17:30-20:30-22:45 (E 7,5)

Alcazar via Merry Del Val, 14 Tel. 065880099

		La rabbia di Pasolini	17:00-18:30-20:00-21:30 (E 7)

Alhambra via Pier delle Vigne , 4 Tel. 0666012154

		Un giorno perfetto	16:15-18:20-20:20-22:30 (E 5,5)
Sala 2	200	La terra degli uomini rossi	16:15-18:15-20:30-22:30 (E 5,5)
Sala 3	135	Gomorra	16:15 (E 5,5)
		Sex List - Omicidio a tre	18:40-20:30-22:30 (E 5,5)

Ambassade via Acc. degli Agiati, 57/59 Tel. 065408901

Sala 1	304	X-FILES Voglio crederci	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 2	200	Kung Fu Panda	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 3	140	Piacere Dave	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)

Andromeda via Mattia Battistini, 195 Tel. 066142649

Sala 1	195	Kung Fu Panda	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 2	220	X-FILES Voglio crederci	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 3	99	Pranzo di ferragosto	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 4	119	Le cronache di Narnia: Il principe Caspian	18:30-22:00 (E 6,5)
Sala 5	119	Piacere Dave	17:30-20:00 (E 6,5)
		Il Cavaliere Oscuro	22:00 (E 6,5)
Sala 6		Decameron Pie	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)

Antares viale Adriatico, 15/21 Tel. 068184388

Sala 1	400	Kung Fu Panda	16:00-18:00-20:00-22:00 (E 7)
Sala 2	120	Il seme della discordia	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)

Arena Agis piazza Vittorio Emanuele II, 185 Tel. 0644363250

Sala A	Riposo
Sala B	Riposo

Arena Corallo via dei Normanni, 30
Riposo

Arena Di Garbatella Tel. 3335385622

	Irina Palm	21:15 (E 5,00; Rid. 4,00)

Arena Fellini Lungomare di Levante, 50 Tel. 393.5100051
Riposo

Arena Nuovo Sacher largo Ascianghi, 1
Riposo

Arena Sapienza Cinema piazzale Aldo Moro, 5

Tutta la vita davanti	21:15 (E 5; Rid. 4)

Arena Tiziano via Guido Reni, 2 Tel. 063236588

Il cacciatore di aquiloni	21:00-23:00

Ass.labirinto Multisala via Pompeo Magno, 27 Tel. 063216283

	Riposo
Sala B	Riposo
Sala C	Riposo

Atlantic via Tuscolana, 745 Tel. 067610656

Sala 1	544	X-FILES Voglio crederci	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 2	505	Kung Fu Panda	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 3	140	Le cronache di Narnia: Il principe Caspian	18:30-21:45 (E 7)
Sala 4	140	Decameron Pie	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 5	140	Il Cavaliere Oscuro	18:30-21:45 (E 7)
Sala 6		Kung Fu Panda	17:00-19:00-21:00 (E 7)

Azzurro Scipioni via degli Scipioni, 82 Tel. 0639737161

Sala Chaplin	100	CINERASSEGNA	17.00-19.00-21.30 (E 6,00; Rid. 3,00)
Sala Lumiere	50	CINERASSEGNA	17.00-19.00-21.00 (E 5,00; Rid. 3,00)

Barberini piazza Barberini, 24/25/26 Tel. 064827707

Sala 1	580	X-FILES Voglio crederci	16:00-18:15-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 2	350	Kung Fu Panda	16:00-18:00-20:00-22:15 (E 7,5)
Sala 3	150	La banda	15:45 (E 7,5)
		Sex List - Omicidio a tre	18:10-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 4	150	Il Divo	15:45-20:15 (E 7,5)
		Identikit di un delitto	18:10-22:30 (E 7,5)
Sala 5	83	In Bruges - La coscienza dell'assassino	15:45-20:20 (E 7,5)
		Le cronache di Narnia: Il principe Caspian	18:10-22:30 (E 7,5)

Broadway via dei Narcisi, 36 Tel. 062303408

Sala 1	174	Kung Fu Panda	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6)
Sala 2	288	X-FILES Voglio crederci	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6)
Sala 3	198	Decameron Pie	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6)

Caravaggio D'Essai via Paisiello, 24/B Tel. 068554210
Riposo

Ciak via Cassia, 692 Tel. 0633251607

		Un giorno perfetto	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,5)
Sala 2	95	Kung Fu Panda	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)

Cineclub Detour via Urbania, 47/A Tel. 064872368
Riposo

Cineclub Grauco via Perugia, 34 Tel. 067824167
Riposo

Cineland Multiplex viale dei Romagnoli, 515 Tel. 06561841

		Sex and the City	21:15 (E 4)
Sala Modus	485	Kung Fu Panda	15:45-18:00-20:10-22:30 (E 7)
Sala 1	144	The Air I Breathe	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 2		X-FILES Voglio crederci	15:45-18:00-20:20-22:40 (E 7)
Sala 3	416	Kung Fu Panda	15:00-17:10-19:20-21:30 (E 7)
Sala 4	171	Le cronache di Narnia: Il principe Caspian	16:30-19:30-22:30 (E 7)
Sala 5	171	Un giorno perfetto	15:45-18:00-20:20-22:35 (E 7)
Sala 6	446	Kung Fu Panda	16:30-18:45-21:00 (E 7)
Sala 7	147	Il seme della discordia	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 8	154	Il Cavaliere Oscuro	16:30-19:30-22:30 (E 7)
Sala 9	154	Decameron Pie	16:20-18:25-20:30-22:35 (E 7)
Sala 10	157	Piacere Dave	16:00-18:10-20:20-22:35 (E 7)
Sala 12	167	Doomsday	16:00-18:10 (E 7)
		Io vi troverò	20:25-22:30 (E 7)
Sala 13	156	Il Cavaliere Oscuro	15:00-18:00-21:15 (E 7)
Sala 14	152	Le cronache di Narnia: Il principe Caspian	15:30-18:30-21:30 (E 7)

Cinema Trevi - Cineteca Nazionale vicolo del Puttarello, 25 Tel. 0672294260

CINERASSEGNA	(E 4,00; Rid. 3,00)

Cineplex Gulliver via della Lucchina, 90 Tel. 0630819887

		Piacere Dave	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 2		Kung Fu Panda	16:30-18.30-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 3		Il seme della discordia	16:10-18:20-20:30-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 4		Un giorno perfetto	15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 5		Le cronache di Narnia: Il principe Caspian	16:30-19:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 6		Decameron Pie	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 7		X-FILES Voglio crederci	15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 8		Le cronache di Narnia: Il principe Caspian	16:00 (E 7,5; Rid. 5,5)
		Il Cavaliere Oscuro	19:20-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 9		Doomsday	15.30-17.50-20.10-22.30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 10		Kung Fu Panda	15:30-17:30-19.30-21:30 (E 7,5; Rid. 5,5)

Dei Piccoli viale della Pineta, 15 Tel. 068553485

Impy e il mistero dell'isola magica	17:00-18:30 (E 5)

Dei Piccoli Sera via della Pineta, 15 Tel. 068553485

Funny Games	20:30-22:30 (E 5)

Delle Provincie D'Essai Viale delle Provincie, 41 Tel. 0644236021
Riposo

Don Bosco D'Essai via Publio Valerio, 63 Tel. 0671588058
Riposo

Doria via Andrea Doria, 52/60 Tel. 0639721446

	Kung Fu Panda	16:00-18:00-20:00-22:00 (E 7)
Sala 2	X-FILES Voglio crederci	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 3	The Air I Breathe	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)

Eden piazza Cola di Rienzo, 74 Tel. 063612449

Sala 1	Il seme della discordia	16:05-17:35-19:15-20:50-22:30 (E 7,5)
Sala 2	La terra degli uomini rossi	16:15-18:15-20:20-22:30 (E 7,5)
Sala 3	Pranzo di ferragosto	16:00-17:30-19:05-20:40-22:30 (E 7,5)
Sala 4	Eldorado Road	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5)

Embassy via Antonio Stoppani, 7 Tel. 068070245

Il seme della discordia	16:30-18:30-21:30 (E 7)

Empire viale Regina Margherita, 29 Tel. 068417719

Kung Fu Panda	16:30-18:30-20:00-22:30 (E 7)

Eurcine via Liszt, 32 Tel. 065910986

	Un giorno perfetto	15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,5)
Sala 2	Il seme della discordia	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 3	La terra degli uomini rossi	17:30-20:00-22:30 (E 7,5)
Sala 4	Doomsday	17:30-20:00-22:30 (E 7,5)

Europa corso di Italia, 107/A Tel. 0644249760

Kung Fu Panda	16:00-18:00-20:00-22:00 (E 7)

Farnese piazza Campo de' Fiori, 56 Tel. 066864395

Once	17:30-19:05-20:45-22:30 (E 5)

Fiamma via Leonida Bissolati, 47 Tel. 064827100

	Pranzo di ferragosto	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 2	Animanera	17:30-20:00-22:30 (E 7,5)
Sala 3	Doomsday	17:30-20:00-22:30 (E 7,5)

Filmstudio via degli Orti D'Alibert, 165 Tel. 0670450394

Sala 1	Riposo
Sala 2	Riposo

Galaxy via Pietro Maffi, 10 Tel. 0661662413

Sala Giove	Kung Fu Panda	16:00-18:00-20:00-22:00 (E 6,5)
Sala Marte	X-FILES Voglio crederci	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,5)
Sala Mercurio	Il Cavaliere Oscuro	18:00-21:30 (E 6,5)
Sala Saturno	Decameron Pie	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala Venere	Le cronache di Narnia: Il principe Caspian	18:00-21:30 (E 6,5)

Giulio Cesare viale Giulio Cesare, 229 Tel. 0639720795

Sala 1	Un giorno perfetto	16:15-18:35-20:55 (E 7,5)
Sala 2	Un giorno perfetto	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5)
Sala 3	Doomsday	17:30-20:00-22:30 (E 7,5)

Greenwich via G.B. Bodoni, 53 Tel. 065745825

Sala 1	Pranzo di ferragosto	16:00-17:30-19:15-20:55-22:40 (E 7)
Sala 2	Eldorado Road	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 3	Cous cous	16:00-19:00-22:00 (E 7)

Gregory via Gregorio VII, 180 Tel. 066380600

Kung Fu Panda	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)

Holiday largo Benedetto Marcello, 1 Tel. 068548326
Riposo

Intrastevere vicolo Moroni, 3/A Tel. 065884230

La terra degli uomini rossi	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
Sala 2	33	Il seme della discordia	15:45-17:25-19:15-21:00-22:45 (E 7)
Sala 3	114	La banda	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)

Jolly via Giano della Bella, 4/6 Tel. 0644232190

Sala 1	Kung Fu Panda	16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7)
Sala 2	Il seme della discordia	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 3	Le cronache di Narnia: Il principe Caspian	16:00-19:00 (E 7)
	Doomsday	22:30 (E 7)
Sala 4	X-FILES Voglio crederci	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7)

King Multisala via Fogliano, 37 Tel. 0686206732

Sala 1	Un giorno perfetto	16:15-18:35-20:55 (E 7,5)
Sala 2	Un giorno perfetto	17:50-20:10-22:30 (E 7,5)

Lux Eleven Massaciuccoli, 31 Tel. 0636298171

Sala 1	Kung Fu Panda	15:30-17:15-19:00-20:45-22:30 (E 7,5)
Sala 2	Kung Fu Panda	16:30-18:15-20:00-22:00 (E 7,5)
Sala 3	X-FILES Voglio crederci	16:00-18:10-20:40-22:50 (E 7,5)
Sala 4	The Air I Breathe	15:30-17:15-19:00-20:45-22:45 (E 7,5)
Sala 5	Decameron Pie	15:45-17:50-20:30-22:45 (E 7,5)
Sala 6	Le cronache di Narnia: Il principe Caspian	16:30-19:00-22:00 (E 7,5)
Sala 7	Il Cavaliere Oscuro	16:30-20:00-22:30 (E 7,5)
Sala 8		Riposo
Sala 9		Riposo

Madison via Gabriello Chiabrera, 121 Tel. 065417926

Sala 1	Il treno per il Darjeeling	20.50-22.50 (E 7; Rid. 5)
	Le cronache di Narnia: Il principe Caspian	15.40-18.00 (E 7; Rid. 5)
Sala 2	Kung Fu Panda	15.40-17.15-18.50-20.50-22.50 (E 7)
Sala 3	CINERASSEGNA	17.45-20.45 (E 7,00)
Sala 4	Identikit di un delitto	16.30-22.50 (E 7; Rid. 5)
	L'anno in cui i miei genitori andarono in vacanza	18.30-20.45 (E 7; Rid. 5)
Sala 5	Non pensarci	16.30-18.30-20.50 (E 3,5)
	Funny Games	22.50 (E 3,5)
Sala 6	Il Cavaliere Oscuro	16.00 (E 7)
	Il Divo	18.30-20.45-22.50 (E 7)
Sala 7	Gomorra	16.30-18.30-20.50-22.50 (E 7)
Sala 8	Sex List - Omicidio a tre	16.30-22.50 (E 7)
	Once	18.30-20.50 (E 7)

Maestoso via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06786086

Sala 1	Un giorno perfetto	15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7)
Sala 2	Kung Fu Panda	16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7)
Sala 3	Il seme della discordia	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 4	Kung Fu Panda	17:15-19:15-21:15 (E 7)

Metropolitan via del Corso, 7 Tel. 063200933

Sala 1	147	Kung Fu Panda (V.O) (Sottotitoli)	16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7)
Sala 2	148	Redbelt	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7)
Sala 3	94	Doomsday	17:30-20:00-22:30 (E 7)
Sala 4	148	X-FILES Voglio crederci (V.O) (Sottotitoli)	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7)

Mignon via Viterbo, 11 Tel. 068559493

Sala 1	105	Il seme della discordia	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 2	320	La rabbia di Pasolini	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)

Nuovo Cinema Aquila Via Aquila, 66/74 Tel. 06 70614390

Sala 1	X-FILES Voglio crederci	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6)
Sala 2	La rabbia di Pasolini	18:30-20:40-22:30 (E 6)
Sala 3	Le cronache di Narnia: Il principe Caspian	15:15-18:00 (E 6)
	Il Cavaliere Oscuro	21:00 (E 6)

Nuovo Olimpia via in Lucina, 16/B-16/G Tel. 066861068

Sala A	260	La terra degli uomini rossi (V.O) (Sottotitoli)	17:15-20:00-22:30 (E 7)
Sala B	93	Gomorra	17:15-20:00-22:30 (E 7)

Nuovo Sacher Largo Ascianghi, 1 Tel. 065818116

Un giorno perfetto	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)

Teatri

Roma

AGORÀ - SALA A
via della Penitenza, 33 - Tel. 066874167
RIPOSO

AGORÀ - SALA B
via della Penitenza, 33 - Tel. 066874167
RIPOSO

AMBRA JOVINELLI
via Guglielmo Pepe, 41 - Tel. 0644340262
RIPOSO

ANFITEATRO DEL TASSO
Passeggiata del Gianicolo, 1 - Tel. 065750827
RIPOSO

ANFITRIONE
via San Saba, 24 - Tel. 065750827
RIPOSO

ARCILIUTO - SALA ANFITEATRO
piazza Montevecchio 5, 5 - Tel. 066879419
RIPOSO

ARCOBALENO
via Francesco Redi, 1/a - Tel. 064402719
RIPOSO

ARGENTINA TEATRO
largo Argentina, 52 - Tel. 0668804601
RIPOSO

ARGILLATEATRI
via dell'Argilla, 18 - Tel. 066381058
RIPOSO

ARGOT STUDIO
via Natale del Grande, 27 - Tel. 065898111
RIPOSO

ASSOCIAZIONE CULTURALE ACCADEMIA D'OPERA ITALIANA
Chiesa Anglicana All Saints - via del Babuino, 153 - Tel. 067842702
RIPOSO

BRANCACCINO
via Merulana, 244 - Tel. 0647824893
RIPOSO

BRANCACCIO POLITEAMA
via Merulana, 244 - Tel. 0698264500
RIPOSO

CASA DELLE CULTURE
via San Crisogono, 45 - Tel. 0658333253
RIPOSO

COMETA OFF
via Luca della Robbia, 47 - Tel. 0657284637
RIPOSO

CORTILE BASILICA SANT'ALESSIO ALL' AVENTINO
piazza Sant'Alessio, 23 - Tel. 066620982
RIPOSO

DE' SERVI
via del Mortaro, 22 - Tel. 066795130
Oggi ore n.d. **Campagna Abbonamenti 2008/2009** Abbonamenti 12 spettacoli a partire da 100 euro.

DEI SATIRI - SALA GIANNI AGUS
via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639
RIPOSO

DEI SATIRI - SALA GRANDE
via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639
RIPOSO

DEI SATIRI SALA A
via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639
RIPOSO

DELL'ANGELO
via Simone de Saint Bon, 17 - 19 - 21 - Tel. 0637513571
RIPOSO

DELL'OROLOGIO SALA ARTAUD
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
RIPOSO

DELL'OROLOGIO - SALA ORFEO
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
RIPOSO

DELL'OROLOGIO SALA GASSMAN
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
RIPOSO

DELL'OROLOGIO SALA GRANDE
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
RIPOSO

DELLA COMETA
via del Teatro di Marcello, 4 - Tel. 066784380
RIPOSO

DELLE MUSE
via Forlì 43, 43 - Tel. 0644233649
Oggi ore Dalle 11.00 **Campagna Abbonamenti 2008/2009** 7 spettacoli a 49,00 euro.

DUSE
via Crema, 8 - Tel. 067013522
RIPOSO

ELISEO
via Nazionale, 183 E - Tel. 064882114
RIPOSO

ESPLOR/AZIONI
presso Terrazze dei Mercati di Traiano, Via IV Novembre, 94 - Tel.
RIPOSO

ETI TEATRO QUIRINO
via Delle Vergini, 7 - Tel. 066794585
Oggi ore n.d. **Campagna Abbonamenti 2008/2009** 11 spettacoli da 105,00 a 245,00 euro. 8 spettacoli da 59,00 a 161,50 euro.

ETI TEATRO VALLE
via del Teatro Valle, 21 - Tel. 0668803794
Oggi ore n.d. **Campagna Abbonamenti 2008/2009** 11 spettacoli da 82,00 a 222,00 euro. 8 spettacoli da 59,50 a 161,50 euro.

EUCLIDE
piazza Euclide, 34/a - Tel. 068082511
RIPOSO

FLAIANO (SALA GRANDE)
via Santo Stefano del Cacco, 15 - Tel. 066796496
RIPOSO

FLAIANO (SALETTA MARLENE)
via Stefano del Cacco, 15 - Tel. 066796496
RIPOSO

FONTANONESTATE
via Garibaldi, - Tel. 068183579
RIPOSO

FURIO CAMILLO
via Camilla, 44 - Tel. 067804476
RIPOSO

GHIONE
via delle Fornaci, 37 - Tel. 066372294
RIPOSO

GIARDINO DEGLI ARANCI
piazza Pietro D'Illiria, - Tel. 0657287321
RIPOSO

GLOBE THEATRE SILVANO TOTI
largo Aqua Felix, - Tel. 0682059127
Oggi ore 21.00 **Il mercante di Venezia** Di W.Shakespeare. Regia di Loredana Scaramella.

GRAN TEATRO
viale Tor di Quinto, - Tel. 0633220917
RIPOSO

GRECO
via Leoncavallo, 10 - Tel. 068607513
RIPOSO

IL PUFF
via Giggi Zanazzo, 4 - Tel. 065810721
RIPOSO

IL SISTINA
via Sistina, 129 - Tel. 064200711
RIPOSO

IL VASCELLO
via Giacinto Carini, 72 78 - Tel. 065881021
RIPOSO

INDIA
Lungotevere dei Papareschi, 1 - Tel. 0668400061
RIPOSO

INSTABILE DELL'HUMOUR MOULIN ROUGE
via Taro, 14 - Tel. 068416057
Oggi ore 21.30 **...Famolo strano!!** Di D.Granata. Con F.Stella e I.Sartini.

LA COMUNITÀ
via Zanazzo, 1 - Tel. 065817413
RIPOSO

LE MASCHERE
via Aurelio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817
RIPOSO

MANZONI
via Montezebio, 14 - Tel. 063223634
Oggi ore Dalle 10.00 **Campagna Abbonamenti 2008/2009**

NAZIONALE
via del Viminale, 51 - Tel. 064870610
RIPOSO

NUOVO COLOSSEO RIDOTTO
via Capo d'Africa, 5/a - Tel. 067004932
RIPOSO

Odeon Multiscreen piazza Stefano Jacini, 22 Tel. 0636298171
- **Kung Fu Panda** 17:30-19:15-21:00-22:45 (E 7,5)
- Sala 2 **X-FILES Voglio crederci** 18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
- Sala 3 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 17:30-20:10-22:45 (E 7,5)
- Sala 4 **Il Cavaliere Oscuro** 17:30-20:10-22:45 (E 7,5)

Politecnico via G.B. Tiepolo, 13/A Tel. 063227559
- **Invincibile** 19:30-22:00 (E 5,5)

Quattro Fontane via delle Quattro Fontane, 23 Tel. 064741515
- **Un giorno perfetto** 16:30-18:45-20:55 (E 7,5)
- Sala 2 **Un giorno perfetto** 15:45-18:00-20:20-22:40 (E 7,5)
- Sala 3 **La terra degli uomini rossi** 16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7,5)
- Sala 4 **Eldorado Road** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)

Reale piazza Sonnino Sidney, 7 Tel. 065810234
- Sala 1 **Kung Fu Panda** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 2 **X-FILES Voglio crederci** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)

Roma piazza Sidney Sonnino, 37 Tel. 065812884
- **Sex List - Omicidio a tre** 17:30-20:00-22:30 (E 7)

Roxy Multisala via Luciani, 52 Tel. 0636005606
- **Kung Fu Panda** 17:30-19:15-21:00-22:45 (E 7)
- Smeraldo **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 17:30-20:10 (E 7)
- **Io vi troverò** 22:45 (E 7)
- Topazio **Piacere Dave** 18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Zaffiro **X-FILES Voglio crederci** 18:00-20:30-22:45 (E 7)

Royal via Emanuele Filiberto, 175 Tel. 0670474549
- Sala 1 **Kung Fu Panda** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 2 **X-FILES Voglio crederci** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)

Sala Troisi (ex Induno) via Girolamo Induno, 1 Tel. 065812495
- **Riposo**

Savoy via Bergamo, 25 Tel. 0685300948
- **The Air I Breathe** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 2 **X-FILES Voglio crederci** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 3 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 18:00-21:30 (E 7)
- Sala 4 **Sex List - Omicidio a tre** 17:30-20:00-22:30 (E 7)

♿ **Stardust Village Eur** via Di Decima, 72 Tel. 0652244119
- Sala Arena **Into the Wild** 21:30
- Star 1 135 **Decameron Pie** 17.45-20.15-22.30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Star 2 409 **Kung Fu Panda** 17.30-19.30-21.30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Star 3 181 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 17.15-20.00-22.45 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Star 4 **Sex List - Omicidio a tre** 17.45-20.40-23.00 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Star 5 219 **Kung Fu Panda** 18.40-20.45-22.50 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Star 6 119 **Piacere Dave** 18.00 (E 7,50; Rid. 5,50)
- **Doomsday** 20.25-22.50 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Star 7 198 **X-FILES Voglio crederci** 18.20-20.45-23.00 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Star 8 90 **Il Cavaliere Oscuro** 19.00-22.15 (E 7,50; Rid. 5,50)

Tibur D'Essai via degli Etruschi, 40 Tel. 064957762
- Sala 1 **Un giorno perfetto** 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7)
- Sala 2 **La terra degli uomini rossi** 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7)

Tiziano D'Essai via Guido Reni, 2 Tel. 063236588
- **Gomorra** 18:00-20:15-22:30 (E 4)
- **Il cacciatore di aquiloni** 21:00-23:00 (E 4)

Trianon via Muzio Scevola, 99 Tel. 067858158
- **Kung Fu Panda** 16:00-18:00-20:00-22:00 (E 7)
- Sala 2 **X-FILES Voglio crederci** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
- Sala 3 **The Air I Breathe** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 4 **Decameron Pie** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 5 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 16:00-19:00-22:00 (E 7)

♿ **Uci Cinemas Marconi** via Enrico Fermi, 161 Tel. 065565902
- Sala 1 320 **Kung Fu Panda** 16:10-18:20-20:30-22:45 (E 7,50)
- Sala 2 133 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 16:30-19.30-22.40 (E 7,50)
- Sala 3 133 **Piacere Dave** 15:30-17:40 (E 7,50)
- **Doomsday** 20:30-22:50 (E 7,50)
- Sala 4 133 **Kung Fu Panda** 17:10-19:30-21:30 (E 7,50)
- Sala 5 135 **Un giorno perfetto** 15:30-17:40-20:00-22:20 (E 7,50)
- Sala 6 135 **X-FILES Voglio crederci** 15:40-17:45-20:30-22:40 (E 7,50)
- Sala 7 133 **Decameron Pie** 15:30-17:30-20:20-22:40 (E 7,50)

♿ **Ugc Cine Cite' Porta Di Roma** Tel. 899788678
- Sala 1 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 15:30-18:20-21:10-00:10 (E 7,7)
- Sala 2 **Io vi troverò** 14:30-16:30-20:30 (E 7,7)
- **Shrooms - Trip senza ritorno** 18:30-22:30-00:30 (E 7,7)
- Sala 3 **Sex List - Omicidio a tre** 13:20-15:40-17:55-20:10-22:25-00:40 (E 7,7)
- Sala 4 **Kung Fu Panda** 14:00-16:00-18:00-20:00-22:00-00:05 (E 7,7)
- Sala 5 **X-FILES Voglio crederci** 13:50-16:00-18:15-20:25-22:40-00:50 (E 7,7)
- Sala 6 **Il seme della discordia** 14:10-16:10-18:10-20:15-22:15-00:20 (E 7,7)
- Sala 7 **Doomsday** 14:40-17:05-19:25-21:50-00:15 (E 7,7)
- Sala 8 **Un giorno perfetto** 13:40-15:55-18:05-20:15-22:25-00:40 (E 7,7)
- Sala 9 **Kung Fu Panda** 15:30-17:30-19:30-21:30-23:30 (E 7,7)
- Sala 10 **Il Cavaliere Oscuro** 15:10-18:10-21:10-00:10 (E 7,7)
- Sala 11 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 13:30-16:25-19:20-22:20 (E 7,7)
- Sala 12 **Piacere Dave** 14:00-16:00-17:55-19:55-22:10-00:15 (E 7,7)
- Sala 13 **Decameron Pie** 14:10-16:15-18:20-20:25-22:35-00:45 (E 7,7)
- Sala 14 **Kung Fu Panda** 14:45-16:45-18:45-20:45-22:45-00:45 (E 7,7)

Vis Pathe' Via Collatina, 858 Tel. 06.22423208
- Sala 1 **Piacere Dave** 14.35-16.45
- **Il Cavaliere Oscuro** 19.15-22.15
- Sala 2 **Kung Fu Panda** 16.00-18.20-20.30-22.30-0.30
- Sala 3 **Kung Fu Panda** 15.20-17.40-20.00-22.00
- Sala 4 **Decameron Pie** 15.00-17.30-20.00-22.20-0.25
- Sala 5 **Il seme della discordia** 14.25-16.25-18.30--20.30-22.30-0.20
- Sala 6 **Io vi troverò** 14.25-16.25-18.25-20.25-22.20-0.15
- Sala 7 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 14.35-17.35
- **Redbelt** 20.30-22.35-0.35
- Sala 8 **Doomsday** 14.50-17.30-20.00-22.20-0.40
- Sala 9 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 16.30-19.25-22.20
- Sala 10 **Kung Fu Panda** 14.25-16.50-19.10-21.20-23.20
- Sala 11 **Un giorno perfetto** 14.50-17.20-19.50-22.15-0.35
- Sala 12 **X-FILES Voglio crederci** 15.10-17.30-20.00-22.20-0.35

♿ **Warner Village Moderno** piazza della Repubblica, 45 Tel. 892.111
- Sala 2 - Peugeot Blaster 217 **X-FILES Voglio crederci** 17:30-20:00-22:20-00:35 (E 7,50)
- Sala 1 147 **Piacere Dave** 16:30 (E 7,50)
- **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 19:00-22:10 (E 7,50)
- Sala 3 446 **Kung Fu Panda** 16:10-18:15-20:20-22:30-00:40 (E 7,50)
- Sala 4 130 **Kung Fu Panda (V.O) (Sottotitoli)** 17:10-19:20-21:30-23:40 (E 7,50)
- Sala 5 194 **Il Cavaliere Oscuro** 15:50-18:55-22:00 (E 7,50)

Warner Village Parco De' Medici Tel. 06658551
- Sala 1 **X-FILES Voglio crederci** 17.00-19.10-21.20-23.30 (E 7,50)
- Sala 2 **Decameron Pie** 15.00-17.30-20.00-22.20-0.40 (E 7,50)
- Sala 3 **Doomsday** 17.00-19.55-22.30-1.10 (E 7,50)
- Sala 4 **Shrooms - Trip senza ritorno** 22.50-1.00 (E 7,50)
- **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 16.15-19.20 (E 7,50)
- Sala 5 **X-FILES Voglio crederci** 16.20-18.40-21.10-23.40 (E 7,50)
- Sala 6 **The Air I Breathe** 15.05-17.15-19.35-22.05-0.20 (E 7,50)
- Sala 7 **Kung Fu Panda** 16.10-18.20-20.30-22.40 (E 7,50)
- Sala 8 **Kung Fu Panda** 15.30-17.40-19.50-22.00-00.10 (E 7,50)
- Sala 9 **Il Cavaliere Oscuro** 15.20-18.30-21.50-00.50 (E 7,50)
- Sala 10 **Un giorno perfetto** 15.25-17.45-20.10-22.25-1.05 (E 7,50)
- Sala 11 **Kung Fu Panda** 15.45-17.55-20.05-22.15-00.25 (E 7,50)
- Sala 12 **Kung Fu Panda** 15.10-17.20-19.30-21.40-23.50 (E 7,50)
- Sala 13 **Piacere Dave** 15.15-17.25-19.45-21.55-0.15 (E 7,50)
- Sala 14 **Il seme della discordia** 16.05-18.15-20.25-22.35-0.55 (E 7,50)
- Sala 15 **Un giorno perfetto** 16.25-18.45-21.15-23.45 (E 7,50)
- Sala 16 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 15.35-18.35-21.45-0.45 (E 7,50)
- Sala 17 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 15.05 (E 7,50)
- **Sex List - Omicidio a tre** 18.55-21.35-0.05 (E 7,50)
- Sala 18 **Kung Fu Panda** 17.05-19.15-21.25-23.35 (E 7,50)

Provincia di Roma

Anzio

Moderno Multisala piazza della Pace, 11 Tel. 069846141
- Sala Magnum 600 **Kung Fu Panda** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
- Sala Medium 300 **Il seme della discordia** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
- Sala Minimum 1 80 **Un giorno perfetto** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
- Sala Minimum 2 80 **The Air I Breathe** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)

♿ **Multisala Cinema Lido** Tel. 0698981006
- Sala 1 292 **X-FILES Voglio crederci** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
- Sala 2 147 **Kung Fu Panda** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
- Sala 3 147 **Decameron Pie** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
- Sala 4 143 **Un giorno perfetto** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)

● Bracciano

♿ **Virgilio** via San Negretti, 50 Tel. 069987996
- Sala 1 584 **Kung Fu Panda** 18:30-20:30-22:30
- Sala 2 170 **Un giorno perfetto** 18:10-20:20-22:30

● Campagnano Di Roma

Splendor
- **Riposo**

● Civitavecchia

Royal piazza Regina Margherita, 7 Tel. 076622391
- **Kung Fu Panda** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)

● Colleferro

Ariston Tel. 069700588
- **Shrooms - Trip senza ritorno** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- De Sica **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 16:45 (E 7)
- Fellini **The Air I Breathe** 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
- Mastroianni **Il seme della discordia** 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
- Rossellini **Ho ammazzato Berlusconi** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sergio Leone **Un giorno perfetto** 16:15-18:15-20:15-22:30 (E 7)
- Tognazzi **Kung Fu Panda** 16:15-18:15-20:15-22:30 (E 7)
- Troisi **Decameron Pie** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Visconti **X-FILES Voglio crederci** 16:10-18:10-20:10-22:30 (E 7)

● Fiano Romano

♿ **Cineplex Feronia** via Milano, 15 Tel. 0765451249
- Sala 1 **Kung Fu Panda** 15:30-17:30-19:30-21:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 2 **Reeker – Tra la vita e la morte** 20.30-22.30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- **Piacere Dave** 16.30-18.30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 3 **Un giorno perfetto** 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 4 **Decameron Pie** 16.00-18.10-20.20-22.30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 5 **Doomsday** 15.45-18.00-20.15-22.30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 6 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 15:30-18:30-22:15 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 7 **Il seme della discordia** 16:30-18:30-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 8 **Kung Fu Panda** 16.30-18.30-20.30-22.30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 9 **Shrooms - Trip senza ritorno** 20:30-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
- **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 17:00 (E 7,50; Rid. 5,50)
- Sala 10 **X-FILES Voglio crederci** 15.45-18.00-20.15-22.30 (E 7,50; Rid. 5,50)

● Fiumicino

♿ **Ugc Cine Cite' Parco Leonardo** via Portuense, 2000 Tel. 899788678
- Sala 1 **Kung Fu Panda** 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30-00:30 (E 7,7)
- **Un giorno perfetto** 13:50-16:00-18:10-20:20-22:30-00:40 (E 7,7)
- Sala 2 **Kung Fu Panda** 13:30-15:30-17:30-19:30-21:30-23:30 (E 7,7)
- **X-FILES Voglio crederci** 13:50-16:10-18:15-20:25-22:35-00:40 (E 7,7)
- Sala 3 **Sex List - Omicidio a tre** 13:30-15:40-17:50-20:10-22:30-00:40 (E 7,7)
- Sala 4 **Il Cavaliere Oscuro** 16:00-19:10-22:10 (E 7,7)
- Sala 5 **The Air I Breathe** 14:00-16:20-18:20-20:20-22:20-00:20 (E 7,7)
- Sala 6 **Piacere Dave** 14:30-16:30-18:30-20:30-22:35-00:30 (E 7,7)
- Sala 7 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 14:40-17:30-20:30-23:20 (E 7,7)
- Sala 8 **Io vi troverò** 13:40-17:40-22:10 (E 7,7)
- Sala 9 **Denti** 15:40-19:40-00:10 (E 7,7)
- Sala 10 **X-FILES Voglio crederci** 15:00-17:10-19:20-21:30-23:40 (E 7,7)
- Sala 11 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 13:50-16:40-19:30-22:15 (E 7,7)
- Sala 12 **Kung Fu Panda** 15:00-17:00-18:55-21:00-23:00 (E 7,7)
- Sala 13 **Kung Fu Panda** 14:00-16:00-18:00-20:00-22:00-00:05 (E 7,7)
- Sala 14 **Il seme della discordia** 14:40-16:30-18:30-20:20-22:15-00:10 (E 7,7)
- Sala 15 **Decameron Pie** 14:15-16:20-18:30-20:35-22:40-00:45 (E 7,7)
- Sala 16 **Il Cavaliere Oscuro** 14:30-17:30-20:30-23:30 (E 7,7)
- Sala 17 **Identikit di un delitto** 13:30-17:35-21:40-23:50 (E 7,7)
- Sala 18 **Piacere Dave** 15:40-19:45 (E 7,7)
- Sala 19 **Redbelt** 13:30-15:40-17:40-19:50-22:20-00:30 (E 7,7)
- Sala 20 **Reeker – Tra la vita e la morte** 13:40-15:50-18:00-20:10-22:25-00:35 (E 7,7)
- Sala 21 **Doomsday** 14:30-17:40-20:00-22:20-00:40 (E 7,7)
- Sala 22 **Shrooms - Trip senza ritorno** 13:30-15:15-17:00-18:45-20:30-22:25-00:15 (E 7,7)
- Sala 23 **Un giorno perfetto** 14:50-17:00-19:10-21:20-23:30 (E 7,7)
- Sala 24 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 15:30-18:20-21:15-00:10 (E 7,7)

● Frascati

Politeama largo Augusto Panizza, 5 Tel. 069420479
- Sala 1 **Kung Fu Panda** 16:10-18:20-20:30-22:30 (E 7,5)
- Sala 2 **X-FILES Voglio crederci** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,5)
- Sala 3 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 16:15-19:15-22:15 (E 7,5)
- Sala 4 **Il Cavaliere Oscuro** 16:35-19:45 (E 7,5)
- **Shrooms - Trip senza ritorno** 22:30 (E 7,5)
- Sala 5 **Un giorno perfetto** 16:00-18:15-20:20-22:30 (E 7,5)
- Sala 6 **Il seme della discordia** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5)

Supercinema piazza del Gesù, 18 Tel. 069420193
- Sala 1 **Riposo**
- Sala 2 **Riposo**

● Genzano Di Roma

♿ **Cynthianum** viale Mazzini, 9 Tel. 069364484
- Blu **Un giorno perfetto** 18:00-20:15-22:30 (E 7)
- Verde **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 18:00-21:30 (E 7)

♿ **Modernissimo** via Cesare Battisti, 10/12 Tel. 069364484
- **Kung Fu Panda** 18:00-20:15-22:30 (E 7)

● Grottaferrata

Alfellini viale I maggio, 88 Tel. 069411664
- **Kung Fu Panda** 17:00-18:45-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 2 **Un giorno perfetto** 17:30-20:00-22:30 (E 7)
- Sala 3 **Il seme della discordia** 17:00-19:00-22:00 (E 7)

● Guidonia Montecelio

♿ **Planet Multisala** Tel. 07743061
- Sala A1 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 15.00-18.00-22.30
- **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 16:00-19:00-22:30 (E 7)
- Sala A3 **Il seme della discordia** 15.00-16.50-18.40-20.40-22.40
- **Kung Fu Panda** 16:00-18:00-20:30-22:30 (E 7)
- Sala A5 **X-FILES Voglio crederci** 15:00-17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7)
- **Decameron Pie** 15.00-17.00-19.00-21.00-23.00
- Sala A7 **Piacere Dave** 20.50-22.40
- **Il Cavaliere Oscuro** 16:00-19:00-22:30 (E 7)
- Sala A9 **Kung Fu Panda** 15:00-17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7)
- **X-FILES Voglio crederci** 15.00-17.00-19.00-21.00-23.00
- Sala B2 **Il seme della discordia** 15:00-16:50-18:40-20:40-22:40 (E 7)
- **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 16.00-19.00
- Sala B4 **Il Cavaliere Oscuro** 16.00-19.00-22.30
- **Decameron Pie** 15:00-17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7)
- Sala B6 **Kung Fu Panda** 15:30-17:30-20:00-22:00 (E 7)
- **Kung Fu Panda** 15.00-17.00-18.00-20.30-22.00-23.00
- Sala B8 **Kung Fu Panda** 15.30-16.00-17.30-19.00-20.00-21.00-22.30
- **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 15:00-18:00 (E 7)
- **Piacere Dave** 20:50-22:40 (E 7)
- Sala B10 **Un giorno perfetto** 15.30-18.00-20.40-22.40

● Ladispoli

Lucciola Tel. 099222698
- **Kung Fu Panda** 18:30-21:30 (E 6,5)

● Manziana

Quantestorie Tel. 0669962946
- **Amore, bugie e calcetto** 21:30 (E 3,00; Rid. 3)
- **Riposo (E 3,00)**

● Monterotondo

Mancini via Giacomo Matteotti, 53 Tel. 069061888
- **Un giorno perfetto** 18:00-20:00-22:00 (E 5,2)
- Sala 2 **Kung Fu Panda** 18:00-20:00-22:00 (E 5,2)

● Pomezia

Multiplex La Galleria via della Motomeccanica, 4/D Tel. 069122893
- Sala 1 **Kung Fu Panda** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 2 **Piacere Dave** 16:30-18:30 (E 7)
- **Io vi troverò** 20:30-22:30 (E 7)
- Sala 3 **X-FILES Voglio crederci** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 4 **Shrooms - Trip senza ritorno** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 5 **Un giorno perfetto** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 6 **Riposo**

● Santa Marinella

Arena Lucciola via Aurelia, 311
- **Non è mai troppo tardi** 21:30 (E 6)

● Tivoli

Giuseppetti piazza Nicodemi, 5 Tel. 0774335087
- **Kung Fu Panda** 16:30-18:00-19:30-21:00 (E 6)
- Sala Vesta **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian**

● Trevignano Romano

Arena Palma Tel. 0649999763
- **Riposo**

Palma Tel. 069999796
- **Riposo**
- Sala B **Riposo**

● Velletri

Augustus Multisala
- Sala Fabrizi **X-FILES Voglio crederci** 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
- Sala Gassmann **Un giorno perfetto** 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
- Sala Sordi **Doomsday** 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
- Sala Volonte' **Kung Fu Panda** 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)

LATINA

Corso corso della Repubblica, 148 Tel. 0773693183
- Arena Corso **Riposo**
- Sala 1 **Un giorno perfetto** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
- Sala 2 **Il seme della discordia** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
- Sala 3 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 17:30-20:00-22:30 (E 6,5)
- Sala 4 **The Air I Breathe** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)

Giacomini via Umberto I, 6 Tel. 0773662665
- Sala 1 **Kung Fu Panda** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 2 **Decameron Pie** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 3 **Piacere Dave** 16:30-18:30 (E 7)
- **Identikit di un delitto** 20:30-22:30 (E 7)

Supercinema corso della Repubblica, 277 Tel. 0773694288
- Sala 1 **Kung Fu Panda** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
- Sala 2 **X-FILES Voglio crederci** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)

Provincia di Latina

● Formia

♿ **Multisala Del Mare** Tel. 0771770427
- Sala Antonioni **Il seme della discordia** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
- Sala Fellini **X-FILES Voglio crederci** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
- Sala Gassman **Doomsday** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
- Sala Mandova **Kung Fu Panda** 18:10-20:20-22:30 (E 7)
- Sala Monicelli **Un giorno perfetto** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
- Sala Risi **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 17:30-20:00-22:30 (E 7)
- Sala Sordi **Ho ammazzato Berlusconi** 18:10-20:20-22:30 (E 7)
- Sala Volontè **Decameron Pie** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)

● Gaeta

♿ **Ariston** piazza della Libertà, 19 Tel. 0771460214
- **Un giorno perfetto** 18:00-20:15-22:30 (E 6)

● Sabaudia

Augustus piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570
- **Un giorno perfetto** 20:00-22:30 (E 6,5)
- Sala 2 **Sex List - Omicidio a tre** 20:00-22:30 (E 6,5)
- Sala 3 **Il seme della discordia** 20:00-22:30 (E 6,5)
- Sala 4 **Kung Fu Panda** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)

● Sperlonga

Arena Augusto Tel. 0771548644
- **Riposo**

Augusto Tel. 0771548644
- **Io vi troverò** 20:30-22:00 (E 5)

● Terracina

Arena Pilli' Tel. 0773727500
- **Il papà di Giovanna** 21:00-23:00 (E 7; Rid. 6,00)

♿ **Cinema Teatro Traiano** via Traiano, 16 Tel. 0773701733
- **X-FILES Voglio crederci** 18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 6,00)

Rio Multisala via del Rio, 19 Tel. 0773700653
- **Kung Fu Panda** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5; Rid. 6,20)
- Sala 2 **Un giorno perfetto** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5; Rid. 6,20)
- Sala 3 **Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 18:30-22:30 (E 6,5; Rid. 6,20)
- Sala 4 **Il seme della discordia** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5; Rid. 6,20)

Teatri

NUOVO COLOSSEO SALA GRANDE
via Capo d'Africa, 5/a - Tel. 067004932
RIPOSO

OLIMPICO
piazza Gentile Da Fabriano, 17 - Tel. 063265991
RIPOSO

PARIOLI
via Giosuè Borsi, 20 - Tel. 068022329
Oggi ore Dalle 11.00 **Campagna Abbonamenti 2008/2009**

PASSAGGI SEGRETI
via Aurelia Antica, 183 - Tel. 066795130
RIPOSO

PEGASO
Viale dei Promontori, 131 - Tel. 065665208
RIPOSO

PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI
via Nazionale, 183 - Tel. 064882114
RIPOSO

PICCOLO JOVINELLI
via Giolitti, 287 - Tel. 0644340262
RIPOSO

POLITECNICO
via Tiepolo, 13/a - Tel. 063219891
RIPOSO

PRATI
via Degli Scipioni, 98 - Tel. 0639740503
Oggi ore n.d. **Campagna Abbonamenti 2008/2009** Aperta campagna abbonamenti Stagione di prosa 2008-2009 Abbonamenti a 4 spettacoli - Fabio Gravina in ''I nipoti del sindaco'' di E.Scarpetta - ''Questi fantasmi'' di E. De Filippo - ''Come si rapina una banca'' di S. Fayad - ''Madama Sangenella'' di E. Scarpetta Orario botteghino: dal lun al sab ore 10.00 - 13.00 e 15.00 - 20.00

ROSSINI - RENATO RASCEL
piazza Santa Chiara, 14 - Tel. 066832281
RIPOSO

SALA UMBERTO
via della Mercede, 50 - Tel. 066794753
Oggi ore Dalle 10.30 **Campagna Abbonamenti 2008/2009**

SALA UNO
piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 067009329
RIPOSO

SALONE MARGHERITA
via Due Macelli, 75 - Tel. 066791439
RIPOSO

SPAZIO UNO
vicolo dei Panieri, 3 - Tel. 065896974
RIPOSO

STANZE SEGRETE
via della Penitenza, 3 - Tel. 066872690
RIPOSO

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA A
via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952
RIPOSO

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA B
via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952
RIPOSO

TEATRO BELLI
piazza S. Apollonia, 11/a - Tel. 065894875
RIPOSO

TEATRO DEL LIDO
via delle Sirene, 22 - Tel. 0656339753
RIPOSO

TEATRO DUE SALA ALDO NICOLAJ
vicolo Due Macelli, 37 - Tel. 066788259
RIPOSO

TEATRO FRANCESE DI ROMA
largo Toniolo, 20 - Tel. 066802632
RIPOSO

TEATRO MOLIÈRE
via Podgora, 1 - Tel. 063223432
RIPOSO

TEATRO NINO MANFREDI
Via Dei Pallottini, - Tel. 0656324849
RIPOSO

TEATRO PETROLINI
via Rubattino, 5 - Tel. 065757488
RIPOSO

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
via dei Romagnoli, 717 - Tel. 063200376
RIPOSO

TEATRO SETTE
via Benevento, 23 - Tel. 0644236382
RIPOSO

TEATRO TENDASTRISCE
via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633
RIPOSO

TEATRO TOR BELLA MONACA
Via D. Cambellotti, 11 - Tel. 062010579
RIPOSO

TEATRO ULPIANO
via L. Calamatta, 38 - Tel. 063218258
RIPOSO

TESTACCIO
via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482
RIPOSO

TESTACCIO SALETTA COMICI
via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482
RIPOSO

TORDINONA
via degli Acquasparta, 16 - Tel. 0668805890
RIPOSO

VERDE
circonvallazione Gianicolense, 10 - Tel. 065882034
RIPOSO

VILLA DORIA PAMPHILJ
via di San Pancrazio, 10 - Tel. 06-21707618
RIPOSO

VITTORIA
piazza Santa Maria Liberatrice, 8 - Tel. 065740170
Oggi ore dalle 10.00 **Campagna Abbonamenti 2008/2009**

musica

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
via Flaminia, 118 - Tel. 063201752
RIPOSO

ARCILIUTO - SALOTTO MUSICALE
piazza Montevecchio 5, 5 - Tel. 066879419
RIPOSO
RIPOSO

AUDITORIO DI VIA DELLA CONCILIAZIONE
via Conciliazione, 4 - Tel. 0668801044
RIPOSO

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680693444
Oggi ore 21.30 **Duo Néstor Basurto & Roberto Calvo, Aníbal Arias & Osvaldo Montes** c/o Teatro Studio.;
Oggi ore 21.00 **Le jardin** c/o Sala Petrassi.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SANTA CECILIA
viale De Coubertin, 15 - Tel. 068082058
Domani ore 21.00 **Una striscia di terra feconda** Con Parco della Musica Jazz Orchestra e G.Allevi.

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SINOPOLI
viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680241281
Oggi ore 21.00 **Adriana Varela in concerto** Direttore M.Macri.

AUDITORIUM UNIVERSITÀ CATTOLICA DI ROMA
Largo Francesco Vito, 1 - Tel. 0630155715
RIPOSO

AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
piazzale Aldo Moro, 5 - Tel. 063610051
RIPOSO

CONSERVATORIO DI S. CECILIA
via Del Greci, 18 - Tel. 0668801044
RIPOSO

INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE
corso Rinascimento, 40 - Tel. 0686800125
RIPOSO

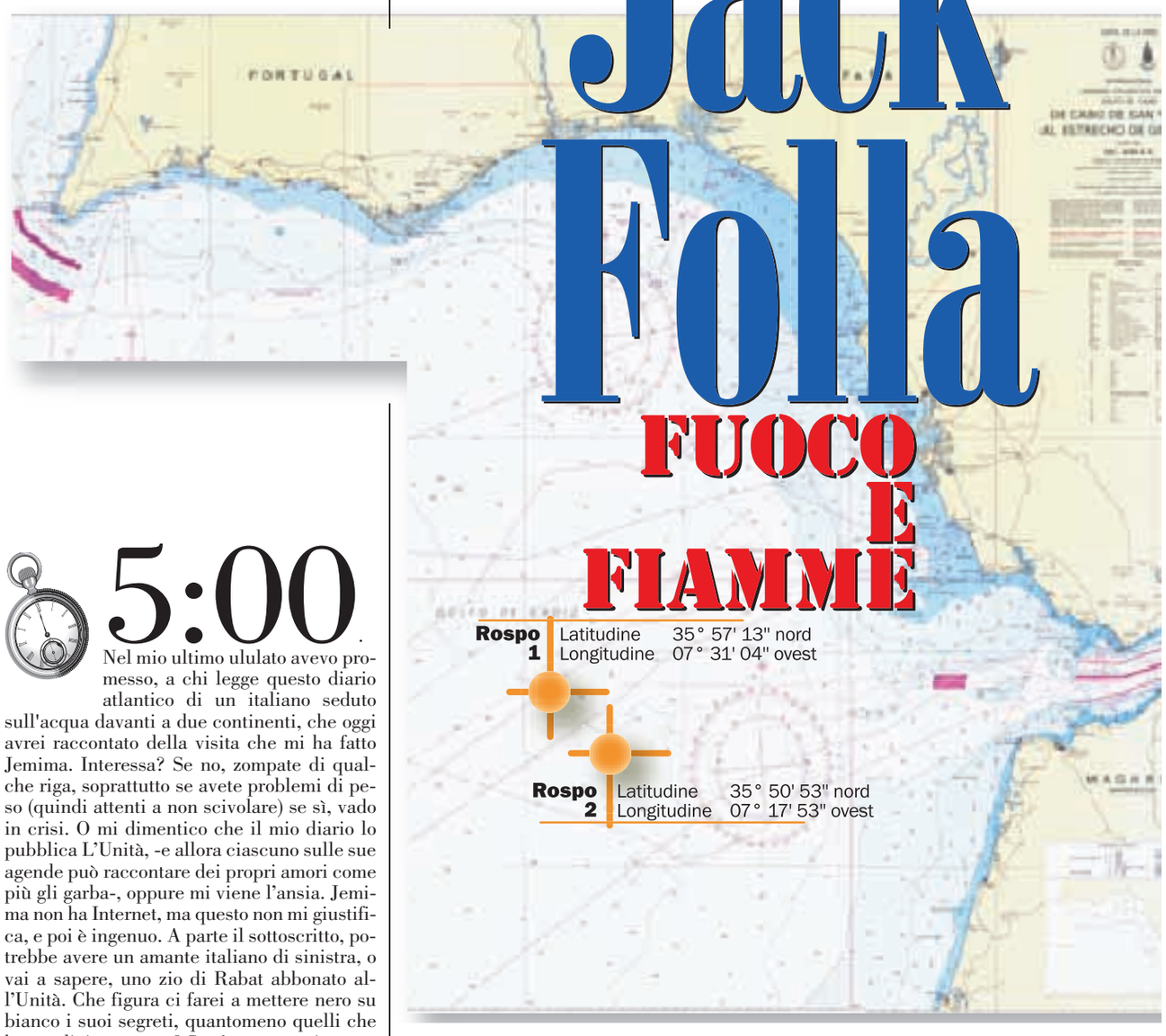
TEATRO DELL'OPERA
piazza Beniamino Gigli, 1 - Tel. 0648160255
RIPOSO

TEATROLOSPAZIO.IT
Via Locri 42/44, 42/44 - Tel. 0677076486
Oggi ore 18.00 e 21.00 **In altre parole** A cura di M.Belocchi e P.Tierno.

Venerdì
5 Settembre 2008

Jack Folla

FUOCO E FIAMME



Jack Folla, oggi cinquantenne, vive sulla piattaforma petrolifera Rospo Atlantico Uno situata all'imbocco dello stretto di Gibilterra, dove il Mediterraneo si scontra con l'oceano Atlantico. Venti miglia a sinistra Jack vede la Spagna e l'Europa. Venti miglia a destra, il Marocco e l'Africa. Completamente solo, è collegato con il mondo via Internet. Rospo Atlantico Uno ha ancora petrolio per rifornire 12 petroliere, una al mese per un anno, durata del suo contratto con la compagnia petrolifera algerina Staroil. Sulla torre, un faro per segnalare la presenza del Rospo ai mercantili. Per accendere il faro ogni notte e aprire un rubinetto di petrolio una volta al mese, l'ex detenuto di Alcatraz percepisce 167.532,956 dinari algerini, pari a 1.690 euro mensili. Il resto del giorno pesca, legge i classici, scrive «Fuoco e fiamme» per l'Unità in cui osserva il suo ex paese, l'Italia, da questa singolare prospettiva oceanica.

5:00

Nel mio ultimo ululato avevo promesso, a chi legge questo diario atlantico di un italiano seduto sull'acqua davanti a due continenti, che oggi avrei raccontato della visita che mi ha fatto Jemima. Interessa? Se no, zompate di qualche riga, soprattutto se avete problemi di peso (quindi attenti a non scivolare) se sì, vado in crisi. O mi dimentico che il mio diario lo pubblica L'Unità, -e allora ciascuno sulle sue agende può raccontare dei propri amori come più gli garba-, oppure mi viene l'ansia. Jemima non ha Internet, ma questo non mi giustifica, e poi è ingenuo. A parte il sottoscritto, potrebbe avere un amante italiano di sinistra, o vai a sapere, uno zio di Rabat abbonato all'Unità. Che figura ci farei a mettere nero su bianco i suoi segreti, quantomeno quelli che ha condiviso con me? Se c'è una specie umana che non tollero, sono i pirla della sottospecie traditori. Ora comprendi perché proprio non li sopporti, Jack? Amen, mi cospargo la zucca di cenere, rifletterò. Poi però ci sono le cose belle, la poesia istintiva, i grandi gesti, l'aneddoto che diviene universale. Rari casi in cui la privacy deve cedere il passo. Ieri, per esempio, questa meravigliosa creatura muta, partorita dallo scontro di due sangui oceanici, lo spagnolo e l'algerino, («sangui»? È raro, ma il plurale credo sia così) ha scritto su una delle decine di striscioline di carta che ci scambiavamo:
«Stare soli, sui Rospi, vuol dire essere in nessun luogo, perché dove nessuna persona cara sa dove ci troviamo, quel luogo, sul mappamondo, non c'è. È un prezzo molto elevato.»
Io ho scritto: «Dici una cosa molto bella».
Jemima ha alzato le spalle: «Bella una bomba di solitudine? Per detenerla devi essere solo, altrimenti esplode. Ma per innescarla ci vuole un cuore, o ti condanni a una vita inutile. Se ti prendi una sbornia di solitudine, muori. Tu che fai, Jack?».
«La prendo». E le ho preso la mano. Ma Jemima ha ritratto la sua.

***

11:00. L'anno scorso lessi un'intera pagina di «Repubblica» dedicata alla «scoperta» che «I tacchi a spillo fanno bene alla vita sessuale». D'altronde all'estero i lettori non se la spassavano meglio, se il «Sunday Times» aveva dato «grande spazio alle rivelazioni di un'urologa di Verona». Io gli avrei dato quello di un tacco a spillo. Ma sono un cretino. O forse -non è una gran consolazione-, mi ci hanno fatto diventare i giornali. Perché non ho mai più sentito parlare della grande urologa dei tacchi a spillo. Forse ha lasciato Verona. Tic tic tic.

***

Ora di pranzo. LETTERA A UN'IMMENSA MONTAGNA DI GRASSO. Ciao fratellone, conosco il tuo problema. Ho divorato di tutto, un tempo. E ogni tanto ci ricasco, perché i vizi sono come i capelli, quando li hai te li tieni, se li perdi li rimpiangi, alla fine ti accorgi che vivere un poco spelacchiati era la cosa più saggia. Ho spalmato marmellata d'arance sulle mozzarelle di bufala, ho bevuto litri di vino nelle bacinelle per sciacquare i panni, più stavo da solo più mangiavo schifezze per quattro, ma non apparecchiavo per quattro, apparecchiavo per un gigante solitario: rovesciavo tutto in un piattone unico, da portata, il mio bicchiere di vino era la caraffa, e per posate, una volta, ho usato i mestoli. Colpa mia se gli altri tre invitati non si sono presentati? C'entro qualcosa se sono solo, perché altre tre taglie di me, la piccola, la media e la nana, sono scomparse? Andassero a «Chi l'ha visto?», psicanalisti, che volete? Posso mica buttar tutto, adesso, ho cucinato per quattro e mangio per quattro. Lo so, lo so, poi si piange. Il dito in gola, il rigurgito da neonato immenso, un vagitone nella tazza del cesso, conosco. Ho avuto anch'io il corpo a fisarmonica, con tendenza alle note lunghe più che alle brevi. Gli altri ridono di te quando cammini rasente ai muri, con quelle tutone da ginnastica (assurdo: l'unico indumento che fa star comodi i fuori forma rappresenta il loro esatto opposto: gli atleti). Hai capito sorella? Hai capito cicciò? Siete miei fratelli, perché ho avuto, anche se non esageratamente, il vostro stesso sgranocchio compulsivo.
Ti ho veduto, compagna, masticare il terzo o quarto calzone fritto in rosticceria, nell'angolino, arrossendo come un'assassina. Le altre ridono, le magre, le sbirci sulle copertine delle riviste di gossip e nei film, nude e belle che mangiano un cracker integrale al mattino uno a cena, e ti senti sfanculata ed esclusa dal magro mondo dei vincenti, rosea bimbona mia. E tutto questo è un dramma, il tuo filmone maledetto, ma forse potresti cominciartelo a immaginare come una commedia leggera, fidati. Prima di tutto per essere magri come certa gente si deve avere avuto dei problemi mentali pazzeschi, roba grave, tipo essersi divorati padre o madre da piccoli e dover apparire magri per forza altrimenti un P.M. ti vede il baule della pancia e capisce che il serial killer patricida eri tu. Il tuo conflittone, in confronto al loro, è pastafrolla. Duri fuori, molli dentro. Tu invece sei un diamante al contrario, cuoricione obeso. Dammi retta, sorridi al mondo dei magri con compassione grande, babà, hanno più bisogno di apparire di te, evidentemente, per comprimersi con tanto masochismo in quei pantaloncini attillati, in quelle canottierine, in quei reggiseni a balconcino che a te, a malapena, coprirebbero il pollicione. Son magri, poveri sventurati, per cui amali anche quando ti sghignazzano dietro. E scompisciandoti di gusto con gli smilzi, della tua pancia smisurata, fai loro l'occhietto -non ti capiranno, tu fottitene, anche i cervelli vanno al passo con le diete-. Ora tu sai, grazie a Jack tuo fratello, qualcosa che prima ignoravi: sono magri, per l'appunto, da far spavento. Bù! E se la moda dei tempi la fan loro, l'originale sei tu, per cui umiltà: sei già al top. Non far la ruotona, tacchino mio. Non deriderli, perché loro non lo sanno che la vera moda, il signore o la miss, sei tu.
Purtroppo c'è un problema ad essere così fighi, cicciò. La salute. Perché un dio vip ci ha fatto 'ste carcassine da utilitaria, che a caricarle con i vostri corpi da Botero ti cedono le ginocchia e s'ingrippano le arterie. A questo punto, il vanto di essere immensi si scontra con la malinconia di non esserci più. Ma se la razza cicciona sparisse dalla terra, al faccione del sole spunterebbe una lacrima.
Fratellone e sorellona miei, l'ho detto all'inizio: i vizi vanno solo temperati, sradicati mai, altrimenti che palle. Fai un fiorettone stasera, invece di mangiare nel piatto di portata, mangia in due piatti, e invita lei o lui a cena. Cucina per tre (tu mangia per due). E quando l'amor tuo ti dirà: «Sei ancora troppo grasso» ricordale che è lei ad avere il volto troppo piccolo per contemplarti nella tua immensità. «Con quei due occhietti cosa vuoi vedere? Domani ti regalerò un pieghevole, applicatelo sulle tempie, un pieghevole sull'occhio sinistro, l'altro al destro, così potrai vedermi quale io sono: tridimensionale». Ciao fratellone, ciao sorellona. Un magro che fa il footing? Ma che faticosa e avvilente banalità. Una cicciona stesa nel suo letto King-Size a baldacchino? Ecco la mia sirena di Chagall.
Tuffatevi nella nostra ciccia, perdetevi nei nostri molli oceani, immergetevi nelle nostre zuccherose beatitudini, rinfrancatevi nei nostri abbraccioni immortali!

* * *

Imprigionato in ogni persona magra c'è un ciccione che fa segnali disperati implorando che lo lascino respirare.

* * *

23:15. Leggo su uno sgualcito numero della rivista «A» del mese scorso, che mi han lanciato sulla torretta Est con un pacco di quotidiani dal pattugliatore della Marina «Comandante Borsini», una dichiarazione di Rosalinda, la figlia di Claudia Mori e Adriano Celentano; cito anche il nome della mamma, non perché sia un'amica qual è, ma perché Rosalinda è talmente assomigliante al papà che uno potrebbe legittimamente supporre che Celentano l'abbia fatta da solo. Rosalinda rivela, con terribile tenerezza: «È come se avessi una lapide sulla vagina, non riesco ad andare a letto con nessuno, né uomini né donne». Amore e morte allo stato puro. Credo che spetti solo a Rosalinda imbracciare una vanga e scoprire chi sia lo zombie che le alberga sotto la lapide. Resuscitarlo o prenderlo a palate. Amen per lui e auguri grandi a lei di fare, da quel momento, l'amore in santa pace con chi più le aggrada. Anche con un supplì. Nel seguito dell'intervista-confessione (sempre che sia autentica, intendo dire non rimaneggiata, ma neppure figlia di una boutade della giovane e brava attrice) Rosalinda se la prende con mamma e papà. Un classico. Lo facciamo tutti. La ragione per la quale lei sarebbe spaventata a morte dal corpo degli altri «è che io non mi fido dell'esterno. Come potrei, dato che ho avuto due genitori che non mi hanno trasmesso l'autostima?». Se te l'avessero trasmessa loro, Rosalinda, non sarebbe più "auto" quella stima, o sbaglio? I genitori, al massimo, possono regalarti una Punto. (Nel tuo caso anche una Porsche). Ma l'auto-stima è affar tuo come la vanga di cui sopra. Altrimenti sarai condannata a farti fare «Bù!» da qualunque corpo che passa, quello di Brad Pitt o di Sharon Stone, del geometra Leonida o di Susy la cassiera. Persino dal mio. Che invece ti fa «ciao» con tenerezza. Perché ci vuole coraggio.

Jackfolla3957@tiscali.it

(Continua martedì 9 settembre)

Disegno di Michelangelo Pace

ALEXANDER DUBČEK È STATO IL SIMBOLO DI UNA STAGIONE IRRIPETIBILE DI GRANDI SPERANZE E DOLOROSE DISILLUSIONI.

Le chiavi del tempo
Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

in edicola
in occasione del 40° anniversario dell'invasione sovietica in Cecoslovacchia a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

JIRÍ HOCHMAN
LUCIANO ANTONETTI
IL SOCIALISMO DAL VOLTO UMANO

Puoi acquistare questo libro anche in internet *www.unita.it/store*
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. *02.66505065*
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

ORIZZONTI

Gli scrittori invisibili al Festival si vedono

A MANTOVA non ci sono solo le «star» ma anche autori interessanti e bravi che si scovano solo aggirando i flash dei fotografi. Dalla libanese Haddad al gallese Jones: una guida alla scoperta dei piccoli tesori nascosti nella miriade di appuntamenti

■ **di Maria Serena Palieri**
inviata a Mantova

Brian Selznick

Joumana Haddadd

Abdourahman Waberi

Najwa Barakat

Il pubblico assiste a uno degli appuntamenti di Mantova © Festivaletteratura

Anne Holt, norvegese, già ministro della Giustizia e autrice del vendutissimo *Quello che ti meriti* (Einaudi); Maj Sjowall, svedese, autrice col marito Per Walhöö di nove storie dell'ispettore Martin Beck e della squadra omicidi di Stoccolma, da noi edite da Sellerio; Jo Nesbø, da Oslo, autore della *Stella del diavolo*, centomila copie nella sola Norvegia (4.695.134 abitanti, un dodicesimo dei nostri) edito da noi, con altri due gialli, da Piemme; Håkan Nesser, di Kumla, Svezia del Nord, creatore del commissario Van Veeteren, protagonista di sette storie tradotte dal 2001 da Guanda; Leif G. W. Persson, consulente dei servizi segreti svedesi e docente di criminologia alla Scuola di polizia di Stoccolma, che ritrae vizi e virtù di quel mondo nei libri editi da Marsilio. Chi l'avrebbe detto, dieci anni fa, che i maestri del cosiddetto «giallo-ghiaccio» sarebbero transitati - così succede in questi giorni a Mantova - come star in un festival italiano di letteratura? Mentre un conterraneo, Stieg Larsson, troneggia da mesi in testa alle nostre classifiche con due titoli della trilogia *Millennium* tradotti da Marsilio. E non può essere qui solo perché un infarto se l'è portato via, cinquantunenne, nel 2004…

Su visibilità e vendite di autori, relative aeree geografiche e generi letterari pesano fattori molteplici, complessi e, al novanta per cento, imprevedibili. Fino a un decennio fa gli scandinavi «non tiravano», confitti com'erano - nel pensiero comune - a un'immagine cupa. Bergmaniana. Tant'è che un'etichetta che nella narrativa scandinava aveva e ha la sua ragione sociale, Iperborea, benché editrice di libri di qualità, ogni tanto magnifici, conduce una vita tutt'altro che fastosa. Poi un gruppo di narratori della penisola nordica fa il suo ingresso nel genere che, nel terzo millennio, ha preso il posto che il rosa ha avuto nell'Otto-Novecento - giallo, nero, thriller, insomma brivido di paura anziché palpito di commozione - e la Scandinavia esce dal cono d'ombra. Stesso destino d'ombra pesa ancora, per fare un esempio, su baltici e olandesi: non «tirano». Ci vorrà una scuola di thrilleristi dell'Aja per far vendere le copie che merita al grande Harry Mulisch?

Un Festival come quello di Mantova è l'occasione per vedere ciò che di norma è invisibile. Per dirla con il titolo dell'incontro che uno dei «visibili», Eduardo Galeano, ha avuto ieri sera a Palazzo San Sebastiano, per cercare *Quelli che non compaiono nelle foto ufficiali*. Trascurando per un giorno quelli che invece - a vario titolo - a Mantova si prendono la scena: Scott Turow e Jonathan Safran Foer, Alessandro Baricco e Paolo Villaggio, Piergiorgio Odifreddi e Corrado Augias, Eric-Emmannuel Schmitt, Sebastian Faulks e Hans Magnus Enzensberger. Per ciascuno di questi si potrebbe argomentare cos'è che gli regali luce (il protagonismo genetico di Baricco o la giocosa e imprevedibile colloquialità di Enzensberger), ma oggi guardiamo oltre. Nelle retrovie del Festival dove si annidano nomi, visi e tematiche per intenditori ma che - chissà - tra un anno o dieci la geopolitica dell'editoria trasformerà in best-seller.

Africa. Abdourahman Waberi, 43 anni, nato a Gibuti, è autore di un romanzo, *Stati Uniti d'Africa*, da noi edito dalla piccola Morellini (etichetta nata nel 2005, 106 titoli in catalogo), pure già di grande successo in Francia. Waberi immagina un mondo futuro dove, appunto, lo scenario sia capovolto: il Continente Nero unito e ricco che affronta lo sbarco di milioni di disperati bianchi da Europa e America. Ricco di scrittori magnifici il Continente già lo è: il somalo Nuruddin Farah rappresenta, qui, quelli che in sede Nobel potrebbero affiancare Wole Soyinka (oltre ai sudafricani bianchi Coetzee e Gordimer), mentre dal Togo Sami Tchak rappresenta la giovane generazione. Ma come portare al centro le periferie del pianeta? Il Festival dall'anno scorso appoggia WikiAfrica, l'iniziativa di Wikimedia Italia e Fondazione lettera27 onlus che vuole «africanizzare» la maggiore enciclopedia in Rete, Wikipedia. Se ne parla stamattina alle 11,30 all'Archivio di Stato.

Poesia. Prendiamo un angolo di mondo ogni giorno - drammaticamente - in prima pagina, e della cui letteratura crediamo di sapere abbastanza: Israele. Ma anche noi consumatori dei romanzi di Grossman e Yehoshua conosciamo la sua poesia? Se sì, poco e male. La poesia è l'ancella della produzione editoriale. Shimon Adaf e Tali Latowicki, trentenni apparsi in due antologie edite da Salomone Belforte, oggi alle 11,30 al Chiostro di San Barnaba, ci permettono di cominciare a colmare la lacuna. Yael Lerer (domattina alla Chiesa di S. Maria Vittoria) è l'editrice che dal 2000 a Tel Aviv pubblica in ebraico opere dei «nemici» arabo-palestinesi: i versi dell'appena scomparso Mahmoud Darwish come i romanzi di Elias Khouri.

Da Beirut arrivano Nisrine Ojeil e Hiba Farran, giovani illustratrici che ci invitano a esplorare l'alfabeto arabo e quello fenicio (ore 16,45, Teatro San Lorenzo). Così come Najwa Barakat, giornalista e romanziera già da noi nota perché esponente della diaspora libanese: Epoché ha pubblicato nel 2007 *Ya Salam*.

Non star. Non ancora? Pedro Lemebel è il ragazzo terribile - l'Almodòvar - della letteratura cilena: icona omosessuale, aspetto androgino tra lunare e dolente, in tunica e foulard intorno al capo ha incontrato ieri pomeriggio il pubblico mantovano. Marcos y Marcos ha pubblicato i romanzi *Ho paura, torero* e, in questa stagione, *Baciami ancora, forestiero*. Jean Echenoz, classe 1947, francese, autore di *Un anno, Me ne vado, Le biondone, Ravel, Al piano, Il mio editore*, prima per la scuderia Einaudi, poi per Adelphi, ha le stimmate dell'autore di culto (storie, arpeggio) ma ancora non è stato baciato dall'omaggio di massa. Bernardo Atxaga,

Nelle «retrovie» si annidano tematiche nomi e visi per intenditori che tra qualche anno la geopolitica trasformerà in best seller

basco, classe 1951, è tradotto da noi da 17 anni, da Giunti, Piemme, Salani, Guanda, Nottetempo, Einaudi, ma è il suo ultimo titolo uscito nel 2007 per la casa di via Biancamano, *Il libro di mio fratello* - una storia tra franchismo ed Eta - che ha alimentato il passaparola tra lettori.

Scrittori-scrittori, ma colpiti da quella maledizione dello scarso appeal geografico, sono il rumeno Mircea Cartarescu, il bulgaro Angel Wagenstein come l'islandese Gudrun Eva Minervuddottir.

Giovani. Il Festival si apre e si chiude nel nome di due italiani *under* trenta cui il destino ha regalato l'esordio col botto: inaugurazione con Paolo Giordano, esausto, si direbbe a vederlo, di incassare premi con *La solitudine dei numeri primi*, chiusura - è la notizia comunicata solo ieri per motivi di sicurezza - con Roberto Saviano che domenica sera racconterà al pubblico come, grazie a *Gomorra*, si vive sotto scorta da 705 giorni. Tra i due, Mantova ci fa fare la conoscenza - sommessa - con i quattro prescelti per Scritturegiovani 2008, l'italiano Giovanni Montanaro, la turca Seray Sahiner, il tedesco Thomas von Steinaecker e il gallese Cynan Jones.

Giovanissimo non è (ha superato i 40) ma si rivolge a una fascia ibrida di pubblico - ragazzi e adulti - Brian Selznick, autore per Mondadori della *Straordinaria invenzione di Hugo Cabret*, che ha illustrato qui l'ultima frontiera di quell'ibrido linguaggio di gran successo che è la *graphic novel*.

Le parole per dirlo. In gallese *hiraeth* significa «malinconia per un luogo», in sardo *scramentu* significa «scottatura, disillusione», in islandese *ùtùrdùr* significa «digressione». E in italiano cosa significa davvero, nell'accezione più secolare e vasta, la parola «stile» che usiamo tutti i giorni nel modo più superficiale? Ecco i vocaboli che - regnante l'inglese d'uso - rischiano di diventare invisibili e scomparire. Il Festival se ne fa regalare una, con relativo significato, da ciascuno scrittore. E li ripone in un forziere apposito, il *Vocabolario della lingua europea* diretto dal linguista Giuseppe Antonelli. Sperando non sia una bara, ma una culla.

Respiro. Chiudiamo con ciò che ci permette di vivere ma che pratichiamo senza accorgercene. Una filosofa, Luce Irigaray, ha fondato la più recente fase del suo sapere sul significato del respirare, come rapporto tra il nostro «dentro» e il «fuori». Il Festivaletteratura, in un angolo a Palazzo d'Arco, grazie alle parole sul *prana* di una studiosa di yoga, Gabriella Celli, e sul *ruach*, lo spirito divino, di Giulio Busi, studioso di giudaistica, ha permesso al nostro bistrattato respiro di espandersi. E, per un'ora, diventare visibile.

EX LIBRIS

La letteratura è una difesa contro le offese della vita.

Cesare Pavese

DIARIO **DA MANTOVA**

FLAVIO SORIGA

Esistono anche i giovani saggi

È come se la gente, a questi Festival, volesse sentire parole più pesanti, come se pretendesse, in qualche modo, di ascoltare idee meno insipide del solito, come uno slow food del pensiero, dopo tanto macdonald's alla tv.

Lo sappiamo, lo sanno tutti, che i politici, e i giornalisti, alcuni, quelli famosi, i personaggi, non fanno in tempo, a pensare, devono sempre parlare, trovare qualcosa da dire ai microfoni, alle telecamere, continuamente, e va bene qualunque cosa, purché si senta la voce, la si riconosca, purché si veda il viso, rassicurante, incombente, sempre quello da quindici o vent'anni. È come se uno scrittore, ci si aspettasse, si sperasse ancora, che ogni tanto dicesse: «No, grazie, oggi non posso parlare, non ho fatto in tempo a riflettere».

Se un giorno, per caso, un politico, sorridendo ai microfoni di tutti i tg, guardando in faccia gli inviati, le croniste, gli incolpevoli registratori dell'ovvio detto in pompa magna; se un uomo politico un giorno dicesse: «Scusate, oggi davvero no, non è che non ho nulla da dire, è che non mi sembra importante, e non voglio occupare le orecchie, gli occhi dei miei elettori, per parole tanto poco interessanti, scusate, oggi niente dichiarazione».

Ecco, se un giorno succedesse questo, forse perderebbero pubblico, i Festival della letteratura. Ma intanto è pieno di lettori, in giro per Mantova, e si capisce che chiedono di più che un semplice incontro con il loro autore più amato, vogliono qualcosa, e non è ben chiaro cosa, un pronostico, un'analisi, una spiegazione, qualcosa così, meno banale possibile. Poi, non è detto che ci riescano, gli scrittori, e le poetesse nemmeno, a mantenere tante attese. Ieri mattina abbiamo ascoltato una grande maestra, un'anziana signora acciaccata, carica di vita e ferite, gridare che i giovinastri, sono avidi, parlano al telefono, anziché scrivere, come faceva lei. E il giorno prima, un grande attore infuriato, anche lui ce l'aveva con i giovani, superficiali, naturalmente, e non scrivono, e guardano la tv, troppa tv. Ed è così facile, tutti quanti, dopo i cinquant'anni, gridare al mondo che i tempi nuovi fanno schifo, e le generazioni nuove senza speranza, ed era meglio prima, come no?

Sembra la malattia nazionale, questa di credere che chi ha meno di quarant'anni non capisce nulla, che tutti i ragazzi sono svogliati, cretinetti, senza pensieri, come no?,

E invece è pieno di buoni ventenni, questo Paese, per fortuna, e di trentenni, e come esempio vorrei citare Valeria Parrella, e il suo libro, Lo spazio bianco, bellissimo e pieno di saggezza, e forza, e chi è a Mantova venga all'incontro suo con Lella Costa, questo pomeriggio alle 18.30, al Museo Diocesano, se può.

E gli incontri di oggi con Fabio Stassi, vorrei suggerire, uno scrittore che ha molte cose da dire, e sa come dirle, con l'energia di chi è ancora giovane, e la saggezza di chi sa che non bastano gli anni, a farci saggi, proprio no.

LE CHIAVI DEL TEMPO
Cesare Pavese
IL MESTIERE DI VIVERE
a cura di Marziano Guglielminetti e Laura Nay
in edicola dal 9 settembre
il libro con l'Unità a € 8,50 in più

LE CHIAVI DEL TEMPO
Cesare Pavese
IL MESTIERE DI VIVERE
a cura di Marziano Guglielminetti e Laura Nay
in edicola dal 9 settembre
il libro con l'Unità a € 8,50 in più

Cara Unità

I circoli del Pd sono messi male

Cara Unità,
vorrei parlare dei "circoli" Pd. A pochi giorni dalla ripresa delle attività, mi sembra che questo importante elemento di radicamento nel territorio sia sottovalutato. Per esempio, a Roma - dove vivo - ci sono circoli senza sede, altri senza fondi, per non parlare di quelli che sommano entrambi i problemi. Come pensiamo di affrontare la delicata fase del tesseramento - dove dovremmo esprimere il massimo dell'accoglienza - in queste condizioni?

Massimo Marnetto

La bestemmia della Palin

Cara Unità,
ai buoni cristiani americani innamorati della Palin dovremmo sommessamente segnalare, io credo, che affermare, come ha fatto la candidata, che "la guerra in Iraq è stata volontà di Dio", è, semplicemente, bestemmiare. Cordiali saluti.

Vincenzo Ortolina

Pd fatti sentire Sulla Gelmini

Cara Unità,
fate, per favore, un articolo sull'Unità e parlate dello scandalo della ministro Gelmini che predica bene e razzola malissimo al punto che ha bisogno di fare l'esame di stato a Reggio Calabria per poter avviare la sua povera professione. Il Pd intervenga in queste contraddizioni! E intervenga duramente! A Vicenza un assessore di centro-sinistra si è dimesso (giustamente) per contraddizioni insopportabili. Ma una Ministro (che ha sparato a destra e a manca sul malfunzionamento delle scuole del sud) non dovrebbe fare altrettanto? Forza Pd: fatevi sentire.

Emilio Zandonella

La solitudine del maestro unico

Cara Unità,
sono un'insegnante di scuola elementare in pensione, mi sono affacciata alla vita lavorativa molto presto e già negli anni settanta ho avuto modo di sperimentare di persona il "maestro unico" per poi successivamente impegnarmi nel tempo pieno da me auspicato e fortemente voluto. L'attuazione del tempo pieno nella scuola elementare è stata senza alcun dubbio una grande conquista sul piano culturale, formativo e sociale. Dopo diversi anni in cui ho lavorato in solitudine come maestra unica cercando di dare il possibile, ho iniziato a lavorare al tempo pieno in team, in una dimensione collegiale dove si consolida la relazione, dove si impara il confronto, dove si ha modo di aprire i propri orizzonti umani e culturali. Insieme ad altri docenti abbiamo percorso un itinerario professionale nuovo: ognuno metteva a disposizione le proprie competenze, si dava spazio finalmente ad attività non più strettamente curriculari come l'attività psicomotoria, l'attività teatrale ed altre. Col tempo ogni docente ha potuto approfondire e allargare le tematiche più congeniali, non solo, si potevano accogliere gli alunni svantaggiati attuando recuperi ed efficace sostegno. Il tempo pieno inoltre ha sempre dato la possibilità di lavorare con tempi dilatati e adeguati ai tempi di attenzione e di acquisizione degli alunni, ha consentito di pensare ad una scuola come una palestra dove si impara a leggere , scrivere e far di conto, ma soprattutto a formare il carattere, a riempire il pensiero, a stimolare la creatività, a saper leggere la realtà dove si vive cercando di dare un contributo personale, insomma una scuola attiva capace di formare i cittadini di domani. È chiaro che il contesto mondiale è cambiato, la globalizzazione, l'emigrazione hanno mutato anche la scuola che non può non farsi carico di queste nuove problematiche. Mi domando come può un maestro unico e solo riuscire in questa grande impresa, come può un maestro unico essere competente in tutte le materie, come può essere preparato adeguatamente per insegnare oltre alle materie curriculari, l'informatica, l'educazione stradale, l'educazione ai Diritti Umani, l'educazione motoria, la lingua straniera, come può affrontare in solitudine le problematiche legate agli inserimenti degli alunni figli di immigrati anche se ritengo l'immigrazione una risorsa e non certo un limite da sopportare, come può un maestro unico gestire e facilitare la relazione tra alunni, come può un maestro unico recuperare i più svantaggiati se si trova in una classe formata da 25 e più ragazzi? Credo che le nuove prospettive che il Ministro oggi fa intravedere siano orientate a distruggere ciò che di positivo si è attuato con sacrificio, credo che si rischi di smantellare la scuola pubblica seminando insicurezze e scoraggiando i docenti che non hanno più gli strumenti necessari per operare con serenità.

Valentina Tamburro

Legalità e correttezza oggi è un'utopia

Cara Unità,
subito dopo la liberazione della provincia di Massa Carrara nell'Aprile 1945 il CNL in accordo con le alleati scelse come prefetto di Massa Pietro Del Giudice che emise pochi giorni dopo il suo incarico il seguente comunicato: "Non faccio raccomandazioni di sorta. Le raccomandazioni sono espressione della immoralità fascista. L'occupazione dei singoli non mi compete. Ho il dovere invece di procurare lavoro per tutti e ogni mia energia deve tendere a questo fine. L'assistenza dei singoli non mi compete. Ho il dovere invece di procurare che vengano assistiti tutti i bisognosi attraverso gli Uffici competenti che è mia intenzione e mio dovere potenziare al massimo. Gli Enti Comunali di assistenza e le varie Commissioni Provinciali debbono assolvere tale compito. Io ricevo unicamente coloro che desiderano collaborare ad una migliore organizzazione dell'Assistenza Sociale. Gli organismi della giustizia sono al di sopra di noi tutti. A nessuno è lecito, neanche al prefetto, interferire nell'opera della giustizia. Intendo difendere la libertà della magistratura e degli organi di Polizia con ogni mezzo a disposizione. Come Prefetto non ho né amici né parenti-ricevo con riconoscenza consigli e critiche fattive - Nessuno ha il diritto di farmi perdere del tempo". Una sorprendente testimonianza per sottolineare il doveroso comportamento di chi svolge pubblica attività. Un ricordo di tempi lontani. Irripetibili?

Umberto Festa

Era il 2000 non l'anno scorso

Caro Direttore,
Per un evidente refuso nel mio articolo sui trapianti, il discorso di Giovanni Paolo II al Secondo congresso mondiale della Transplation risale al 2000 e non all'anno scorso come erroneamente riportato. Ringrazio per l'attenzione.

Giovanni Berlinguer

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità,**
via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma
o alla casella e-mail **lettere@unita.it**

MALATEMPORA

MONI OVADIA

L'arte della citazione

Walter Benjamin, il grande pensatore ebreo tedesco che si tolse la vita nel piccolo villaggio francese di Port Bou per sfuggire alla caccia nazista, nel 1936, in piena era hitleriana, dette alle stampe un libro intitolato «Uomini tedeschi» composto interamente da citazioni e che, nelle dediche agli amici, Benjamin definì: «un'arca da me costruita quando il diluvio nazista cominciò a salire». Anche in uno scritto di esegesi all'opera di Bertholt Brecht, Benjamin tesse l'elogio della citazione come forma costitutiva del teatro epico e le attribuisce una funzione di *Verfremdung* (straniamento) che attiva nello spettatore la funzione del pensiero, ieri come oggi efficacissimo strumento di resistenza contro le derive autoritarie. Essendo Benjamin per quelli della mia generazione un punto di riferimento mi servo di questa sua indicazione per redigere il mio piccolo pezzo, con la necessaria modestia ovviamente. Prima citazione: «non sono fatti isolati. Non c'è una serie di strappi, ma un preciso affresco politico che disegna un Paese. Il lodo Alfano che stravolge il principio di eguaglianza, il tentativo di rendere irrilevante il sindacato, le scelte di politica economica contro la gente comune sono atti che colpiscono a morte l'Italia». Seconda citazione: «Il quadro istituzionale, politico ed economico del Pdl è fatto di un premier che non vuole limiti, di propaganda e mistificazione. Può uccidere l'Italia». Terza citazione: «Indipendenza e autonomia non sono dunque privilegi di casta? "sono valori dei cittadini scritti dai Padri Costituenti che i cittadini devono difendere anche a costo di fare barricate. Il livello di una democrazia si misura dall'efficienza della giustizia, dal principio di uguaglianza di fronte alla legge e dall'indipendenza e dall'autonomia della magistratura"». Quarta ed ultima citazione: «nessuna guerra contro Veltroni, ufficialmente, anche se alla fine D'Alema pone un palo, non un paletto sulla strada del confronto con Berlusconi: non è fascismo questo governo, ma non ci si può dialogare». Di chi sono le parole delle prime tre citazioni? Di Furio Colombo, l'irriducibile avversario di Berlusconi, convocatore in solido della manifestazione di piazza Navona e maltollerato esponente outsider del Pd? O forse sono tratte da un pamphlet di Paolo Flores D'Arcais, *maitre a penser* dell'ultima frontiera giacobina? Sono le intemperanze verbali di qualche di pietrista? O sono tratte dai pronunciamenti dello stesso Di Pietro. Ma no, magari provengono dall'armamentario ideologico antiberlusconiano della sinistra ex radicale, ora extraparlamentare. Niente di tutto questo: le prime due citazioni riportano le parole dell'onorevole Angela Finocchiaro e sono tratte da un'intervista del 31 Agosto rilasciata all'*Unità* dalla senatrice del Pd, la terza citazione è costituita da alcune parole del procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso dette nel corso di un incontro tenuto a Firenze alla festa del Pd, anch'esse riportate dall'*Unità* dello stesso giorno. La quarta è tratta dal capoverso di un articolo a firma di Maria Teresa Meli apparso sul *Corriere della Sera* del 4 Settembre e riferisce il chiaro pensiero di Massimo D'Alema sull'impossibilità di trattare con il governo Berlusconi. Queste citazioni fanno sorgere una domanda: perché tanto accanimento contro piazza Navona quando il senso delle espressioni utilizzate da Angela Finocchiaro e da Pietro Grasso sono altrettanto dure di quelle udite nella manifestazione della celebre piazza romana? Lascerò la domanda aperta, non mi interessa la polemica, né mi abbandonerò alla tentazione di vestire i panni di chi lo sapeva già, preferisco esprimere soddisfazione per la ritrovata chiarezza e per il coraggio delle parole forti capaci di mobilitare l'unica piattaforma possibile di un'autentica opposizione ad un governo che forse non è fascista ma sicuramente compie «atti che colpiscono a morte l'Italia», la cui azione di governo «può uccidere l'Italia» e al quale ci si può solo opporre con la massima determinazione perché è demagogico, populista, autoritario e devastante per la salute e la credibilità del nostro Paese.

Cuba-Usa, la politica dei calci

MAURO CASAGRANDI

Oggi, sabato 6 settembre, partita di calcio fra le squadre nazionali di Cuba e Stati Uniti. La partita si svolgerà all'Avana ed è la prima volta, dopo 47 anni, che una squadra di calcio statunitense si reca nella Cuba rivoluzionaria. La novità sta nel fatto che poche volte le autorità governative americane danno il permesso alle loro squadre e ai loro atleti, di tutte le specialità sportive, di recarsi a Cuba. Il calcio non è lo sport più popolare a Cuba; e non lo è nemmeno negli USA. Lo è invece il baseball, (a Cuba si chiama "pelota"), sport nazionale nei due paesi, ove Cuba tradizionalmente primeggia fra i dilettanti (con un record di vittorie sulle omologhe Usa di 10 a 2), ed è stata quasi sempre campione del mondo negli ultimi 30 anni; mentre gli Usa sono i primi tra i primi nei professionisti. A Cuba dove il professionismo non esiste, anche se gli atleti che raggiungono determinati livelli godono di condizioni particolarmente favorevoli, lo sport è dal 1959 uno dei fiori all'occhiello della Rivoluzione, concepito come uno dei tanti campi di battaglia ove l'onore della Nazione deve venire dimostrato. Ed infatti ha raggiunto traguardi notevoli.

Ma è interessante il fatto che le autorità Usa abbiano permesso alla loro nazionale di calcio di recarsi a Cuba, a disputare questa partita del Concacaf (il Campionato Centro Nord Americano e dei Caraibi). La politica cubana del governo Usa in fatto di sport è stata infatti finora una perfetta applicazione di quel dedalo di leggi, leggine, norme e disposizioni che costituisce l'embargo contro Cuba, che i cubani definiscono "bloqueo" . Così come lo è per quanto riguarda l' economia, le transazioni finanziarie, la cultura, i viaggi, poche volte, pur con le proteste delle loro federazioni, il Governo USA ha permesso ai suoi sportivi di recarsi a Cuba, anche per tornei internazionali; anzi pochissime. E poche, pochissime volte ha concesso il visto agli atleti cubani che dovevano recarsi negli Usa per gli stessi motivi. Mentre Cuba ha sempre applicato una politica di piena apertura concedendo sempre agli atleti statunitensi l'entrata e protestando vivacemente ogni volta che veniva impedita, dal governo Usa, la partecipazione a eventi sportivi in uno dei due Paesi dei rispettivi atleti. E ha sempre fatto partecipare i suoi atleti nelle competizioni internazionali, non temendo nemmeno le defezioni che a volte avvengono dovute alle allettanti offerte che i suoi atleti ricevono dalle più ricche federazioni estere. Come è proprio il caso del calcio, ove recentemente sette giocatori della squadra giovanile sono rimasti negli Stati Uniti.

Sarà quindi questo un avvenimento particolare, anche se non unico? Storico? È una mossa politica dell'attuale amministrazione repubblicana (che d'altra parte ha inasprito come non mai l' embargo) in vista delle prossime elezioni presidenziali? Per addolcire la sua immagine anche di fronte alla trasformazione dell'humus politico della Florida ove i fuorusciti cubani, da sempre grandi elettori repubblicani in funzione anticastrista, stanno perdendo il loro peso politico a favore delle altre comunità latinoamericane, formatesi di recente, che non vivono invece in funzione anticubana? È paragonabile alla partita di Ping Pong che ai tempi di Nixon e di Kissinger fece da battistrada alla ripresa dei rapporti fra Usa e Cina?
Chiariamo che si tratta di una partita del Concacaf, il torneo di calcio a cui partecipano l'America del Nord, il Centro America e i Caraibi, e che definirà la partecipazione ai prossimi mondiali, a cui saranno ammesse solo tre squadre sul totale delle partecipanti. Impedirla, da parte delle autorità statunitensi, sarebbe stato rendere molto più complicata alla propria squadra la continuazione del torneo (si sarebbe dovuto trovare, infatti, un terzo paese e vincere le fortissime pressioni della Fifa, decisamente contraria a questo tipo di divieti), facendo rischiare alla propria squadra di non poter proseguire e quindi di non poter raggiungere la quasi sicura meta di partecipare ai prossimi mondiali, ove, almeno negli ultimi campionati, sono usciti a testa alta. Infatti per la squadra USA vincere significa mettersi in tasca "la metà della qualificazione", secondo quanto dichiarato dal loro allenatore. Proprio per questo la partita sarà molto combattuta perché, dalla parte opposta, per i cubani è imprescindibile né perdere né pareggiare, ma solo vincere. Infatti hanno perso l' ultimo round con la squadra di Trinidad y Tobago, cosa che li mette in una situazione di classifica quasi disperata. Che clima ci sarà quindi allo stadio? Si gioca allo stadio "Pedro Marrero", che si trova in uno dei quartieri più popolari dell'Avana, ove questa sfida diventerà un'occasione per una partecipazione massiccia di tifosi, trattandosi anche, e non è poco, di una partita con gli Stati Uniti, contro cui bisogna comunque dare il massimo delle proprie possibilità. Non ci sarà però un ambiente antiamericano, non ci saranno "yankees go home" perché il tifo cubano è tradizionalmente rispettoso dell'avversario, e non mancherà anche in questa occasione di mostrare la sua cubanìa intesa come festosa allegria e gioia di vivere. Anche una partita di calcio potrà contribuire ad aprire uno spiraglio nella desiderata normalizzazione tra i due Paesi.

MARAMOTTI

Ora il calcio aiuti la ricerca

OLIVIERO BEHA

SEGUE DALLA PRIMA

È il nome del giocatore statunitense di baseball morto di questa malattia nel 1941. Se ne sono già andati in tanti, come Signorini in onore del quale si ricorda un derby che immobilizzò nelle lacrime i tifosi, come Lombardi più volte in tv nei suoi ultimi drammatici anni perché non si dimenticasse di che cosa stava morendo. Un morbo che ti lascia lucido e ti impietrisce il corpo colpendo i neuroni della mobilità. I numeri dicono negli ultimi trent'anni di 39 morti tra gli ex calciatori. Finora. Della tremenda Sla si sta occupando da anni uno dei giudici in prima linea sul versante civile in vari settori, dalle schedature Fiat agli elettrodomestici killer, Raffaele Guariniello, la cui inchiesta ha monitorato circa 30 mila atleti accertandone 43 casi. Quindi se se la Sla attacca 6 persone ogni centomila tra i non sportivi o non sportivi professionisti, è immediato ricavarne una percentuale molto più alta nel calcio. Ma perché? E quale calcio? Quello del doping e di ogni tipo di intruglio, in voga fino a ieri o all'altro ieri? Quello dei manti erbosi di cui Guariniello ipotizza per ora assai alla lontana la tossicità, anche se da qualche tempo piuttosto si paventano rischi tumorali per le superfici sintetiche recentemente adottate per risparmiare sulla manutenzione? Quindi i campi di allora, in erba? E/o quelli di oggi, innaturali da tanti punti di vista?
Studi americani, partiti molto tempo fa appunto da Gehrig in poi, non riescono a stabilire eziologie e consequenzialità certe, e ovviamente neppure Guariniello lo può fare. Le ricerche sulle cause e sulle terapie sono indietro, troppo indietro perché troppo (?) costose. Il numero che ci colpisce resta un numero che non impressiona il mercato della salute, per dire le cose come stanno. Ma il numero ci colpisce perché interno al mondo del calcio. E la foto di Borgonovo oggi ci sta proprio dicendo che bisogna fare qualcosa, e che lui sta usando ormai solo per gli altri la sua personale, si spera non irrimediabile tragedia: bisogna raccogliere fondi per la ricerca, e in modo sistematico. Voglio dire che sensibilità ha dimostrato la Fiorentina organizzando un'amichevole in questo senso con il Milan, altrettanto sensibile, per l'8 ottobre prossimo. Ma non basta. È un'occasione dettata da un dramma. Non basta. È il sistema-calcio che ha l'opportunità in modo lineare di creare le condizioni per un sistema-antiSla, conducendo una sua specifica battaglia per uscire da questo Medioevo industrializzato, che miete vittime. Il calcio è notoriamente una faccia malata di un Paese malato, questo è sicuro e non c'è bisogno di un elenco di temi collegati, almeno qui e ora. Ma fuori di dolente metafora, esso metta in campo tutta la sua forza politico-economico-mediatica per tentare di curare quella che è letteralmente una gravissima malattia. Lo deve a Borgonovo, lo deve ai piccoli calciatori che non devono rischiare di morire di entusiasmo mal riposto, e ai loro genitori.

www.olivierobeha.it

Pontida vista da Edimburgo

Marco Simoni *

Segue dalla Prima

La Scozia dal 1999 ha un suo parlamento ed un suo governo, con poteri superiori a quelli delle nostre regioni, in temi come la sanità, l'educazione, la polizia, l'ambiente. Le università, di altissima qualità (il principe William ha studiato a St. Andrews, appena più a nord di Edimburgo), erano completamente gratuite per gli studenti scozzesi a seguito di una decisione del parlamento di Edimburgo; ora le rette vanno pagate a rate dopo essersi laureati ed aver iniziato a lavorare. La finanziaria più recente, scritta da Salmond, prevede tra le altre cose un aumento delle risorse destinate alla assistenza sanitaria di base, in particolare nelle aree più povere, un aumento degli agenti di polizia, ed una diminuzione delle tasse sulle aziende dal tipico sapore conservatore.

Osservare da vicino questa devolution detta e fatta (era nel programma con il quale Blair vinse le elezioni nel 1997 e nel 1998 era già diventata operativa) porta a riflettere sulle enormi differenze con la retorica del federalismo imperante nel nostro paese da circa quindici anni, e sulle recenti proposte del governo. La Scozia ha una sua identità ed una sua storia di reame distinto da quello inglese. Costumi e tratti culturali unificano molto chiaramente un territorio vasto e lontano da Londra. Ma a parte i temi socio-culturali, che pure conservano la loro rilevanza, la differenza principale sta nel fatto che la Scozia, che ha voluto e ottenuto una ampia autonomia legislativa e impositiva, è uno dei territori più poveri del Regno Unito. Al contrario, i più ferventi sostenitori della necessità storica e delle virtù palingenetiche del federalismo in Italia sono i rappresentanti politici delle regioni ricche.

Negli scorsi mesi, a volte con inutili polemiche condite da interpretazioni dietrologiche, ci si è stupiti della propensione di una parte rilevante del Partito Democratico a tessere un dialogo con la maggioranza, e segnatamente con la Lega, al fine di arrivare ad approvare quel che viene chiamato "federalismo fiscale", al momento ancora in forma di bozza presentata dal ministro Calderoli a ridosso di Ferragosto. Questa nuova riforma dovrebbe rendere completa la devolution di casa nostra, conferendo entrate fiscali dirette alle regioni, e condizionando trasferimenti a vantaggio delle regioni povere agli standard di efficienza delle regioni più virtuose. Una tabella pubblicata dagli esperti de *lavoce.info*, Giampaolo Arachi e Alberto Zanardi, mostra come le conseguenze distributive che si possono prevedere siano tutt'altro che marginali. In estrema sintesi, la nuova legge stabilisce il principio per il quale il costo unitario dei servizi deve essere uguale in tutt'Italia. La redistribuzione a favore delle regioni più povere coprirà solo questi "costi standard", ossia i costi che sostengono per unità di prestazione le regioni maggiormente efficienti. Per dirla in maniera meno tecnica, la proposta suggerisce che un numero consistente di regioni italiane ha un livello di inefficienza nei servizi pubblici fondamentali che non va più tollerato, e pertanto le regioni più virtuose (e più ricche) devono chiudere i cordoni della borsa per costringere le regioni inefficienti a migliorare. La tabella pubblicata da *lavoce.info* mostra come siano due i gruppi di regioni che beneficerebbero dall'eventuale approvazione della riforma: le regioni del Nord, e le regioni della cintura rossa dell'Italia centrale ad eccezione dell'Umbria. In altre parole, sia il cuore elettorale della Lega (Lombardia e Veneto), che il cuore elettorale del PD (Toscana, Emilia Romagna, Marche - col Piemonte che fa riferimento ad entrambe le forze politiche, ed al momento è governato dal centrosinistra), avrebbero vantaggi netti in termini di risorse che anziché essere trasferite al sud, potrebbero rimanere nelle regioni d'origine. Per citare poche cifre, il Veneto e l'Emilia Romagna avrebbero rispettivamente circa 400 e 300 milioni di euro in più nelle loro casse rispetto ad oggi, mentre la Calabria e la Campania una decurtazione rispettivamente di circa 500 e 900 milioni di euro. Non serve la dietrologia per capire come mai il PD e la Lega possano trovare convergenze, basta guardare i numeri.

Una strategia così radicale potrebbe anche avere successo, spingendo la classe politica meridionale a comportamenti più virtuosi, a reagire alla contrazione di risorse con un grande sforzo collettivo che migliori l'efficienza dei servizi, distribuendo le scarse risorse in base al merito e ai risultati. Come possa bastare ridurre le risorse a disposizione per migliorare i comportamenti individuali rimane tuttavia qualcosa che andrebbe spiegato. Al contrario, una maggiore scarsità di risorse potrebbe esacerbare il ricorso a pratiche clientelari, in una lotta per la sopravvivenza dai costi sociali molto pesanti. Ricerche recenti e ancora in corso alla *London School of Economics*, mostrano come la devoluzione di potere a livello locale abbia conseguenze virtuose solo in regioni relativamente ricche, mentre finisce per aumentare il peso dei rapporti clientelari, peggiorando livelli già bassi di etica pubblica e gestione della spesa, in regioni povere e con scarsa capacità amministrativa.

Credo comunque che vi siano pochi dubbi sul fatto che una contrazione così radicale di risorse pubbliche avrebbe effetti molto severi nel breve periodo.

Una politica seria non dovrebbe nascondere questo dato, ma forse giustificarlo come l'amara medicina da prendere per sperare di cambiare il corso dello sviluppo del meridione. Spiegare come lo Stato debba allontanarsi (ancora di più) dai suoi territori in maggiore sofferenza sociale, nella speranza che sappiano rialzarsi da soli.

Per fare questo tuttavia, sarebbe necessaria, sia a destra che (in maniera diversa) a sinistra, una idea nazionale ed anche europea nella quale inscrivere questo progetto federalista, che parla in maniera ossessiva un linguaggio tecnico ma che, mutando sostanzialmente i principi di solidarietà economica, finisce per mutare profondamente il contratto sociale della nostra tradizione risorgimentale e repubblicana. Quale sia il posto di questa nuova Italia e di queste regioni nell'Europa del XXI secolo rimane invece una domanda senza risposta, così simile all'assenza di docenti da università italiane alla conferenza di Edimburgo di questi giorni.

Al contrario, concludendo il suo discorso davanti alla platea degli europeisti, il primo ministro scozzese che sogna una Scozia indipendente ha fatto tre cose. Ha magnificato le tradizioni della sua terra "patria dell'Illuminismo", che tanto ha contribuito al progresso europeo; ha indicato le sfide principali che vuole affrontare nel contesto globale: fare della Scozia la principale esportatrice di energia pulita; ha poi chiuso con quella retorica che funziona sempre quando è preceduta da contenuti seri, citando "l'istinto naturale" degli scozzesi di essere e sentirsi europei, perché quella europea "è la strada davanti" da percorrere tutti assieme. Mai Edimburgo sembrò così lontana da Pontida.

** docente di economia politica alla London School of Economics*

Una compagnia Last Minute

Nicola Cacace

Segue dalla Prima

Cosa significa infatti che gli industriali della cordata italiana potranno cedere le azioni dopo cinque anni? A chi le possono cedere se non ad una delle tre "big companies" presenti in Europa: British Airways, Air France o Lufthansa? E qui sorge il primo interrogativo tra chi, come Colannino, giustamente ammette che un'operazione di vero rilancio di Alitalia non potrà avvenire senza l'intervento di una "big airline" europea e chi, come Berlusconi, Bonanni, i leghisti e altri poveri illusi offrono e chiedono garanzie per il mantenimento dell'italianità.

Chi conosce appena la storia delle crisi di compagnie aeree europee ed americane degli ultimi venti anni sa benissimo che nessuna, dico nessuna, delle soluzioni è andata in porto senza l'ingresso, in posizione di dominio manageriale e/o azionario di una grande compagnia di trasporto aereo. È successo nel 1999 per Iberia, quando lo Stato proprietario (la Spagna) vende il 40% in suo possesso ad un nocciolo duro - British Airways, American Airlines, Bbva e altri -: nel 2001 lo Stato scende al 5% e British Airways va al 13,5% con controllo manageriale. Se dieci anni fa Alitalia superava Iberia, oggi la situazione è capovolta: nel 2006 si sono contati 24,1 milioni di passeggeri per Alialia e 27,2 milioni per Iberia. È successo poi per le crisi di Swissair e Sabena, finite nella cucina di Lufthansa, mentre anni prima l'olandese Klm era stata costretta ad accettare l'abbraccio di Air France.

Colannino, da industriale esperto, conosce bene questi dati, tanto che nell'intervista al direttore di *Repubblica* ha lasciato chiaramente intendere le intenzioni di vendere le quote dopo aver rilanciato la società. E a chi vender se non ad una delle "big" europee? Questo il primo punto di confusione e imbroglio tra Berlusconi ed alleati che parlano di italianità e la realtà dei fatti. Anche perché il primo motivo dell'opposizione al piano Air France era stato proprio la difesa dell'italianità.

Altro punto di incredibile imbroglio è quello degli esuberi. Si sono dati numeri al Lotto escludendo addirittura dal computo 3000 dipendenti a tempo determinato che da anni lavorano per Alitalia. Riassumendo, di fronte a quasi 7mila licenziamenti si parla solo di 3.250 esuberi. Mentre nel piano Air France nessuno aveva barato sui numeri, mettendoli tutti in chiaro.

Un giorno qualcuno ci spiegherà perché Berlusconi ha fatto fallire il piano Air France parlando addirittura di svendita allo straniero quando poi: a) lo straniero non è escluso dal piano attuale, se si vuole che Alitalia torni ad essere inserita in un circuito internazionale che conta; b) i debiti Alitalia, che Air France avrebbe pagato con proprio capitale con la soluzione attuale sono interamente accollati alla comunità nazionale; c) gli esuberi previsti nel piano Air France erano leggermente inferiori a quelli del piano Intesa, anche se il governo cerca di far apparire numeri più bassi facendo finta di ignorare sia i lavoratori a tempo determinato sia quelli della zona "grigia", settore Cargo, servizi ausiliari, manutenzione, etc.

In conclusione anche nel caso Alitalia, come in tanti altri casi, Berlusconi ha condotto il gioco senza avere le carte in mano, proponendo alla fine una soluzione Last Minute, prendere o lasciare. Al punto in cui la crisi Alitalia è giunta, gli spazi di manovra per i sindacati e l'opposizione politica non sono molti, se non quelli di ridurre "le perdite" sul campo per dipendenti e contribuenti. La crisi Alitalia giunge a soluzione, non la migliore, ancora una volta per la spregiudicatezza con cui il gioco è stato condotto. Per ora incrociamo le dita, denunciando contraddizioni e imbrogli ma operando perché la crisi si avvii alla soluzione migliore oggi possibile. Non senza ricordare, con l'ex ministro del Lavoro Damiano che «se questa operazione l'avesse fatta il governo Prodi, ci avrebbero fatti neri». E meditando anche sui nostri errori, sindacali e politici, che hanno reso possibile il grande imbroglio e inevitabile la soluzione Last Minute.

Sud e classi dirigenti

Giuseppe Provenzano *

Segue dalla Prima

La Sicilia, secondo i dati Svimez, è una regione con un Pil pro capite tra i più bassi d'Italia (appena 16.700 euro, poco più della metà del Centro-Nord) e il tasso d'occupazione attiva è del 44,6% (per intenderci, gli obiettivi di Lisbona lo fissano al 70%). Queste direttrici tracciano un quadro in cui vasti settori della popolazione vivono in una perenne condizione di bisogno (non prendendo in considerazione l'incidenza della criminalità organizzata nelle dinamiche sociali). A fronte di un sistema produttivo molto debole, dequalificato, incapace di determinare autonome dinamiche di reale sviluppo, i bisogni vengono soddisfatti direttamente o indirettamente dalla "mano pubblica", e il voto di scambio diventa regolatore di un nuovo "circuito democratico". Lo strumento su cui si fonda il rapporto tra cittadini e autorità è la clientela. Essa, al di là delle considerazioni di cultura politica, crea un effetto perverso e vizioso: nello stesso momento in cui soddisfa un bisogno individuale, in realtà lo riproduce e moltiplica. Nelle recenti tornate elettorali, nella Sicilia del centrodestra unito e compatto, a vincere non è stato solo un sistema di potere, ma un vero e proprio "modello di società". Un "modello" che si è perfezionato e consolidato dal dopoguerra ad oggi nella continuità storica delle classi dirigenti siciliane, di cui Cuffaro e Lombardo sono il distillato più puro, e ha ridotto la Sicilia ad una condizione di minorità anche rispetto ad altre regioni del Sud.

In Sicilia, i gruppi dirigenti regionali di centrosinistra e del Pd non sono stati solo minoranza, si sono posti in una condizione di vera e propria marginalità politica (anche nella fugace e non memorabile breve stagione di governo). L'opposizione, tanto più se intesa come alternativa credibile al governo, non è mai esistita. La responsabilità maggiore della sinistra isolana negli ultimi quindici anni è stata la totale incapacità di leggere il modello sociale che si stava affermando, e di "raccontarlo" per farne maturare senso critico, civico. In mancanza di un orizzonte politico diverso, in molti casi, vi è stato un inseguimento sullo stesso terreno clientelare del centrodestra, con risultati devastanti sul piano della tenuta politica dell'elettorato di riferimento (astensionismo e disaffezione) e di quello potenzialmente attratto (che ha preferito adagiarsi sulle grandi braccia di un sistema di potere ramificato - che per comodità chiamiamo "cuffarismo" - preferendo, per così dire, l'originale all'incerta copia). Da decenni, ormai, vittima di alterne subalternità culturali, la sinistra siciliana non ha saputo nemmeno più individuare interessi collettivi, figurarsi se ha saputo rappresentarli. Non vi è stata solo una rinuncia a trasformare la realtà, in Sicilia si è rinunciato ad interpretarla. Per il resto del Mezzogiorno, tuttavia, occorre fare una valutazione diversa, e su cui vorremmo indurre il Pd ad una riflessione. Nelle regioni del meridione d'Italia, soprattutto negli ultimi dieci anni, abbiamo assistito ad una stagione politica che ha visto il susseguirsi di classi dirigenti di centrosinistra con importanti responsabilità di governo. Se il Sud è stato derubricato dall'agenda politica (e dalla coscienza del dibattito pubblico) la responsabilità è in primo luogo delle classi dirigenti meridionali al governo, incapaci di elaborare un'idea compiuta di Mezzogiorno, una visione strategica e comune del suo sviluppo. Esse, pur nella comprensibile difficoltà, si sono limitate ad amministrare il reale, a volte anche sotto la soglia della decenza - e non pensiamo solo al caso Campania. Ci sono state eccezioni ed esperienze positive. Ma proprio per dare ad esse la giusta dignità, occorre un processo serio di revisione politica e di critica coraggiosa sull'operato di interi gruppi dirigenti del Pd nel meridione. Questa riflessione per il nuovo partito è cruciale: infatti, proprio nella poco virtuosa esperienza amministrativa comune tra ex Ds ed ex Margherita nel Sud sono maturate le condizioni politiche per il processo di integrazione che ha condotto alla nascita del Pd. Oggi che quella stagione di governo si avvia al declino, che quell'esperienza è fallita, il Pd potrebbe portarne a lungo il "peccato originale". Le elezioni politiche dello scorso Aprile, come dimostrano le più serie analisi del voto, si sono perse al Sud. Esse non rappresentano solo una rovinosa sconfitta elettorale, ma chiudono a favore del centrodestra gli ultimi quindici anni di vita politica nel nostro Paese. Un'intera epoca in cui si sono fronteggiate due classi dirigenti. E quella del Pd (dopo averle tentate tutte) ha perso. Se fino a ieri, la priorità era la stabilizzazione del sistema politico (la chiusura della transizione...) per salvaguardare quanto era stato raggiunto a sinistra in termini di consenso e responsabilità, oggi la priorità politica è un'altra: costruire un'opposizione nella società, un'alternativa politica coerente. In qualche caso - e non pensiamo solo alla Campania - un'alternativa a noi stessi. Per costruire un'opposizione nella società occorre prima di tutto guardare all'Italia per quello che è, non raccontare quella che potrebbe essere nelle nostre buone intenzioni. Perché il presente degli italiani, spesso drammatico, è prepotente. E bisogna partire da una verità scomoda: ci sono due Italie, con problemi e orizzonti diversi, a cui forse (e ci pare un nodo assai problematico), pur all'interno di una visione complessiva, sarebbe opportuno proporre un'offerta politica diversificata. Cosa significa questo per il Mezzogiorno? Coi suoi quasi ventuno milioni di abitanti il Sud è la più grande area a basso reddito d'Europa. Se nei primi decenni del secolo scorso i Salvemini, i Gramsci, gli Sturzo, (quelli del Pantheon, insomma) insegnarono all'Italia che la questione meridionale era una "questione nazionale", oggi dovremmo imparare a dire che si tratta di una "questione europea". Nel Sud di oggi, regno del bisogno per chi resta e della speranza negata per chi va via, il problema non è la qualità della democrazia, è la possibilità stessa della democrazia, e della politica. Che risposte dare alla società meridionale? Se in Sicilia un terzo della popolazione vive sotto la soglia di povertà, e poco diverse sono le proporzioni del dramma nel resto del meridione, la priorità del Pd, al Sud, deve essere la lotta alla povertà. La lotta alla povertà come ragione sociale, tratto identitario, riconoscibile, del nuovo partito. E come orizzonte quotidiano (e amministrativo) di impegno. Una forza democratica non può delegare a nessuno questo compito. Perché la povertà, necessariamente, si impone sulle regole, sull'etica pubblica, e spesso anche sulla morale. Come può nascere da questa società meridionale una nuova classe dirigente in grado di interpretare la realtà e di offrire una nuova visione del Mezzogiorno? Il discorso qui si farebbe troppo complesso, "misterioso", e ci farebbe passare dal campo del possibile a quello del necessario. Ma va affrontato con urgenza. Ci preme dire che nel centrosinistra, le nuove generazioni politiche dovrebbero con maggiore forza, soprattutto nel Mezzogiorno, porre la questione della crisi dei gruppi dirigenti del Pd. Dovrebbero misurarsi con coraggio sulle questioni sociali del Sud di oggi, e perciò chiedere spazi di rappresentanza e un doveroso ricambio. Non possono aspettare inermi il proprio turno nella cooptazione: se non si cambia adesso, nel meridione (come forse nel resto) d'Italia, tra qualche anno non ci sarà più nulla per cui varrà la pena di essere cooptati.

** phd in diritto costituzionale comparato*
Scuola superiore Sant'Anna di Pisa

Il passo giusto

Vittorio Emiliani

Segue dalla Prima

Se diventasse una proposta condivisa da una vasta maggioranza, aprirebbe una fase completamente nuova nella vita delle imprese pubbliche tagliando un pesante e sempre più imbarazzante cordone ombelicale con le segreterie dei partiti. L'ultimo Consiglio di amministrazione della Rai - quello che tuttora siede in viale Mazzini - è stato, grazie alla disastrosa legge Gasparri, il più lottizzato e il più targato: direttori di giornali di partito, responsabili politici dell'informazione, responsabili della commissione di vigilanza e così via. Con risultati francamente modesti sul piano aziendale e con situazioni di stallo frequenti, assai dannose per una impresa che, per pubblica che sia, deve anzitutto essere impresa: programmare, pianificare, creare, formare, investire per competere, ecc.

La lezione, in negativo, è servita. Anche quando si nominò l'attuale CdA col metodo regressivo della legge Gasparri (tagliata su misura, per altri versi, sugli interessi di Mediaset) venne avanzata l'idea, se non proprio la proposta, di nominare per le forze di centrosinistra (dalle quali forzatamente, per legge, quella nomina passava) soltanto dei tecnici Rai, magari di lungo corso, dei "saggi" i quali avessero dato prova di capacità manageriale e di spirito aziendale (una volta esisteva, eccome, "l'orgoglio Rai"). Purtroppo non venne raccolta.

È importante che il segretario del PD avanzi ora questa sua idea per la Rai e pure per le Asl (non poco inquinate da nomine che nulla hanno a che vedere con conoscenza e professionalità), rompendo un antico schema che vuole promosse a posti di comando nel settore pubblico persone provenienti dalla politica, le quali hanno come primo requisito quello della "fedeltà" partitica. Questo di Veltroni è un passo avanti anche rispetto alla proposta originaria dei Ds la quale prevedeva sì la formazione, sul modello anglosassone o scandinavo, di una Fondazione che fosse proprietaria di tutte le azioni Rai; essa però sarebbe stata governata da elementi scelti - ecco il punto negativo - dalla commissione di vigilanza, cioè dai partiti. Andava bene, anzi benissimo, la Fondazione tipo BBC, ma bisognava scegliere in tutt'altro modo il Board of Governors incaricato di vegliare sul pluralismo effettivo della emittente pubblica. Ora Veltroni individua un primo criterio di fondo: mai più parlamentari in carica o parlamentari appena usciti dal ruolo, ma esponenti della società civile organizzata. E poteri più ampi ad un amministratore delegato (come propose un anno fa). Personalmente, per una esperienza non breve in Rai, credo che un CdA ristretto, nominato con criteri tecnico-professionali e culturali, possa essere d'aiuto a questo direttore generale "potenziato". In passato la Francia che - prima degli ultimi interventi di Sarkozy - aveva un invidiabile sistema di garanzia del pluralismo radiotelevisivo, in quell'ambito riuniva nella stessa persona (nominata però da tre poteri, i presidenti della Camera alta e di quella bassa nonché il presidente della Repubblica) le funzioni di presidente e di direttore generale di Télévision de France.

Insomma, oltre la breccia aperta da Veltroni nel muro di gomma di una Rai più che mai partitizzata dalla pessima legge Gasparri, si può davvero costruire un nuovo, più efficiente e ben più democratico modello di impresa di servizio pubblico. Se Silvio Berlusconi fosse un autentico uomo di governo, raccoglierebbe subito questa palla e la rilancerebbe. Dubito molto che lo faccia. Ma è importante, prima di tutto, che su questa idea lavori il PD e con esso l'Italia dei Valori, la stessa Udc e quella sinistra "radicale" che non ha rappresentanza parlamentare ma non manca di voce nel Paese.

Direttore Responsabile
Concita De Gregorio

Vicedirettori
Pietro Spataro (Vicario)
Giovanni Maria Bellu
Rinaldo Gianola
Luca Landò

Redattore Capo
Paolo Branca (centrale)

Art director **Fabio Ferrari**

Progetto grafico
Paolo Residori & Associati

Redazione
• 00153 Roma
via Benaglia, 25
tel. 06 585571
fax 06 58557219
• 20124 Milano,
via Antonio da Recanate, 2
tel. 02 8969811
fax 02 89698140
• 40133 Bologna
via del Giglio, 5
tel. 051 315911
fax 051 3140039
• 50136 Firenze
via Mannelli, 103
tel. 055 200451
fax 055 2466499

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente e
Amministratore delegato
Giorgio Poidomani
Consiglieri
Giandomenico Celata
Antonio Saracino

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.
Sede legale, Amministrativa e Direzione
via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma

Certificato n. 6237 del 11/12/2007

Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma, In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra DS, La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250, Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa
Fac-simile
• **Litosud** Via Aldo Moro 2 Pessano con Bornago (Mi)
• **Litosud** via Carlo Pesenti 130 Roma
• **Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 09100 Cagliari
• **STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct)

Distribuzione
• **A&G Marco S.p.A.** 20126 Milano, via Fortezza, 27

Pubblicità
• **Publikompass S.p.A.** via Washington, 70 20146 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550

La tiratura del 5 settembre è stata di 150.005 copie

D'ADDA, LORENZINI, VIGORELLI, BBDO

TENTATIVO IMPOSSIBILE DI SEGUIRE LA LINEA TRATTEGGIATA.

La componente di passività e indolenza insita nell'adeguarsi ad uno schema, ogni mese viene trasgredita da Rolling Stone. Grazie per l'attenzione.

Rolling Stone Life 'n' roll.